

RAPPORTO ANNUALE DI VALUTAZIONE POR CAMPANIA FSE 2014-2020

ANNO 2018



Rapporto Annuale di Valutazione
2018
POR FSE 2014-2020 Regione Campania

Maggio 2019

INDICE

INTRODUZIONE.....	9
1 ANALISI DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AGLI OBIETTIVI GENERALI DEI FONDI SIE 2014–2020.....	11
1.1 <i>Analisi del contributo del Programma alle strategie macroregionali</i>	11
1.2 <i>Analisi del contributo del programma al conseguimento degli obiettivi nazionali dei Fondi SIE 2014–2020.</i>	12
1.2.1 Il contesto Nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2018.....	12
1.2.2 Il contesto nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2018 per le regioni meno sviluppate.....	13
1.3 <i>Il contesto Nazionale - Il rischio di disimpegno automatico 2018.</i>	16
2 ANALISI DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA E DELLA SUA VALIDITÀ RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.....	17
2.1 <i>Tendenze economiche generali</i>	17
2.2 <i>Il Programma</i>	19
2.3 <i>Conclusioni</i>	24
3 ANALISI DELL’AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI	25
3.1 <i>Il Programma</i>	25
3.1.1 Avanzamento finanziario del Programma.....	25
3.1.2 Avanzamento procedurale e fisico del programma.....	27
3.2 <i>Asse I – Occupazione</i>	28
3.2.1 Struttura logica e risultati attesi.....	28
3.2.2 La Priorità 8.I	34
3.2.3 La Priorità 8.II	38
3.2.4 Garanzia Giovani – La complementarità con il FSE.....	41
3.2.5 Focus giovani NEET	45
3.2.6 La Priorità 8.IV	48
3.2.7 La Priorità 8.V	50
3.2.8 La priorità 8.VII	53
3.2.9 L’avanzamento procedurale finanziario e fisico dell’Asse I e gli obiettivi di medio periodo	54
3.3 <i>Asse II –Inclusione sociale</i>	57
3.3.1 Struttura logica e risultati attesi.....	57
3.3.2 La Priorità 9.I Inclusione attiva	62
3.3.3 Priorità 9.IV	70
3.3.4 La Priorità 9.VI	74
3.3.5 L’avanzamento procedurale finanziario e fisico dell’Asse II e gli obiettivi di medio periodo	77
3.4 <i>Asse III – Istruzione e Formazione</i>	79
3.4.1 Struttura Logica e risultati attesi	79
3.4.2 Priorità 10.I.....	84

3.4.3	Priorità 10.III	89
3.4.4	Priorità 10.IV.....	93
4	ASSE IV – CAPACITÀ ISTITUZIONALE.....	100
4.1	<i>Quadro Logico e risultati attesi.....</i>	<i>100</i>
4.2	<i>L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse IV e gli obiettivi di medio periodo</i>	<i>101</i>
5	ASSE V – ASSISTENZA TECNICA	103
5.1	<i>Quadro Logico e risultati attesi.....</i>	<i>103</i>
5.1.1	Risultati delle misure di informazione e pubblicità del fondo	104
6	MISURE INTESE A RISPONDERE AI BISOGNI SPECIFICI DELLE AREE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI DI DESTINATARI A PIÙ ALTO RISCHIO DI POVERTÀ, DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO PER LE COMUNITÀ EMARGINATE E LE PERSONE CON DISABILITÀ, I DISOCCUPATI DI LUNGO PERIODO E I GIOVANI NON OCCUPATI.....	104
6.1.1	Analisi del contributo del Programma agli obiettivi trasversali: pari opportunità e non discriminazione.....	105
6.1.2	Analisi del contributo del Programma allo sviluppo urbano e nelle aree interne 108	
6.2	<i>Analisi delle Azioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 del Reg.1303/13.....</i>	<i>109</i>
7	ANALISI DEI PROCESSI E MECCANISMI DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (ANCHE IN COORDINAMENTO CON LE PREVISTE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO).....	122
7.1	<i>Premessa</i>	<i>122</i>
7.2	<i>Gli atti amministrativi a supporto del sistema di Governance</i>	<i>122</i>
7.3	<i>L'architettura del sistema di Governance.....</i>	<i>124</i>
7.4	<i>Il Sistema di Gestione e Controllo.....</i>	<i>125</i>
7.5	<i>Il Manuale delle procedure di gestione</i>	<i>127</i>
7.6	<i>Le Linee Guida per i Beneficiari</i>	<i>128</i>
7.7	<i>Il Manuale dei Controlli di primo livello.....</i>	<i>128</i>
7.8	<i>Il Piano di Rafforzamento Amministrativo</i>	<i>128</i>
7.8.1	<i>Premessa.....</i>	<i>128</i>
7.8.2	<i>Percorso di definizione nazionale dei Piani di Rafforzamento Amministrativo Fase II (Autovalutazione, condivisione, negoziazione, ecc)</i>	<i>129</i>
7.8.3	<i>Il PRA II Fase della regione Campania: la nuova governance</i>	<i>130</i>
7.8.4	<i>Assetto del PRA Campania: Criticità; i Tre Focus Strategici; gli Interventi.....</i>	<i>130</i>
7.8.5	<i>Indicatori di Efficienza e di Efficacia - GdL nazionale: Linee Guida - Sistema di estrazione dei dati centralizzata (BDU / Banca Dati Anac)</i>	<i>131</i>
8	ANALISI DEL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER NELLE FASI DI ATTUAZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	132
	APPENDICE: RAPPORTO EUROPA 2020.....	135

Indice delle tabelle

Tabella 1: Criteri sintetici di valutazione della performance	10
Tabella 2: Ripartizione risorse e stato di attuazione per fondo strutturale	12
Tabella 3: Stato di attuazione per obiettivo tematico a livello nazionale (<i>esclusi i programmi CTE</i>)	13
Tabella 4: Stato di attuazione della categoria di regioni meno sviluppate	14
Tabella 5: Stato di attuazione per Obiettivi Tematici nella categoria di regioni meno sviluppate.	15
Tabella 6: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi correnti di mercato	18
Tabella 7: Indice di povertà relativa per regione e ripartizione geografica. Anni 2016 - 2017 (<i>percentuale</i>)	19
Tabella 8: POR Campania FSE 2014/20 - Dotazioni finanziarie per gli Assi al 2015.....	21
Tabella 9: Riprogrammazione POR Campania FSE per la regione Campania ex CCI 2014IT05SFOP02	22
Tabella 10: Quadro dell'efficacia dell'attuazione per Asse prioritario	23
Tabella 11: Stato di avanzamento finanziario del programma.....	25
Tabella 12: Operazioni e destinatari per Assi.....	27
Tabella 13: Indicatori di risultato e di output Asse I POR FSE 2014 - 2020	29
Tabella 14: Quadro logico Risultati/Azioni PO FSE 2014 - 2020	30
Tabella 15: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018.(*).	30
Tabella 16: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2008 - 2013.	32
Tabella 17: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2013 - 2018	32
Tabella 18: Occupati Regione Campania 2013 - 2018	33
Tabella 19: Tasso di occupazione per fasce di età: 2008 vs.2018.....	34
Tabella 20: Quadro logico Priorità 8.I.....	35
Tabella 21: Avanzamento finanziario dell'Asse I per la priorità di investimento 8.I al 31/12/2018.(*).	35
Tabella 22: Totale persone in cerca di occupazione (<i>valori in migliaia</i>).....	35
Tabella 23: Disoccupati campani per genere	36
Tabella 24: Tasso di disoccupazione generale e di lunga durata per genere.....	36
Tabella 25: Inattivi campani per genere	37
Tabella 26: priorità 8.I - Elenco procedure attivate	37
Tabella 27: valorizzazione indicatori di output Priorità 8.I - Accesso all'occupazione	37
Tabella 28: Quadro logico Priorità 8.II.....	38
Tabella 29: Avanzamento finanziario dell'Asse I per la priorità di investimento 8.II al 31/12/2018.(*).	38
Tabella 30: Tasso di occupazione giovanile totale	39
Tabella 31: Tasso di occupazione giovanile per genere	39
Tabella 32: Tasso giovani NEET (tra 15 e 29 anni) di occupazione giovanile per genere	40
Tabella 33: Tasso di imprenditorialità giovanile	40
Tabella 34: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.II	41
Tabella 35: valorizzazione degli indicatori di output Priorità 8.II-Accesso all'occupazione giovanile	41
Tabella 36: Incentivo Occupazione NEET: domande confermate e risorse finanziarie per regioni	46
Tabella 37: Quadro logico Priorità 8.IV	49
Tabella 38: Tasso di occupazione femminile classe di età > 15 anni	49
Tabella 39: Donne titolari di imprese individuali iscritte nei registri delle Camere di Commercio italiane.....	49
Tabella 40: Imprenditorialità femminile valori percentuali.....	49
Tabella 41: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento 8.IV al 31/12/2018.	50
Tabella 42: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.IV	50
Tabella 43: Valorizzazione indicatori di output Priorità 8.IV -Occupazione Femminile	50
Tabella 44: Quadro logico Priorità 8.V	51
Tabella 45: Avanzamento finanziario priorità 8.V dell'Asse I al 31/12/2018.(*).	51
Tabella 46: Tasso di occupazione classe di età 15÷64 anni	51

Tabella 47: Tasso di occupazione classe di età 55 ÷ 64	52
Tabella 48: Nati-mortalità delle imprese per regioni e aree geografiche - Anno 2018 - Totale imprese di cui artigiane	52
Tabella 49: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.V	52
Tabella 50: valorizzazione indicatori di output Priorità 8.V-Adattabilità	52
Tabella 51: Quadro logico Priorità 8.VII	53
Tabella 52: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018.(*)	53
Tabella 53: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.VII	53
Tabella 54: valorizzazione indicatori di output Priorità 8.VII – Istituzioni Mercato del Lavoro ..	54
Tabella 55: Stato di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse I al 31 dicembre 2018 .	55
Tabella 56: ASSE I Report Performance Framework- Sintesi	56
Tabella 57: Indicatori di risultato e di output – ASSE II POR FSE 2014/2020	58
Tabella 58: Quadro logico risultati/azioni Asse II PO FSE 2014 -/2020.....	59
Tabella 59: Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione	60
Tabella 60: Avanzamento finanziario dell'Asse II per priorità di investimento al 31/12/2018.(*)	61
Tabella 61: Quadro logico Priorità 9.I.....	63
Tabella 62: Indicatori di povertà assoluta per ripartizione geografica	64
Tabella 63: Incidenza di povertà assoluta per tipologia familiare, numero di figli minori e di anziani presenti in famiglia	64
Tabella 64: Incidenza % di povertà assoluta per titolo di studio, condizione e posizione professionale della persona di riferimento	65
Tabella 65: Persone che vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale	66
Tabella 66: popolazione che vive in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale (<i>valore percentuale</i>)	66
Tabella 67: numero persone a rischio di povertà o esclusione sociale	67
Tabella 68: Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale	67
Tabella 69: Tasso di occupazione della popolazione straniera	69
Tabella 70: Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.I al 31/12/2018.(*)	69
Tabella 71: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.I	69
Tabella 72: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.I –Inclusione attiva	70
Tabella 73: Quadro logico Priorità 9.IV	71
Tabella 74: percentuale presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia	72
Tabella 75: percentuale anziani trattati in assistenza domiciliare socio- assistenziale	72
Tabella 76: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali.....	73
Tabella 77: Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.IV al 31/12/2018.(*)	73
Tabella 78: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.IV	74
Tabella 79: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.IV – Accesso ai servizi	74
Tabella 80: % Quadro logico Priorità 9.VI	74
Tabella 81: Numero e percentuale di furti denunciati	75
Tabella 82: Numero e percentuale di rapine denunciate.....	76
Tabella 83 – Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.VI al 31/12/2018.(*)	76
Tabella 84: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.VI	76
Tabella 85: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.VI – Sviluppo Locale.....	77
Tabella 86: Stato di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse II al 31 dicembre 2018	78
Tabella 87: Asse II - % di realizzazione degli obiettivi del <i>performance framework</i> al 31 dicembre 2018	79
Tabella 88: Indicatori di risultato e di output – ASSE III POR FSE 2014/2020.....	81
Tabella 89: Quadro logico Risultati/Azioni ASSE III POR FSE 2014/2020.....	82
Tabella 90: Avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento al 31/12/2018.	83
Tabella 91: Indicatori di output per la priorità 10.I.....	84
Tabella 92 – Avanzamento finanziario priorità 10.I dell'Asse III al 31/12/2018.....	84

Tabella 93: % giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale	85
Tabella 94: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.I.....	88
Tabella 95: valorizzazione indicatori di output Priorità 10.I - Abbandono scolastico	88
Tabella 96: Indicatori comuni di risultato e di output per la priorità 10.III.....	89
Tabella 97: Avanzamento finanziario priorità 10.III dell'Asse III al 31/12/2018.(*).....	90
Tabella 98: Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	90
Tabella 99: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.III	92
Tabella 100: Valorizzazione degli indicatori di output priorità 10.III – Formazione Permanente	92
Tabella 101: Indicatori comuni di risultato e di output per la priorità 10.IV – Sistemi di istruzione e formazione	93
Tabella 102: Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati. <i>Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati</i>	96
Tabella 103 – Avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento 10.IV al 31/12/2018.(*).....	98
Tabella 104: Procedure di attuazione POR Campania FSE 2014/20-ASSE III Priorità 10.IV....	98
Tabella 105: valorizzazione degli indicatori comuni di output priorità 10.IV –Sistemi di istruzione e formazione	99
Tabella 106: ASSE III <i>Report Performance Framework</i> - Sintesi	99
Tabella 107 – Avanzamento finanziario dell'Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2018.(*).....	100
Tabella 108: Indicatori di risultato e di output – ASSE IV POR FSE 2014-2020	100
Tabella 109: Quadro logico Risultati/Azioni ASSE IV POR FSE 2014-2020	101
Tabella 110: Indicatori di output per la Priorità 11.I – Rafforzamento della Capacità Istituzionale.....	101
Tabella 111: Elenco procedure attuate Asse IV.....	101
Tabella 112: ASSE IV <i>Report Performance Framework</i> - Sintesi.....	102
Tabella 113 – Avanzamento finanziario dell'Asse V per priorità di investimento al 31/12/2018.(*).....	103
Tabella 114: Elenco procedure attuate Asse V	103
Tabella 115 Elenco dei principali atti del sistema di Governance	123

INDICE delle Figure

Figura 1: Confronto impegni per O.T. tra totale Italia e totale Regioni meno sviluppate	15
Figura 2: Andamento del PIL italiano 2000-2018	17
Figura 3: PIL ai prezzi correnti di mercato 2013 - 2017	18
Figura 4: PIL a prezzi di mercato corrente per abitante	19
Figura 5: Quadro finanziario del programma	22
Figura 6: Quadro generale dell'avanzamento finanziario del POR Campania FSE 2014/2020..	25
Figura 7: Avanzamento programmazione – triennio 2016-2018.....	26
Figura 8: Avanzamento Impegni Giuridicamente Vincolanti	27
Figura 9: Programmazione Asse I– riparto dotazione finanziaria (percentuale per Priorità)....	31
Figura 10: Programmazione Asse I - IGV su programmato.....	31
Figura 11: Popolazione totale disoccupati in Campania (<i>valori in migliaia</i>)	33
Figura 12: Occupati 2013 – 2018	34
Figura 13: Disoccupati campani per genere	36
Figura 14: Tasso di occupazione giovanile per genere	39
Figura 15: Campania: Giovani (15÷29 anni) NEET.....	45
Figura 16:Domande per tipologia di contratti al 31/12/2018	47
Figura 17: Retribuzione media nell'occupazione - dato Campania e macro aree FSE.....	47
Figura 18: Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per classi di età e genere (%)	48
Figura 19: Reddito familiare e reddito equivalente a prezzi costanti	59
Figura 20: Programmazione Asse II per Priorità.....	61
Figura 21: Programmazione Asse II- IGV su programmato	62
Figura 22: Incidenza di povertà relativa individuale	65

Figura 23: %di popolazione che vive in condizioni di grave deprivazione materiale	66
Figura 24: % persone a rischio di povertà o esclusione sociale	67
Figura 25: Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale).....	68
Figura 26: Persone in cerca di occupazione	68
Figura 27: % anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale 2007 - 2016.....	72
Figura 28: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali anni 2004 - 2016	73
Figura 29: percentuale di furti denunciati	75
Figura 30: percentuale di rapine denunciate	76
Figura 31: Programmazione ASSE III per priorità di investimento	83
Figura 32: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale).....	86
Figura 33: Totale studenti immatricolati in Campania.....	87
Figura 34: Percentuale della popolazione 18÷24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative	87
Figura 35: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale).....	88
Figura 36: Adulti che partecipano all'apprendimento permanente. Popolazione 25÷64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età	90
Figura 37: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale).....	91
Figura 38: Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente	91
Figura 39: Indicatore di <i>mismatch</i> tra paesi UE	95
Figura 40: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30÷34 anni. Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale).....	96
Figura 41: Condizione occupazionale dei laureati dopo 1÷3 anni dal conseguimento del titolo. Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia	96
Figura 42: Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati. Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati	97
Figura 43: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate – Scuola Secondaria (valori percentuali)	97
Figura 44: Organigramma generale del POR Campania FSE 2014/2020	124
Figura 45: Il sistema della Governance del POR FSE	125

Introduzione

Il presente Rapporto Annuale di Valutazione (RAV 2018), previsto dal Piano Valutazione di Dettaglio del POR FSE 2014-2020 in accompagnamento alla stesura della Relazione Annuale di Attuazione (RAA) 2018, ha per la Commissione Europea una forte valenza valutativa al fine di verificare i progressi compiuti per il conseguimento degli obiettivi del programma tramite l'analisi degli indicatori di risultato connessi alle azioni e/o agli interventi messi in campo, così come già avvenuto per la relazione presentata nel 2017.

A supporto di tale finalità il presente documento si pone l'obiettivo generale di fornire sia una panoramica sull'andamento dell'attuazione del POR FSE Campania nello specifico anno di riferimento, attraverso l'analisi dello stato di avanzamento procedurale, finanziario e fisico del programma, sia approfondimenti sull'impiego delle risorse, sui risultati perseguiti nella realizzazioni degli interventi, sui processi di attuazione del Programma e sugli elementi di successo e di insuccesso.

In coerenza con i precedenti Rapporti di valutazione, il presente documento, redatto anche sulla base delle informazioni di monitoraggio fisico e finanziario fornite dall'AdG del Programma¹, fornisce contributi valutativi sul Programma attraverso un'analisi desk di tipo quantitativa dei dati di monitoraggio e quantitativa e qualitativa degli indicatori di output e di risultato, quando possibile anche attraverso l'analisi di serie storiche, per rilevare l'incidenza delle azioni poste in campo.

Per consentire una lettura più agevole delle dinamiche sviluppatesi per effetto delle azioni previste dal programma il presente documento, coerentemente con il quadro logico della sua strategia, dopo una panoramica generale, viene redatto sviluppando, per ciascun asse, e quindi per priorità di intervento:

- la struttura logica, i risultati attesi dal programma ed il sistema di indicatori, di risultato e di output come definiti nell'Allegato II del Regolamento UE n. 1304/2013 del 17 dicembre 2013;
- l'aggiornamento del contesto socio economico di riferimento per le azioni riconducibili all'Asse, realizzato con l'obiettivo di aggiornare ed integrare le informazioni relative al contesto socio-economico per priorità di intervento, in modo tale da poter poi valutare le condizioni che la società e l'economia regionale registrano relativamente ai fenomeni ed alle variabili statisticamente più significative ed effettivamente "osservabili" nell'anno più recente di rilevazione, con particolare attenzione alle risorse ed al capitale umano cui si rivolgono le azioni;
- la valutazione sintetica dell'avanzamento del programma in relazione ai target prefissati.

Metodologicamente gli elementi emersi dall'aggiornamento dell'analisi di contesto vengono rapportati agli indicatori di risultato al fine di rilevare l'effetto dell'avanzamento della strategia in termini di cambiamento generato nell'ambito delle diverse aree di *policy*, tenendo comunque presente che, per alcune Priorità individuate nell'ambito della programmazione, non si trovano sempre riscontri diretti in fenomeni concretamente e direttamente misurabili. Spesso, infatti, alcune delle azioni messe in campo costituiscono fattori che concorrono ad influenzare variabili di contesto più generali, come l'occupazione, il reddito disponibile, la partecipazione al mercato del lavoro, la dotazione di servizi, e così via, che sono per loro natura il frutto di più variabili, spesso anche di carattere esogeno rispetto al Programma

Dal confronto della situazione modificata del contesto di riferimento con il quadro logico ed i risultati attesi, si procede poi a rilevare il posizionamento della Regione rispetto agli indicatori che ne registrano il cambiamento.

Per ciascun Asse viene poi rilevato il livello di avanzamento del programma e la valutazione dei risultati intermedi conseguiti al 31 dicembre 2018 con una particolare attenzione al raggiungimento dei target intermedi fissati per detta data dal performance framework, atteso che gli stessi sono anche funzionali al conseguimento della cosiddetta "riserva di efficacia

¹ Nota AdG FSE prot. N. 289861 del 9/5/2019

dell'attuazione", che è costituita da un plafond pari al 6% del valore del Programma, al quale si può concorrere nel caso in cui i valori target previsti vengono raggiunti. L'art. 22 del Reg. (UE) 1303/2013 specifica le modalità di assegnazione di detti importi e le conseguenze derivanti dal mancato raggiungimento dei target. In particolare, per ciascuno degli indicatori individuati, il Programma determina il valore fisico al quale devono arrivare le azioni poste in essere per permettere di rilevare in modo oggettivo la capacità delle azioni di perseguire gli obiettivi programmati.

Dall'analisi dell'avanzamento del programma condotta per asse e priorità di intervento dal punto di vista finanziario e procedurale, è possibile concludere il processo valutativo dell'asse finalizzato ad attribuire una caratterizzazione della performance in grado di interpretare la capacità residua del programma di concludere con successo la sua attuazione.

Per ogni priorità di intervento infatti, in correlazione ai rispettivi quadri logici, sono stati analizzati i singoli indicatori che consentono di avere una diretta correlazione tra ciò che è stato programmato e ciò che è stato realizzato, consentendo una lettura incrociata del dato finanziario con quello fisico in riferimento ai target 2018. Quando possibile, tale analisi è stata condotta anche attraverso un'ottica di genere e con una particolare attenzione alla condizione giovanile, alla quale, considerata la trasversalità della tematica, è anche dedicato un piccolo approfondimento.

In relazione alla capacità residuale di perseguire l'obiettivo prefissato a fine programma, è stato adottato il seguente sistema di valutazione sintetico fissando, convenzionalmente, e dei livelli di attenzione definiti: basso, moderato o alto a seconda dello scostamento registrato rispetto al valore target dell'obiettivo di medio periodo (tab.1).

Tabella 1: Criteri sintetici di valutazione della performance

CONTESTO	GRADO DI ATTENZIONE	Valutazione Sintetica
raggiungimento del target 2018 ovvero superato il valore target	basso	
scostamento dal target 2018 entro il 15%	moderato	
scostamento dal target 2018 superiore al 15%	alto	

Seguendo tale impostazione, l'analisi si articola prendendo a riferimento la struttura logica del Programma, organizzato in Assi che declinano le relative priorità di investimento, e si conclude con un approfondimento sul posizionamento della Regione Campania rispetto agli obiettivi e ai target individuati nell'ambito della Strategia Europa 2020 per l'Italia.

Per completezza di informazione del Rapporto si precisa che, a lavoro appena concluso in base ai dati trasmessi ex prot. n.289861 del 9.5.2019 e aggiornati con successiva trasmissione del 28.5.2019, l'AdG in data 13, 14 e 17 giugno 2019, ha trasmesso ulteriori aggiornamenti dei valori degli indicatori di output del Programma.

In particolare, con la pec del 14.6.2019 l'AdG comunicava di una criticità nella trasmissione dei dati alla BDU in conseguenza della quale "...per mero errore materiale alcuni progetti erano scartati dal conteggio automatico del report IGRUE." e solo in data 17.6.2019, "...all'esito della validazione ricevuta dal Sistema Nazionale...", l'AdG ha comunicato "...la versione aggiornata del documento di rilevazione degli indicatori di output del Programma,...".

Detti aggiornamenti, hanno riguardato tutti i valori degli indicatori di output per priorità e per Asse del Programma, compresi quelli rilevanti ai fini del Performance Framework di medio periodo che, in alcuni casi, hanno inciso in modo sostanziale sulle conclusioni della valutazione; pertanto, si è dovuto procedere al conseguente aggiornamento di tutto il Rapporto in modo tale da svilupparlo coerentemente con i dati oggetto di validazione da parte del Sistema Nazionale. Alla luce delle suddette criticità, appare opportuno programmare un'attività di verifica del sistema di monitoraggio degli indicatori.

1 ANALISI DEL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA AGLI OBIETTIVI GENERALI DEI FONDI SIE 2014–2020.

1.1 Analisi del contributo del Programma alle strategie macroregionali

Ai sensi dell'art. 2, punto 31 del Regolamento (UE) 1303/2013, recante disposizioni comuni sui Fondi SIE, si intende per *"strategia macroregionale: un quadro integrato approvato dal Consiglio europeo, che potrebbe essere sostenuto tra gli altri dai fondi SIE, per affrontare sfide comuni riguardanti un'area geografica definita, connesse agli Stati membri e ai Paesi terzi situati nella stessa area geografica, che beneficiano così di una cooperazione rafforzata che contribuisce al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale"*. Si tratta, quindi, di uno strumento che consente ai paesi di usufruire di una cooperazione rafforzata, al fine di poter affrontare le problematiche in modo più efficace di quanto non avrebbero fatto individualmente.

Il POR FSE 2014-2020 della Campania (punto 4.5), dal punto di vista formale, non ha previsto la realizzazione di specifici interventi in grado di contribuire a strategie macroregionali, né nelle fasi di attuazione del programma sin qui realizzate si sono concretizzate forme di partecipazione a Macroregioni.

Se si tiene invece conto dell'obiettivo finale delle strategie macroregionali, che è quello di creare delle sinergie tra territori per il perseguimento di obiettivi comuni, va considerato che, di fatto, sul piano operativo, tutti gli Assi del POR FSE richiamano l'esplicita volontà di *"realizzare azioni di cooperazione transnazionale (...) sia con i Paesi frontalieri sia con gli altri Paesi dell'Unione Europea, in particolare per il confronto e la condivisione di approcci, modelli e strumenti al fine di individuare soluzioni ai problemi e/o valorizzare le potenzialità di territori con caratteristiche comuni, attraverso l'apprendimento reciproco e un'azione coordinata o congiunta"*. In più, nell'ambito del programma, sono comunque previste delle attività a valenza transnazionale, come per:

- l'OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori che prevede di avviare la mobilità professionale transnazionale per rafforzare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrasto del lavoro sommerso attraverso l'integrazione ed il consolidamento della rete Eures nei Servizi per il lavoro e le azioni integrate per la mobilità transnazionale;
- l'OT 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente che, in relazione all'obiettivo specifico Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo, prevede un'azione specifica a sostegno alla mobilità, anche transnazionale, dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee.

1.2 Analisi del contributo del programma al conseguimento degli obiettivi nazionali dei Fondi SIE 2014–2020.

1.2.1 Il contesto Nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2018.

Nel periodo di programmazione 2014–2020 in Italia, il totale delle risorse derivanti dai Fondi SIE (FESR, FSE, FEASR e FEAMP) destinate alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico ammonta complessivamente a circa 44 miliardi di euro, a cui si aggiungono le risorse derivanti dal cofinanziamento nazionale pari a circa 30 miliardi di euro.

Limitando l'analisi alle risorse finanziarie ascrivibili ai Fondi Strutturali FESR e FSE, le risorse finanziarie disponibili ammontano a 54.262,61 milioni di euro, computando nell'ambito del FSE anche la quota appostata sull'Iniziativa Occupazione Giovani (IOG) programmata sul PON Iniziativa Occupazione Giovani a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL).

In questo contesto, al 31 dicembre 2018, facendo riferimento al livello complessivo di impegni e di pagamenti, cioè rilevandone sia la parte riferita alla quota UE che quella relativa alla quota nazionale riferita ai programmi, vale a dire agli impegni ed ai pagamenti ammessi, i programmi registrano complessivamente un avanzamento del 42,52% in termini di impegni e del 19,79% in termini di pagamenti. Le attività di attuazione della programmazione del FSE concorrono a tale risultato per il 40,64% relativamente all'avanzamento degli impegni e per il 42,00% relativamente al livello di avanzamento dei pagamenti.

Tabella 2: Ripartizione risorse e stato di attuazione per fondo strutturale

Fondo	Risorse programmate (A)	Di cui contributo UE (B)	Di cui contributo nazionale (C)	Impegni (D)	Pagamenti (E)	% Avanzamento impegni (D/A)	% Avanzamento pagamenti (E/A)
FESR*	34.509,28	22.499,65	12.009,63	13.697,18	6.228,73	39,69%	18,05%
FSE	19.753,33	12.013,92	7.739,41	9.377,29	4.510,46	47,47%	22,83%
Totale	54.262,61	34.513,57	19.749,04	23.074,47	10.739,19	42,52%	19,79%

* Comprensivo delle quote relative ai PO CTE

Dati in milioni di euro

Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

Il contributo complessivo fornito dalla Regione Campania all'avanzamento della realizzazione delle attività programmate a valere sul Fondo Sociale Europeo è inevitabilmente minimale, con il suo 2,30% per quanto riguarda gli impegni ed il 3,12% relativamente ai pagamenti, atteso che le risorse programmate nell'ambito del POR FSE della Regione Campania ammontano solo al 4% delle risorse programmate a livello nazionale.

Volendo leggere i livelli di realizzazione della programmazione in termini di conseguimento degli obiettivi prefissati, è utile disaggregare il dato complessivo relativo all'avanzamento del programma in riferimento agli obiettivi tematici che li compongono. La tabella 3 riporta lo stato di attuazione degli interventi in termini di impegni e pagamenti, proprio in questa logica.

Al 31 dicembre 2018, in termini di impegno, l'obiettivo tematico che registra il miglior livello di avanzamento è l'OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, relativo al FESR, che è arrivato ad impegnare il 56,11% delle risorse programmate ed a pagarne il 27,39%. Dal punto di vista dei pagamenti un maggiore dinamismo dei flussi finanziari si registra invece a carico dell'OT 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori che, alla stessa data, è riuscito a chiudere il circuito finanziario dei pagamenti per il 29,14% delle risorse programmate, a fronte di impegni che comunque, con il 51,75%, anche se di poco, hanno superato la metà del programmato.

Complessivamente, quindi, l'analisi dei dati di attuazione al 31 dicembre 2018 in generale conferma i ritardi di attuazione del programma che, ad oltre metà del ciclo di programmazione, presenta un avanzamento della spesa che non raggiunge neanche il 50% delle risorse programmate.

Tabella 3: Stato di attuazione per obiettivo tematico a livello nazionale (esclusi i programmi CTE)

Obiettivo Tematico	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento impegni (B/A)	% Avanzamento pagamenti (C/A)	Fondo
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	6.002,17	3.076,56	1.086,34	51,26%	18,10%	FESR
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	2.331,84	998,11	399,24	42,80%	17,12%	FESR
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	6.118,85	2.708,55	1.254,65	44,27%	20,50%	FESR
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	5.213,00	1.558,01	884,84	29,89%	16,97%	FESR
05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	1.581,20	447,61	224,57	28,31%	14,20%	FESR
06-Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	4.059,67	1.292,50	685,72	31,84%	16,89%	FESR
07-Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	3.384,84	1.899,32	927,22	56,11%	27,39%	FESR
08-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.935,16	4.623,57	2.604,11	51,75%	29,14%	FSE
09-Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	5.726,04	1.902,06	746,25	33,22%	13,03%	FSE
10-Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	6.962,31	3.303,37	1.450,82	47,45%	20,84%	FSE
11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	1.218,21	411,53	132,12	33,78%	10,85%	FSE
AT- Assistenza Tecnica	1.738,81	853,08	343,10	49,06%	19,73%	FESR FSE
Totale	53.272,10	23.074,26	10.738,98	43,31%	20,16%	

Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

Dati in milioni di euro

1.2.2 Il contesto nazionale - Attuazione finanziaria al 31 dicembre 2018 per le regioni meno sviluppate

Considerato che le risorse del FSE sono assegnate per categorie di regione in base al livello di PIL pro-capite rispetto alla media comunitaria, nell'ambito dello scenario nazionale un'analisi comparativa più puntuale può essere condotta soffermando l'attenzione sul confronto della Regione Campania con la categoria delle regioni meno sviluppate, di cui fa parte insieme a Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia. A tale scopo vengono riportati nella Tabella 4 i dati relativi allo stato di attuazione al 31 dicembre 2018 dei POR per le aree rientranti in tale categoria di regioni, sempre distinto prima per i Fondi FESR e FSE e poi per stato di avanzamento per obiettivo tematico.

Complessivamente, al 31 dicembre 2018, il totale di risorse programmate a valere sul FESR e sul FSE nell'ambito dei Piani Operativi Regionali delle regioni meno sviluppate, pari

complessivamente a 20.384,08 milioni di euro, hanno visto una realizzazione effettiva, in termini di impegni di pagamenti ammessi complessivi, cioè comprendenti sia la quota UE sia la quota nazionale riferita ai singoli programmi, pari rispettivamente al 29,25% ed al 16,16% del loro ammontare.

Tabella 4: Stato di attuazione della categoria di regioni meno sviluppate

Programma Operativo	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)
<i>Basilicata</i>	840,31	308,09	180,97	36,66%	21,54%
FESR	550,69	239,82	132,88	43,55%	24,13%
FSE	289,62	68,26	48,09	23,57%	16,60%
<i>Calabria*</i>	2.378,96	525,38	216,58	22,08%	9,10%
FESR	2.039,84	481,30	201,25	23,60%	9,87%
FSE	339,12	44,08	15,33	13,00%	4,52%
<i>Campania</i>	4.950,72	1.263,76	686,33	25,53%	13,86%
FESR	4.113,55	1.048,38	545,48	25,49%	13,26%
FSE	837,18	215,38	140,85	25,73%	16,82%
<i>Puglia*</i>	7.120,96	2.555,30	1.361,63	35,88%	19,12%
FESR	5.576,14	2.124,38	1.093,48	38,10%	19,61%
FSE	1.544,82	430,92	268,15	27,89%	17,36%
<i>Sicilia</i>	5.093,14	1.309,71	848,10	25,72%	16,65%
FESR	4.273,04	1.131,28	729,65	26,47%	17,08%
FSE	820,10	178,43	118,45	21,76%	14,44%
Totale complessivo	20.384,08	5.962,23	3.293,61	29,25%	16,16%
di cui FESR	16.553,25	5.025,16	2.702,73	30,36%	16,33%
di cui FSE	3.830,84	937,07	590,88	24,46%	15,42%

* **Programma Plurifondo**
Fonte : dati RGS-IGRUE

Dati in milioni di euro

La Regione Campania, al 31 dicembre 2018, non registra grandi scostamenti rispetto alla percentuale media di attuazione della programmazione da parte del gruppo di regioni meno sviluppate di cui fa parte che, nel suo complesso, concorre al risultato nazionale per il 25,86% in termini di impegni e per il 43,39% in termini di pagamento.

Per evidenziare il livello di avanzamento del programma in termini di conseguimento degli obiettivi prefissati dalla programmazione, anche per le singole regioni appartenenti a questa categoria, la Tabella 5 riporta lo stato di attuazione del programma per obiettivi tematici, come già fatto per il dato nazionale.

Nell'ambito delle regioni meno sviluppate l'Obiettivo tematico che registra il maggior grado di realizzazione delle risorse programmate è l'OT 07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete, relativo al FESR, che, con il 55,17% di impegni, è l'unico che supera la percentuale di realizzazione del 50%, anche se poi, in termini di pagamenti, registra flussi di cassa solo per il 28,88% delle risorse programmate.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi tematici afferenti al FSE, la percentuale di avanzamento maggiore è quella relativa all'OT 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente per il quale le risorse programmate, al 31 dicembre 2018, si sono tramutate in impegni di spesa solo per il 30,74% del loro ammontare, con un risultato, quindi, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale, che registra la percentuale maggiore di avanzamento per l'OT 08 - Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori, che registra con l'impegno del 56,11% delle risorse programmate.

Tabella 5: Stato di attuazione per Obiettivi Tematici nella categoria di regioni meno sviluppate.

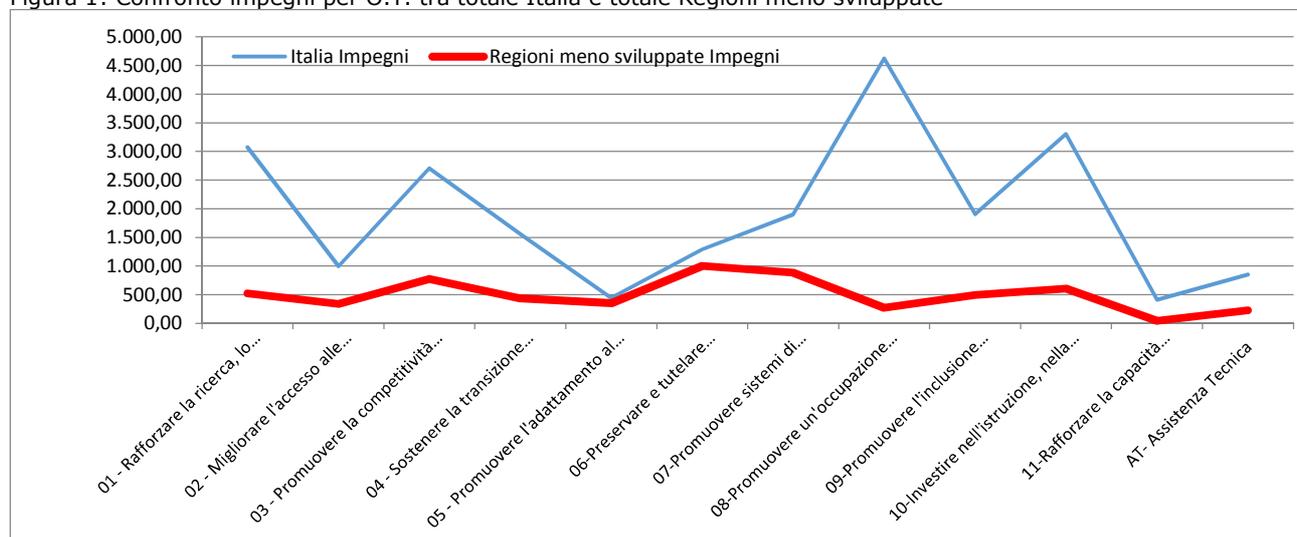
Obiettivo Tematico	Risorse programmate (A)	Impegni (B)	Pagamenti (C)	% Avanzamento (B/A)	% Avanzamento (C/A)	Fondo
01-Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.873,20	525,22	253,68	28,04%	13,54%	FESR
02-Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	1.133,55	339,39	173,39	29,94%	15,30%	FESR
03-Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	2.371,26	774,61	392,58	32,67%	16,56%	FESR
04-Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	2.724,68	435,23	391,32	15,97%	14,36%	FESR
05-Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	1.073,20	351,74	171,59	32,77%	15,99%	FESR
06-Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	3.206,77	999,49	520,64	31,17%	16,24%	FESR
07-Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	1.605,64	885,87	463,70	55,17%	28,88%	FESR
08-Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	1.461,55	271,12	198,92	18,55%	13,61%	FSE
09-Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	2.232,89	497,69	260,44	22,29%	11,66%	FSE
10-Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	1.977,31	607,74	352,95	30,74%	17,85%	FSE
11-Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	147,95	46,64	19,05	31,53%	12,87%	FSE
Assistenza Tecnica	576,09	227,48	95,36	39,49%	16,55%	FESR FSE
Totale complessivo	20.384,08	5.962,23	3.293,61	29,25%	16,16%	

Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

Dati in milioni di euro

Dalla figura 1, che mette a confronto i dati relativi agli impegni totali a livello Italia con quelli totali registrati dalle regioni meno sviluppate, si rileva in maniera immediata il diverso livello di avanzamento del programma tra i diversi obiettivi tematici.

Figura 1: Confronto impegni per O.T. tra totale Italia e totale Regioni meno sviluppate



Fonte : elaborazione U.S. NVVIP su dati RGS-IGRUE

Dati in milioni di euro

1.3 Il contesto Nazionale - Il rischio di disimpegno automatico 2018.

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, le Amministrazioni titolari di Programmi operativi sono tenute al rispetto di specifici target di spesa il cui mancato raggiungimento comporta la perdita di risorse finanziarie pari alla differenza tra quanto effettivamente realizzato ed il target da raggiungere, secondo la procedura del cosiddetto "disimpegno automatico".

Ai sensi dell'art. 136 del Regolamento UE 1303/2013 i target da perseguire per evitare il disimpegno automatico seguono la cosiddetta regola comunitaria N+3, in base alla quale le Amministrazioni titolari di Programmi operativi devono presentare alla Commissione europea le proprie domande di pagamento, cioè le richieste di rimborso relative a spese sostenute e controllate, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo all'impegno di bilancio riferito ai Programmi medesimi.

Al 31 dicembre 2018 dei 51 Programmi Operativi cofinanziati dai fondi UE, 48 PO, di cui 10 PON e 38 POR, hanno raggiunto l'obiettivo fissato per l'anno N+3, il 2018, scongiurando di fatto il rischio per l'Italia di perdita di risorse per disimpegno automatico.

2 ANALISI DELLA STRATEGIA DEL PROGRAMMA E DELLA SUA VALIDITÀ RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

2.1 Tendenze economiche generali

La Campania è stata una delle regioni italiane più colpita dalla crisi economico finanziaria del 2008, con una perdita di quasi 15 punti di PIL tra il 2004 - 2008. Coerentemente con il trend nazionale l'andamento recessivo seguito alla crisi ha cominciato a registrare i primi segnali di ripresa a partire dal 2014, quando la Campania è riuscita anche a distinguersi per un apprezzabile dinamismo rispetto alle altre regioni, tanto da riuscire a recuperare, nel triennio 2014 - 2016, oltre 4 punti percentuali di PIL. Nel biennio successivo, però, i valori di concorso al PIL nazionale, pur confermando la tendenza al miglioramento, hanno mostrato dei segni di attenuazione rispetto al triennio precedente, con diversa incidenza rispetto ai comparti del tessuto economico regionale.

Figura 2: Andamento del PIL italiano 2000-2018



Fonte: elaborazione DIPE su dati ISTAT

A livello nazionale rispetto all'anno precedente, malgrado il miglioramento generalizzato degli indici relativi al sistema economico campano, ancora non è stata recuperata la situazione esistente prima della crisi che, ovviamente, aveva aggravato le criticità già esistenti sul territorio causate da una situazione strutturale ben nota, dovuta, sostanzialmente alla debolezza ed allo squilibrio esistente nell'ambito dei meccanismi da cui dipende la formazione del reddito ed alla complessità strutturale del suo tessuto socio-economico. Malgrado, quindi, i persistenti, anche se ancora deboli segnali di ripresa, i divari esistenti rispetto alle altre aree del paese restano ancora ampi ed interessano diversi aspetti del sistema economico regionale tra cui: le condizioni reddituali e di ricchezza, meno favorevoli rispetto a quelle esistenti nel resto del paese; la maggiore difficoltà di accesso dei giovani al mondo del lavoro, la minore produttività delle imprese.

La Tabella 6 e la successiva figura 3 mettono a confronto le dinamiche intervenute nel livello di Prodotto Interno Lordo a prezzi correnti di mercato a livello di regione Campania rispetto alle altre regioni del Sud Italia e di tutto il paese nel suo complesso, sino al 2017. A livello nazionale nel 2018 il PIL dell'Italia ha complessivamente registrato un incremento a fine anno del 1,86% e la stima completa dei conti economici trimestrali dell'ISTAT per il primo trimestre 2019 conferma la sequenza negativa registrata nella seconda metà del 2018, non

sono però ancora disponibili i dati disaggregati a livello regionale. Nell'insieme, non essendoci evidenti dati di controtendenza rispetto all'andamento nazionale, sembra confermata la tendenza al recupero, anche se con un leggero rallentamento nel corso dell'ultimo biennio.

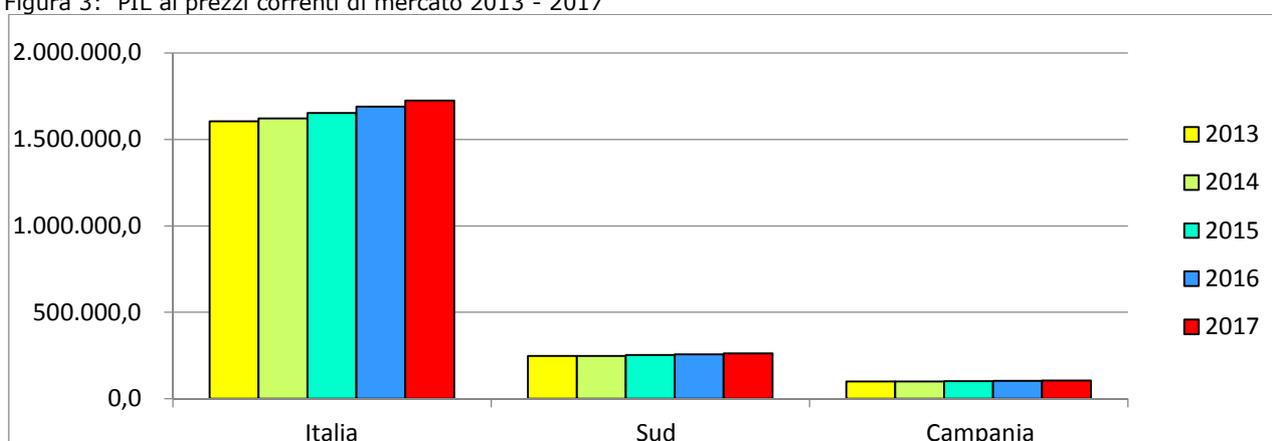
Complessivamente, dalla fine dell'ultimo ciclo di programmazione, il prodotto interno lordo della regione, ai prezzi correnti di mercato, è aumentato del 6,91%, con un incremento medio annuo di circa 1,73 punti percentuali con un andamento non sempre in linea con il trend nazionale.

Tabella 6: Prodotto interno lordo (PIL) ai prezzi correnti di mercato

	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	1.604.599,1	1.621.827,2	1.652.085,4	1.689.747,6	1.724.954,5
Sud	248.417,4	248.647,0	254.164,6	257.560,0	262.811,6
Campania	99.481,7	100.170,9	102.306,0	103.988,4	106.352,7

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Figura 3: PIL ai prezzi correnti di mercato 2013 - 2017



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Ovviamente la dinamica macroeconomica del livello del PIL nazionale e regionale può essere declinata in prodotto interno lordo pro capite, diventando così l'espressione del livello di ricchezza prodotto da ciascun abitante di un territorio in un determinato periodo. La successiva figura 4 ne evidenzia graficamente la distribuzione a livello territoriale.

Il reddito disponibile per abitante, misurato in termini nominali, nel 2017 è pari a 21,9mila euro nel Nord-ovest, 21,4mila euro nel Nord-est, 19,5mila euro nel Centro e 13,7mila euro nel Mezzogiorno. In Campania, il reddito pro capite, sebbene in crescita continua negli ultimi anni, solo nel corso dell'ultimo biennio, si è riavvicinato ai valori esistenti prima della crisi pur restando ben al di sotto della media nazionale.

Per fotografare la situazione effettiva della popolazione è, però, importante analizzare, oltre al livello di PIL pro capite, anche gli indicatori della povertà e quelli relativi al grado di esposizione dei residenti al rischio di povertà o di esclusione sociale.

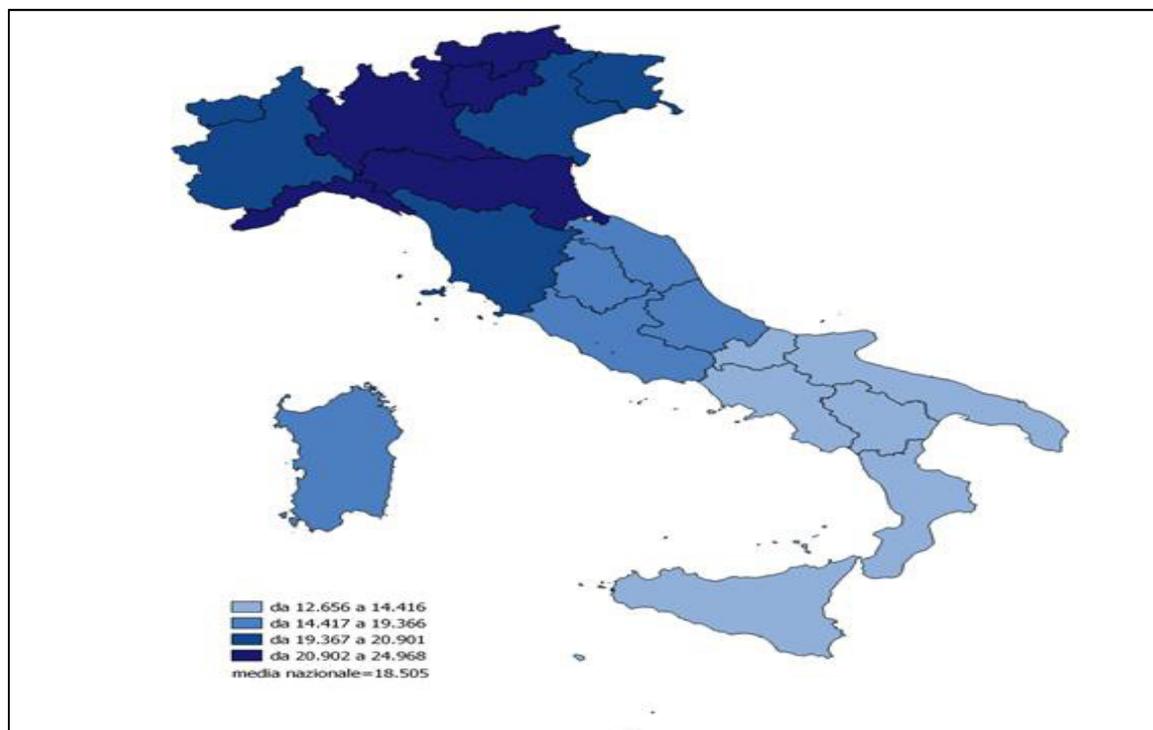
L'indice di povertà assoluta e l'indice di povertà relativa sono i due strumenti di misurazione del livello di povertà della popolazione. Il primo indica l'incapacità di acquisire i beni e i servizi necessari a raggiungere uno standard di consumo pro-capite, ossia un livello di vita minimo accettabile nel contesto di appartenenza, il secondo, invece, esprime la difficoltà di reperire beni e servizi in rapporto al livello economico medio di vita dell'area di riferimento, calcolato tramite il consumo pro-capite o il reddito medio per abitante. Si tratta quindi di due indicatori particolarmente significativi che, dagli ultimi dati disponibili per l'ultimo biennio, forniscono segnali di peggioramento, specie per le regioni del Mezzogiorno.

In Campania (Tabella 7) l'indice di povertà relativa passa dal 19,5% del 2016 al 24,4% del 2017 ed i primi dati disponibili per il 2018 non sembrano invertire tale tendenza.

Già solo l'analisi di questi due indicatori di carattere macroeconomico fa comprendere come lo scenario socio-economico di contesto nel quale si stanno andando ad innestare le linee

di azione previste nell'ambito del Piano Operativo FSE Campania 2014/2020 sia caratterizzato da criticità strutturali che condizionano notevolmente la produttività ed il potenziale del capitale umano disponibile sul quale le azioni del Piano mirano, direttamente e/o indirettamente, ad intervenire.

Figura 4: PIL a prezzi di mercato corrente per abitante



Fonte: ISTAT report statistiche 13 dicembre 2018

Tabella 7: Indice di povertà relativa per regione e ripartizione geografica. Anni 2016 - 2017 (percentuale)

	2016 Incidenza %	2017 Incidenza%
ITALIA	10,6	12,3
NORD	5,7	5,9
CENTRO	7,8	7,9
MEZZOGIORNO	19,7	24,7
Abruzzo	9,9	15,6
Molise	18,2	21,0
Campania	19,5	24,4
Puglia	14,5	21,6
Basilicata	21,2	21,8
Calabria	34,9	35,3
Sicilia	22,8	29,0
Sardegna	14,0	17,3

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Il numero di variabili sottese alla formazione di detti indicatori è tale però da rendere difficile, in questa fase intermedia del programma, l'articolazione di un giudizio di insieme sui risultati già raggiunti, per cui, per questo aspetto, si rinvia all'analisi condotta per Assi.

2.2 Il Programma

Il Programma Operativo FSE 2014 - 2020 della Regione Campania, all'interno del quadro di programmazione definito dai Regolamenti della Commissione Europea, si colloca nell'ambito del Quadro Strategico Comune che detta i principi guida dalla "Strategia Europa 2020" che, alla luce del lungo periodo di crisi strutturale che aveva investito l'Europa durante il precedente ciclo di programmazione, costituisce il programma per la crescita e l'occupazione per il

decennio in corso con l'obiettivo di trasformare l'Unione Europea in una economia intelligente, sostenibile e inclusiva caratterizzata da alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. A tale scopo la strategia individua tre priorità di intervento che si rafforzano a vicenda:

- crescita intelligente, finalizzata allo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile, finalizzata a promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita inclusiva o solidale, finalizzata a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione economica, sociale e territoriale.

In raccordo con le priorità identificate sono stati definiti undici obiettivi tematici comunitari di coesione economica e sociale, che sono poi stati inseriti in un processo generale di globalizzazione europea per delimitare e diminuire i differenziali di ricchezza tra regioni, più e meno sviluppate. Operativamente, essi si devono tradurre nell'attuazione di politiche di sviluppo finalizzate al perseguimento tendenziale di una crescita bilanciata attraverso equilibri/disequilibri dinamici tali da consentire che il differenziale tra i territori dell'Unione possa raggiungere livelli di qualità della vita non al di sotto di standard di sviluppo generalmente condivisi, in termini soprattutto di distribuzione del reddito pro-capite, di consumi e di occupazione.

Per la realizzazione di detti obiettivi, per il periodo 2014-2020, la politica di coesione ha identificato, tra i cinque Fondi Strutturali e di Investimento Europei, il Fondo Sociale quale strumento principale per l'attuazione di progetti in materia di occupazione e di investimenti in capitale umano finalizzati:

- nel breve termine, a mitigare le conseguenze della crisi economica, con particolare attenzione ai temi connessi all'aumento della disoccupazione e dei livelli di povertà;
- nel lungo termine, a ricostruire la propria economia, creando non solo posti di lavoro, ma una società inclusiva.

Così come per gli altri programmi operativi regionali, anche per il FSE la costruzione strategica introduce l'approccio della "Teoria del cambiamento" per comprendere e, nello stesso tempo rendere intellegibile, il "cambiamento" che si intende perseguire con le azioni che si vanno a realizzare.

In sostanza, i programmi dichiarano preventivamente gli obiettivi specifici che delineano i cambiamenti perseguiti dagli investimenti che contribuiscono a realizzare. Nell'ambito di tale approccio, le valutazioni acquisiscono quindi un ruolo centrale per confermare se i cambiamenti che ci si prefiggeva di indurre si sono effettivamente verificati e se i contributi forniti dal programma concorrono effettivamente al loro conseguimento.

La strategia del programma FSE 2014-2020 della Regione Campania, coerentemente con le finalità descritte e con l'articolazione definita anche dall'Accordo di Partenariato tra l'Italia e l'UE per la programmazione 2014 - 2020, ed in particolare con la priorità della crescita inclusiva, si articola secondo i seguenti obiettivi tematici generali:

- OT 8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori;
- OT 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione;
- OT 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente;
- OT 11 Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente.

Tutti gli obiettivi specifici, con le loro azioni ed i relativi risultati, convergono verso questi obiettivi tematici generali. Ad esempio: la disoccupazione, come problema emergente che innesca disagio sociale e povertà viene combattuta attraverso misure e azioni per l'occupazione giovanile, l'occupazione femminile e l'integrazione dell'offerta del lavoro con il sistema produttivo regionale; l'inclusione sociale, che è la priorità strategica alla quale risponde il programma, è perseguita attraverso misure e azioni di inclusione attiva, legate all'occupabilità ed al miglioramento dell'offerta dei servizi di cura (bambini e anziani), e così via.

Per quanto riguarda, invece, l'identificazione delle problematiche strutturali da risolvere, il programma FSE 2014-2020 della Regione Campania, nell'articolare la strategia secondo gli obiettivi tematici richiamati, tiene conto anche delle linee di intervento definite nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2014, per cui è stato deciso che gli ambiti su cui devono concentrarsi gli investimenti sono:

- la tutela sociale dei disoccupati, tramite il rafforzamento del legame tra le politiche del mercato del lavoro, attive e passive, ed il potenziamento del coordinamento e dell'efficienza dei servizi pubblici per l'impiego;
- il supporto ai giovani, con particolare attenzione ai NEET, attraverso l'offerta di tirocini e apprendistati di qualità, di migliori servizi per quelli non iscritti ai servizi pubblici per l'impiego, la specializzazione dei servizi per il lavoro, incluso il potenziamento e ampliamento delle occasioni di conoscenza del mondo del lavoro per il loro inserimento lavorativo;
- l'abbattimento delle soglie di povertà attraverso strumenti di inclusione attiva dei soggetti svantaggiati, a partire dal sostegno alle persone ed alle famiglie in difficoltà per particolari fragilità sociali e economiche, anche attraverso il rafforzamento della gestione dei servizi per la non autosufficienza e la prima infanzia;
- la riduzione dell'abbandono scolastico attraverso l'accrescimento dell'apprendimento basato sul lavoro, negli istituti per l'istruzione e la formazione professionale, del ciclo secondario superiore ed il rafforzamento dell'istruzione terziaria professionalizzante;
- il riconoscimento delle competenze attraverso il sostegno alla qualità dell'istruzione superiore della ricerca;
- il miglioramento della Pubblica Amministrazione attraverso il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale, soprattutto in relazione all'offerta efficiente ed efficace dei servizi pubblici.

L'approccio integrato e la concentrazione delle risorse, come principi ed elementi di misurabilità dell'efficacia della strategia, sono perseguiti attraverso le strategie integrate dello sviluppo urbano sostenibile grazie alla maggiore incidenza degli obiettivi tematici 8 e 10 relativi all'occupazione e all'istruzione.

La strategia del Programma, articolata nei già citati obiettivi tematici 8, 9, 10 ed 11 è stata declinata in obiettivi specifici e risultati/azioni rilevanti per il contesto regionale e quindi sviluppata su 5 Assi prioritari:

- Asse prioritario I Occupazione
- Asse prioritario II Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Asse prioritario III Istruzione e formazione
- Asse prioritario IV Capacità istituzionale e amministrativa
- Asse prioritario V Assistenza Tecnica.

Con questa struttura il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 - 2020 della Regione Campania è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015, con una dotazione finanziaria complessiva di € 837.176.347,00 che è stata programmata sui singoli Assi secondo la ripartizione riportata nella Tabella 8.

Tabella 8: POR Campania FSE 2014/20 - Dotazioni finanziarie per gli Assi al 2015

Asse	Sostegno dell'Unione	Contropartita Nazionale	Finanziamento Totale
I Occupazione	263.704.500,00	87.901.500,00	351.606.000,00
II Inclusione sociale	138.007.500,00	46.002.500,00	184.010.000,00
III Istruzione e Formazione	191.619.900,00	63.873.300,00	255.493.200,00
IV Capacità amministrativa	18.832.500,00	6.277.500,00	25.110.000,00
V Assistenza Tecnica	15.717.860,00	5.239.287,00	20.957.147,00
Totale	627.882.260,00	209.294.087,00	837.176.347,00

Fonte: POR Campania FSE 2014/2020

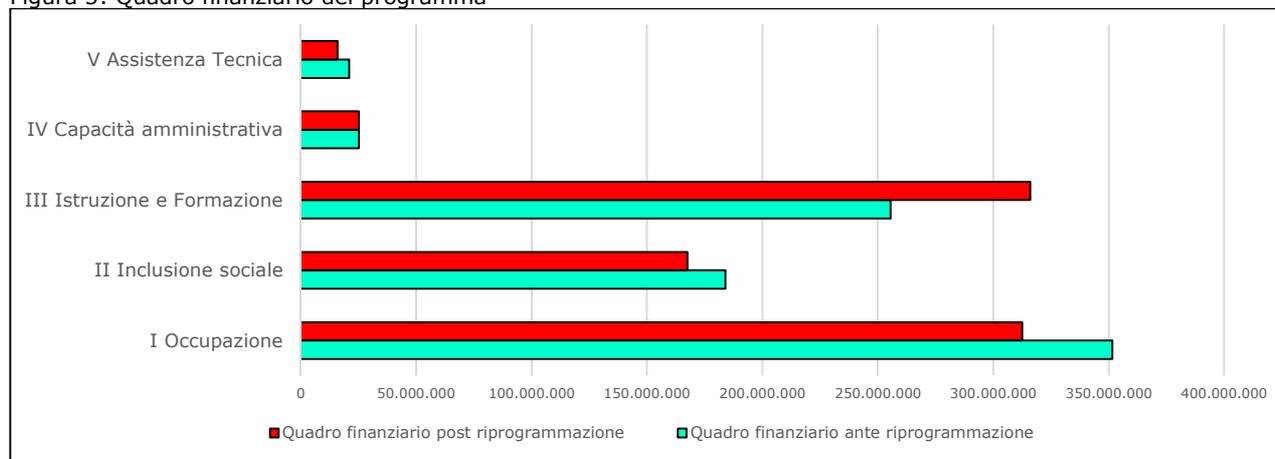
Per effetto sia delle dinamiche manifestatesi nel tempo, tanto per fattori esogeni quanto per l'effetto stesso dell'avvio delle attività programmate, che hanno fatto emergere una variazione nel contesto socio economico e procedurale di riferimento, a livello sia nazionale che regionale, che a causa di una modifica dei fabbisogni territoriali e nelle strategie di intervento, nel corso del 2017, l'Autorità di gestione del FSE ha formulato una ipotesi di riprogrammazione del POR Campania FSE 2014 – 2020, ai sensi degli articoli 30, 96, 110, comma 5 dell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dell'art. 5 comma 6 del Regolamento di Esecuzione n. 215/2014, fermo restando l'importo complessivo del Programma.

Più in particolare, la necessità della riprogrammazione, anche in conseguenza delle modifiche intervenute a livello nazionale in relazione alle soglie di ingresso ai benefici previsti per il Diritto allo Studio Universitario, è nata dalla rilevazione di un fabbisogno elevato e non soddisfatto di risorse necessarie a finanziare l'accesso alla formazione universitaria.

Su sollecitazione dei membri del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014 – 2020, formulata nel corso della riunione del giugno 2017, l'Ufficio Speciale Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione ha condotto una specifica analisi valutativa su detta proposta di riprogrammazione, sulle cui risultanze l'AdG l'ha riformulata, sottoponendola poi alla Commissione Europea che, con Decisione di Esecuzione n. C(2018)1690/F1 del 15 marzo 2018, ha modificato la decisione di esecuzione C(2015) 5085 che approva il programma operativo "POR Campania FSE" per la regione Campania CCI 2014IT05SFOP02 del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota UE.

In seguito alla citata Decisione, l'attuale dotazione finanziaria del programma è allocata tra gli Assi così come riportato nella Figura 5 e nella Tabella 9, nella quale viene anche evidenziato come le risorse sono state redistribuite tra gli stessi rispetto alla programmazione originaria.

Figura 5: Quadro finanziario del programma



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Tabella 9: Riprogrammazione POR Campania FSE per la regione Campania ex CCI 2014IT05SFOP02

Asse	Quadro finanziario ante riprogrammazione	Quadro finanziario post riprogrammazione	% di variazione	% di incidenza sul totale al 2018
I Occupazione	351.606.000,00	312.606.000,00	-11,09	37,34
II Inclusione sociale	184.010.000,00	167.510.000,00	-8,97	20,01
III Istruzione e Formazione	255.493.200,00	315.993.200,00	23,68	37,75
IV Capacità amministrativa	25.110.000,00	25.110.000,00	0,00	3,00
V Assistenza Tecnica	20.957.147,00	15.957.147,00	-23,86	1,91
Totale	837.176.347,00	837.176.347,00	0,00	100,00

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Sostanzialmente si è proceduto ad una rimodulazione delle dotazioni finanziarie che recupera risorse da diverse priorità per farle convergere su un'unica azione del Programma (Borse di studio nei percorsi di istruzione universitaria e/o equivalente) finalizzata a garantire

l'innalzamento del livello delle competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria o equivalente.

Proprio in conseguenza della diversa allocazione delle risorse tra gli assi, la Giunta Regionale, con deliberazione del 24 aprile 2018, n. 245, ha modificato la propria precedente deliberazione del 22 marzo 2016, n. 112, ed i suoi allegati A e B, contenenti la dettagliata articolazione del POR Campania FSE 2014/2020 ed il riepilogo degli indicatori di realizzazione e di risultato che, ovviamente, sono stati aggiornati in relazione alla nuova programmazione approvata. Questo in quanto, come già detto, la verifica dell'efficacia dell'attuazione del Programma in questo ciclo di programmazione non si limita alla verifica del suo avanzamento finanziario, ma si spinge a far dichiarare, già in fase di programmazione, anche gli indicatori fisici che intende perseguire, in modo tale da poter monitorare il programma in corso di attuazione, cioè quando è ancora possibile adottare dei correttivi per garantire il migliore utilizzo possibile delle risorse.

Se in fase di programmazione la prima verifica di coerenza del programma rispetto agli obiettivi perseguiti ha già portato ad una valutazione favorevole alla sua riprogrammazione, per quanto riguarda il suo avanzamento fisico e finanziario sarà la rilevazione del livello di avanzamento al 31 dicembre 2018, che verrà di seguito svolta per Assi e per Obiettivi Tematici, con particolare attenzione alla verifica del perseguimento degli obiettivi intermedi fissati dal Programma, a consentire la verifica puntuale della sua efficacia.

Gli indicatori sui quali verrà posta particolare attenzione sono quelli che il Programma ha definito come "Obiettivi di riferimento dell'efficacia dell'attuazione per asse prioritario" ai quali, al 31 dicembre 2018, sono stati assegnati i target di performance² riportati nella Tabella 10.

Tabella 10: Quadro dell'efficacia dell'attuazione per Asse prioritario

ASSE	ID	Tipo indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Target 2018
							T
I	CO01	O	<i>Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	10.548,00
I	CO05	O	<i>Lavoratori, compresi lavoratori autonomi</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	2.867
I	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	FSE	Meno sviluppate	46.000.000,00
II	CO01	O	<i>Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	13.250,00
II	CO22	O	<i>Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	358
II	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	FSE	Meno sviluppate	16.900.000,00
III	CO09	O	<i>Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	54.364,00
III	CO10	O	<i>Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	4.100,00
III	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	FSE	Meno sviluppate	98.000.000,00
IV	CO22	O	<i>Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</i>	numero	FSE	Meno sviluppate	24
VI	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	FSE	Meno sviluppate	7.533.000,00

Elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

² POR Campania FSE 2014-2020 – cfr. pagg. 79, 116, 149 e 169

2.3 Conclusioni

All'inizio del 2018 tutte le attività connesse all'adozione delle procedure erano ormai state concluse, il che è stato uno degli elementi a supporto dello slancio attuativo registrato nel corso dell'anno.

La valutazione delle scelte attuative rispetto agli obiettivi prefissati, cioè la coerenza generale del Programma rispetto ai fabbisogni ed alle criticità di contesto rilevate, è stata oggetto di specifica valutazione ex ante sia in fase di prima redazione del programma che in occasione della riprogrammazione approvata nel corso del 2018.

Sulla scorta dell'aggiornamento dell'analisi di contesto condotta, la validità del Programma, nella sua attuale formulazione, rispetto agli obiettivi che si prefigge di raggiungere, dovrebbe permanere sino al suo completamento, a meno che nel frattempo non intervengano delle modifiche sostanziali di breve periodo che, nella prossima ultima fase di attuazione, potrebbero riguardare qualcuna delle singole priorità riconducibili al Programma sia per fattori endogeni alla realizzazione che per fattori esogeni derivanti dal contesto esterno.

3 ANALISI DELL'AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATI

3.1 Il Programma

3.1.1 Avanzamento finanziario del Programma

Sotto il profilo dell'attuazione, avendo completato a fine 2016 l'adozione di tutti gli strumenti attuativi ed il processo di designazione delle autorità, si può dire che il Programma è entrato nel vivo nel 2017. Il 2018 rappresenta, quindi, il primo anno che registra un reale e consistente avanzamento.

Lo stato di avanzamento in termini finanziari al 31 dicembre 2018 è riportato, per Assi, nella tabella 11 e nella Figura 6.

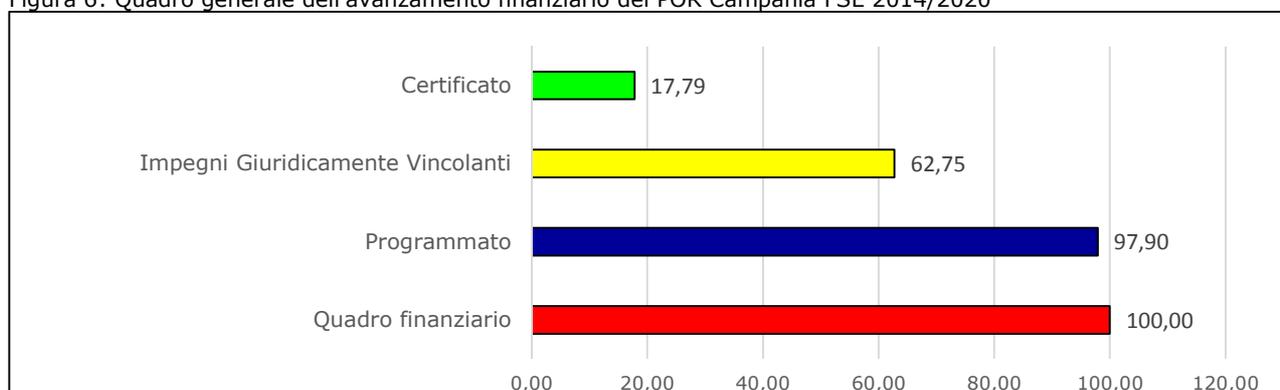
Tabella 11: Stato di avanzamento finanziario del programma

ASSE	Quadro finanziario	Importo programmato	% da progr.	Impegni Giuridicamente vincolanti	Importo Certificato	TARGET 2018	% su target 2018
I Occupazione	312.606.000,00	295.814.470,00	5,37	221.417.097,98	39.401.955,00	46.000.000,00	85,66
II Inclusione sociale	167.510.000,00	151.457.500,00	9,58	47.681.481,10	17.469.489,92	16.900.000,00	103,37
III Istruzione e Formazione	315.993.200,00	333.935.049,00	-5,68	220.329.938,15	81.393.837,74	98.000.000,00	83,05
IV Capacità amministrativa	25.110.000,00	22.704.827,94	9,58	21.822.765,99	6.451.414,46	7.533.000,00	85,64
V Assistenza Tecnica	15.957.147,00	15.662.345,36	1,85	14.038.483,61	4.258.692,72		
	837.176.347,00	819.574.192,30		525.289.766,83	148.975.389,84	168.433.000,00	

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP

Complessivamente, al 31 dicembre 2018, le risorse disponibili per l'attuazione del Piano Operativo FSE Campania 2014/2020, considerando anche l'Asse V-Assistenza Tecnica, sono state programmate per il 95,75% del loro importo. A detta percentuale va aggiunta una quota di programmazione in overbooking sull'Asse III Istruzione e Formazione, relativamente al quale sono stati programmati interventi per il 105,68% delle risorse finanziarie disponibili da piano che, però, alla stessa data, avevano generato impegni giuridicamente vincolanti solo per il 65,80% del loro ammontare. Ciò a conferma della grande attenzione riservata a questo tema, che è poi quello per il quale nel 2017 è stata avviata la riprogrammazione del Piano conclusasi nel 2018.

Figura 6: Quadro generale dell'avanzamento finanziario del POR Campania FSE 2014/2020



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Gli Assi che ancora presentano margini di programmabilità sono il II ed il IV entrambi con un 9,58% di risorse ancora da destinare.

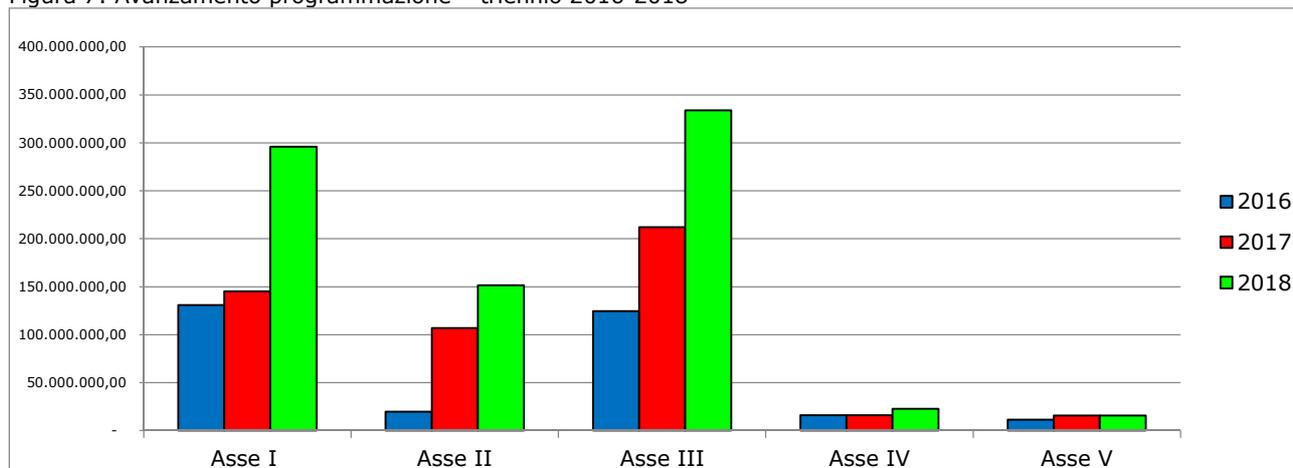
Al 31 dicembre 2018 il livello di attuazione amministrativa della programmazione, considerando anche l'Asse V e l'*overbooking* di programmazione dell'Asse III, registra un livello degli impegni giuridicamente vincolanti pari al 64,09% degli importi programmati e del 62,75% delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda invece il livello di certificazione, il cui ammontare, nell'ambito del *performance framework* del Programma, è agganciato ad un valore target intermedio al 31 dicembre 2018 pari complessivamente a € 168.433.000,00, al netto dell'Asse V, il valore assoluto raggiunto, pari a € 144.716.697,12, lo realizza al 85,92%, anche se con percentuali differenti da parte dei diversi Assi per i quali, comunque, si possono rilevare dei soddisfacenti livelli di *performance*, avendo superato tutti l'83,00% del proprio valore target finanziario.

Se si ricorda che al 31 dicembre 2017 gli importi programmati e gli impegni giuridicamente vincolanti erano pari rispettivamente a € 495.903.115,00 e € 229.034.144,00 è evidente lo sforzo compiuto per recuperare i ritardi accumulati nella fase di avvio del Programma, avendo realizzato in un anno praticamente il doppio dell'attività messa in campo nei due anni precedenti.

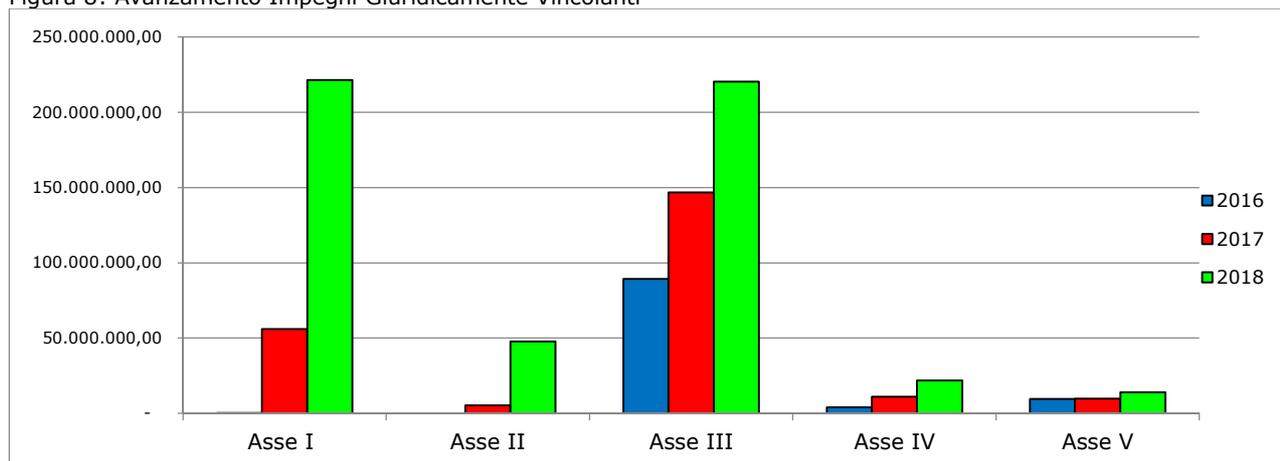
Lo slancio avuto nel corso del 2018, tanto nelle attività di programmazione che in quelle amministrative, ha consentito un consistente avanzamento anche nel livello degli impegni giuridicamente vincolanti. Tali variazioni, ancor più che dalle percentuali, che pure registrano dei valori importanti, anche molto superiori al 100% rispetto all'anno precedente, sono rese evidenti dalla rappresentazione grafica del livello di avanzamento di questi due indicatori delle Figure 7 e 8.

Figura 7: Avanzamento programmazione – triennio 2016-2018



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dato AdG

Figura 8: Avanzamento Impegni Giuridicamente Vincolanti



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Considerato il ritardo con cui si è giunti ad assumere un volume consistente di impegni giuridicamente vincolanti, la percentuale di certificazione rilevata al 31 dicembre 2018, pari a solo il 22,87% del loro ammontare era una conseguenza ineluttabile. L'indicatore importante rispetto a questo fattore è invece il tasso di incremento rispetto all'anno precedente. A fronte dell'importo certificato al 31 dicembre 2016, pari a € 28.416.793,00 l'importo di € 148.975.389,84 registrato al 31 dicembre 2018 rappresenta infatti un incremento di oltre il 424,25%.

3.1.2 Avanzamento procedurale e fisico del programma

L'indicatore di tipo procedurale definito dall'Accordo di Partenariato in modo univoco e omogeneo per tutti i Fondi è il "numero di operazioni avviate".

Dai dati di monitoraggio dell'AdG FSE al 31 dicembre 2018, al netto dell'Asse V, a fronte di impegni giuridicamente vincolanti pari a € 525.289.766,83 sono state complessivamente avviate 7030 operazioni che hanno interessato 365.004 destinatari.

Tabella 12: Operazioni e destinatari per Assi

Asse	Numero operazioni	Destinatari
I Occupazione	5.044	49.704
II Inclusione sociale	148	48.881
III Istruzione e Formazione	1.809	263.440
IV Capacità amministrativa	29	2.979
V Assistenza Tecnica		
Totale	7.030	365.004

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

3.2 Asse I – Occupazione

3.2.1 Struttura logica e risultati attesi

All'Asse I corrisponde l'obiettivo tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori". Al suo interno sono individuate le seguenti priorità di investimento:

- 8.I Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale;
- 8.II Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani;
- 8.IV L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore;
- 8.V Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti;
- 8 VII Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati.

Le soluzioni strategiche messe in campo in relazione a questo Asse si declinano nei seguenti Risultati Attesi (RA) derivanti dall'Accordo di Partenariato:

- (RA 8.1) aumentare l'occupazione dei giovani;
- (RA 8.2) Aumentare l'occupazione femminile;
- (RA 8.5) favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- (RA 8.6) favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;
- (RA 8.7) migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

Coerentemente con il programma degli investimenti sulle condizioni infrastrutturali alla base della "competitività" del sistema produttivo e dell'economia campana, l'insieme degli interventi previsti dall'Asse I in favore degli individui, e quindi della forza lavoro, è finalizzato a contrastare le maggiori criticità presenti strutturalmente nella società regionale aggravatesi sensibilmente per effetto della crisi, tra cui, in primo luogo, la difficoltà di offrire opportunità di inserimento lavorativo stabili ed adeguate ai fabbisogni. Gli ambiti di intervento per intervenire su questo fattore prevedono, pertanto, delle azioni sui fattori "strutturali" che incidono sul costo del lavoro e sulle cause della disoccupazione, con particolare attenzione ai giovani ed alle categorie con le maggiori difficoltà, legate alla carenza e/o inadeguatezza di competenze e servizi.

In relazione alle priorità di investimento individuate sono stati definiti i risultati attesi ai quali si deve pervenire attraverso una serie di azioni la cui efficacia è misurata da una batteria di indicatori di risultato e di realizzazione (indicatori di output) che li quantificano.

Tabella 13: Indicatori di risultato e di output Asse I POR FSE 2014 – 2020

Asse I Occupazione	Indicatori comuni di risultato	Indicatori comuni di output		
		<p>CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>CR07 Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>	<p>CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo</p> <p>CO02 Disoccupati di lungo periodo</p> <p>CO03 Persone inattive</p>	<p>CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO06 Le persone di età inferiore ai 25 anni</p> <p>CO20 Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative</p>

Fonte: PO FSE Campania 2014/2020

Gli effetti di azioni mirate agli individui, però, non è mai univoca e spesso il perseguimento di un determinato risultato è dovuto all'effetto congiunto di più fattori. Di questa circostanza si è cercato di tenere conto nell'associazione tra gli indicatori comuni di risultato e di output con le priorità di intervento ed i valori target al 2023, individuati già in fase di stesura del Programma, per definire i risultati attesi sui quali le azioni realizzate devono convergere.

La struttura di queste correlazioni ed i valori target ai quali occorre pervenire per verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi definiti è riportata nella tabella 14, che è integrata, per la priorità di investimento 8 VII, con un ulteriore obiettivo specifico. Dal quadro sinottico così costruito, ad esempio, si rileva facilmente che il perseguimento dell'obiettivo associato all'indicatore di risultato COR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento viene conseguito attraverso l'inserimento lavorativo o l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento, così come dall'aumento dell'occupazione giovanile e femminile, e così via.

Tabella 14: Quadro logico Risultati/Azioni PO FSE 2014 – 2020

Priorità	Risultati/Azioni	Indicatori Comuni di Risultato		Indicatori specifici	indicatori comuni di output (2023)										
		CR06	CR07		CO01	CO02	CO03	CO05	CO06	CO20	CO021	CO22	CO23		
8.I	RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata	incremento del 18% per partecipanti disoccupati			17.954	12.274	5.982				25				739
8.II	RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani	incremento del 22% per partecipanti persone non attive			10.507		2.476		5.026	5		45	2.397		
8.IV	RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile	incremento del 26% per partecipanti disoccupati (donne)			3.827	2.603	1.578		268		1.101	1	951		
8.V	RA 8.6 Favorire la permanenza la lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi		incremento del 64% per partecipanti lavoratori					10.492		139					386
8.VI	RA 8.7 Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e ontrastare il lavoro sommerso			Percentuale di Servizi per l'impiego (SPI) che erogano tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali Grado di soddisfazione degli utenti									25		

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Detta batteria di indicatori riflette, in larga misura quasi tutte le priorità dell'obiettivo tematico di riferimento. Dall'analisi degli indicatori scelti si evince che l'effetto più generale e più coerente con le misure che il Piano ha previsto in materia di occupazione è quello di consentire l'ingresso nel mercato e il soddisfacimento della domanda di lavoro dei soggetti che hanno beneficiato delle specifiche azioni.

I progressi che gli indicatori dovrebbero registrare tra la situazione di partenza e quella di chiusura del programma (2023) appaiono significativi e realistici, anche se, in relazione alla verifica dei target, è fondamentale l'efficacia dei sistemi di monitoraggio che per quanto riguarda l'analisi della stabilità dei risultati conseguiti dovrà essere affiancata anche da indagini specifiche.

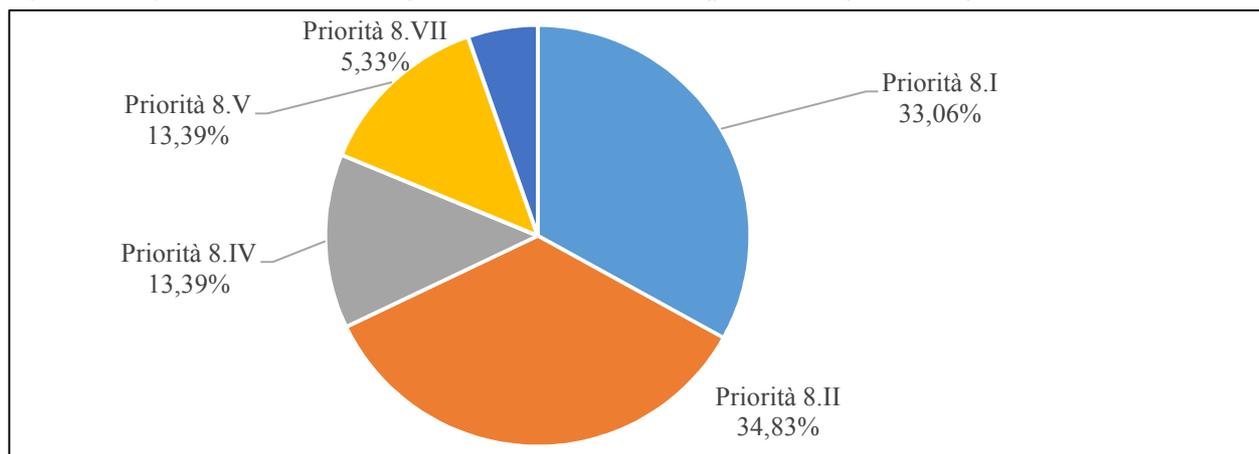
Per il raggiungimento di questi obiettivi prestabiliti, il quadro finanziario dell'Asse I del Programma riserva una dotazione complessiva di € 312.606.000,00, pari al 37,34% del suo valore totale, così come di seguito evidenziato:

Tabella 15: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	25.947.730,60	39.401.955,00
Priorità 8.I	103.338.000,00	113.600.000,00	100.350.105,14	15.163.848,40	8.106.860,49
Priorità 8.II	108.878.000,00	110.188.470,00	80.081.881,79	3.441.596,91	27.207.341,76
Priorità 8.IV	41.864.000,00	42.864.000,00	21.930.966,36	1.193.508,30	787.752,20
Priorità 8.V	41.864.000,00	13.000.000,00	12.056.887,21	6.149.140,99	3.300.000,55
Priorità 8.VII	16.662.000,00	16.162.000,00	6.997.257,48	-	-

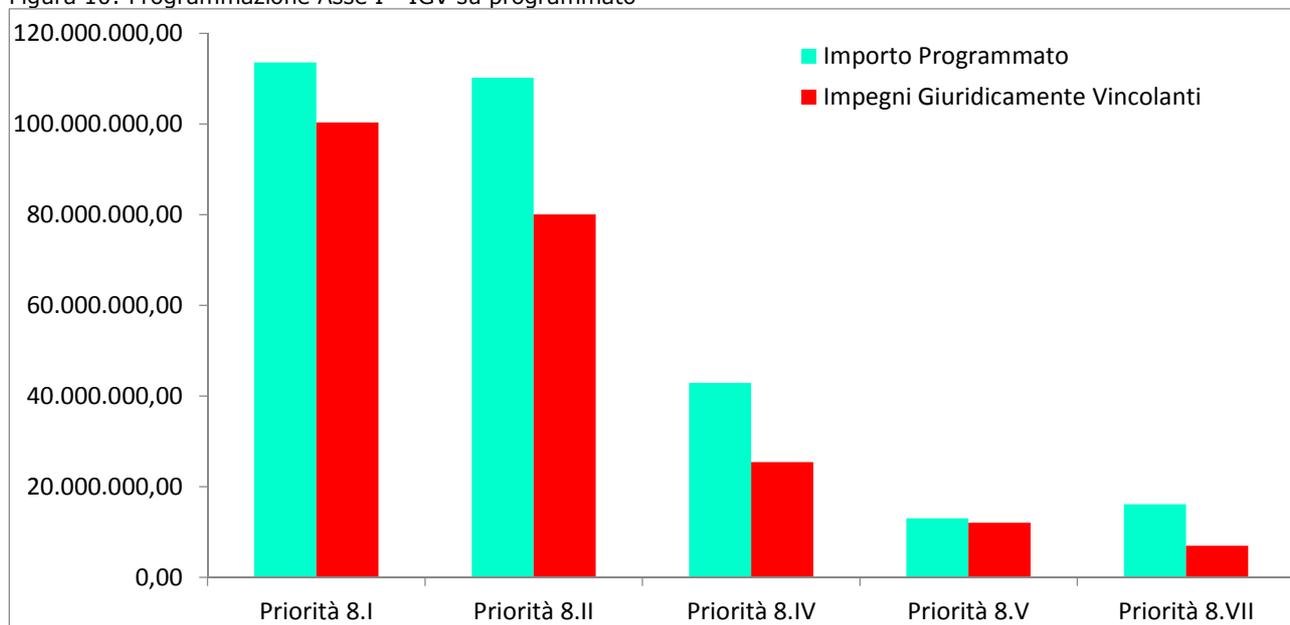
Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) importi comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Figura 9: Programmazione Asse I- riparto dotazione finanziaria (percentuale per Priorità)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Figura 10: Programmazione Asse I - IGV su programmato



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati AdG

Nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 8 "Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori", al quale è dedicato l'Asse, il problema dell'occupazione è stato posto come una delle maggiori emergenze della regione.

Alla fine del programma precedente, l'analisi degli indicatori su base annua del mercato del lavoro, che sono i principali indicatori macroeconomici connessi all'obiettivo tematico dell'Asse a cui si riferisce in maniera specifica la Priorità 8.1, evidenziava, per la popolazione dai 15 anni in poi, una importante riduzione dell'occupazione, di circa 900.000 unità, dal 2008 al 2013, con una perdita di occupazione che per la regione Campania risultava decisamente maggiore (meno 5,45%) rispetto a quella registrata in Italia (meno 3,89%). Questo dato, già di per sé negativo, era aggravato da un altrettanto rilevante incremento della disoccupazione che nello stesso periodo, per la stessa classe di età, registrava per la Campania un incremento di circa l'80%, dato questo molto preoccupante, anche se leggermente inferiore a quello nazionale che, tra l'alto, nello stesso periodo registrava anche un leggero incremento degli inattivi, fenomeno sul quale, però, influiscono anche fattori legati alle dinamiche demografiche ed alla composizione per età della popolazione. Dai dati, rilevati dall'analisi condotta in fase di programmazione (tabella 16), è evidente come l'occupazione si ponesse come una delle maggiori emergenze della regione.

Tabella 16: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2008 – 2013.

	2008		2009		2010		2011		2012		2013	
	Italia	Campania										
Occupati	23.090	1.671	22.699	1.607	22.527	1.577	22.598	1.563	22.566	1.586	22.191	1.580
<i>tempo pieno</i>	19.784	1.482	19.460	1.433	19.147	1.410	19.112	1.383	18.725	1.361	18.223	1.328
<i>tempo parziale</i>	3.307	189	3.239	173	3.380	167	3.486	180	3.841	225	3.967	252
Disoccupati	1.664	240	1.907	238	2.056	255	2.061	284	2.691	378	3.069	432
Inattivi	25.661	2.879	26.151	2.966	26.413	3.003	26.562	3.011	26.200	2.919	26.509	2.901

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro

Dati in migliaia

Per evidenziare quelli che sono stati gli effetti delle politiche messe in atto dal nuovo ciclo di programmazione sulle dinamiche macroeconomiche nelle quali si innestano, nella tabella 17 sono utilizzati i dati derivanti dall'Indagine sulle forze lavoro ISTAT per analizzare l'evoluzione registrata nello stock di occupati, disoccupati ed inattivi esistenti nell'ultimo anno della programmazione 2007/2013 rispetto a quelli rilevati nell'annualità più recente, in modo tale da poter confrontare le dinamiche registrate in Campania con quelle rilevate a livello nazionale e, più in particolare, nel mezzogiorno.

Tabella 17: Occupati, disoccupati e inattivi in Campania e in Italia 2013 – 2018

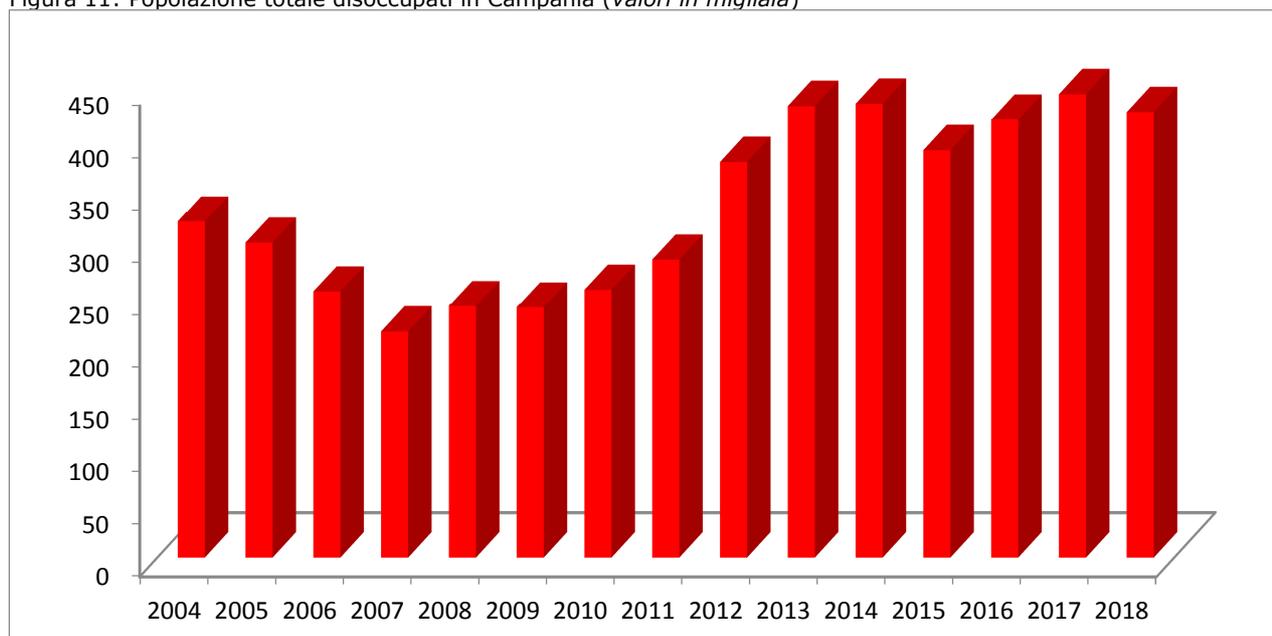
Italia	2013	2014	2015	2016	2017	2018	% 2018/2013
Occupati	22.191	22.279	22.465	22.758	23.023	23.215	4,61
<i>tempo pieno</i>	18.223	18.188	18.298	18.481	18.713	18.908	3,76
<i>tempo parziale</i>	3.967	4.091	4.166	4.276	4.310	4.307	8,57
Disoccupati	3.069	3.236	3.033	3.012	2.907	2.755	-10,23
Inattivi	26.509	26.494	26.572	26.289	26.123	26.057	-1,71
Mezzogiorno							
Occupati	5.901	5.856	5.950	6.051	6.122	6.172	4,59
<i>tempo pieno</i>	4.900	4.838	4.901	4.951	5.024	5.061	3,29
<i>tempo parziale</i>	1.001	1.019	1.049	1.100	1.098	1.111	10,99
Disoccupati	1.447	1.526	1.432	1.476	1.469	1.391	-3,87
Inattivi	10.452	10.473	10.486	10.326	10.238	10.224	-2,18
Campania							
Occupati	1.580	1.561	1.577	1.636	1.674	1.664	5,32
<i>tempo pieno</i>	1.328	1.317	1.315	1.361	1.403	1.388	4,52
<i>tempo parziale</i>	252	244	262	275	271	276	9,52
Disoccupati	432	434	389	418	443	426	-1,43
Inattivi	2.901	2.946	2.981	2.893	2.832	2.858	-1,48

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro

Dati in migliaia

Al 31 dicembre 2018 per la Regione Campania, anche se con una lievissima flessione del numero di occupati rispetto all'anno precedente (-0,38%), il livello di occupazione ha sostanzialmente stabilizzato il recupero tendenziale che si era già manifestato l'anno precedente, quando finalmente si era ripristinata la situazione occupazionale esistente nel 2008, con un incremento dell'occupazione del 5,32% rispetto al 2013, ultimo anno della precedente programmazione. Lo sforzo sotteso a tale risultato è confermato dal confronto di tale dato con quanto avvenuto a livello nazionale, ed a livello di mezzogiorno in generale, che, pur registrando per lo stesso periodo un analogo incremento, si assesta su percentuali leggermente più basse: + 4,61% a livello di Italia e + 4,59 a livello di regioni del Mezzogiorno. In più va sottolineato che l'incremento di occupazione registrato dalla Regione Campania dal 2013 al 2018 rappresenta il 31,00% dell'incremento di occupazione registrata in tutto il mezzogiorno d'Italia, malgrado la lieve flessione registrata rispetto all'anno immediatamente precedente (-0,59%).

Figura 11: Popolazione totale disoccupati in Campania (valori in migliaia)



Fonte: ISTAT - Dataset Disoccupati - livello regionale <http://dati.istat.it/#>

Sempre relativamente alla popolazione dai 15 anni in poi, e con riferimento al 2013, si registrano dei lievi decrementi, rispettivamente del 1,43% e 1,48%, nel livello di disoccupazione ed in quello di inattività per i quali la Regione Campania registra dei risultati decisamente inferiori rispetto a quanto avviene nel resto del paese, sia a livello generale che in relazione alle altre regioni del mezzogiorno.

Nel gruppo degli occupati, sotto il profilo dell'impegno connesso al livello di occupazione, si nota una leggera flessione degli occupati a tempo pieno in favore di quelli a tempo parziale. Questo dato, letto insieme a quello relativo alla tipologia di contratto, tempo determinato/tempo indeterminato, che ha visto un incremento di questa seconda tipologia di contratti pari a ben il 30,94% rispetto al 2014, a fronte di un incremento di solo il 4,44% dei contratti a tempo indeterminato, fa dedurre che l'incremento di occupazione che si sta cominciando a registrare non è ancora tale da garantire una vera e piena stabilità occupazionale.

Tabella 18: Occupati Regione Campania 2013 - 2018

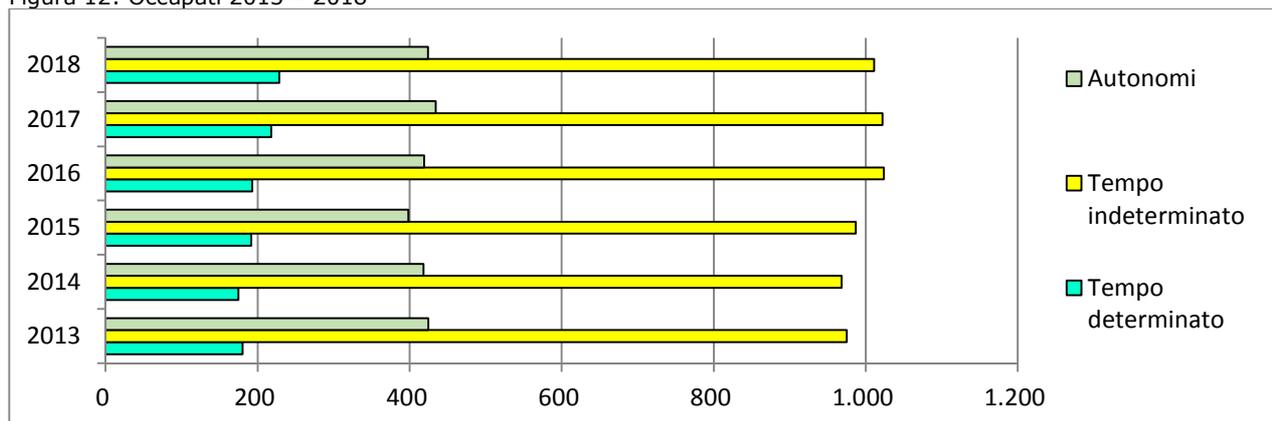
Occupati	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%	2017	%	2018	%
Tempo determinato	180	11,4	175	11,19	192	12,15	193	11,79	218	13,01	229	13,74
Tempo indeterminato	975	61,72	968	62,02	987	62,59	1.024	62,59	1.022	61,04	1.011	60,76
Autonomi	425	26,88	418	26,79	398	25,26	419	25,62	434	25,94	424	25,49
Totale occupati	1.580		1.561		1.577		1.636		1.674		1.664	

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro

Dati in migliaia

Per quanto riguarda il lavoro autonomo, infine, dopo una lieve flessione coincidente con l'avvio del ciclo di programmazione, il 2018 si è chiuso con un sostanziale ripristino degli occupati esistenti al 2013 (-0,10%).

Figura 12: Occupati 2013 – 2018



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro

Estendendo l'indagine alle classi di età si rileva che nel 2018 la fascia di età che ha registrato il tasso di occupazione più elevato è quella dei giovani tra i 35 ed i 45 anni, confermando il dato esistente nel 2008 sia per posizione, sia per valore, che subisce una riduzione percentuale limitata al 2,20%. La classe di età che registra una variazione percentuale maggiore è quella della classe di età 25÷34 anni, il cui tasso di occupazione si riduce del 8,70% assestandosi al 61,30% a fronte del 70% del decennio precedente. Tenendo poi conto che il tasso di occupazione della fascia di età 15 – 24 anni si riduce del 6,50%, a fronte di un incremento del 7,80 del tasso di occupazione degli over 80, è evidente che nel decennio considerato si è registrato un marcato "invecchiamento" dei lavoratori attivi.

Tabella 19: Tasso di occupazione per fasce di età: 2008 vs.2018

Fascia d'età	Anno 2018	Anno 2008	Variazione %
15-24	17,90%	24,40%	-6,50%
25-34	61,30%	70,00%	-8,70%
35-49	73,90%	76,10%	-2,20%
Over 50	32,30%	24,50%	7,80%

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro

Il fenomeno rilevato è di natura statistica e trova la sua genesi nelle normali dinamiche demografiche e nei meccanismi di rotazione nell'ambito del mercato del lavoro.

Il progressivo invecchiamento della popolazione, dovuto oltre che ad un allungamento delle aspettative di vita anche ad una riduzione della popolazione giovanile, implica, infatti, che grandi quantità di persone passino gradualmente da una fascia di età più giovane a una più anziana senza venire rimpiazzate da analoghi ingressi di classi più giovani: semplicemente c'è un incremento statistico degli occupati più anziani.

Al trend puramente demografico vanno aggiunti gli effetti derivanti dai provvedimenti che, in coerenza con la "strategia di Lisbona" dell'Unione Europea, sono stati assunti a livello nazionale per incentivare la permanenza al lavoro della popolazione anziana che certamente ha avuto i suoi effetti nell'incremento del tasso di occupazione degli over 50 dal 24,50% al 32,30%. Si pensi a tal proposito che è stato calcolato che la sola riforma pensionistica Monti-Fornero ha spinto la partecipazione al mercato del lavoro nella fascia 55-64 anni (quella cioè oggetto della riforma) dal 47% del 2008 al 65% del 2018.

Il terzo fattore che ha influito in maniera non trascurabile sul fenomeno osservato è, infine, il prolungamento dei percorsi di studio e di formazione.

3.2.2 La Priorità 8.I

Nell'ambito dell'Asse I, la priorità 8.1, "Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", è connessa all'obiettivo specifico "Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di

inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata" (RA 8.5) che, a sua volta, agendo sulla disoccupazione di lunga durata, contribuisce al perseguimento dell'obiettivo rilevato dall'indicatore comune di risultato CR06 "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento".

Il quadro logico della relazione tra obiettivi specifici, risultati/azioni ed indicatori, di output e di risultato è riportato nella Tabella 20 dove vengono riportati anche i valori target degli indicatori comuni di output per la specifica Priorità.

Tabella 20: Quadro logico Priorità 8.I

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	8.I - Accesso all'occupazione				
			OS 1 (RA 8.5)				Target 2023
			8.5.1	8.5.3	8.5.5	8.5.8	
CR06	CO02	Disoccupati di lungo periodo	X	X	X		12.274
CR06	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	X	X	X		17.954
CR06	CO03	Persone inattive	X		X		5.982
CR06	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	X	X			739
CR06	CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative			X	X	25

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

La dotazione finanziaria della priorità 8.I pari a €103.338.000,00 è inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che, infatti, al 31/12/2018 ha fatto registrare un overbooking di programmazione (100,23%) con un importo programmato pari a €113.600.000,00 come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 21: Avanzamento finanziario dell'Asse I per la priorità di investimento 8.I al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Priorità 8.I	103.338.000,00	113.600.000,00	100.350.105,14	2.223	15.163.484,40	8.106.860,49

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

La verifica del perseguimento del risultato perseguito dalla citata Azione RA 8.5 è rilevabile, oltre che attraverso la rilevazione dell'incremento del livello occupazionale, anche attraverso l'analisi del cambiamento registrato da due fattori principali: il numero di persone in cerca di occupazione ed il livello di disoccupazione di lunga durata.

Come si evince dalla tabella 19, al 31 dicembre 2018 in Regione Campania il numero complessivo di persone in cerca di occupazione (dai 15 anni in poi) resta sostanzialmente stabile rispetto a quello esistente all'inizio del ciclo di programmazione 2014/2020, accennando solo ad un cambio di tendenza, con il -1,29% rispetto all'anno precedente, ancora decisamente insufficiente a consentire un rapido ritorno alla situazione esistente nel 2008.

Tabella 22: Totale persone in cerca di occupazione (valori in migliaia)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236	3.033	3.012	2.907	2.756
- Nord	478	652	725	709	927	1.057	1.094	1.023	969	892	847
- Centro	309	366	384	384	493	564	616	578	568	547	517
- Mezzogiorno	877	889	946	968	1.271	1.447	1.526	1.432	1.476	547	1.391
di cui Campania	240	238	255	284	378	432	434	389	418	443	426

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Con riferimento alla composizione di genere dei disoccupati, le donne incidono sul totale con una percentuale di poco superiore al 40% che, nell'ambito del sessennio considerato, tocca il suo picco proprio nel 2018, con il 42,34%. Complessivamente la leggera flessione che si registra nella disoccupazione a livello generale non tocca minimamente la compagine

femminile che, anzi, dall'inizio del programma registra un leggero aumento, malgrado la riduzione in valori assoluti rispetto al 2017.

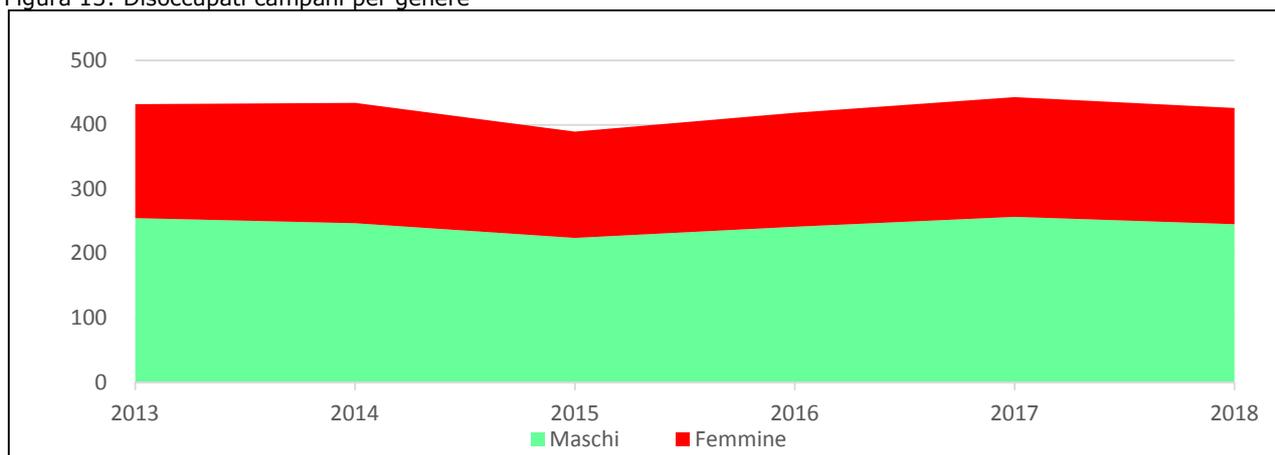
Tabella 23: Disoccupati campani per genere

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Diff. % 18/13
Maschi	255	247	224	242	257	246	-0,09
Femmine	177	187	165	177	186	180	0,03
Totale	432	434	389	418	443	426	-1,43

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

valori in migliaia

Figura 13: Disoccupati campani per genere



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT,

Indagine sulle forze di lavoro

Il rapporto tra le variazioni intervenute nel tasso di disoccupazione generale e quello di lunga durata è evidenziato nella tabella 24, dove viene anche scomposto per genere.

Il tasso di disoccupazione generale registra una lieve riduzione, che evidenzia in termini percentuali la lieve flessione già vista in valori assoluti ed è riconducibile quasi esclusivamente alla riduzione del tasso di disoccupazione maschile. Dinamica che si riverbera in modo ancora più forte nella disoccupazione di lunga durata, che vede l'indice delle lavoratrici disoccupate di lungo periodo praticamente stabile nel corso del periodo considerato.

Tabella 24: Tasso di disoccupazione generale e di lunga durata per genere

		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tasso di disoccupazione generale	maschi	20,1	19,7	17,9	18,5	19,1	18,6
	femmine	23,7	25,3	23,0	23,6	24,0	23,4
	Totale	21,5	21,7	19,8	20,4	20,9	20,4
Tasso di disoccupazione di lunga durata	maschi	13,3	13,3	12,1	12,4	12,4	12,1
	femmine	16,4	18,1	16,0	16,4	16,0	16,4
	Totale	14,4	15,0	13,5	13,8	13,7	13,7

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Per garantire l'efficacia dell'intervento sul mercato del lavoro, nell'ambito del bacino dei disoccupati un'attenzione particolare viene prestata alle azioni dirette alla categoria degli inattivi, che rappresentano un bacino consistente di forza lavoro potenziale. In questa categoria infatti l'ISTAT ricomprende: i soggetti scoraggiati che non cercano più un lavoro in modo attivo; quelli che non cercano lavoro per motivi familiari, spesso connessi ad "oneri di cura"; i soggetti che momentaneamente non cercano lavoro in quanto hanno in corso dei cicli di studio o di formazione professionale; le persone che sono in attesa dell'esito di passate azioni di ricerca, i pensionati, ecc.

Tabella 25: Inattivi campani per genere

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Var. % 18/13
maschi	1.091	1.119	1.130	1.079	1.043	1.069	-2,00
femmine	1.810	1.827	1.850	1.813	1.789	1.789	-1,14
Totale	2.901	2.946	2.981	2.893	2.832	2.858	-1,46

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Parallelamente al piccolo incremento dell'occupazione ed all'altrettanto lieve riduzione della disoccupazione, anche il numero degli inattivi si riduce leggermente dall'inizio del programma, pur registrando un lievissimo incremento rispetto all'anno precedente. Dall'analisi congiunta dei dati statistici tale riduzione sembra ascrivibile principalmente al riassorbimento di forza lavoro maschile, visto che i maschi inattivi si riducono di circa il doppio rispetto alla componente femminile.

In termini di cambiamento generato dal Programma in relazione al livello di popolazione inattiva va tenuto presente che nel 2019 entra in gioco una variabile esogena rappresentata dal "Reddito di cittadinanza" che, essendo diretto proprio a questa categoria di soggetti, benché finalizzato a facilitare il loro inserimento nel mercato del lavoro, potrebbe nel breve periodo rendere più difficile la realizzazione di interventi volti a ridurre il numero.

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal programma in relazione a questa priorità sono stati appostati € 103.338.000,00, pari al 33,06% dell'Asse con cui si è dato attuazione alle procedure riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 26: priorità 8.I - Elenco procedure attivate

Procedura	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Importo liquidato [€]	Importo Totale Certificato [€]	Numero Operazioni
<i>Decontribuzione</i>	20.000.000,00	17.723.757,37	(*)	6.539.386,76	1.087
<i>Piano Lavoro - Tirocini</i>	4.000.000,00	44.000.000,00		-	1
<i>FILA</i>	22.000.000,00	12.997.430,00		-	815
<i>APU</i>	10.000.000,00	9.357.189,77	5.430.688,01	1.519.473,73	253
<i>Attuazione del Progetto PhD Talents</i>	1.000.000,00			-	
<i>Percorsi Uffici Giudiziari</i>	600.000,00	396.000,00	343.700,92	48.000,00	1
<i>Catalogo formativo</i>	16.000.000,00	15.875.728,00	-	-	66

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020-(*) importo non imputato dall'AdG per singola priorità.

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 27: valorizzazione indicatori di output Priorità 8.I – Accesso all'occupazione

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	17.954	6.441
CO02	Disoccupati di lungo periodo	numero	12.274	3
CO03	Persone inattive	numero	5.982	30
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	25	0
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	numero	739	1.077

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 trasmissione del 17.6.2019

3.2.3 La Priorità 8.II

La priorità 8.2 riguarda l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare di quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni ed inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale ed i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani.

Essa è connessa all'obiettivo specifico RA 8.1, Aumentare l'occupazione dei giovani, e contribuisce a valorizzare, insieme alle Priorità 8.I e 8.IV, l'indicatore comune di risultato CR06 "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento".

Il quadro logico della relazione tra obiettivi specifici, risultati/azioni ed indicatori, di output e di risultato, è riportato nella Tabella 28 dove vengono riportati anche i valori target degli indicatori comuni di output per la specifica Priorità.

Tabella 28: Quadro logico Priorità 8.II

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Indicatori di output	8II - Accesso all'occupazione giovanile							
			OS 2 (RA 8.1)							
			8.1.1	8.1.3	8.1.4	8.1.5	8.1.6	8.1.7	8.1.8	TARGET 2023
CR06	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	X	X	X			X		10.507
CR06	CO03	Persone inattive	X					X		2.476
CR06	CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	X	X	X			X		5.026
CR06	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	X	X	X	X		X		2.397
CR06	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici					X			45
CR06	CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative							X	5

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

La dotazione finanziaria della priorità 8.II pari a €108.878.000,00 è inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che infatti, al 31/12/2018 ha fatto registrare un overbooking di programmazione (111,3%) con un importo programmato pari a €110.188.470,00 come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 29: Avanzamento finanziario dell'Asse I per la priorità di investimento 8.II al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente e Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Priorità 8.II	108.878.000,00	110.188.470,00	80.081.881,79	1.701	3.441.596,91	27.207.341,76

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

La lettura del cambiamento generato dalle azioni riconducibili a questo Asse può essere letta principalmente attraverso l'analisi dei cambiamenti registrati dai seguenti indicatori: tasso di occupazione giovanile, tasso di giovani NEET e livello di imprenditorialità giovanile.

Il tasso di disoccupazione giovanile è misurato dal rapporto tra gli occupati con età compresa dai 15 ai 29 anni ed il totale della popolazione della stessa fascia di età. La tabella 30 mette a confronto il dato della Regione Campania con la media nazionale e quelle delle altre aree del territorio.

Tabella 30: Tasso di occupazione giovanile totale

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	29,1	28,3	28,6	29,7	30,3	30,8
- Nord	37,3	36,4	36,0	37,6	38,4	39,2
- Centro	31,3	30,5	30,8	31,1	31,8	31,6
- Mezzogiorno	19,7	18,9	19,8	20,7	20,7	21,0
- Regioni meno sviluppate	19,1	18,1	19,0	20,1	19,8	20,0
Campania	18,9	17,5	18,6	19,6	19,4	18,5

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Complessivamente il tasso di occupazione giovanile continua ad essere un valore fortemente critico restando fortemente al di sotto della media nazionale che, anzi, dal 2015 registra dei leggeri ma costanti livelli di incremento e resta stabilmente al di sotto anche della media delle regioni meno sviluppate di cui fa parte, pur registrando un incremento del 5,52% rispetto al 2014, anno di avvio del nuovo ciclo di programmazione.

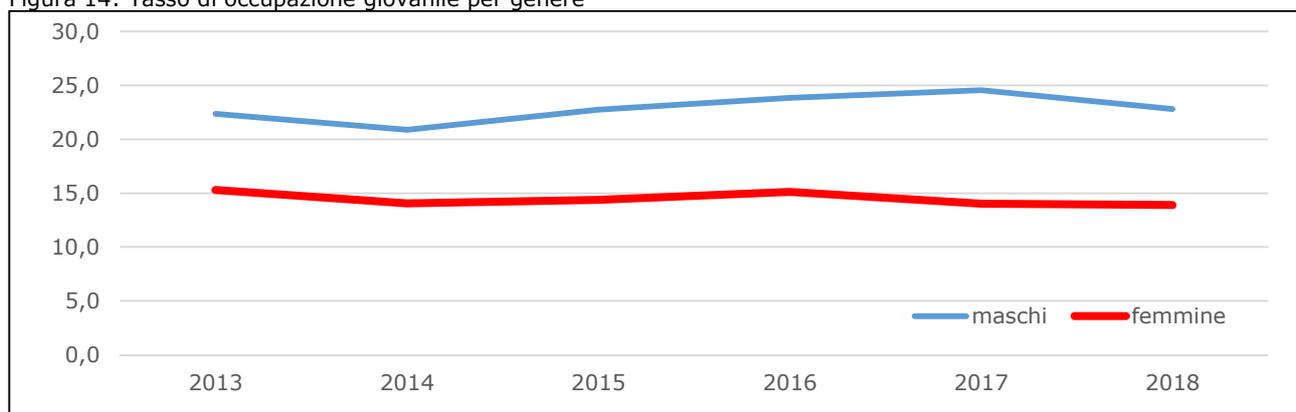
Per quanto riguarda la sua composizione, limitando il confronto solo con la media delle regioni meno sviluppate che comunque non è ancora riuscita ad eguagliare, la Tabella 31 e la successiva Figura 14 evidenziano il livello generale di occupazione in relazione al genere degli occupati. Dalla serie storica esaminata si rileva come in Campania, per quanto riguarda la composizione di genere, permane il divario tra i sessi a svantaggio delle giovani donne che addirittura, dopo un leggero incremento nel corso del biennio 2015 – 2016, al 31 dicembre 2018 vedono il loro tasso di occupazione al di sotto del livello del 2014.

Tabella 31: Tasso di occupazione giovanile per genere

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Regioni meno sviluppate	19,1	18,1	19,0	20,1	19,8	20,0
<i>maschi</i>	23,2	21,9	23,3	24,7	24,3	24,2
<i>femmine</i>	14,8	14,2	14,5	15,3	15,1	15,5
Campania	18,9	17,5	18,6	19,6	19,4	18,5
<i>maschi</i>	22,4	20,9	22,8	23,8	24,6	22,8
<i>femmine</i>	15,3	14,0	14,4	15,1	14,0	13,9

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Figura 14: Tasso di occupazione giovanile per genere



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Nel suo insieme, la popolazione giovanile compresa nella fascia di età 15÷29 anni è divisa in tre macroinsiemi: il gruppo degli occupati, il gruppo degli studenti e di coloro che sono comunque impegnati in percorsi di formazione professionale ed il gruppo di non occupati né inseriti in percorsi di istruzione e formazione.

La variazione nel tasso totale di giovani NEET della regione Campania ricadenti nella fascia di età tra i 15 ed i 19, calcolato come rapporto tra i giovani appartenenti alla fascia di età 15 – 29 non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione ed il totale della popolazione della corrispondente fascia di età, è riportato nella Tabella 32 che ne evidenzia anche la composizione in termini di genere.

Tabella 32: Tasso giovani NEET (tra 15 e 29 anni) di occupazione giovanile per genere

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	36,2	36,3	35,3	35,3	36,0	35,9
<i>maschi</i>	35,1	35,3	34,0	34,5	34,0	34,1
<i>femmine</i>	37,5	37,4	36,6	36,1	38,1	37,9

Fonte: ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Rispetto all'ultimo anno della precedente programmazione, al 31 dicembre 2018 si registra un lieve decremento dell'indice che, però, non sembra ancora aver assunto un andamento costante tale da riflettersi analogamente nelle sue due componenti.

Ovviamente il livello di occupazione generale è dato da diverse tipologie di occupazione. Al lavoro dipendente si affianca, infatti, anche quello autonomo, che può anche prendere la forma dell'autoimprenditorialità.

Il tasso di imprenditorialità giovanile è misurato attraverso il numero di imprese individuali con meno di 30 addetti sul totale delle imprese, facendo riferimento, per detta rilevazione, agli iscritti nei registri delle Camere di Commercio. La Tabella 33 mostra il valore assunto dall'indice di imprenditorialità giovanile della Campania dall'ultimo anno della passata programmazione sino a tutto il 2018, mettendolo a confronto con quello rilevato per le regioni meno sviluppate di cui fa parte.

Tabella 33: Tasso di imprenditorialità giovanile

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Campania	9,00	8,85	8,65	8,53	8,40	8,34
- Regioni meno sviluppate	8,16	7,95	7,73	7,54	7,35	7,12

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT e INFOCAMERE

Complessivamente la Campania ha seguito il trend delle regioni meno sviluppate, registrando una lieve flessione dell'indice di imprenditorialità giovanile, anche se con una perdita leggermente inferiore.

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal programma in relazione alla Priorità 8.II di cui stiamo trattando, sono stati appostati € 108.878.000,00, pari al 34,83% della dotazione complessiva dell'Asse con cui si è dato attuazione alle procedure riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 34: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.II

Procedura	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Importo liquidato [€]	Importo Totale Certificato [€]	Numero Operazioni
Decontribuzione	20.000.000,00	6.201.529,97	(*)	2.288.126,73	863
Piano Lavoro - Tirocini	41.000.000,00	41.000.000,00		-	1
Osservatorio Giovani	1.000.000,00	1.000.000,00	700.000,00	326.234,32	1
Piano di Ricerca per l'Osservatorio Giovanile	1.000.000,00			-	
Futuro Remoto	138.470,00	138.470,00	138.470,00	138.470,00	1
Tirocini Ordini	4.700.000,00	1.922.620,00	776.860,00	724.500,00	631
JAVA per la Campania	2.500.000,00	2.222.502,62	746.251,31	746.251,31	1
Benessere Giovani	4.613.000,00	4.613.000,00	1.080.015,60	-	53
Elfi	14.500.000,00	4.303.833,38	-	4.303.833,38	62
Green Economy		8.743.877,32	-	8.743.877,52	29
Contratti di Apprendistato in Campania	10.500.000,00			-	
Strategia Nazionale Aree interne	237.000,00			-	
Misura Garanzia Giovani	10.000.000,00	9.936.048,50		9.936.048,50	59

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) importo non imputato dall'AdG per singola priorità.

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 35: valorizzazione degli indicatori di output Priorità 8.II-Accesso all'occupazione giovanile

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	10.507	14.141
CO03	Persone inattive	numero	2.476	768
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	numero	5.026	1.526
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	numero	2.397	531
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	45	76
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	5	3

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 trasmissione del 17.6.2019

3.2.4 Garanzia Giovani – La complementarietà con il FSE

La complementarietà tra interventi sostenuti da diverse fonti di finanziamento rappresenta un tema chiave nell'ambito delle politiche di coesione finanziate dai Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE). La convergenza di più interventi verso una comune finalità è considerata utile ai fini della produzione di effetti sinergici, ossia effetti che nel complesso risultano maggiori della somma degli effetti prodotti dai singoli interventi separatamente.

L'Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (IOG) è una specifica linea di finanziamento incardinata all'interno della programmazione del Fondo Sociale Europeo (FSE) e attuata attraverso i Piani di Attuazione Regionali della Garanzia Giovani (PAR GG), nell'ambito della priorità di investimento 8.II dedicata all'integrazione sostenibile dei giovani nel mercato del lavoro; la stessa priorità di investimento ha una rilevanza specifica nei Programmi Operativi Regionali finanziati dal FSE (POR FSE); le due linee di finanziamento IOG e FSE insistono entrambe sulle politiche attive rivolte ai giovani.

L'ANPAL con il rapporto quadrimestrale Garanzia Giovani nr. 3/2018 ha censito al 31.12.2018 la programmazione attuata delle Regioni rilevando, complessivamente, 97 avvisi

FSE riconducibili alle misure programmate in Garanzia Giovani ed ha analizzato il contributo delle diverse fonti di finanziamento alle misure della Garanzia Giovani evidenziando la complementarità/integrazione tra le risorse.

Nella maggior parte dei casi le Regioni hanno scelto di incrementare con il FSE le risorse IOG come riportato nella tavola seguente:

Tavola: Programmazione attuativa IOG e FSE

	1-A	1-B	1-C	2-A	2-B	3	4-A	4-C	5	6-B	7.1	7.2	8	9
Abruzzo		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG	IOG			IOG		IOG		IOG	
Basilicata		IOG	IOG	IOG		IOG			IOG+FSE	IOG	IOG		IOG	
Calabria		IOG+FSE	IOG	IOG	FSE	IOG+FSE			IOG+FSE		IOG		IOG	
Campania		IOG	IOG	IOG+FSE		IOG			IOG+FSE	IOG	FSE			FSE
Emilia Romagna		IOG+FSE	IOG	FSE	IOG+FSE	FSE		IOG	IOG	IOG	IOG			
Friuli Venezia Giulia		IOG		IOG+FSE	FSE			FSE	IOG+FSE					
Lazio			IOG+FSE	IOG+FSE	FSE	IOG		IOG	IOG+FSE		IOG+FSE		IOG	
Liguria		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG		FSE	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG	IOG	
Lombardia			IOG	IOG	IOG+FSE	IOG	IOG	IOG	IOG	IOG	IOG			
Marche		IOG+FSE	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE			IOG+FSE	IOG	IOG		IOG	
Molise		IOG	IOG	IOG	FSE	IOG			IOG		IOG			
P.A. di Bolzano				FSE										
P.A. di Trento	FSE	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG	IOG	IOG		IOG+FSE	IOG				
Piemonte		IOG	IOG	FSE	IOG	IOG	FSE	FSE	IOG+FSE					
Puglia		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG			IOG		FSE	FSE		
Sardegna		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG			IOG		IOG+FSE		IOG	FSE
Sicilia		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG			IOG		IOG	IOG		
Toscana		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE	IOG			IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE	FSE		IOG+FSE
Umbria		IOG	IOG	IOG	IOG+FSE				IOG+FSE		IOG	IOG		FSE
Valle d'Aosta			IOG+FSE	IOG+FSE	FSE	IOG+FSE			IOG+FSE	IOG				
Veneto		IOG	IOG	IOG+FSE	IOG+FSE	IOG+FSE			IOG+FSE		IOG+FSE	FSE	IOG	FSE

Fonte: ANPAL – Rapporto Garanzia Giovani nr. 3/2018

Su scala nazionale³, il 35,2% degli interventi riguarda la misura 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi e il 17,6% la misura 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo che è uno degli ambiti di intervento e di investimento più diffusi nel FSE; seguono il tirocinio che riguarda il 12,8% delle azioni, l'incentivo occupazionale, con il 7,2%, e il sostegno all'autoimprenditorialità (6,4% per la 7.1 e 3,2% per la 7.2).

La Campania ha garantito l'apporto sinergico di risorse FSE e IOG relativamente alle misure 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo e alla misura 5 Tirocinio extra curriculare, anche in mobilità geografica); ha garantito in via esclusiva con il FSE la misure 7.1 Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto allo start up di impresa e 9 Bonus

³ ANPAL Rapporto Garanzia Giovani nr. 3/2018

occupazionale che promuove, precipuamente, l’inserimento occupazionale dei giovani NEET 16-29enni aderenti al Programma Garanzia Giovani⁴.

La misura 9 prevede il riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che assumono i giovani registrati al Programma con un contratto a tempo indeterminato e determinato anche a scopo di somministrazione o con un contratto di apprendistato professionalizzante. Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione sia del profiling del giovane che della tipologia di contratto con cui avviene assunto. Inoltre, è previsto un super bonus occupazionale in favore ai datori di lavoro che assumono un giovane che abbia svolto o stia svolgendo un tirocinio extra-curriculare finanziato nell’ambito di Garanzia Giovani.

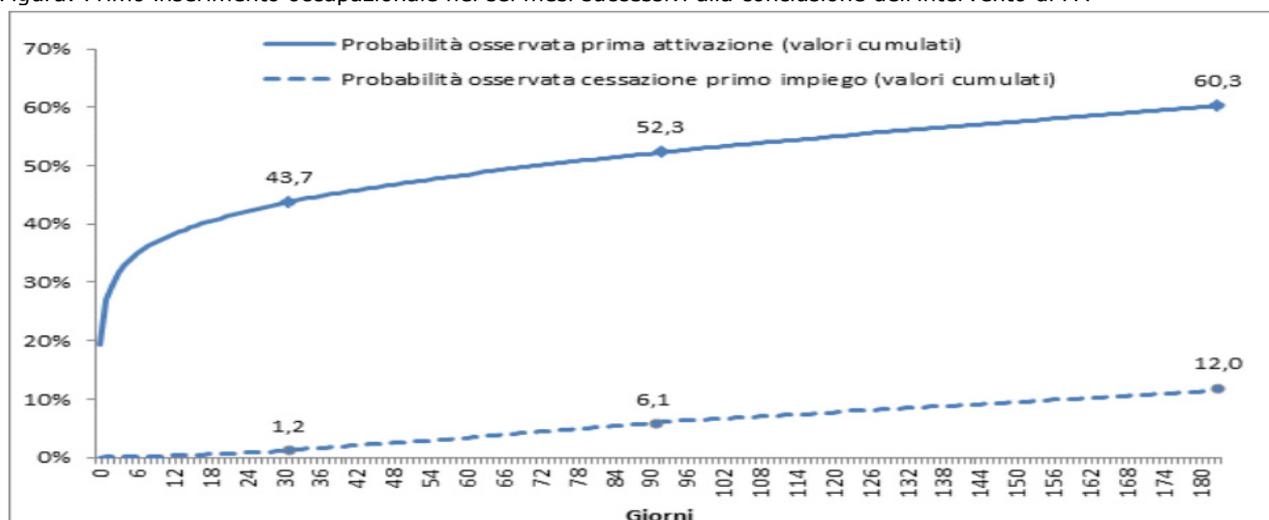
Al link: <http://www.fse.regione.campania.it/incentivi-lassunzione-lavoratori-svantaggiati-campania-annualita-2016/> sono consultabili gli esiti dell’avanzamento procedurale.

Relativamente alle differenze nel target, un terzo degli interventi FSE riguarda i giovani fino a 35 anni e tutti sono rivolti ai giovani con laurea o dottorato di ricerca; in tale senso, la Regione Campania concede borse di ricerca per la promozione di processi di open innovation negli ambiti tecnologici prioritari della RIS 3 - *Research and Innovation Strategies for Smart Specialization*).

Particolarmente interessante sono i dati dell’attuazione del Programma come pubblicati nella nota mensile “Garanzia Giovani in Italia” - ANPAL 1/2019 e di seguito sintetizzati:

- sono oltre 1,4 milioni i NEET registrati al Programma Garanzia Giovani, al netto di tutte le cancellazioni di ufficio; l’80,2% di loro sono giovani con una maggiore difficoltà ad inserirsi nel mercato del lavoro (*profiling* medio-alto e alto);
- il numero di utenti che è stato preso in carico dai centri per l’impiego (Cpi) è nettamente più elevato in confronto a quanto registrato per le agenzie per il lavoro (Apl), rispettivamente 78,8% e 21,2% (nelle Regioni del Nord-Ovest questa distribuzione si inverte);
- il 57% dei giovani NEET presi in carico dai servizi è stato avviato a un intervento di politica attiva di cui, il 57,5% delle azioni è rappresentato dal tirocinio extra-curriculare, seguono gli incentivi occupazionali con il 24,9% e la formazione con il 12,6%.
- al 31 gennaio 2019, il 52,4% (307.000 unità) dei giovani che hanno completato l’intervento di politica attiva risultano occupati.
- il primo ingresso nel mercato del lavoro entro il mese successivo alla conclusione del percorso riguarda il 43,7% dei NEET, percentuale che sale al 60,3% se si guarda ad un lasso temporale più lungo (entro 6 mesi).

Figura: Primo inserimento occupazionale nei sei mesi successivi alla conclusione dell'intervento di PA



Fonte: ANPAL (dati al 31.1.2019)

⁴ D.G.R n. 160 del 19/04/2016 ad oggetto: “Legge 208/2015, art. 1 comma 178 e ss. – Decontribuzione. Misure attuative POR Campania FSE 2014/2020” <http://www.fse.regione.campania.it/incentivi-lassunzione-lavoratori-svantaggiati-campania-annualita-2016/>

La partecipazione al Programma Garanzia Giovani, che pure ha interessato in Campania oltre 155 mila giovani, sembra avere avuto comunque un impatto sul numero dei NEET che, dai dati ANPAL del 2017, si riduce in Campania di oltre 20 mila unità rispetto ai 401 mila del 2013, frutto delle misure di accompagnamento al lavoro con oltre 22.000 assunzioni.

Le variazioni nell'entità dei NEET nel periodo di attuazione del programma sembrerebbero confermare che i flussi di uscita determinati dal programma compensino i flussi di ingresso annui di giovani nella condizione di NEET riducendo, seppure marginalmente, lo stock⁵.

Tabella: Giovani registrati, presi in carico e indice di copertura per Regione

	Registrati (A)	Presi in carico (B)	(B/A)%
Piemonte	109.859	78.651	71,6
Valle d'Aosta	2.966	2.598	87,6
Lombardia	176.377	95.155	54,0
P.A. di Trento	8.657	7.202	83,2
Veneto	81.077	77.313	95,4
Friuli Venezia Giulia	32.951	25.369	77,0
Liguria	23.770	17.665	74,3
Emilia Romagna	110.681	90.838	82,1
Toscana	93.849	84.747	90,3
Umbria	24.806	17.022	68,6
Marche	46.037	24.048	52,2
Lazio	110.916	101.944	91,9
Abruzzo	28.954	26.186	90,4
Molise	9.325	7.264	77,9
Campania	155.165	115.826	74,7
Puglia	107.655	93.197	86,6
Basilicata	18.864	17.111	90,7
Calabria	60.012	33.824	56,4
Sicilia	163.016	137.540	84,4
Sardegna	57.889	53.634	92,7
Totale	1.422.826	1.107.134	77,8

Fonte: ANPAL (dati al 31 dicembre 2018)

La Giunta Regionale della Campania il 6 marzo 2018 ha approvato la delibera che prende atto del rifinanziamento del Programma di Garanzia Giovani, disposto dalla Commissione Europea con Decisione del 18.12.2017 e del Decreto ANPAL, che assegna alla Regione Campania 221.767.282,00 milioni di euro per l'attuazione delle Misure della Nuova Fase. Dopo il successo registrato in soli 2 anni nella precedente edizione, con oltre 33mila tirocini, 13mila giovani formati, 21mila assunzioni, con la nascita di 325 piccole aziende, grazie anche ad una efficiente e virtuosa attività di rendicontazione e certificazione della spesa, la dotazione finanziaria campana è passata dai 191milioni del 2014 ai circa 222 milioni per il biennio 2018/2020.

Il 13/11/2018 la Giunta regionale ha approvato il nuovo piano attuativo regionale di Garanzia Giovani, per il biennio 2018-2020, stanziando un budget di oltre 200 milioni di euro. La dotazione finanziaria, per la Campania, passa così dai circa 190 milioni a disposizione nel 2014 ai 221.767.282,00 milioni, nei prossimi due anni, per l'attuazione delle misure della nuova fase.

La programmazione e l'attuazione della nuova Garanzia Giovani Campania si inserisce nelle strategie di contrasto alla disoccupazione giovanile, pianificate dalla Regione, nell'ottica di integrare le politiche messe in campo a favore dei giovani con la programmazione del FSE.

⁵ Cfr. Focus: Giovani NEET

Uno spazio particolare tra gli interventi sarà destinato al raccordo con la misura nazionale di contrasto alla povertà (ReI) che, attraverso percorsi mirati, contribuirà ad accompagnare i processi di riqualificazione e reinserimento dei giovani NEET.

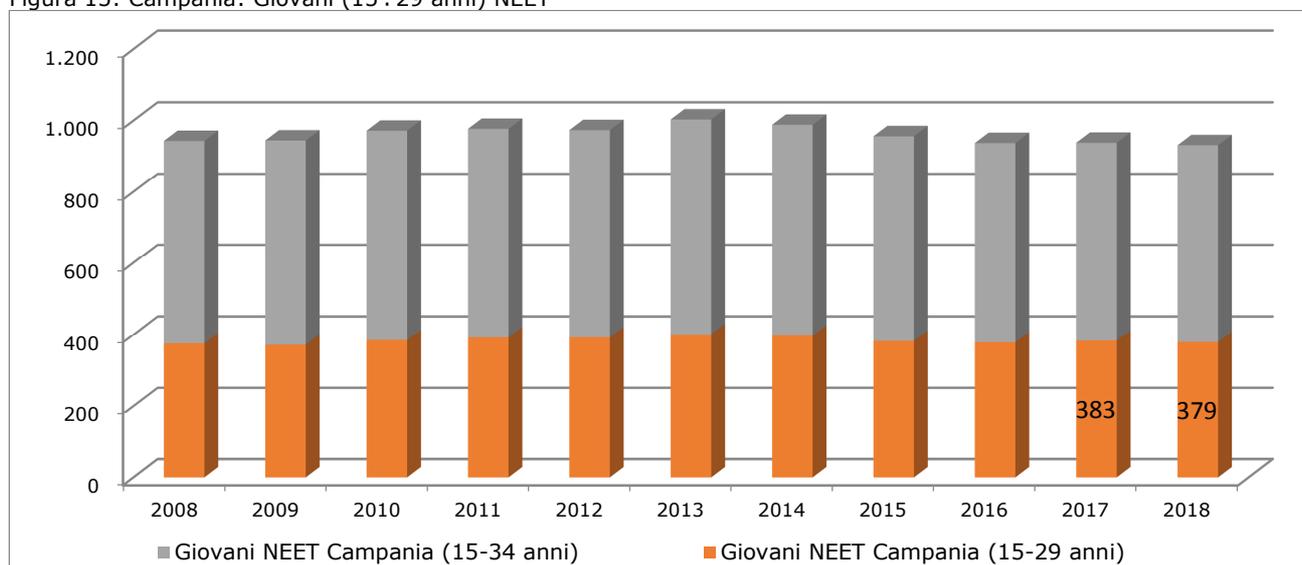
Il coordinamento del programma sarà di competenza di operatori e organismi pubblici e privati che offrono servizi per il lavoro e servizi di istruzione e formazione purché risultino autorizzati e accreditati ai sensi delle vigenti normative nazionali e regionali. I fondi a sostegno delle azioni e misure previste dal PAR saranno molteplici: i NEET potranno scegliere, ad esempio, tra l'attivazione di tirocini formativi o di apprendistati professionalizzanti e accompagnamenti al lavoro, formazione e formazione al lavoro, ecc. Diverse saranno inoltre le iniziative a cui potranno accedere anche i 'non NEET'.

3.2.5 Focus giovani NEET

In regione Campania il fenomeno dei giovani NEET riveste ancora aspetti di particolare criticità, specie per quelli rientranti nella classe di età compresa tra i 15 e i 19 anni, come già evidenziato nel Rapporto Annuale di Valutazione FSE 2017 per cui, considerata anche la sua individuazione quale tema trasversale delle analisi valutative dei Fondi SIE è opportuno un approfondimento specifico.

In questa fascia di età, infatti, la percentuale di soggetti non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione, non ha fatto registrare una significativa riduzione (v. infra Tab. 32). Fatte salve piccolissime oscillazioni, passando dal 36,2% al 35,9%, dall'ultimo anno del precedente ciclo di programmazione sino al 2018, non si registrano flessioni significative, a fronte di un dato nazionale ridottosi al 23,4%, in controtendenza rispetto alla popolazione totale NEET 15-34 anni.

Figura 15: Campania: Giovani (15÷29 anni) NEET



Fonte: elaborazione NVVIP su dati ISTAT – Rilevazione sulle forze di lavoro

Oltre che delle azioni messe in campo direttamente dalla Regione, i giovani campani sono destinatari anche di altre misure gestite dal governo centrale su base nazionale, che, nel momento in cui si cerca di leggere l'effetto delle misure messe in campo dal FSE rende difficile capire in modo certo quanto dell'indicatore sia imputabile alle diverse azioni messe in campo, rendendo quindi difficile distinguere gli effetti imputabili alle singole azioni.

Uno degli interventi di carattere nazionale che hanno avuto più impatto sul gruppo di giovani NEET è l'incentivo denominato "Occupazione NEET", istituito con Decreto Direttoriale ANPAL n. 3 del 2 gennaio 2018 e successivamente rettificato con Decreto Direttoriale n. 83 del 5 marzo 2018, con riferimento all'anno di indagine (2018).

Detto incentivo intende favorire le assunzioni di giovani 16÷29enni non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione o formazione (NEET) aderenti al Programma Garanzia Giovani che, se di età inferiore ai 18 anni devono aver assolto al diritto dovere all'istruzione e formazione.

Si tratta di un incentivo pari alla contribuzione previdenziale a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, per un importo massimo di 8.060,00 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile per dodici mensilità, fruibile entro il termine del 29 febbraio 2020.

L'incentivo è riconosciuto ai datori di lavoro privati che effettuano nuove assunzioni nell'intero territorio nazionale (ad esclusione della Provincia Autonoma di Bolzano) nel periodo 1/1/2018 al 31/12/2018. La copertura finanziaria è fissata in 100.000.000,00 di euro a valere sul Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG). Ovviamente in caso di lavoro a tempo parziale, che è parimente riconosciuto come incentivante, il massimale è proporzionalmente ridotto.

L'incentivo può essere riconosciuto per le seguenti tipologie contrattuali:

- contratti di lavoro a tempo indeterminato, anche a scopo di somministrazione;
- contratti di apprendistato professionalizzante;
- rapporti di lavoro subordinato instaurati in attuazione del vincolo associativo con una cooperativa di lavoro.

La misura viene gestita dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), che ha provveduto a disciplinarne accesso e modalità operative per la fruizione (circolare n.48/2018).

Al 31 dicembre 2018 risultavano presentate 61.790 domande, confermate per il 66,4%, pari a 41.017, che hanno assorbito risorse per 84,1 milioni di euro⁶.

Le regioni che hanno fatto registrare un maggior numero di domande sono la Lombardia e la Campania, seguite da Veneto e Emilia Romagna.

Nel complesso il 76% delle domande confermate si concentrano nelle Regioni più sviluppate. Per quanto riguarda gli importi confermati annuali (corrispondenti all'ammontare dell'incentivo definitivamente autorizzato dall'INPS, la Lombardia presenta l'importo medio pro capite più alto per le regioni più sviluppate, seguono la Sardegna per le regioni in transizione e la Campania per quelle meno sviluppate.

Le retribuzioni medie mensili sono più alte nelle Regioni più sviluppate rispetto alle meno sviluppate e in transizione.

Tabella 36: Incentivo Occupazione NEET: domande confermate e risorse finanziarie per regioni

Regioni	Risorse confermate	Domande confermate	Tempo indeterminato	Apprendistato	Importo medio*	Retribuzione media
Più sviluppate	€ 62.264.821,30	31.160	8.485	23.017	€ 1.998,23	€ 1.360,74
In transizione	€ 3.927.664,35	1.482	1.084	398	€ 2.650,25	€ 1.207,57
Meno sviluppate	€ 17.880.083,22	8.033	4.887	3.146	€ 2.225,83	€ 1.057,84
di cui Campania	€ 14.272.634,48	6.308	4004	2304	€ 2.262,62	€ 1.049,61
Totale complessivo	€ 84.072.568,87	41.017	14.456	26.561	€ 2.049,70	€ 1.284,53

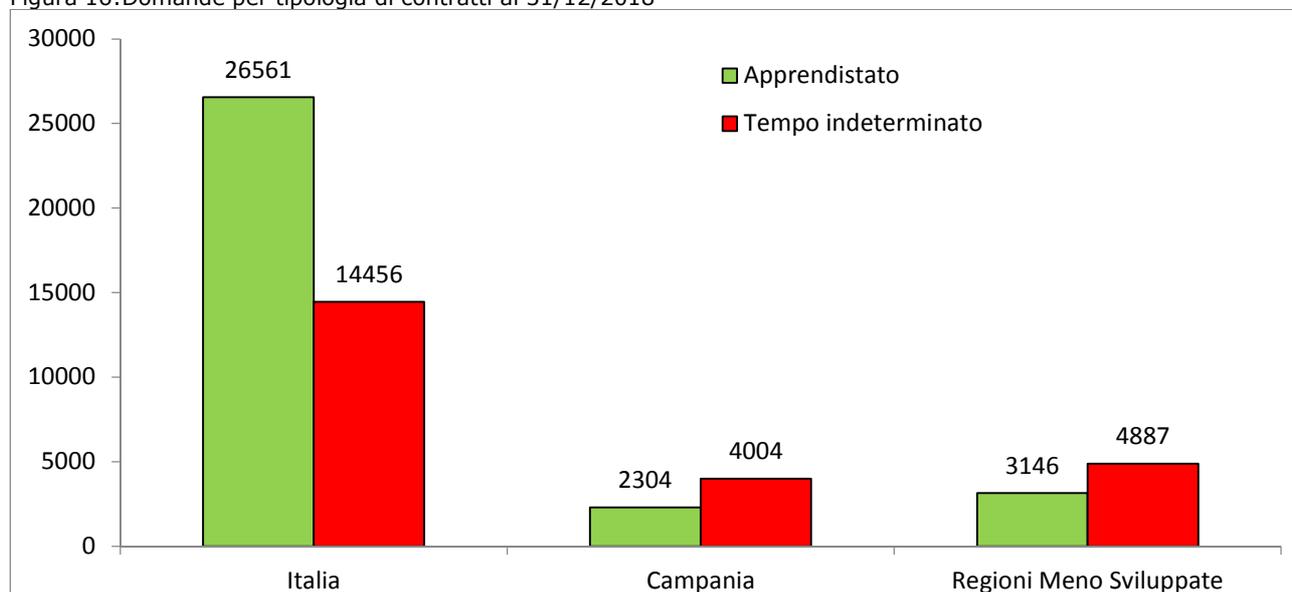
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ANPAL/INPS - Incentivo Occupazione NEET al 31/12/2018 consolidati al 05/02/2019

La regione Campania ha registrato una buona adesione al Programma, addirittura ha assorbito il 79,82% delle risorse attratte dal gruppo delle regioni meno sviluppate di cui fa parte, con una prevalenza dei contratti a tempo indeterminato rispetto a quelli di

⁶ Fonte ANPAL: INCENTIVO OCCUPAZIONE NEET Nota di aggiornamento 31 dicembre 2018 (consolidati al 5 febbraio 2019)

apprendistato. Sotto il profilo la misura al 31 dicembre 2018 ha assorbito risorse per € 14.272.634,48, cioè per un valore corrispondente al 13,11 di quanto il POR Campania FSE ha allocato sulla Priorità 8.II dell'Asse I dedicato all'occupazione giovanile.

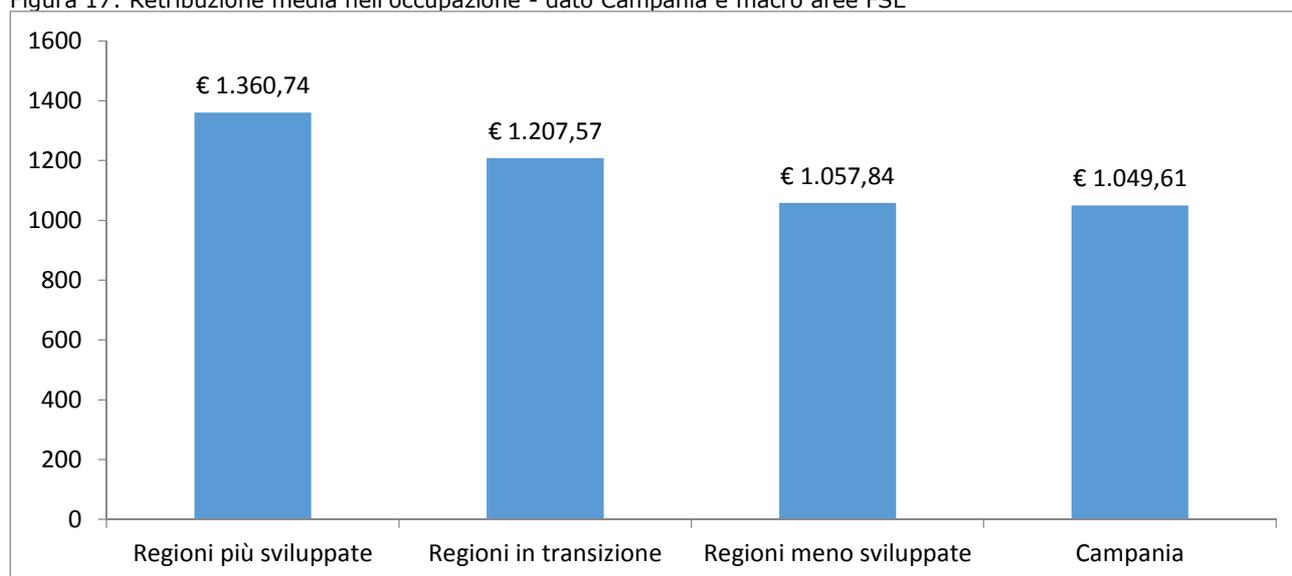
Figura 16: Domande per tipologia di contratti al 31/12/2018



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ANPAL/INPS - Incentivo Occupazione NEET al 31/12/2018 consolidati al 05/02/2019

Perché il lavoro sia effettivamente fonte di reddito adeguato a garantire una condizione economica soddisfacente facendo uscire i lavoratori finalmente impiegati dall'area del disagio economico, è importante che sia correlato ad un adeguato livello di retribuzione. Dai dati rilevati dal monitoraggio ANPAL/INPS emerge che il livello medio della retribuzione dei NEET in Campania è al di sotto del livello medio delle regioni meno sviluppate di cui fa parte.

Figura 17: Retribuzione media nell'occupazione - dato Campania e macro aree FSE



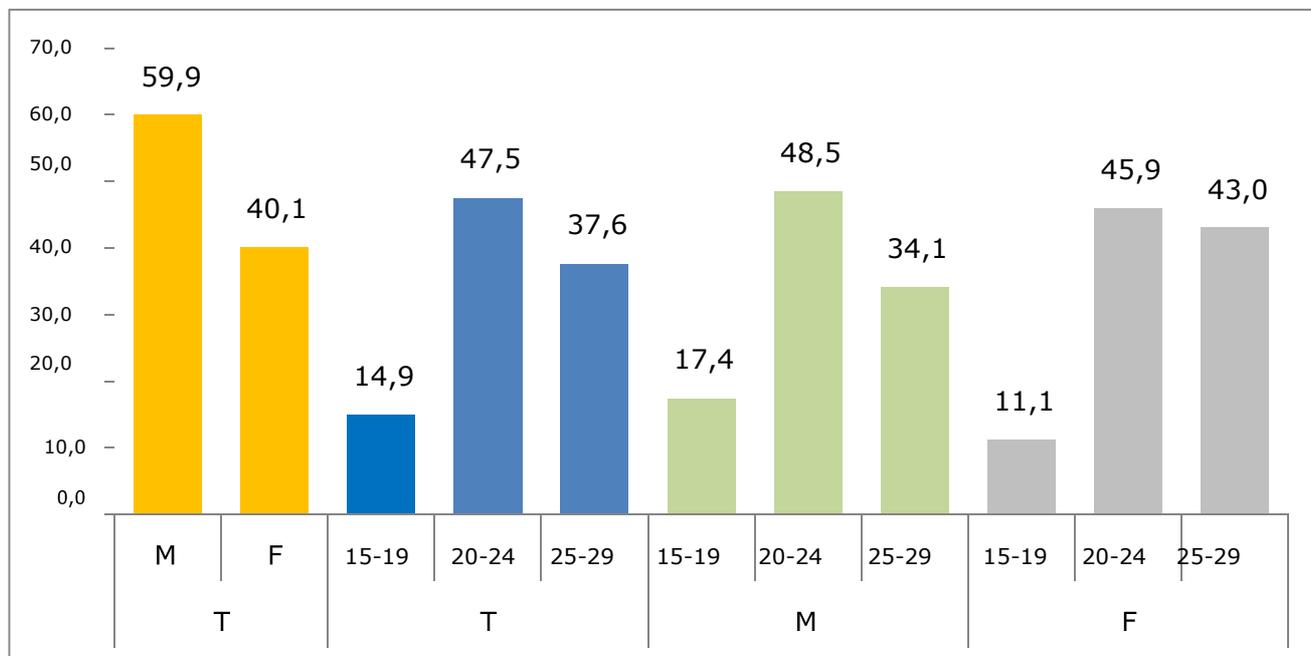
Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ANPAL/INPS - Incentivo Occupazione NEET al 31/12/2018 consolidati al 05/02/2019

I dati mostrano una evidente controtendenza della Regione Campania rispetto all'andamento Nazionale e, in particolare, anche rispetto alle stesse "Regioni Meno Sviluppate" in caso di contratti di lavoro a tempo determinato; probabilmente la tipologia di contratto prevalente (a tempo indeterminato) è l'elemento che consolida il positivo ricorso allo

strumento di incentivazione⁷ anche in presenza di un dato di retribuzione media inferiore anche alla stessa area omogenea FSE (Regioni Meno Sviluppate).

Per quanto riguarda i beneficiari dell'incentivo, il 59,9% delle domande confermate riguarda i giovani maschi e solo il 40,1% le giovani donne. La classe di età più rappresentata è quella compresa tra i 20 e i 24 anni che raggiunge il 47,5% dei beneficiari dell'incentivo, mentre i giovani tra i 25 ed i 29 anni raggiungono il 37,6%.

Figura 18: Incentivo Occupazione NEET: domande confermate per classi di età e genere (%)



Fonte: elaborazioni ANPAL su dati INPS riferiti al 31/12/2018 consolidati al 05/02/2019

A livello complessivo, la fascia di età che registra la maggiore occupazione è quella 20 ÷ 24 anni per entrambi i sessi. Per la fascia di età 25 ÷ 29 invece è prevalente l'occupazione delle donne.

3.2.6 La Priorità 8.IV

La Priorità 8.IV è dedicata all'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore.

Essa è connessa all'obiettivo specifico RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile e, insieme alle priorità 8.I e 8.II, contribuisce a valorizzare l'indicatore comune di risultato CR06.

Il quadro logico della relazione tra obiettivi specifici, risultati/azioni ed indicatori, di output e di risultato, è riportato nella Tabella 37 dove vengono precisati anche i valori target degli indicatori comuni di output per la specifica Priorità.

⁷Per la regione Campania si sono registrate 6.308 domande confermate di cui 4.004 (63%) per contratti a tempo determinato; per l'intera area "Regioni meno sviluppate" il numero complessivo di domande confermate è stato di 8.033; il dato Campania è secondo solo alla Lombardia con 8.058 domande confermate di cui solo 3.072 (38%) a tempo determinato.

Tabella 37: Quadro logico Priorità 8.IV

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Indicatori di output	8.IV - Occupazione femminile						Target 2023
			OS 3 (RA 8.2)						
			8.2.1	8.2.2	8.2.4	8.2.5	8.2.6	8.2.7	
CR06	CO02	Disoccupati di lungo periodo	X	X		X			2.603
CR06	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	X	X		X			3.827
CR06	CO03	Persone inattive	X	X		X			1.578
CR06	CO06	Persone di età inferiore a 25 anni				X			268
CR06	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate		X	X	X			951
CR06	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici						X	1
CR06	CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro (C.I. 21)	X	X	X	X	X	X	1.101

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Il cambiamento generato dalle azioni intraprese nell'ambito di questa priorità è rilevabile attraverso l'analisi di due indicatori di contesto: il tasso di occupazione femminile e quello di imprenditorialità femminile.

Tabella 38: Tasso di occupazione femminile classe di età > 15 anni

	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	34,58	34,72	35,28	35,86	36,26
Nord	41,21	41,19	41,96	42,61	42,96
Centro	39,21	39,36	39,45	40,12	40,52
Mezzogiorno	23,05	23,40	23,93	24,35	24,76
Campania	21,49	21,46	22,37	22,92	23,10

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Complessivamente al 31 dicembre 2018 il tasso di occupazione femminile aumenta solo dello 0,18% rispetto ad un incremento medio dello 0,41% registrato dalle altre regioni del Mezzogiorno, cumulando un incremento complessivo del 1,61% rispetto all'inizio del programma. Anche se la tendenza all'incremento sembra confermare un *trend* di ascesa, essa registra comunque un valore molto più basso rispetto a quello che si sta registrando nel resto dell'Italia, per cui non è idonea a ridurre il divario.

Tabella 39: Donne titolari di imprese individuali iscritte nei registri delle Camere di Commercio italiane

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	856.363	850.874	847.074	846.808	845.895	840.889
- Nord	340.833	340.401	339.576	339.336	338.953	337.317
- Centro	176.955	176.624	175.598	175.266	174.534	173.476
- Mezzogiorno	338.575	333.849	331.900	332.206	332.408	330.096
Totale regioni meno sviluppate	276.557	272.524	271.113	271.668	272.186	270.443
Campania	87.357	86.555	86.120	86.222	86.608	86.097

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati Infocamere

In valori assoluti, al 31 dicembre 2018 il numero di donne titolari di imprese individuali ha perso tutto il recupero registrato dall'inizio della programmazione scendendo addirittura al di sotto del valore registrato nel 2013.

L'ultimo dato disponibile per l'indice di imprenditorialità femminile, relativo al 2017, conferma il trend di riduzione dell'incidenza dell'imprenditorialità femminile nell'arco del periodo considerato.

Tabella 40: Imprenditorialità femminile valori percentuali

	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	26,00	26,00	26,10	26,20	26,30
- Nord	23,90	24,10	24,20	24,40	24,60
- Centro	27,50	27,40	27,50	27,60	27,60
- Mezzogiorno	27,50	27,50	27,50	27,60	27,70
Campania	28,60	28,50	28,20	28,10	28,00

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati Infocamere

La dotazione finanziaria della priorità 8.IV pari a € 41.864.000,00, pari al 13,39% dell'Asse, è inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che infatti, al

31/12/2018 ha fatto registrare un overbooking di programmazione (102,39%) con un importo programmato pari a € 42.864.000,00 come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 41: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento 8.IV al 31/12/2018.

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente e Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Priorità 8.IV	41.864.000,00	42.864.000,00	25.441.466,36	1.016	1.193.508,30	787.752,20

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Con le somme disponibili per la Priorità 8.IV di cui stiamo trattando, si è dato attuazione alle procedure riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 42: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.IV

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>Decontribuzione</i>	10.000.000,00	1.970.779,76	10.645.780,75	727.142,15	988
<i>Piano Lavoro - Tirocini</i>	15.000.000,00	15.000.000,00			1
<i>Accordi Territoriali di Genere</i>	5.000.000,00	4.960.186,60	1.193.508,30	60.610,05	25
<i>Nidi e micronidi</i>	2.843.000,00				
<i>Piano Strategico Pari Opportunità</i>	10.021.000,00				

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 43: Valorizzazione indicatori di output Priorità 8.IV -Occupazione Femminile

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CO02	Disoccupati di lungo periodo	numero	2.603	721
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	3.827	4.395
CO03	Persone inattive	numero	1.578	545
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	numero	268	616
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	numero	951	158
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	1	175
CO21	Numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro (C.I. 21)	numero	1.101	14

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 trasmissione del 17.6.2019

3.2.7 La Priorità 8.V

La Priorità 8.V è quella relativa alle misure finalizzate a favorire l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento. Essa è connessa all'obiettivo specifico RA 8.6 Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.

Le azioni relative a questa priorità agiscono sul mercato del lavoro attraverso un approccio integrato tra politiche attive e politiche passive, contribuiscono a valorizzare l'indicatore comune di risultato CR07 "Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i 6 mesi successivi".

Il quadro logico della relazione tra obiettivi specifici, risultati/azioni ed indicatori, di output e di risultato, è riportato nella Tabella 44 dove vengono riportati anche i valori target degli indicatori comuni di output per la specifica Priorità.

Tabella 44: Quadro logico Priorità 8.V

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Indicatori di output	8.V - Adattabilità			
			OS 4 (RA 8.6)			
			8.6.1	8.6.2	8.6.3	TARGET 2023
CR07	CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	X	X	X	10.492
CR07	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	X	X		386
CR07	CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative			X	139

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Per il perseguimento degli obiettivi connessi a questa priorità è stata riservata una dotazione finanziaria di € 41.864.000,00, pari al 13,39% dell'Asse; la programmazione effettuata dall'AdG del Programma al 31/12/2018 ha fatto registrare un valore pari a € 13.000.000,00 come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 45: Avanzamento finanziario priorità 8.V dell'Asse I al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente e Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Priorità 8.v	41.864.000,00	13.000.000,00	12.056.887,21	104	6.149.140,99	3.300.000,55

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Il cambiamento indotto dalle azioni relative a questa Priorità può essere rilevato attraverso il monitoraggio del cambiamento registrato da due indicatori che catturano l'andamento dell'offerta e della domanda di lavoro: il tasso di occupazione 15÷64 anni ed il tasso di occupazione over 54, dal lato dell'offerta, e le imprese iscritte e cessate al 31/12 dell'anno, dal lato della domanda.

Per la classe di età 15÷64 anni la Regione Campania, anche se con un trend crescente, registra un tasso di occupazione costantemente più basso non solo delle medie nazionali ma anche rispetto alle regioni del Mezzogiorno di cui fa parte con una consistente differenza tra maschi e femmine a scapito di queste ultime.

Tabella 46: Tasso di occupazione classe di età 15÷64 anni

		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	maschi	64,7	64,7	65,5	66,5	67,1	67,6
	femmine	46,5	46,8	47,2	48,1	48,9	49,5
	totale	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0	58,5
- Nord	maschi	71,7	71,8	72,6	73,6	74,2	74,9
	femmine	56,6	56,9	57,0	58,2	59,2	59,7
	totale	64,1	64,3	64,8	65,9	66,7	67,3
- Centro	maschi	68,3	68,4	69,1	69,9	70,4	70,7
	femmine	52,4	53,6	54,0	54,4	55,3	55,9
	totale	60,2	60,9	61,4	62,0	62,8	63,2
- Mezzogiorno	maschi	53,7	53,4	54,4	55,3	55,9	56,4
	femmine	30,6	30,3	30,9	31,7	32,2	32,8
	totale	42,0	41,8	42,5	43,4	44,0	44,5
Campania	maschi	51,5	51,2	52,0	53,9	55,0	54,1
	femmine	28,3	27,5	27,4	28,7	29,4	29,4
	totale	39,7	39,2	39,6	41,2	42,0	41,6

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Per quanto riguarda il sottoinsieme di occupati compresi nella fascia di età 55÷64 anni, il tasso di occupazione regionale, pur restando ad un livello sensibilmente più basso rispetto al dato medio nazionale risulta invece pienamente in linea con la media delle regioni del Mezzogiorno di cui fa parte ripercorrendone anche le dinamiche.

Tabella 47: Tasso di occupazione classe di età 55 ÷ 64

		2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italia	maschi	52,79	56,51	59,25	61,66	62,81	64,24
	femmine	33,21	36,59	37,92	39,73	42,29	43,85
	totale	42,69	46,24	48,24	50,33	52,21	53,70
- Nord	maschi	53,56	56,81	59,91	62,46	63,39	65,45
	femmine	36,62	40,05	40,90	43,44	47,15	49,54
	totale	44,86	48,21	50,16	52,70	55,06	57,30
- Centro	maschi	55,25	60,89	64,30	66,09	66,90	67,86
	femmine	39,29	44,43	45,88	46,83	49,07	51,21
	totale	46,94	52,32	54,70	56,04	57,60	59,17
- Mezzogiorno	maschi	50,35	53,58	55,46	58,03	59,67	60,48
	femmine	25,10	27,42	29,32	30,68	31,91	32,01
	totale	37,32	40,07	41,94	43,85	45,26	45,68
Campania	maschi	50,71	53,08	55,51	60,52	62,64	61,30
	femmine	25,39	27,71	27,52	28,47	30,47	29,32
	totale	37,37	40,00	41,00	43,90	45,91	44,63

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Dal lato di una potenziale domanda del lavoro, facendo riferimento unicamente al numero di imprese esistenti nel territorio anche nel 2018, così come per il 2017, il saldo tra iscrizioni/cessazioni rilevate tramite il registro imprese si chiude con un saldo positivo a discapito, però, di quelle artigiane che si riducono invece di 718 unità come si legge dalla Tabella 48.

Tabella 48: Nati-mortalità delle imprese per regioni e aree geografiche - Anno 2018 - Totale imprese di cui artigiane

	Iscrizioni	di cui artigiane	Cessazioni	di cui artigiane	Saldo	di cui artigiane	Imprese registrate al 31.12.2018	Di cui artigiane
ITALIA	348.492	80.027	316.877	93.460	31.615	- 13.433	6.099.672	1.309.478
- Nord-Ovest	89.563	26.401	86.574	30.071	2.989	- 3.670	1.569.325	410.701
- Nord-Est	62.795	19.330	63.564	22.321	- 769	- 2.991	1.153.007	308.409
- Centro	76.774	16.885	66.084	19.636	10.690	- 2.751	1.336.211	265.424
- Sud e Isole	119.360	17.411	100.655	21.432	18.705	- 4.021	2.041.129	324.944
CAMPANIA	37.395	3.771	29.529	4.489	7.866	- 718	593.260	68.870

Fonte: Unioncamere

Nell'ambito della priorità 8.V le procedure avviate sono riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 49: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.V

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Fondo WBO	1.000.000,00	112.423,00	-	250.000,00	1
TRAINING PER COMPETERE	12.000.000,00	11.944.464,21	6.555.126,99	3.514.366,63	103

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 50: valorizzazione indicatori di output Priorità 8.V-Adattabilità

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	numero	10.492	2.543
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	numero	386	0
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	139	0

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 trasmissione del 17.6.2019

3.2.8 La priorità 8.VII

La priorità 8.VII è dedicata alla modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni per la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni ed i soggetti interessati.

Le azioni connesse a questa priorità sono connesse al perseguimento dell'obiettivo Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso (RA 8.7), e correlate all'indicatore comune di output Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (CO22) misurato attraverso due indicatori specifici di risultato: percentuale di Servizi Per l' Impiego (SPI), che, nell'ambito del mercato del lavoro italiano sono la principale istituzione pubblica di promozione dell'occupazione, che eroga tutte le prestazioni specialistiche previste dagli standard regionali e Grado di soddisfazione degli utenti.

Tabella 51: Quadro logico Priorità 8.VII

Indicatori di output	Indicatori di output	8.VII - Istituzioni Mercato Lavoro					
		OS 5 (RA 8.7)					
		8.7.1	8.7.2	8.7.4	8.7.5	8.7.7	Target 2023
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X	X	X	X	X	25

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Si tratta di una priorità che impatta su un settore che sta vivendo una fase di grande trasformazione che può essere all'origine dei ritardi nella realizzazione delle azioni connesse a questa priorità. L'art. 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha, infatti, stabilito il termine ultimo (30 giugno 2018) per il trasferimento alle dipendenze delle regioni (o agenzie/enti) del personale delle città metropolitane e delle province con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i Centri per l'Impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione n. 253 del 27 aprile 2018, ha trasferito il personale di detti centri alle proprie dipendenze a far data dal 1° giugno 2018, portando quindi ad un nuovo assetto della struttura organizzativa a supporto del mercato del lavoro.

La dotazione finanziaria della priorità corrisponde al valore della categoria di operazione 108, pari a € 16.662.000,00.

Tabella 52: Avanzamento finanziario dell'Asse I per priorità di investimento al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse I	312.606.000,00	295.814.470,00	100.350.105,14	5046	39.848.612,86	39.891.813,08
Priorità 8.vii	16.662.000,00	16.162.000,00	6.997.257,48	2	-	-

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Nell'ambito della priorità 8.vii le procedure avviate sono riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 53: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della priorità 8.VII

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Affidamento IFEL DGR 145/2018	16.162.000,00	3.997.289,74	-	-	1
Affidamento SV.Campania DGR 145/2018		2.999.967,74	-	-	1

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 54:valorizzazione indicatori di output Priorità 8.VII – Istituzioni Mercato del Lavoro

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	25	0

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 trasmissione del 17.6.2019

3.2.9 L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse I e gli obiettivi di medio periodo

Sul piano procedurale, complessivamente, per il conseguimento degli obiettivi programmati che il PO FSE ha selezionato per l'Occupazione, al 31 dicembre 2018 sono stati avviati dodici atti di programmazione che hanno individuato risorse e strumenti specifici - progetti, piani, contributi e misure di aiuto, avvisi - caratterizzati da un'ampia capacità di generare effetti in relazione ai risultati attesi definiti in sede di programmazione.

Gli interventi più rilevanti avviati nell'ambito dell'Asse sono quelli volti ad attivare misure dirette a favorire l'occupazione dei soggetti a maggior rischio di esclusione dal mercato, quali i disoccupati di lunga durata ed i gruppi con difficoltà di inserimento e sulle azioni indirizzate, rispettivamente, ai giovani e alle donne.

Dopo i ritardi registrati nell'avvio del programma, il 2018 si caratterizza come un anno di grande slancio sia della programmazione, che per quanto riguarda le risorse dell'Asse a fine anno aveva raggiunto il 94,63% delle risorse disponibili, sia dell'attuazione che ha generato un trend rassicurante rispetto alla sua capacità di completare le realizzazioni, e quindi, a seguire, di certificare la spesa entro i termini di conclusione prescritti dai Regolamenti, confermando i segnali di capacità di spesa già rilevati nel 2016.

Al 31 dicembre 2018 le operazioni relative all'Asse erano tutte in fase avanzata di attuazione, quando non già concluse, hanno individuato beneficiari e destinatari e molte hanno già avviato la fase di certificazione.

Per quanto riguarda le iniziative finalizzate alle categorie più deboli ed alle condizioni più critiche all'interno del mercato, l'azione di politica attiva del lavoro che ha visto il maggior numero di soggetti coinvolti è stata quella degli Accordi territoriali di genere (Az. 8.2.2 e Az. 8.2.6) tra soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e la realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia, che al 31 dicembre 2018 ha raggiunto 16.866 soggetti. In questo ambito, nel corso del 2018 è stato anche approvato l'avviso relativo alla programmazione di interventi sulla prima infanzia, "Nidi e micronidi: voucher di servizio" (OS 3), come concreti strumenti di conciliazione e di sostegno capaci di allentare almeno alcuni dei vincoli che si frappongono ad una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro per il quale nel corso del mese di agosto si è anche proceduto a selezionare i progetti ammessi.

Per favorire l'assunzione di lavoratori svantaggiati è stato previsto l'ulteriore strumento di politica attiva costituito dalla Decontribuzione, grazie al quale possono beneficiare di uno sgravio contributivo (OS 1, 2 e 3) le imprese e i lavoratori autonomi, incluse le Associazioni tra professionisti iscritti presso gli Albi/Registri competenti, che, in qualità di datori di lavoro, assumono a tempo indeterminato lavoratori svantaggiati, molto svantaggiati o con disabilità. Al 31 dicembre 2018 questa misura ha interessato 5.059 soggetti.

Per quanto riguarda le procedure necessarie all'erogazione di prestiti a lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, è stata prevista l'attivazione di uno specifico strumento finanziario (WBO cooperativo), il cui bando per la selezione delle iniziative da finanziare è stato emanato a metà

dicembre ed è andato deserto, tanto che nel corso del corrente anno si è proceduto alla riapertura dei termini per la presentazione delle domande.

Relativamente alle azioni realizzate in favore dell'occupazione giovanile, si segnala che, nel corso del 2018, è stato emanato l'Avviso pubblico "Offerta formativa e incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato professionalizzante", già programmato nel 2017. Finalizzato ad elevare l'occupabilità dei giovani, cofinanziato da risorse FSE dell'Asse I e dell'Asse III. Al 31 dicembre 2018 la procedura di selezione delle istanze pervenute non era ancora conclusa.

Sempre in materia di giovani e di misure di politica attiva, si segnala il programma a sportello "Finanziamento di misure di politica attiva – percorsi di tirocinio obbligatorio e non obbligatorio per l'accesso alle professioni ordinistiche" che al 31 dicembre 2018 aveva interessato 2.119 soggetti.

Dal punto di vista finanziario le risorse appostate sull'Asse sono state programmate per il 94,63% del loro ammontare, ma lo stato di avanzamento procedurale e fisico delle attività relative alle diverse priorità è molto differenziato, come evidenziato dalla Tabella 55.

Tabella 55: Stato di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse I al 31 dicembre 2018

	Dotazione Finanziaria [€]	Importo Programmato [€]	Impegni Giuridicamente Vincolanti [€]	Numero interventi	Importo Liquidato [€]	Importo certificato [€]
Totale Asse I	312.606.000,00	295.814.470,00	221.417.097,98	5.044	25.947.730,60	39.401.955,00
Priorità 8.I	103.338.000,00	113.600.000,00	100.350.105,14	2.223	15.63.848,40	8.106.860,49
Priorità 8.II	108.878.000,00	110.188.470,00	80.081.881,79	1.701	3.441.596,91	27.207.341,76
Priorità 8.IV	41.864.000,00	42.864.000,00	21.930.966,36	1.014	1.193.508,30	787.752,20
Priorità 8.V	41.864.000,00	13.000.000,00	12.056.887,21	104	6.149.140,99	3.300.000,55
Priorità 8.VII	16.662.000,00	16.162.000,00	6.997.257,48	2	-	-

Fonte: elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG

Se relativamente alle prime tre priorità si registrano degli overbooking di programmazione, per la priorità 8.V, relativa alle misure finalizzate a favorire l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al cambiamento, al 31 dicembre 2018 risultavano programmate solo il 31,05% delle risorse disponibili.

La Priorità 8.I si può ritenere nel pieno della sua attuazione. L'overbooking di programmazione si è riflesso negli strumenti attuativi che costituiscono già il 99,12% del suo ammontare. Molto elevato è anche il livello degli impegni giuridicamente vincolanti già assunti. Una situazione analoga, anche se con percentuali leggermente più basse, caratterizza anche la Priorità 8.II, per cui entrambe, sotto il profilo finanziario, sembrano pienamente capaci di perseguire gli obiettivi di lungo periodo.

Sostanziali ritardi di attuazione, ancora recuperabili, si registrano invece relativamente alla Priorità 8.VII che, pur essendo stata programmata per il 97% della sua dotazione, ha generato impegni giuridicamente vincolanti solo per il 43,29% delle risorse programmate e non registra alcuna certificazione di spesa. I valori registrati sono sostanzialmente gli stessi rilevati al 31 dicembre 2017, ma il riordino intervenuto nell'ambito dei Servizi dell'impiego dovrebbe consentire una ripresa delle attività già nel corso del corrente anno.

Il maggiore contributo alla quota certificata, pari al 24,25%, è stato dato dalla misura delle decontribuzione che, al 31 dicembre 2018, a fronte di un importo programmato di € 30.000.000,00 sulle priorità 8.I, 8.II e 8.IV aveva attivato impegni giuridicamente vincolanti per € 25.896.067,10 e certificazione per € 9.554.655,64.

Globalmente le procedure messe in atto nell'ambito dell'Asse, per la maggior parte ancora in corso, hanno portato all'avvio di 5.044 operazioni che al 31 dicembre 2018 hanno già intercettato complessivamente 49.704 destinatari e, fatta salva la piccola quota di risorse ancora da programmare, tutti gli interventi avviati sono in fase avanzata di realizzazione e sembrano sotto il profilo finanziario capaci di perseguire gli obiettivi di lungo periodo.

Come si è detto più volte, il 31 dicembre 2018 rappresenta una tappa intermedia per la verifica della capacità del programma di perseguire i suoi obiettivi di lungo termine attraverso la verifica degli scostamenti rispetto ai target intermedi prefissati per cui identifica degli

specifici valori target intermedi nell'ambito del performance framework. Relativamente al perseguimento di detti indicatori la tabella 56 riporta il loro valore al 31 dicembre 2018 con l'indicazione del relativo grado di realizzazione e la relativa valutazione intermedia.

Tabella 56: ASSE I Report Performance Framework- Sintesi

ASSE	ID	Tipo ind.	Indicatore o fase di attuazione principale	U. M.	Target Intermedio 2018	Valore al 31/12/2018 (*)	% realizzazione	Valutazione Sintetica
I	CO01	O	<i>Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</i>	Num	10.548	24.977	236,79%	
I	CO05	O	<i>Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</i>	Num	2.867	4.789	167,04%	
I	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	46.000.000,00	39.401.955,00	86,66%	

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 aggiornamento del 17.6.2019.

Complessivamente tutti gli indicatori fisici di medio periodo associati all'Asse I vedono delle percentuali di realizzazione molto al di sopra di quanto ipotizzato, confermando la piena potenzialità di perseguire anche gli obiettivi di lungo periodo. Sotto il profilo dell'avanzamento finanziario, l'obiettivo di certificazione è stato perseguito per un valore pari all'85,66%, ma comunque superiore al valore soglia dell'85%.

3.3 Asse II –Inclusione sociale

3.3.1 Struttura logica e risultati attesi

All'Asse II corrisponde l'Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione". Al suo interno sono individuate le seguenti priorità di investimento:

- 9.I inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità;
- 9.IV miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale;
- 9.VI sviluppo locale, strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Le soluzioni strategiche messe in campo relativamente a questo Asse si declinano nei seguenti risultati attesi selezionati nell'ambito dell'Accordo di Partenariato:

- RA 9.1 riduzione delle povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale;
- RA 9.2 incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili;
- RA 9.3 aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali;
- RA 9.4 riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;
- RA 9.6 aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità;
- RA 9.7. rafforzamento dell'economia sociale.

L'Asse II Inclusione sociale affronta delle questioni molto rilevanti e critiche nell'ambito del territorio regionale per cui presenta anche una maggiore diversificazione e complessità delle operazioni, esso, infatti, spazia dagli interventi di inclusione attiva per contrastare la povertà, di contrasto al disagio abitativo, di inclusione degli immigrati, di accessibilità ai servizi di cura, di sicurezza urbana legata al tasso di legalità, fino ad affrontare azioni potenzialmente incidenti sugli aspetti della legalità percepita e diffusa nel contesto sociale. La cornice strategica dell'Asse è rappresentata dal Piano Sociale Regionale 2013-2015 in rapporto al quale è stata definita anche l'ipotesi di coerenza attuativa dell'Asse, in relazione alla reale rispondenza dei fabbisogni rilevati per le azioni di riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Per la valutazione dei risultati perseguiti con le azioni messe in campo in relazione a detto Asse è stata individuata un'apposita batteria di indicatori, comuni di risultato e di output, comprendente anche degli indicatori specifici per la misurabilità del miglioramento dell'accessibilità ai servizi di cura, riportati nella Tabella 57.

Tabella 57: Indicatori di risultato e di output – ASSE II POR FSE 2014/2020

Asse II Inclusione Sociale	Indicatori comuni di risultato		Indicatori comuni di output				
	<p>CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento</p> <p>CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.</p> <p>RC09 Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento</p>	<p>CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo</p> <p>CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO08 Partecipanti di età >54 anni disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione</p> <p>CO12 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro</p>	<p>CO013 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico</p> <p>CO14 Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figlio a carico</p> <p>CO15 Migranti, partecipanti di origine straniera, minoranze (comprese le comunità emarginate quali i ROM)</p> <p>CO16 Partecipanti con disabilità</p>	<p>CO017 Altre persone svantaggiate</p> <p>CO18 Senzatetto o persone colpite da esclusione abitativa</p> <p>CO20 Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative</p>	<p>CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</p> <p>CO23 Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</p>		
	Indicatori di risultato specifici	Indicatori di output specifici					
<p>4 Tasso di bambini tra 0 e 3 anni che hanno accesso ai servizi di Assistenza all'Infanzia grazie alle misure del P.O.</p> <p>5 Tasso di anziani che hanno accesso ai servizi di Assistenza Sociale alle misure del P.O.</p> <p>6 Tasso di fuoriuscita dal disagio abitativo delle famiglie interessate dall'intervento</p> <p>7 Numero di network operativi dopo 1 anno dalla conclusione dell'intervento</p>	<p>12 Bambini di età compresa tra 0 e 3 anno</p>	<p>13 Persone di età superiore a 75 anni</p>					

Fonte: Po FSE Campania 2014/2020

Gli indicatori comuni di risultato selezionati dal Programma per l'Asse II, identificati dai codici CR05, CR06 e CR09, sono collegati al tema dell'occupabilità intesa come questione centrale per contrastare il disagio sociale e la povertà. Di essi, attesa la trasversalità delle azioni riguardanti l'Asse II con il tema occupazione cui è dedicato l'ASSE I del FSE, ma anche con il FESR per l'azione sinergica generata dall'attivazione dell'indotto occupazionale attivato dal Programma stesso (Infrastrutture, Energia, ICT, etc), sono già stati analizzati i principali aspetti peculiari nell'ambito dell'Asse I.

Il quadro logico dell'Asse II, riferito ai risultati/azioni definiti nel Programma per combattere la povertà e sostenere l'inclusione sociale in relazione ai target 2023, è sintetizzato nella tabella 58.

Tabella 58: Quadro logico risultati/azioni Asse II PO FSE 2014 -/2020

Priorità di investimento	Risultati Azioni	Indicatori comuni di risultato			Indicatori specifici			Indicatori comuni di output (2023)													Indicatori di output		
		CR05	CR06	CR09	4	5	6	7	CO01	CO05	CO08	CO12	CO013	CO14	CO15	CO16	CO17	CO18	CO020	CO22	CO23	12	13
9.I	Inclusione attiva RA 9.1 RA 9.2 RA 9.7	11%	102% (persone inattive)	32%				41.586	308	232	9315	9315		2033	811	37.228		854	80	2.066			
9.IV	Accessibilità ai servizi di cura RA 9.3 RA 9.4				0,8	0,8	1		970		871	202	266	91	209	209	491		985		532	403	
9.VI	Sviluppo locale RA 9.6						85											62	59				
					0,8	0,8	1	85	0	970	0	871	202	266	91	209	209	491	62	1044	0	532	403

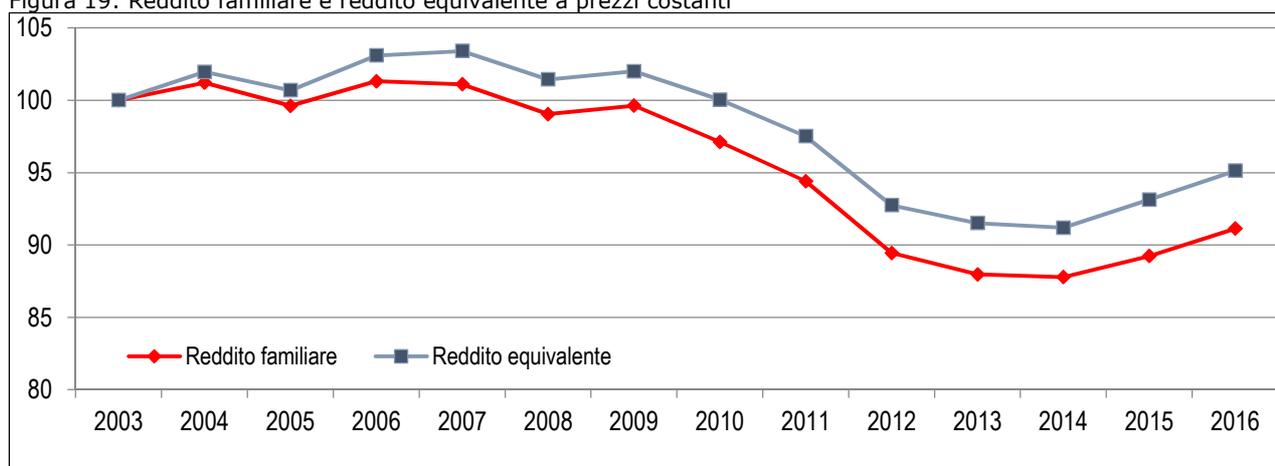
Fonte: PO FSE Campania 2014/2020

In valori assoluti, l'indicatore comune di output al quale è stato attribuito il peso maggiore è quello relativo ai disoccupati, compresi quelli di lunga durata (CO01). L'obiettivo, al 2023, infatti, è che 41.586 partecipanti agli interventi di inclusione attiva escano dalla condizione di disoccupazione. Per quanto riguarda gli interventi di inclusione attiva va evidenziato che sono considerati come destinatari delle azioni dell'Asse anche i migranti, per i quali è previsto uno specifico indicatore di output, C015, al quale è associato il valore target di 2033 a fine programmazione.

Un altro elemento fondamentale della strategia dell'Asse per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle famiglie, che va ad affiancarsi al tema centrale dell'occupabilità, è il miglioramento dell'accesso ai servizi di cura per bambini e anziani. Le due azioni che sviluppano questo tema, la RA9.3, Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi socio-sanitari territoriali, e la RA9.4, Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo, hanno come indicatori di risultato tre indicatori specifici per il contesto campano, indirizzati proprio alla misurabilità degli effetti della strategia per i servizi di cura e i servizi sociali, ai quali possono accedere anche i migranti.

Il quadro sinottico riportato in tabella 57 evidenzia come per la verifica delle realizzazioni e dei risultati conseguiti dalle azioni dell'Asse sia stato individuato un set molto articolato di indicatori che è il riflesso della maggiore complessità e della più elevata articolazione, sia sotto il profilo soggettivo che di contesto, della condizione di disagio esistente sul territorio e degli obiettivi associati agli interventi finalizzati a far uscire le persone dallo stato di deprivazione materiale, di povertà e di bisogno.

Figura 19: Reddito familiare e reddito equivalente a prezzi costanti



Fonte: ISTAT Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie

Una particolare attenzione al tema della povertà e dell'inclusione sociale in Campania trova la sua fonte oltre che in alcune condizioni strutturali di debolezza del tessuto economico e sociale, anche nella necessità di dare delle risposte concrete per contrastare gli effetti del lungo periodo di recessione che ha accompagnato il processo di programmazione degli interventi previsti dal Piano e che ha visto entrare in situazione di disagio anche soggetti attivi. Proprio il 2014, che è stato l'anno di avvio del Programma, ha registrato il livello minimo di

reddito equivalente del decennio 2006 – 2016. Dal 2015, seguendo il trend nazionale, si è cominciato a registrare una inversione di tendenza, che però non è sembrata tradursi immediatamente in un miglioramento delle condizioni economiche della popolazione o in una maggiore disponibilità di servizi. Complessivamente le condizioni economiche delle famiglie fanno registrare ancora livelli medi inferiori a quelli precedenti alla crisi e molto distanti da quelli registrabili in altri contesti territoriali.

Il reddito medio della regione, già distante rispetto a quello del resto del paese, si redistribuisce in modo molto diverso all'interno della stessa società campana. Non essendo intervenuti meccanismi redistributivi capaci di contrastare gli effetti della crisi, si è generato un incremento delle diseguaglianze che risultano più ampie rispetto ad altre regioni. In sostanza la società si presenta più polarizzata con un ampliamento del divario tra ricchi e poveri e la povertà e le diseguaglianze risultano in espansione. Parallelamente mutano le caratteristiche dei soggetti a rischio.

Sul territorio regionale i profili del disagio e del rischio emergono in maniera differenziata ed ovviamente il livello di povertà aumenta quando gli elementi di debolezza si concentrano nell'ambito dello stesso nucleo familiare. Dalle ultime statistiche ISTAT sulla povertà in Italia risulta che presentano situazioni di maggiore difficoltà le famiglie numerose, quelle con persone non autosufficienti, le famiglie monoreddito o con bassi livelli di reddito, le famiglie monoparentali e le famiglie con bassi livelli di istruzione.

L'ultimo biennio comincia però a dare qualche segnale positivo. Dopo il 2016, anche nel 2017 (ultimo dato disponibile) la Regione Campania ha registrato dei piccoli miglioramenti in tutti i principali indicatori di povertà o esclusione sociale che però non sono ancora stati tali da essere effettivamente percepibili e non hanno cambiato sostanzialmente la sua posizione in Italia dove, in questo ambito è seconda solo alla Sicilia.

Tabella 59: Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione
Anni 2016-2017, per 100 individui con le stesse caratteristiche

	Anno 2016			Anno 2017		
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione
Piemonte	22,9	14,2	10,2	22	14	9
Valle d'Aosta	20,5	14,6	7,3	19,9	13,8	7,3
Liguria	23,9	14,8	7,9	23	13,7	8,6
Lombardia	19,7	13,3	6,1	19,7	13,6	6,4
Trentino-Alto Adige	16,7	11	6,2	13,9	9,4	4,2
Veneto	17,9	12,2	5	15,4	10,4	4,1
Friuli-Venezia Giulia	17,7	9,2	6,5	17,2	9,3	6
Emilia-Romagna	16,1	8,9	6,3	17,2	10,5	5,9
Toscana	16,9	9,6	7	20,8	12,9	6,8
Umbria	23,5	15,5	8,5	20,7	11,1	6,1
Marche	24,4	16	9,4	24,9	15,8	11
Lazio	30,8	21,8	9,5	28,9	20,1	8
Abruzzo	31,5	20,5	15,1	34,8	19,8	15,6
Molise	37	30,6	6,4	38,3	31	9,1
Campania	49,9	36,9	25,9	46,3	34,3	18,6
Puglia	42,3	27,4	19,8	38,2	26,2	15,1
Basilicata	40	27,7	14	36,2	27,9	8,4
Calabria	46,7	34,6	16	46,3	36,4	13,9
Sicilia	55,6	41,8	26,1	52,1	41,3	20,3
Sardegna	38	26,4	9,5	38,1	29,6	9
Italia	30	20,6	12,1	28,9	20,3	10,1

(a) Il rischio di povertà è calcolato sui redditi 2016 e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante il 2016. Fonte: ISTAT "La povertà in Italia"

Complessivamente in termini di povertà la regione Campania rientra pienamente nella media del Mezzogiorno, che registra un forte svantaggio rispetto al resto del paese.

Nell'insieme il quadro della condizione socioeconomica della regione è complicato anche dalla presenza di comunità di cittadini stranieri, a volte anche numerose, che vivono in situazioni di irregolarità per cui sfuggono a censimenti e rilevazioni. Limitandosi all'analisi dei dati relativi agli immigrati "regolari", cioè ufficialmente residenti, e quindi costantemente censibili il loro livello continua ad aumentare in modo costante dal 2013. Nel 2018 gli stranieri residenti in Campania erano 258.524, pari al 4,4% della popolazione residente rispetto ai 232.214 dell'anno precedente, quando rappresentavano il 4% della popolazione residente. L'area metropolitana di Napoli ne accoglie circa il 50%. Una delle caratteristiche di tale fetta di cittadini è data dalla consistente presenza di donne, che rappresentano circa la metà dei cittadini immigrati residenti. La maggior parte di loro sono addette ai lavori di cura e collaborazione domestica.

La comunità straniera più numerosa è quella dell'Ucraina, che rappresenta il 16,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita da quelle della Romania (16,4%) e del Marocco (8,3%).

L'offerta di servizi adeguati rappresenta una delle precondizioni per contrastare la povertà ed i relativi fenomeni di emarginazione e per attivare dei percorsi di inclusione sociale e partecipazione attiva. L'accesso ai servizi di cura rappresenta, più nello specifico, una precondizione per l'occupabilità delle donne che, a livello regionale, presenta consistenti ritardi rispetto ad altri territori.

Anche se con un leggero incremento la spesa pro-capite dei comuni per servizi welfare si conferma ampiamente al di sotto della media nazionale facendo permanere carenza e ritardi nell'offerta di servizi che inevitabilmente riducono la possibilità di inserimento delle fasce più deboli della popolazione.⁸

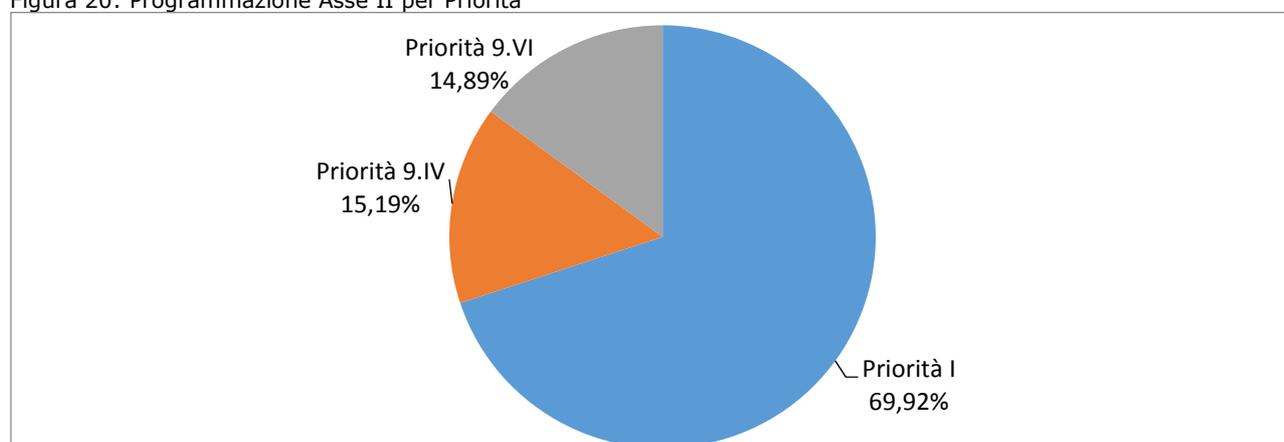
Per la realizzazione degli obiettivi individuati in fase di programmazione iniziale erano stati appostati € 184.010.000,00. In seguito alla riprogrammazione approvata nel corso del 2018, di cui si è già detto, che ha ridotto il suo valore del 18,48%, l'Asse può contare sulla disponibilità di € 167.510.000,00, pari al 20,01% del valore totale del Programma, destinata così come di seguito:

Tabella 60: Avanzamento finanziario dell'Asse II per priorità di investimento al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse II	167.510.000,00	151.457.500,00	47.681.481,10	148	3.576.263,44	17.469.489,92
Priorità 9.I	117.120.000,00	101.031.400,00	9.025.518,48	31	-	-
Priorità 9.IV	25.442.000,00	25.478.100,00	21.427.636,83	55	1.350.777,36	16.533.011,18
Priorità 9.VI	24.948.000,00	24.948.000,00	17.228.325,79	62	2.225.486,08	936.478,74

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

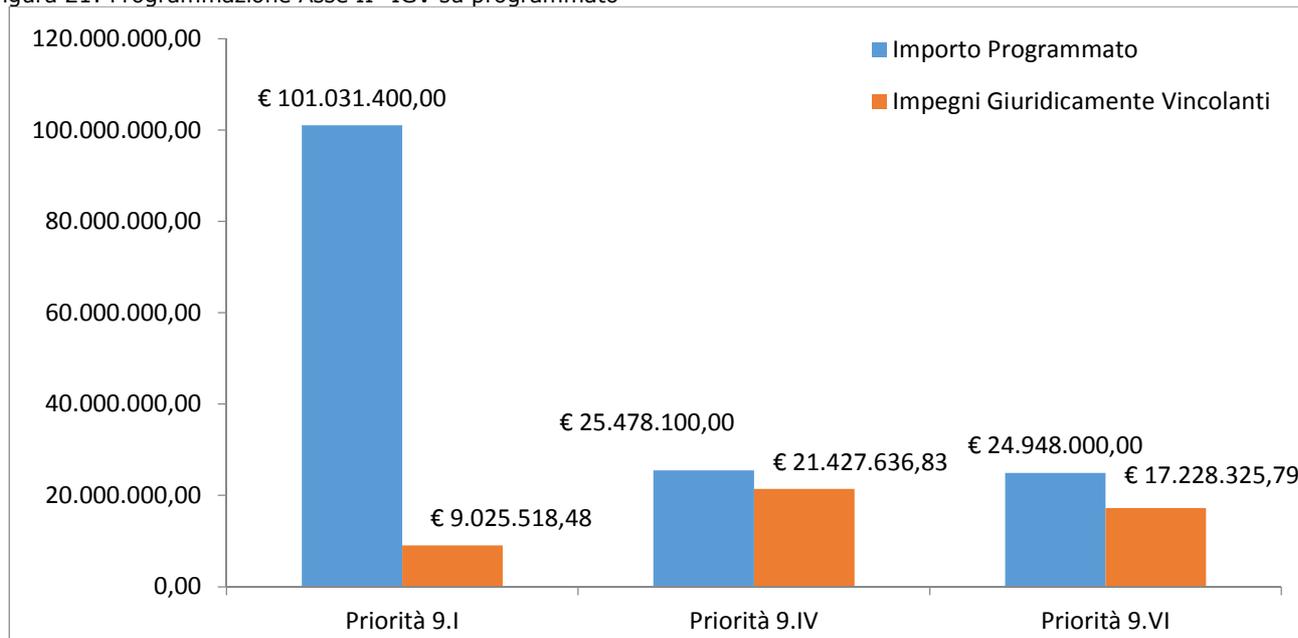
Figura 20: Programmazione Asse II per Priorità



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

⁸ ISTAT, *La spesa dei comuni per i servizi sociali*, ed. 3 gennaio 2019

Figura 21: Programmazione Asse II- IGV su programmato



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su POR Campania FSE 2014/2020

Conformemente a quanto previsto dal Piano Sociale Regionale, l'Asse concentra la maggior parte delle risorse nella categoria di intervento 102 "Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché per migliorare l'occupabilità" relativa alla priorità 9.I, finalizzata all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro delle persone in condizioni di svantaggio, al fine di diminuire in maniera strutturale le condizioni di povertà delle famiglie e degli individui a rischio di povertà e di esclusione sociale.

3.3.2 La Priorità 9.I Inclusione attiva

La priorità 9.I riguarda l'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità ed è connessa agli obiettivi specifici RA 9.1 "Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale", RA 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" e RA 9.7. "Rafforzamento dell'economia sociale".

Il quadro logico dell'Asse II in relazione ai target 2023 definiti nel Programma per gli obiettivi correlati ai risultati/azioni definiti per la Priorità Inclusione attiva (9.I) è riportato nella Tabella 61.

Tabella 61: Quadro logico Priorità 9.I

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	9.I - Inclusione attiva							TARGET 2023	
			OS 6		OS 7			OS 8			
			(RA 9.1)		(RA 9.2)			(RA 9.7)			
			9.1.2	9.1.3	9.2.1	9.2.2	9.2.3	9.2.4	9.7.1		9.7.3
CR06	CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi		X							308
CR05	CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata		X		X					41.586
CR09	CO08	Persone di età superiore a 54 anni		X							232
CR09	CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)				X					2.033
CR09	CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	X								9.315
CR05	CO13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	X								9.315
CR09	CO16	Persone con Disabilità			X						811
CR05	CO17	Altre persone svantaggiate			X	X	X	X	X	X	37.228
CR06	CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate					X	X	X	X	2.066
CR05	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X		X				X		80
CR09	CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative					X		X	X	854

Fonte: POR Campania FSE 2014/2020

In considerazione degli effetti attesi sull'inclusione attiva, la Priorità 9.I è considerata fortemente impattante sui seguenti indicatori comuni di risultato:

- CRO5 "partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca del lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento";
- CRO6 "Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento";
- CR09 "Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento".

L'effetto del cambiamento indotto dai suddetti indicatori di risultato è monitorato dall'analisi di due indicatori di contesto: persone a rischio di povertà o esclusione sociale e persone in condizioni di grave deprivazione materiale.

Su base nazionale nel 2017, relativamente al primo obiettivo specifico della priorità, sono state stimate in povertà assoluta 1 milione e 778 mila famiglie residenti in cui vivono 5 milioni e 58 mila individui. Rispetto al 2016 la povertà assoluta risulta aumentata sia in termini di famiglie che di individui.

Nel 2017 particolarmente critica risulta essere l'incidenza della povertà assoluta fra i minori che, con il 12,1%, pari a 1.208.000 unità, permane elevata, anche se in riduzione rispetto al 2016, quando si assestava al 12,5%. Nelle famiglie dove è presente almeno un figlio minore si assesta al 10,5%, rimane molto diffusa tra quelle con tre o più figli minori dove raggiunge il 20,9%.

L'incidenza della povertà assoluta aumenta prevalentemente nel Mezzogiorno sia per le famiglie che passano dal 8,5% del 2016 al 10,3% nel 2017, sia per gli individui, che registrano un incremento dal 9,8% al 11,4%. Il peggioramento maggiore, da 5,8% a 10,1%, viene registrato soprattutto nei comuni Centro di area metropolitana ed in quelli più piccoli, fino a 50mila abitanti, nei quali l'incidenza passa dal 7,8% del 2016 a 9,8% del 2017.

In Italia tendenzialmente l'incidenza della povertà assoluta diminuisce all'aumentare dell'età e del profilo professionale della persona di riferimento. Con riferimento alla tipologia familiare, il valore minimo, pari a 4,6%, si registra infatti tra le famiglie con persona di riferimento ultra sessantatreenne, quello massimo, pari al 9,6%, tra le famiglie con persona di riferimento sotto i 35 anni, delineando un fenomeno dal quale la Campania non sembra discostarsi in maniera sostanziale.

Relativamente al primo obiettivo specifico della priorità, nel 2017, su base nazionale, sono stati stimati in povertà assoluta 1 milione e 778 mila famiglie residenti per un totale di 5 milioni e 58 mila individui. A livello nazionale rispetto al 2016 la povertà assoluta risulta aumentata sia in termini di famiglie che in termini di individui.

Tabella 62: Indicatori di povertà assoluta per ripartizione geografica

	Nord		Centro		Mezzogiorno		Italia	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Migliaia di unità								
Famiglie povere	609	661	311	271	699	845	1.619	1.778
Famiglie residenti	12.306	12.338	5.299	5.315	8.192	8.212	25.797	25.865
Persone povere	1.832	1.928	871	771	2.038	2.359	4.742	5.058
Persone residenti	27.562	27.538	12.001	11.995	20.763	20.688	60.326	60.220
Composizione percentuale								
Famiglie povere	37,6	37,2	19,2	15,3	43,2	47,5	100	100
Famiglie residenti	47,7	47,7	20,5	20,5	31,8	31,7	100	100
Persone povere	38,6	38,1	18,4	15,2	43	46,6	100	100
Persone residenti	45,7	45,7	19,9	19,9	34,4	34,4	100	100
Incidenza della povertà (%)								
Famiglie	5	5,4	5,9	5,1	8,5	10,3	6,3	6,9
Persone	6,7	7	7,3	6,4	9,8	11,4	7,9	8,4
Intensità della povertà (%)								
Famiglie	21,8	20,1	18,6	18,3	20,5	22,7	20,7	20,9

Fonte: Istat La povertà in Italia <https://www.istat.it/it/archivio/217650>

Stime in migliaia di unità e valori percentuali

Tabella 63: Incidenza di povertà assoluta per tipologia familiare, numero di figli minori e di anziani presenti in famiglia

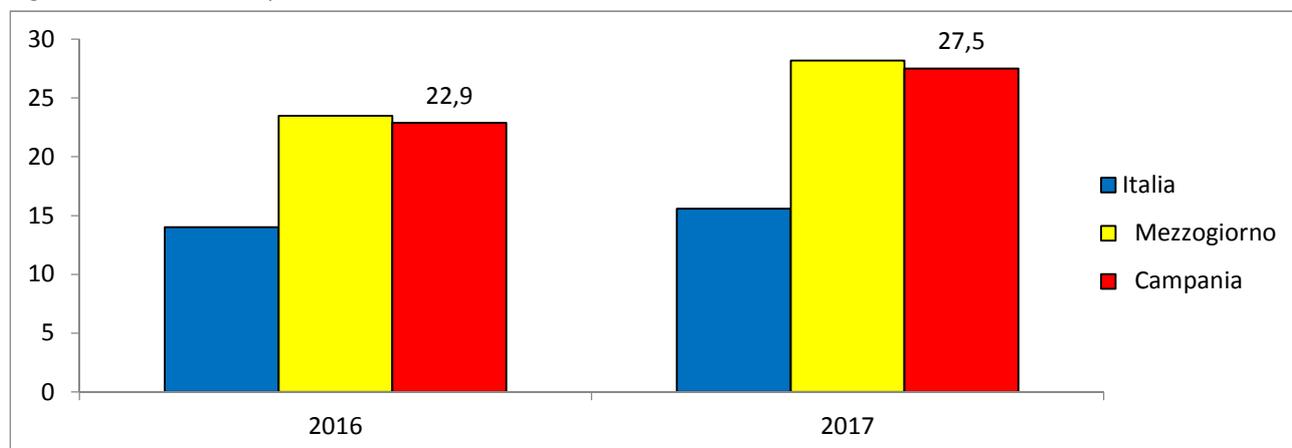
	2016	2017
Tipologia familiare		
Persona sola con meno di 65 anni	5,7	5,9
Persona sola con 65 anni o più	4,2	4,6
Coppia con p.r. (b) con meno di 65 anni	5,4	5,0
Coppia con p.r. (b) con 65 anni o più	2,7	2,6
Coppia con 1 figlio	5,5	6,3
Coppia con 2 figli	8,9	9,2
Coppia con 3 o più figli	14,7	15,4
Monogenitore	7,9	9,1
Altre tipologie (con membri aggregati)	10,9	15,7
Famiglie con figli minori		
1 figlio minore	7,2	9,5
2 figli minori	10,0	9,7
3 o più figli minori	26,8	20,9
Almeno 1 figlio minore	9,9	10,5
Famiglie con anziani		
1 anziano	4,2	5,1
2 o più anziani	3,5	4,1
Almeno 1 anziano	3,9	4,8

Fonte: ISTAT

Un dato che emerge in modo chiaro è che nei nuclei familiari che ospitano anziani il rischio povertà si abbatta notevolmente a conferma del contributo offerto dall'apporto dei redditi pensionistici alla redditualità familiare e spesso anche per il supporto nei servizi di cura dei minori dello stesso nucleo familiare.

Tra il 2016 ed il 2017 la povertà relativa individuale, cioè la percentuale di persone che vivono in famiglie in povertà relativa sui residenti, ha registrato in Campania un incremento del 4,6%, pur restando leggermente al di sotto della media delle regioni del mezzogiorno.

Figura 22: Incidenza di povertà relativa individuale



Fonte: ISTAT

Nelle famiglie con persona di riferimento operaio, si registra il valore massimo di incidenza della povertà assoluta (11,8%) in presenza di una condizione di occupazione. L'indagine ISTAT sulla povertà, che analizza un contesto sociale oltremodo complesso, ha evidenziato che una bassa scolarizzazione della persona di riferimento espone la famiglia ad un altissimo rischio di povertà. A questo proposito va ricordato che, se è vero che i dati macroeconomici hanno fatto registrare elementi di tenuta occupazionale nel settore hi-tech, è altrettanto vero che si è ampliata la forbice tra offerta del mercato e *skill* formativi presenti tra le forze lavoro attive.

Tabella 64: Incidenza % di povertà assoluta per titolo di studio, condizione e posizione professionale della persona di riferimento

	2016	2017
Titolo di studio		
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	8,2	10,7
Licenza di scuola media	8,9	9,6
Diploma e oltre	4	3,6
Condizione e posizione professionale (a)		
OCCUPATO	6,4	6,1
-DIPENDENTE	6,9	6,6
Dirigente, quadro e impiegato	1,5	1,7
Operaio e assimilato	12,6	11,8
-INDIPENDENTE	5,1	4,5
Imprenditore e libero professionista	*	*
Altro indipendente	6,7	6
NON OCCUPATO	6,1	7,7
-In cerca di occupazione	23,2	26,7
-Ritirato dal lavoro	3,7	4,2
- In altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro)	9,1	11,9

* valore non significativo per la scarsa numerosità campionaria.
(a) La definizione di occupato e di persona in cerca di occupazione segue la classificazione ILO.

Fonte: ISTAT – La povertà in Italia <https://www.istat.it/it/archivio/217650>

Relativamente alla situazione di grave deprivazione materiale nel 2016, in Regione Campania, il numero di persone che vive in tale situazione aumenta del 17,70% rispetto all'ultimo anno della precedente programmazione, con una controtendenza molto più forte rispetto alla media italiana, che registra un lieve miglioramento con una riduzione del 2,04%, ed anche rispetto alle regioni meno sviluppate, di cui fa parte, che registrano una riduzione del 5,57%.

Tabella 65: Persone che vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale

	Anni					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	6.654.947	8.693.927	7.464.437	7.030.774	6.981.419	7.311.853
Sud	2.675.591	3.381.076	2.979.397	2.596.423	2.631.750	2.936.299
Regioni meno sviluppate	3.762.100	5.063.687	4.275.126	3.765.248	3.851.283	4.037.011
Campania	1.066.294	1.271.037	1.284.838	1.099.391	957.030	1.512.381

Fonte: ISTAT

In termini di incidenza percentuale, nel 2017 il 23,5% delle famiglie campane vive in condizioni di grave deprivazione materiale segnalando così che la situazione di disagio vissuta nella regione equivale a più del doppio rispetto a quella esistente a livello nazionale.

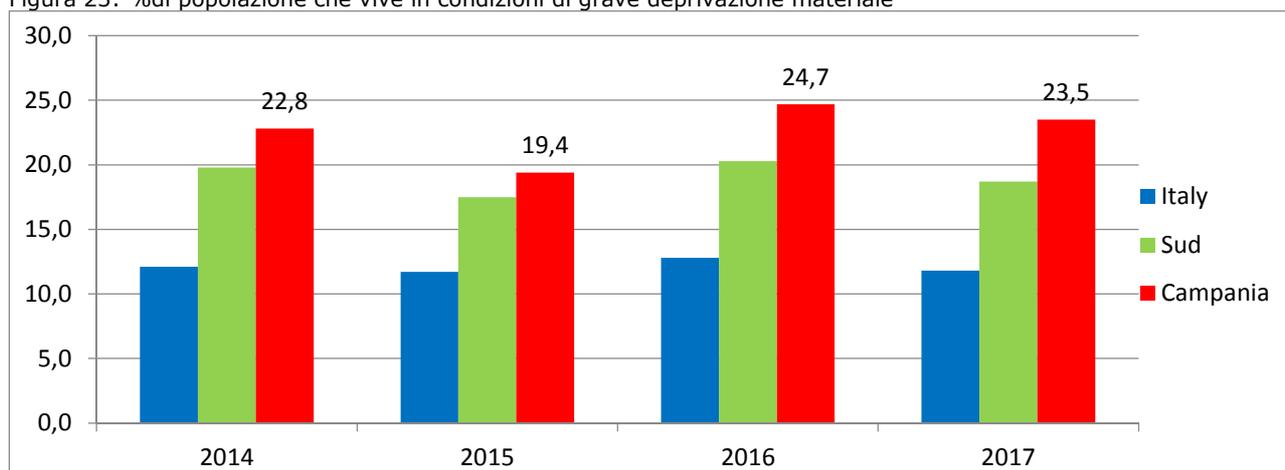
Nel periodo 2014 - 2017 l'indice registra però un andamento alterno con un calo del valore monitorato nel 2016, in linea con la tendenza nazionale.

Tabella 66: popolazione che vive in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale (valore percentuale)

	2014	2015	2016	2017
Italia	12,1	11,7	12,8	11,8
Sud	19,8	17,5	20,3	18,7
Campania	22,8	19,4	24,7	23,5

Fonte: EUROSTAT

Figura 23: %di popolazione che vive in condizioni di grave deprivazione materiale



Fonte: EUROSTAT

Per monitorare la situazione di disagio vissuta dai soggetti che, pur non rientrando nella fascia di povertà, vivono comunque una situazione a forte rischio sotto questo aspetto, statisticamente viene utilizzato un indicatore dato dalla somma delle persone a rischio di povertà, delle persone in situazione di grave deprivazione materiale e delle persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, che sono conteggiate una sola volta anche se sono presenti su più sub-indicatori.

A questo proposito si rammenta che per l'ISTAT sono considerate persone a rischio di povertà quelle che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali. Le persone in condizioni di grave deprivazione materiale sono quelle che vivono in famiglie che dichiarano almeno quattro deprivazioni su nove tra: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere 3) una settimana di ferie lontano da casa in un anno, 4) un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, 5) di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere l'acquisto di 6) una lavatrice, 7) una televisione a colori, 8) un telefono o 9) un'automobile. Le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa sono invece quelle con meno di 60 anni che vivono in famiglie dove gli adulti, nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale.

Il numero di persone rientranti nella categoria di persone soggette a rischio di povertà o esclusione sociale è riportato nella tabella 67, aggiornata all'ultimo dato disponibile, anno 2016.

Tabella 67: numero persone a rischio di povertà o esclusione sociale

	Anni					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	16.857.914,00	17.975.370,00	17.303.060,00	17.135.785,00	17.468.532,00	18.136.664,00
Sud	6.320.608,00	6.605.967,00	6.321.540,00	6.132.953,00	6.280.318,00	6.323.688,00
Ciclo programmazione F. S. 2014-20						
Regioni meno sviluppate	8.503.412,00	9.010.644,00	8.628.382,00	8.382.116,00	8.612.513,00	8.602.042,00
Campania	2.818.208,00	2.921.902,00	2.860.181,00	2.875.297,00	2.700.832,00	2.915.551,00

Fonte: ISTAT

Estendendo l'analisi in termini percentuali, la situazione di disagio emerge in tutta la sua gravità. Al 2017, ultimo dato disponibile, si trova in situazione di rischio povertà o esclusione sociale il 46,30% della popolazione della Campania, registrando così una situazione socialmente molto grave e decisamente più critica rispetto al resto del paese, pur registrando una riduzione dal 49 al 46,30%, dal 2014 al 2017.

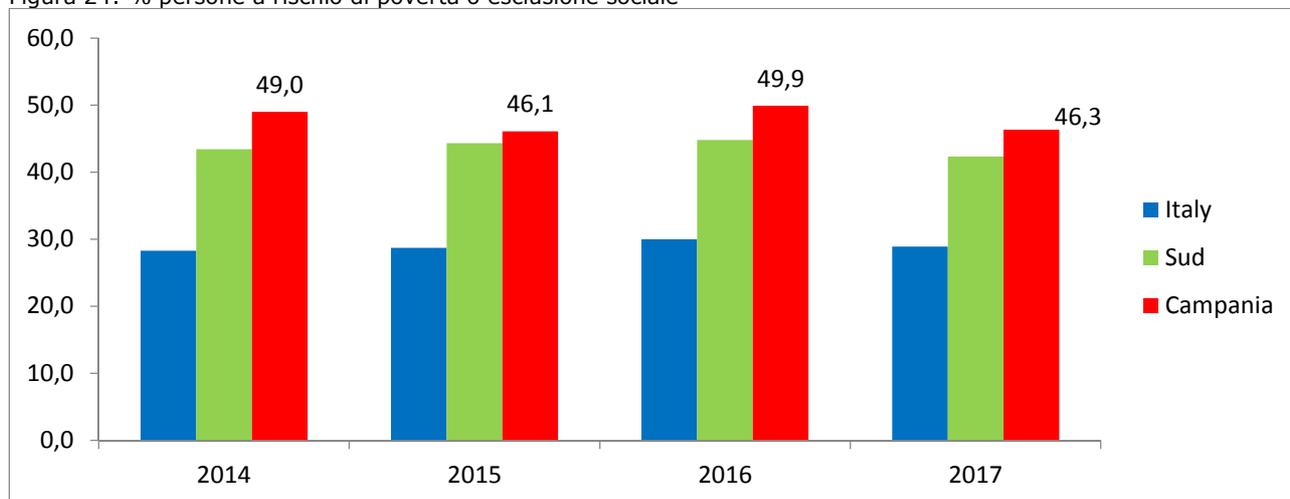
Tabella 68: Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale

	2014	2015	2016	2017
Italia	28,30	28,70	30,00	28,9
Sud	43,40	44,30	44,80	42,30
Campania	49,00	46,10	49,90	46,30

Fonte: ISTAT

Il dato è reso in modo ancora più evidente dalla rappresentazione grafica.

Figura 24: % persone a rischio di povertà o esclusione sociale

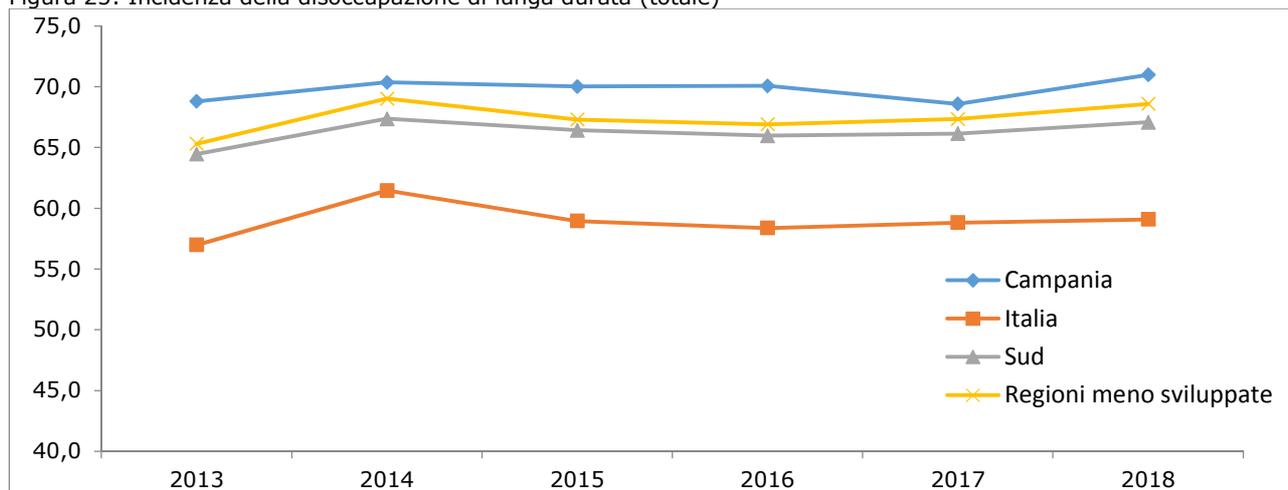


Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Il principale indicatore capace di influire sul primo obiettivo specifico della Priorità è l'indicatore comune di output CO01 relativo ai disoccupati, compresi quelli di lunga durata, che è quello che ha il peso maggiore in termini di valorizzazione del risultato che si riverbera completamente sull'indicatore di Asse e che impatta in modo determinante anche sull'obiettivo specifico relativo all'aumento dell'occupabilità.

La gravità del fenomeno della disoccupazione, che è una delle principali cause delle situazioni di disagio economico di cui si è parlato, con particolare riguardo alla disoccupazione di lunga durata, sul quale ci si è già ampiamente soffermati nella trattazione dell'Asse I, è confermato dalle osservazioni dell'ISTAT che su questo tema evidenziano una situazione di particolare criticità per la Regione Campania sintetizzata nel grafico della Figura 25.

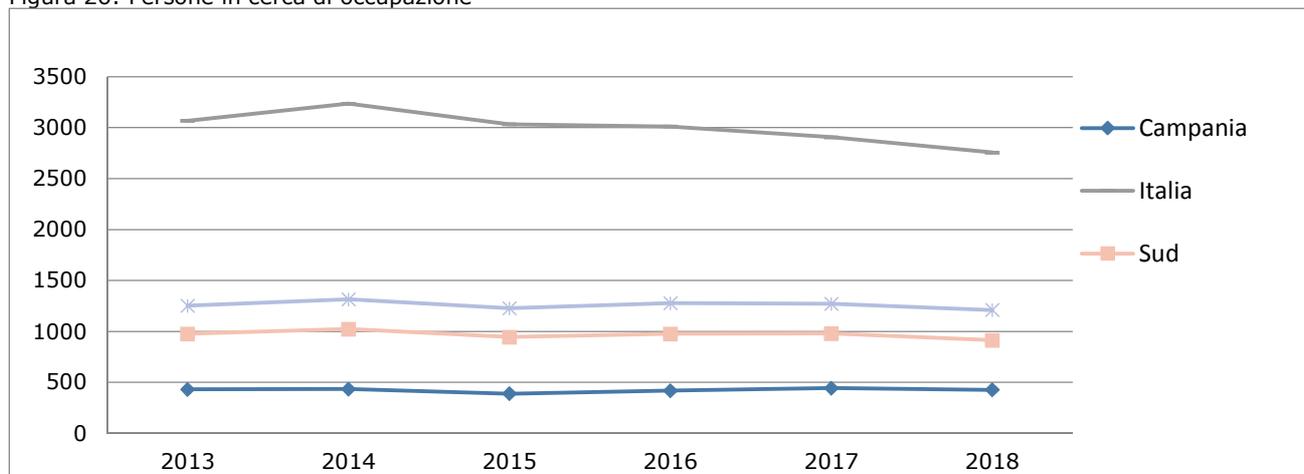
Figura 25: Incidenza della disoccupazione di lunga durata (totale)



Fonte: ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

Dal 2013 al 2018 in Regione Campania la percentuale di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione è superiore non solo rispetto alla media nazionale e del Sud, ma anche rispetto alla media delle Regioni meno sviluppate di cui fa parte, il che dimostra come la Campania registra le maggiori sofferenze nel meccanismo di reimpiego. Ciò è ancor più chiaro se si tiene conto che le persone in cerca di occupazione in regione Campania sono poco meno del 50% dell'intera area Sud (isole escluse).

Figura 26: Persone in cerca di occupazione



Fonte: ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

(dati in migliaia).

Relativamente alla Priorità 9.I per l'indicatore comune di output CO01, il Programma fissa al 2023 il valore target di 41.586 di disoccupati (compresi quelli di lunga durata) che attraverso gli interventi di inclusione attiva potranno uscire dalla condizione di disoccupazione.

Nell'ambito degli interventi di inclusione attiva sono considerati anche i migranti attraverso l'indicatore di output CO15 per il quale viene fissato valore target al 2023 pari a 2.033 soggetti coinvolti in queste operazioni attivate nell'ambito della Priorità. Il cambiamento generato dalle azioni rivolte ad incidere su questo indicatore di output può essere rilevato attraverso l'indicatore "Persone straniere occupate in Italia in percentuale sulla popolazione straniera residente in Italia 15÷64 anni (totale) (media triennale)" rilevato dall'ISTAT come media triennale. Tenendo presente che il dato del 2014 è una media del triennio 2012, 2013, 2014 mentre quello del 2017 è una media del triennio 2015, 2016 e 2017 è possibile leggere il *trend* relativo alla Regione Campania dalla tabella 69 nella quale viene messo a confronto anche il dato rilevato per il primo anno del triennio 2018 - 2021 a livello Italia.

Tabella 69: Tasso di occupazione della popolazione straniera

Territorio		Anni							
		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Campania	totale			53,2			55,7		
	maschi			57,3			64,3		
	femmine			49,9			48,1		
Italia				58,9			59,7	61,2	

Fonte: ISTAT, Indagine sulle forze di lavoro

La situazione che emerge dalla rilevazione ISTAT relativa al tasso di occupazione della popolazione straniera impiegata in Italia evidenzia che rispetto al trend positivo del dato totale medio nazionale, la Campania si muove in controtendenza con una riduzione complessiva del 2,5%. Rispetto alla componente di genere, la riduzione del tasso di occupazione è concentrata su quella femminile, che si riduce a favore dell'occupazione maschile.

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma in relazione a questa Priorità sono stati appostati € 117.120,00, pari al 85,17% del valore complessivo dell'Asse e corrispondenti al valore della categoria di operazioni 109.

Tabella 70: Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.I al 31/12/2018.(*).

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse II	167.510.000,00	151.457.500,00	47.681.481,10	148	3.576.263,44	17.469.489,92
Priorità 9.I	117.120.000,00	101.031.400,00	9.025.518,48	31	-	-

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Con la suddetta dotazione si è data attuazione alle procedure riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 71: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.I

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>Scuola di Comunità</i>	5.300.000,00	5.253.518,48	-	-	10
<i>Scuola di Comunità - Scorrimento Graduatoria</i>	1.284.000,00	1.284.000,00		-	20
<i>S.V.O.L.T.E.</i>	3.000.000,00	2.488.000,00	-	-	1
<i>ITIA</i>	59.408.200,00			-	
<i>Trasporto Pubblico Locale</i>	20.000.000,00			-	
<i>Disabili Visivi</i>	2.000.000,00			-	
<i>Catalogo Detenuti Adulti</i>	2.500.000,00			-	
<i>Catalogo Detenuti Minori</i>	2.000.000,00			-	
<i>Piano Strategico Pari Opportunità</i>	2.539.200,00			-	
<i>Programmazione risorse per i Centri Polivalenti</i>	2.000.000,00			-	
<i>Programmazione interventi in tema di sicurezza e legalità</i>	1.000.000,00			-	

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della Performance attuativa, gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 72: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.I –Inclusione attiva

Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	U.M.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Numero	308	0
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	41.586	2.751
CO08	Persone di età superiore a 54 anni	Numero	232	0
CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Numero	2.033	0
CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	9.315	0
CO13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	9.315	(**)
CO16	Persone con Disabilità	Numero	811	0
CO17	Altre persone svantaggiate	Numero	37.228	0
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	Numero	2.066	0
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Numero	80	31
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	854	0

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 aggiornamento del 17.6.2019.

(**) dato non fornito dall'AdG POR Campania FSE 2014/2020 nell'aggiornamento del 17.6.2019.

3.3.3 Priorità 9.IV

La priorità 9.IV riguarda il miglioramento dell'accesso a servizi, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale ed è connessa agli obiettivi specifici RA 9.3 "Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali" e RA 9.4 "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo".

La tabella 73 riporta il quadro logico dell'Asse II in relazione ai target 2023 definiti nel Programma per gli obiettivi correlati ai risultati/azioni definiti per la Priorità 9.IV relativa al miglioramento dell'accesso ai servizi sociali.

Tabella 73: Quadro logico Priorità 9.IV

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Descrizione sintetica	9.IV - Accesso ai servizi							OS 10 (RA 9.4)	Target 2023
			OS 9 (RA 9.3)								
			9.3.3	9.3.4	9.3.6	9.3.7	9.3.9	9.3.10			
CR06	CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi				X					970
CR09	CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)								X	91
CR09	CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	X	X	X						871
CR05	CO13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	X								202
CR06	CO14	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico		X							266
CR09	CO16	Persone con disabilità								X	209
CR05	CO17	Altre persone svantaggiate								X	209
CR06	CO18	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa								X	491
CR05	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X	X		X	X				985
		Bambini di età compresa tra 0 e 3 anni		X							532
		Persone di età superiore ai 75 anni			X						403

Fonte: POR Campania FSE 2014/2020

Per la Priorità 9.IV, oltre agli obiettivi comuni di risultato, vengono fissati anche dei target in relazione a degli indicatori specifici relativi alla presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia ed agli anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale.

Il primo obiettivo specifico della Priorità, poiché mira a promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, sostiene il ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne occupate ovvero in cerca di occupazione sulle quali cade spesso anche il peso di cura degli anziani non autosufficienti ai quali viene rivolta la stessa attenzione riservata ai più piccoli.

Nel 2016, ultimo dato disponibile, la Campania registra un aumento della percentuale di bambini tra zero a 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia, arrivando alla percentuale del 3,6% che la avvicina al dato medio registrato dalle regioni meno sviluppate di cui fa parte, ma che resta molto distante dal dato medio nazionale, malgrado la sua lieve flessione.

Tabella 74: percentuale presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia⁹

	Anni					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	13,9	13,0	12,9	12,6	12,6	13,00
Sud	4,3	4,0	3,9	4,1	4,6	4,9
Regioni meno sviluppate	4,1	3,9	3,7	3,8	4,3	4,6
Campania	2,9	2,6	2,7	2,6	3,0	3,6

Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

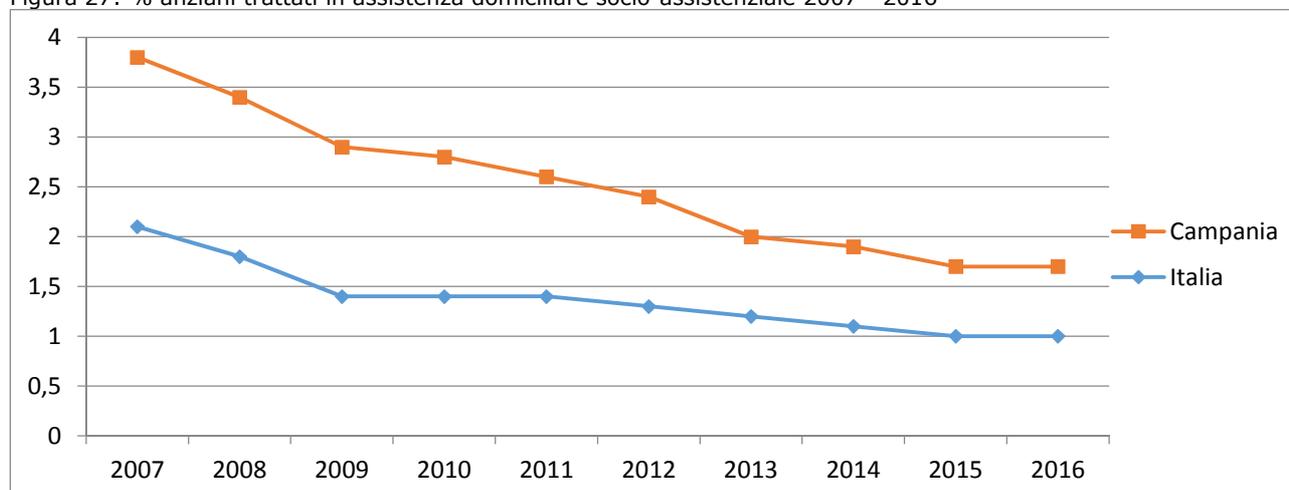
Per quanto riguarda invece gli anziani, la percentuale di quelli con limitazioni dell'autonomia trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale risulta essere in lieve flessione nel triennio 2013-2016, ultimo dato disponibile, e questo tanto a livello regionale che nazionale, infatti, per la Campania, si registra una riduzione omogenea da 1,7 % nel 2003¹⁰ a un valore pari allo 0,7 % nel 2015, che si mantiene stabile nell'anno successivo, mentre a livello nazionale si passa dall'1,8 % nel 2003¹¹ a un valore pari all'1% nel 2015, anch'esso confermato nel 2016, come appare ancora più chiaramente dalla riproposizione in grafico della tabella 71 che aggancia i dati riferibili al ciclo di programmazione precedente.

Tabella 75: percentuale anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale

	Anni					
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Italia	1,4	1,3	1,2	1,1	1,0	1,0
Sud	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	0,8
Campania	1,2	1,1	0,8	0,8	0,7	0,7

Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

Figura 27: % anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale 2007 - 2016



Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

Per quanto riguarda il secondo obiettivo specifico, relativo al disagio abitativo, il cambiamento generato dalle azioni intraprese in relazione alla Priorità di cui fanno parte può essere letto attraverso l'indicatore della percentuale delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali.

⁹ Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione in età 0-2 anni (percentuale)

¹⁰ RAV 2017 POR Campania FSE 2014/2020 - NVVIP Regione Campania

¹¹ RAV 2017 POR Campania FSE 2014/2020 - NVVIP Regione Campania

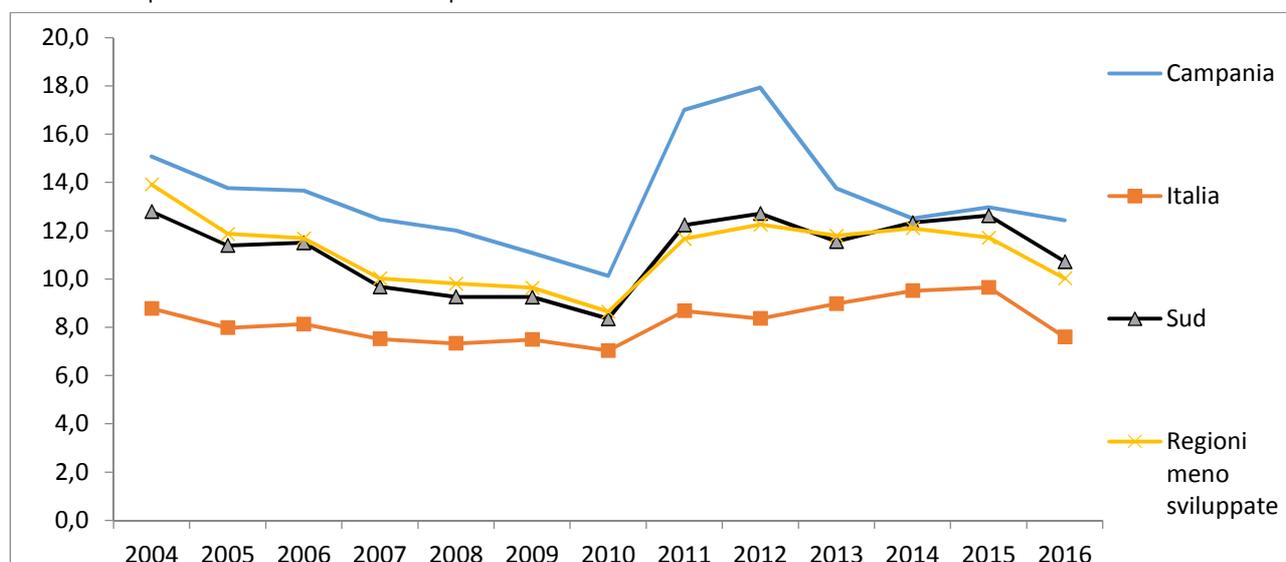
Tabella 76: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali

	Anni			
	2013	2014	2015	2016
Italia	9	9,5	9,6	7,6
Sud	11,6	12,3	12,6	10,7
Regioni meno sviluppate	11,8	12,1	11,7	10
Campania	13,8	12,5	13	12,4

Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

Detto indicatore, dall'ultimo anno della precedente programmazione al 2016, ultimo dato disponibile, diminuisce del 1,4%, perfettamente in linea con la dinamica registrata a livello nazionale, ma un po' in meno rispetto a quanto si registra per la media delle regioni meno sviluppate.

Figura 28: percentuale (su popolazione residente) delle persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali ¹² anni 2004 - 2016



Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal programma in relazione a questa priorità sono stati appostati € 25.442.000,00, pari al 15,19% dell'Asse, che corrispondono al valore della categoria di operazioni 112.

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma in relazione a questa Priorità sono stati appostati € 25.442.000,00, pari al 15,19% del valore complessivo dell'Asse e corrispondenti al valore della categoria di operazioni 112.

Tabella 77: Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.IV al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse II	167.510.000,00	151.457.500,00	47.681.481,10	148	3.576.263,44	17.469.489,92
Priorità 9.IV	25.442.000,00	25.478.100,00	21.427.636,83	55	1.350.777,36	16.533.011,18

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Con la suddetta dotazione si è data attuazione alle procedure riepilogate nella tabella seguente:

¹² Aggiornamento RAV POR Campania FSE 2014/2020 ; base dati ISTAT

Tabella 78: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.IV

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Accordi Territoriali di Genere	5.000.000,00	4.338.806,83	1.056.945,36	33.035,18	2
Nidi e micronidi	3.978.100,00	588.830,00	327.394,20	-	4
FNA 2016	16.500.000,00	16.500.000,00	-	16.499.976,00	49

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della Performance attuativa, gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 79: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.IV - Accesso ai servizi

Indicatori comuni di risultato	Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	U.M.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CR06	CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	Numero	970	1.797
CR09	CO15	Migranti, persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i Rom)	Numero	91	240
CR09	CO12	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	Numero	871	780
CR05	CO13	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro con figli a carico	Numero	202	633
CR06	CO14	Partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico	Numero	266	327
CR09	CO16	Persone con disabilità	Numero	209	1.477
CR05	CO17	Altre persone svantaggiate	Numero	209	626
CR06	CO18	Homeless o persone colpite da esclusione abitativa	Numero	491	48
CR05	CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Numero	985	221
		Bambini di età compresa tra 0 e 3 anni	Numero	532	(**)
		Persone di età superiore ai 75 anni	Numero	403	(**)

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 aggiornamento del 17.6.2019.

(**) dato non fornito dall'AdG POR Campania FSE 2014/2020 nell'aggiornamento del 17.6.2019.

3.3.4 La Priorità 9.VI

La priorità 9.VI riguarda lo Sviluppo locale e le strategie di sviluppo locale partecipativo ed è connessa all'obiettivo specifico RA 9.6 "Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità".

Il quadro logico dell'Asse II in relazione ai target 2023 definiti nel Programma per gli obiettivi correlati ai risultati/azioni definiti per la Priorità 9.VI è riportata nella Tabella 80.

Tabella 80: % Quadro logico Priorità 9.VI

Indicatore specifico	Indicatori di output	Descrizione sintetica	9.VI - Sviluppo locale					Target 2023
			OS 11 (RA 9.6)					
			9.6.2	9.6.3	9.6.4	9.6.5	9.6.7	
7	C020	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative				X	X	62
7	C022	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X	X	X	X		59

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Il cambiamento indotto dalle azioni programmate nell'ambito di questa Priorità possono essere lette attraverso l'analisi di tre indicatori: beni confiscati e trasferiti al patrimonio dello

stato o degli enti territoriali; tasso di furti denunciati (come rapporto tra furti denunciati e popolazione residente) e tasso di rapine denunciate.

La base dati per la stima della percentuale di beni immobili trasferiti al patrimonio dello stato o degli enti territoriali entro due anni dalla definitività della confisca sul totale dei beni immobili trasferiti al patrimonio dello stato o degli enti territoriali nell'anno 2018 non ha registrato aggiornamenti e, pertanto, in Campania ci si attiene ad una invarianza del contesto rispetto all'analisi formulata nel precedente RAV 2017.

Nel predetto Rapporto era indicato che la percentuale di beni immobili trasferiti al patrimonio dello stato o degli enti territoriali entro due anni dalla definitività della confisca sul totale dei beni immobili trasferiti al patrimonio dello stato o degli enti territoriali nell'anno è stata pari al 38,6 % nel 2015¹³, con valori decisamente superiori rispetto alla media nazionale (34,4 %) e del nord (18,6 %), superiori alla media del mezzogiorno (37,8 %), ma inferiori rispetto alla media delle regioni del sud (44,4 %).

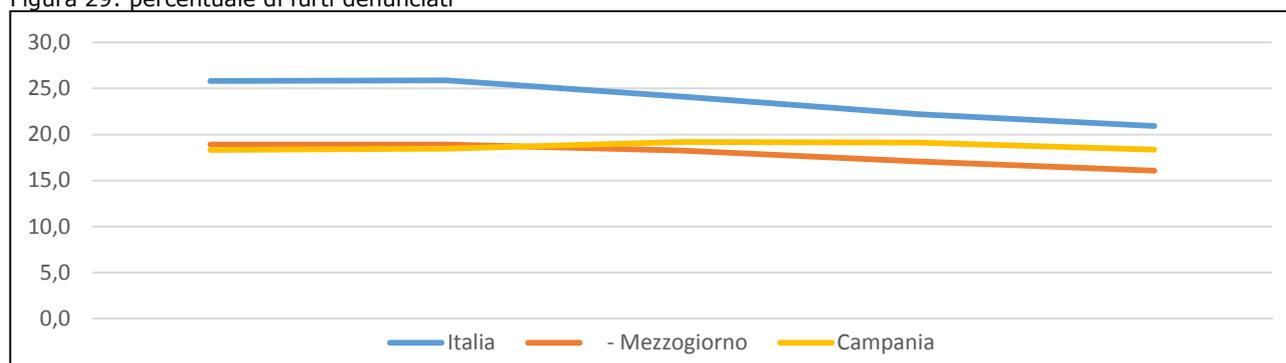
Di interesse in Campania è l'andamento della serie storica del dato relativo al tasso di furti denunciati; in primis perché non evidenzia nessuno *shock* comportamentale, poiché il numero di denunce non è variato in modo statisticamente significativo, contrariamente a quanto accade su base nazionale ove fattori esterni, probabilmente anche di carattere emotivo sulla spinta dei *mass media*, che hanno innescato un *refresh* ciclico dell'attenzione e sensibilità alla denuncia dei reati, in secondo luogo in quanto l'andamento quasi costante del numero di furti denunciati non si rispecchia in modo analogo nella percentuale di furti denunciato rispetto alla popolazione residente che, invece, nello stesso intervallo di tempo si incrementa tanto da superare il tasso medio rilevato a livello di regioni meno sviluppate.

Tabella 81: Numero e percentuale di furti denunciati

Numero di furti denunciati	Anni				
	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	1.554.777	1.573.213	1.463.527	1.346.630	1.265.677
Mezzogiorno	392.637	395.706	381.136	355.227	333.178
Regioni meno sviluppate	338.690	342.917	331.403	311.515	292.150
Campania:	106.539	108.212	112.294	111.778	107.009
Tasso di furti denunciati					
Italia	25,8	25,9	24,1	22,2	20,9
Mezzogiorno	18,9	18,9	18,3	17,1	16,1
Regioni meno sviluppate	19,4	19,5	18,9	17,8	16,7
Campania	18,3	18,4	19,2	19,1	18,3

Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

Figura 29: percentuale di furti denunciati



Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

Per quanto riguarda le rapine il numero di denunce registra una riduzione progressiva che si riflette anche nella relativa incidenza percentuale che però resta molto al di sopra sia della media nazionale che di quella delle regioni meno sviluppate.

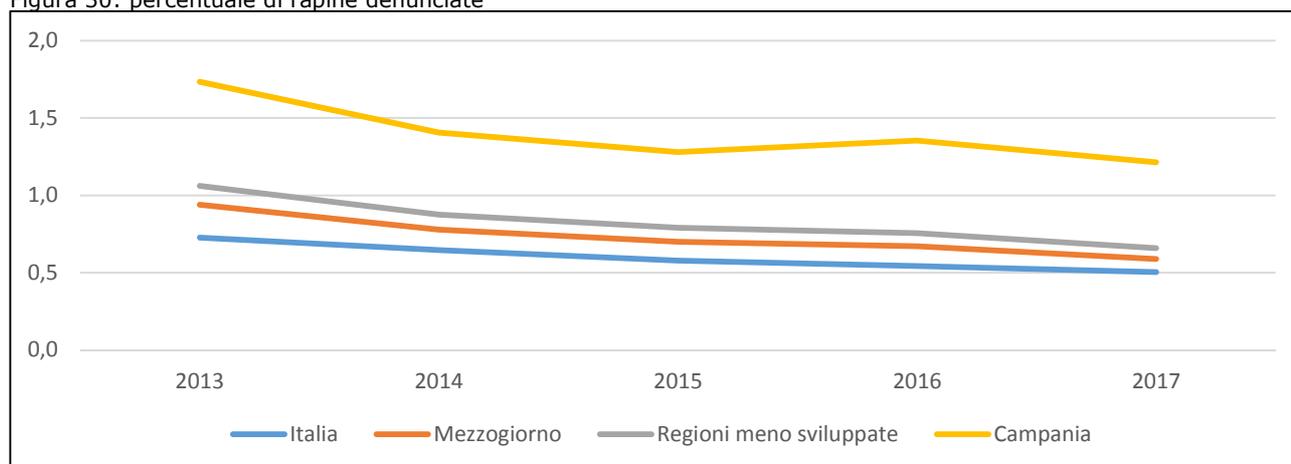
¹³ Unico dato disponibile su base ISTAT

Tabella 82: Numero e percentuale di rapine denunciate

Numero di rapine denunciate	Anni				
	2013	2014	2015	2016	2017
Italia	43.754	39.236	35.068	32.918	30.564
Mezzogiorno	19.499	16.277	14.633	13.987	12.192
Regioni meno sviluppate	18.543	15.417	13.904	13.257	11.511
Campania	10.083	8.245	7.490	7.917	7.082
Tasso di rapine denunciate					
Italia	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5
Mezzogiorno	0,9	0,8	0,7	0,7	0,6
Regioni meno sviluppate	1,1	0,9	0,8	0,8	0,7
Campania	1,7	1,4	1,3	1,4	1,2

Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

Figura 30: percentuale di rapine denunciate



Fonte: elaborazione NVVIP su dati Istat

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Programma in relazione a questa Priorità sono stati appostati € 24.948.000,00, pari al 14,89% del valore complessivo dell'Asse, corrispondente al valore della categoria di operazione 114.

Tabella 83 - Avanzamento finanziario dell'Asse II per la priorità di investimento 9.VI al 31/12/2018. (*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato
Totale Asse II	167.510.000,00	151.457.500,00	47.681.481,10	148	3.576.263,44	17.469.489,92
Priorità 9.VI	24.948.000,00	24.948.000,00	17.228.325,79	62	2.225.486,08	936.478,74

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Con la suddetta dotazione si è data attuazione alle procedure riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 84: Elenco delle procedure attivate nell'ambito della Priorità 9.VI

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>Scuola di Comunità</i>	9.248.000,00	9.243.611,36		-	20
<i>Benessere Giovani</i>	2.387.000,00	2.381.388,00	759.326,40	-	27
<i>Legalità Organizzata</i>	13.313.000,00	1.999.999,18	799.999,68	399.999,84	1
<i>Vittime usura ed estorsione 1</i>		718.270,00	442.616,00	215.783,25	4
<i>Vittime usura ed estorsione 2</i>		1.781.730,00	640.692,00	99.467,89	10
<i>Legge Regionale 11 (Trascinamenti)</i>		1.103.327,25		227.301,61	28

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della Performance attuativa, gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 85: Valorizzazione degli indicatori di output - Priorità 9.VI – Sviluppo Locale

Indicatori di output	Descrizione sintetica indicatori di output	U.M.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
C020	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	Numero	62	18
C022	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	Numero	59	108

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 aggiornamento del 17.6.2019.

3.3.5 L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse II e gli obiettivi di medio periodo

Sotto l'aspetto procedurale, per il conseguimento degli obiettivi programmati che il POR Campania FSE ha selezionato per l'Asse Inclusion sociale, al 31 dicembre 2018 sono stati avviati atti di programmazione che hanno individuato risorse e strumenti specifici – progetti, piani, contributi e misure di aiuto, avvisi, idonei, in fase di programmazione, a generare effetti in relazione ai risultati attesi così come definiti dal Programma. Considerata la tematica di cui si occupano, occorre poi tener presente che la maggior parte di detti interventi riguardano in modo trasversale le diverse priorità dell'Asse cui appartengono ed a volte anche altri Assi, in particolare l'Asse I Occupazione.

Visto il livello di Impegni Giuridicamente Vincolanti registrati alla chiusura dell'anno 2017 si può dire che di fatto per questo Asse il 2018 è stato un anno determinante per l'implementazione delle azioni più significative.

In materia di inclusione attiva (Priorità 9.I), nel 2018, è stato approvato l'Avviso pubblico "I.T.I.A. Intese Territoriali di Inclusion Attiva" per l'attuazione di misure di contrasto alla povertà attraverso la realizzazione di Centri Territoriali di Inclusion, intesi quale centro di prossimità di servizi per il sostegno a persone e famiglie svantaggiate, in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale. Il procedimento di approvazione delle proposte progettuali al 31 dicembre 2018 era ancora in corso. Sempre nel corso del 2018 è stato approvato l'Avviso "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti", che però non risulta ancora chiuso a fine anno.

La priorità 9.IV è quella nella quale si sono concentrate le attività di avvio dell'attuazione del programma. Non è un caso quindi che su questa priorità si registri addirittura un overbooking di programmazione: gli interventi programmati sono il 100,14% rispetto alle risorse disponibili. Detti interventi, al 31 dicembre 2018, sono arrivati alla fase degli impegni giuridicamente vincolati per il 84,12% del loro valore finanziario e sono arrivati alla fase di certificazione per il 77,00 delle obbligazioni assunte. Le risorse relative a detta priorità hanno contribuito prevalentemente a finanziare gli accordi territoriali di genere, che rappresentano uno strumento di attuazione integrato con l'Asse prioritario 1 Occupazione con particolare riferimento alle azioni 9.3.3 Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia e 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia.

La priorità 9.IV individua negli indicatori relativi all'accessibilità dei servizi di Assistenza all'Infanzia e socioassistenziali (ADI) e nell'indicatore relativo al miglioramento delle condizioni abitative delle famiglie, i valori obiettivi da raggiungere. Le misure attivate attraverso l'Avviso sugli Accordi Territoriali di genere sono state però concentrate sui servizi all'infanzia, incidendo sulla valorizzazione di un solo indicatore.

In genere gli interventi ricadenti in questa priorità, avendo effetti trasversali, sono cofinanziati anche su altre priorità o Assi, in particolare dall'Asse I, come nel caso degli interventi relativi agli Accordi territoriali di genere ed ai bandi Benessere giovani.

La priorità 9.VI relativa all'obiettivo Specifico 11 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità al 31 dicembre 2018 risulta completamente programmato ed ha generato impegni giuridicamente

vincolanti per l'84,10% del suo valore. Detto 84% di spesa entro la fine dell'esercizio ha anche cominciato a generare certificazione per il 4,44% del suo valore.

L'intervento più importante ascrivibile in via esclusiva a questa priorità è quello relativo ai progetti di adozione sociale per le vittime di usura ed estorsione che ha visto già due edizioni dall'inizio del programma. La seconda edizione dell'intervento, rivolto a soggetti sovraindebitati e/o vittime di reati di usura ed estorsione attraverso il finanziamento di Progetti di Adozione Sociale, è iniziata a febbraio 2018 ed è arrivata alla fase di approvazione della graduatori definitiva già nel mese di luglio. A fine anno aveva già coinvolto 9 soggetti, mentre la prima edizione dello stesso intervento, alla stessa data, aveva riguardato 385 destinatari.

Ovviamente in relazione alle azioni programmatiche messe in campo sono stati delineati diversi livelli di rispondenza ai bisogni rilevati attraverso il perseguimento degli indicatori di risultato scelti come valore obiettivo nell'ambito delle priorità dell'Asse.

Sotto il profilo procedurale, relativamente all'Asse II, al 31 dicembre 2018 risultano complessivamente in corso di realizzazione 10 azioni che hanno già raggiunto 48.881 soggetti. Se la lettura dei dati aggregati a livello di Asse non fa emergere particolari criticità, non può dirsi altrettanto per le componenti che ne fanno parte. La capacità della spesa attivata di raggiungere gli obiettivi prefissata non si rivela infatti equamente distribuita tra le priorità, come si rileva facilmente dalla lettura dello stato di avanzamento finanziario riportata nella Tabella 86.

Tabella 86: Stato di avanzamento finanziario e procedurale dell'Asse II al 31 dicembre 2018

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicament e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato
Totale Asse II	167.510.000,00	151.457.500,00	47.681.481,10	148	3.576.263,44	17.469.489,92
Priorità 9.I	117.120.000,00	101.031.400,00	9.025.518,48	31	-	-
Priorità 9.IV	25.442.000,00	25.478.100,00	21.427.636,83	55	1.350.777,36	16.533.011,18
Priorità 9.VI	24.948.000,00	24.948.000,00	17.228.325,79	62	2.225.486,08	936.478,74

Fonte: elaborazione NVVIP su dati AdG

Se le azioni riconducibili alla priorità 9.IV sembrano essere perfettamente in grado di raggiungere i loro obiettivi di lungo periodo, non si può dire lo stesso per gli interventi di inclusione attiva per i quali le risorse stanziare non sono ancora state programmate per oltre il 90% del loro valore, che rappresenta quasi il 70% della dotazione dell'Asse.

Relativamente al perseguimento degli indicatori di risultato al 31 dicembre 2018 la tabella 87 riporta la valorizzazione degli indicatori dell'Asse rilevanti ai fini del Performance Framework, con l'indicazione del relativo grado di realizzazione.

Tabella 87: Asse II - % di realizzazione degli obiettivi del *performance framework* al 31 dicembre 2018

ASSE	ID	Tipo ind.	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura	Target 2018	Valore al 31/12/2018 (*)	% di realizzazione	Valutazione Sintetica
					T			
II	CO01	O	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	numero	13.250	10.433	78,74	
II	CO22	O	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	358	360	100,56	
II	FIN_1	F	Spesa certificata		16.900.000,00	17.469.489,92	103,37	

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 aggiornamento del 17.6.2019.

I target si considerano raggiunti in quanto, l'obiettivo finanziario di certificazione e l'indicatore di output CO22 hanno registrato un valore leggermente maggiore rispetto ai target di riferimento; per l'indicatore CO01, si ritiene verificata l'efficacia di attuazione prevista pur avendo registrato un valore di poco superiore il 75%; in ragione del fatto che il valore dell'indicatore CO01 è imputabile per oltre il 50% all'azione "ACCORDI TERRITORIALI DI GENERE", la valutazione sintetica, per come convenuto nell'introduzione del presente Rapporto, suggerisce un livello di attenzione alto affinché possa recuperare il ritardo accumulato rispetto al perseguimento dell'obiettivo di medio periodo. Si tratta, infatti di un indicatore che risente anche dell'effetto negativo del perdurare dell'alto tasso di giovani NEET.

3.4 Asse III – Istruzione e Formazione

3.4.1 Struttura Logica e risultati attesi

L'Asse III Istruzione e Formazione attua l'Obiettivo Tematico 10 "Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente" attraverso le seguenti priorità di investimento:

- 10.I ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione;
- 10.III rafforzare la parità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera promuovendo percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento professionale convalida delle competenze acquisite;
- 10.IV migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato.

La formazione degli individui, il livello, la crescita culturale e le competenze di cui può disporre una società costituiscono fattori e prerequisiti essenziali per accrescere il benessere, lo sviluppo, la "cittadinanza" e la coesione sociale. Si tratta di condizioni e variabili che, anche

se meno soggette agli effetti di breve periodo del ciclo economico, richiedono interventi coerenti e strutturati prolungati nel tempo rivolti a tutte le fasce di popolazione e con il contributo di tutti gli attori e i settori della società.

Il contesto di riferimento delle azioni pubbliche di carattere strutturale relative all'obiettivo tematico 10 che il POR Campania FSE 2014/2020 può mettere in campo per promuovere maggiore capacità e "potenziale" del capitale umano disponibile, è ancora segnato da criticità e ritardi significativi, tanto sul piano dell'estensione della platea di soggetti effettivamente e stabilmente coinvolti nei processi di istruzione e formazione, quanto su quello dei risultati e del concreto e misurabile conseguimento di un più elevato profilo di competenze e di opportunità per gli individui e per l'intera comunità.

Le soluzioni strategiche messe in campo, volte a contrastare le maggiori criticità ancora presenti nella società regionale in materia di istruzione al fine di migliorare strutturalmente i profili e gli esiti dei percorsi di formazione, si declinano nei seguenti Risultati Attesi (RA), selezionati nell'ambito dell'Accordo di Partenariato:

- (RA 10.1) riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa;
- (RA 10.3) innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta;
- (RA 10.4) accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso il sostegno a percorsi formativi connessi alla domanda delle imprese e/o alle analisi dei fabbisogni professionali e formativi, al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori regionali o nazionali, il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e formazione in linea con le raccomandazioni europee;
- (RA 10.5) innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;
- (RA 10.6) qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale;
- (RA 10.8) diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.

L'elenco dei risultati attesi rende evidente come sia auspicata una fortissima sinergia con il FESR e, in particolar modo, con le azioni previste nell'ambito dell'obiettivo tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" ed ancora con gli interventi del PON Istruzione; ciò rende prioritaria l'attuazione di azioni volte a contrastare le maggiori criticità ancora presenti nella società regionale quali il numero di laureati troppo basso e l'elevato tasso di abbandoni scolastici al fine di migliorare strutturalmente i profili e gli esiti dei percorsi di istruzione e formazione.

Tabella 88: Indicatori di risultato e di output – ASSE III POR FSE 2014/2020

	Indicatori comuni di risultato		Indicatori comuni di output		
	Asse III Istruzione e formazione	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'evento	CO01 Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	CO10 titolari di un diploma di insegnamento secondario (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)
CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.		CO02 Disoccupati di lungo periodo	CO06 Persone di età inferiore ai 25 anni	CO011 titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	CO23 Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)
CR08 Partecipanti con oltre 54 anni di età che hanno un lavoro anche autonomo entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento		CO03 Persone inattive	CO08 Partecipanti di età >54 anni disoccupati, inclusi i disoccupati di lungo periodo o inattivi e che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	CO20 Numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative	
		CO04 persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	CO09 titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)		
Indicatori di risultato specifici					
8 Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruz. e formaz. prof. (quota 18/24 anni) con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni) interessati dall'intervento sul totale					
3 Grado di soddisfazione dei partecipanti					
3 Docenti che completano corsi attraverso le iniziative del Programma sulle competenze digitali					

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

In relazione alle priorità di investimento individuate sono stati definiti i risultati attesi ai quali si deve pervenire attraverso una serie di azioni la cui efficacia è misurata da una batteria di indicatori di risultato e di realizzazione (indicatori di output) che li quantificano. Nella tabella 88 sono riportati oltre agli indicatori comuni di risultato e di output includendo anche quelli specifici in riferimento alla misurabilità degli effetti nell'ambito delle azioni rivolte a contrastare l'abbandono scolastico ed alla qualità dell'offerta dei percorsi formativi.

I risultati stimati dagli indicatori CR06 e CR08 sono realizzabili attraverso il coinvolgimento delle persone inattive o disoccupate, dei lavoratori, compresi i lavoratori autonomi, delle persone in possesso di diploma di istruzione primaria, secondaria e terziaria i quali, attraverso specifici interventi, possano sviluppare capacità di adattamento ai cambiamenti economici e sociali acquisendo conoscenze, competenze e capacità di *problem solving*.

I disoccupati e i diplomati sono le categorie maggiormente coinvolte, da un lato per creare le condizioni per un adattamento al mercato del lavoro soprattutto per i disoccupati, dall'altro per potenziare la capacità di risposta alla mobilità e specializzazione richiesta dal mercato del lavoro e, in particolare nel settore trainante dell' ICT; è, infatti, significativo che sia previsto il coinvolgimento di micro, piccole e medie imprese per creare sinergie tra i diversi sistemi e soggetti, condividendo analisi dei fabbisogni, progettualità e risorse umane (indicatore di output CO23).

che si adotti una prospettiva e un orizzonte temporale adeguatamente lungo. Nel breve termine infatti ogni significativo avanzamento delle condizioni di riferimento, che pure può verificarsi, difficilmente viene rilevato dagli indicatori utilizzabili, mentre i progressi via via consolidati saranno più chiaramente e più efficacemente rappresentati dall'andamento degli stessi indici all'interno di serie temporali di lungo periodo.

Per il raggiungimento di questi obiettivi prestabiliti, il quadro finanziario dell'Asse III del Programma, in considerazione delle mutate situazioni di contesto, è stato oggetto della riprogrammazione del 2018, di cui si è già detto, che ha portato a rideterminare la sua dotazione finanziaria a € 315.993.200,00, pari al 37,34% del suo valore totale, così come di seguito evidenziato:

La dotazione finanziaria dell'Asse è pari a € 315.993.200,00 con una programmazione in overbooking paria a €. 335.035.049,00.

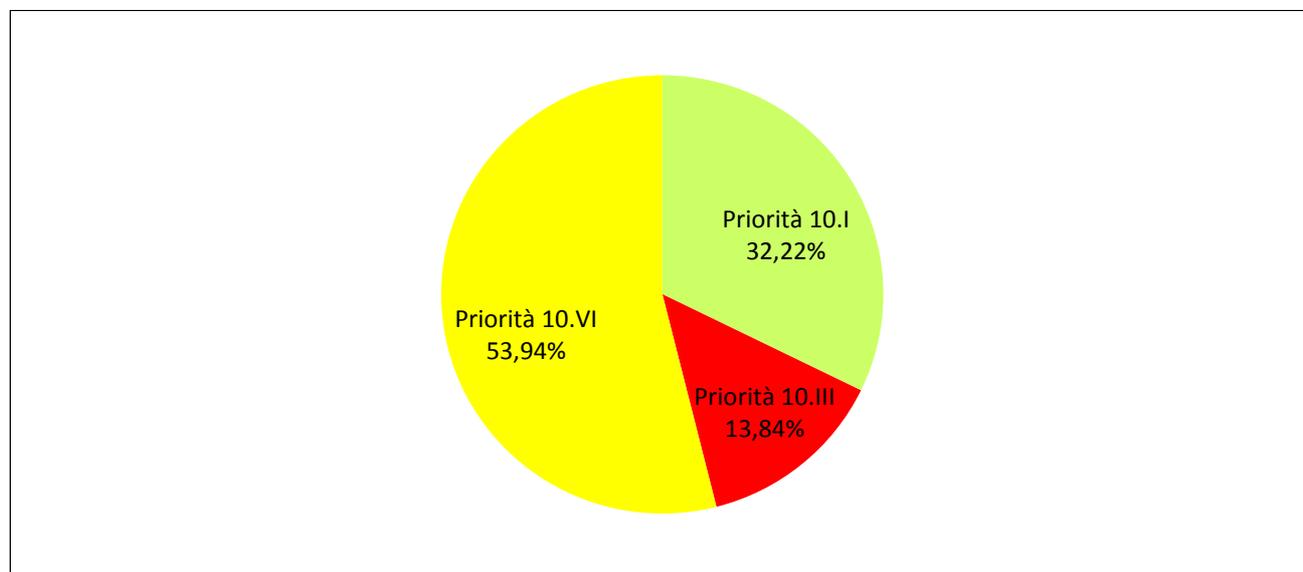
Nella tabella successiva è riportato l'avanzamento finanziario al 31/12/2018 dell'Asse III, per priorità d'intervento (dati l'AdG del POR Campania FSE 2014/2020).

Tabella 90: Avanzamento finanziario dell'Asse III per priorità di investimento al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato
Totale Asse III	315.993.200,00	335.935.049,00	220.329.938,15	1.809	112.718.318,13	81.393.837,74
Priorità 10.I	101.812.000,00	113.300.000,00	71.557.160,96	1.271	40.732.862,55	22.202.904,84
Priorità 10.III	43.730.000,00	43.253.900,00	24.652.526,12	185	4.705.471,60	3.766.594,36
Priorità 10.VI	170.451.200,00	177.381.149,00	124.120.251,07	353	67.279.983,98	55.424.338,54

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Figura 31: Programmazione ASSE III per priorità di investimento



Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

3.4.2 Priorità 10.I

La priorità 10.I riguarda la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce, la promozione della parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione, formale, non formale e informale, che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione. Essa è connessa al risultato atteso RA 10.1 "Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa" misurato attraverso l'indicatore specifico "Giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative" il cui indicatori di output sono CO04, CO06, CO09 e CO22 che a loro volta contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di cui agli indicatori comuni di risultato CR03 e CR06 come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 91: Indicatori di output per la priorità 10.I

Indicatori di output	Indicatori di output	10.I - Abbandono scolastico				
		OS 12 (RA 10.1)				Target 2023
		10.1.1	10.1.5	10.1.6	10.1.7	
CO04	Persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione				X	6.567
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	X	X	X	X	120.801
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	X	X	X	X	120.801
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	X		X		329

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Il perseguimento degli obiettivi prefissati è rilevabile dall'analisi del cambiamento registrato da due fattori principali: la riduzione delle persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione e il contestuale incremento di persone titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) ciò anche in sintonia con gli obiettivi della strategia Europa 2020.

La dotazione finanziaria della priorità 10.i pari a €.101.812.000,00 è inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che infatti, al 31/12/2018 ha fatto registrare un overbooking di programmazione (111,3%) con un importo programmato pari a €.113.300.000,00 come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 92 - Avanzamento finanziario priorità 10.I dell'Asse III al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse III	315.993.200,00	335.935.049,00	220.329.938,15	1.809	112.718.318,13	81.393.837,74
Priorità 10.I	101.812.000,00	113.300.000,00	71.557.160,96	1.271	40.732.862,55	22.202.904,84

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Il perseguimento degli obiettivi prefissati è rilevabile dall'analisi del cambiamento registrato da due fattori principali: la riduzione delle persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione e il contestuale incremento di persone titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) ciò anche in sintonia con gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Passando all'attualizzazione del contesto operativo per l'attuazione della priorità in esame, dalle serie storiche analizzate si rileva che l'istruzione italiana ha i principali elementi di debolezza nel numero di laureati troppo basso e nell'elevato tasso di abbandoni scolastici (*early school leavers*), per cui ogni miglioramento registrato in ciascuno di questi due campi va accolto con favore.

L'abbandono scolastico è uno dei problemi più seri, non solo del mondo della scuola, ma dell'intera società italiana. I motivi per i quali i ragazzi abbandonano la scuola prima del diploma superiore possono essere molteplici, anche se un ruolo determinante è certamente svolto dalle condizioni di marginalità sociale, spesso connesse a fenomeni di disagio economico e sociale, che possono portare sia ad una frequenza saltuaria, sia all'abbandono definitivo degli studi. La gravità del fenomeno è connessa non solo alle sue cause, ma anche ai suoi effetti, di breve e di lungo periodo, visto che il basso tasso di scolarizzazione si riflette anche nella difficoltà di trovare lavoro con il conseguente rischio di aggravamento delle disuguaglianze.

Il fenomeno è difficilmente misurabile in quanto una misurazione puntuale necessiterebbe di dati in grado di tracciare il percorso scolastico del singolo studente. Per determinare comunque un valore di riferimento, la scelta metodologica adottata a livello europeo è quella di utilizzare come indicatore indiretto la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che hanno solo la licenza media, comprendendo in tale insieme anche chi ha conseguito una qualifica professionale regionale di primo livello con durata inferiore ai due anni.

In base a questo criterio di rilevazione l'Italia, al 32 dicembre 2018, con un tasso di abbandoni del 14,5%, in aumento rispetto all'anno precedente, si discostava sensibilmente rispetto alla media europea del 10,60%

Tabella 93: % giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale

		2014	2015	2016	2017	2018
Unione Europea	Totale	11,2	11,0	10,7	10,6	10,6
Unione Europea	Maschi	12,7	12,4	12,2	12,1	12,2
Unione Europea	Femmine	9,6	9,5	9,2	8,9	8,9
Italia	Totale	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5
Italia	Maschi	17,7	17,5	16,1	16,6	16,5
Italia	Femmine	12,2	11,8	11,3	11,2	12,3
Campania	Totale	19,7	18,8	18,1	19,1	18,5
Campania	Maschi	22,3	19,4	18,9	20,3	18,4
Campania	Femmine	16,9	18,2	17,3	17,7	18,7

Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati EUROSTAT

In linea con la dinamica registrata tanto a livello europeo che a livello nazionale, dal 2014, dato di inizio del programma, il tasso di abbandono scolastico registra una lieve flessione. Se però nei due livelli di aggregazione riferiti alla media europea e nazionale si rileva una forte differenziazione tra i sessi, che però registra la stessa dinamica, altrettanto non può dirsi per la Regione Campania. A livello regionale, infatti, nell'intervallo di tempo 2014 al 2018 pur riducendosi nel suo valore totale, anche se con una battuta d'arresto nel 2017, registra andamenti fortemente discordanti in relazione alla sua composizione di genere: a fronte di una riduzione del 3,9% nell'abbandono scolastico dei maschi si registra un incremento del 1,8% nella dispersione scolastica delle femmine.

Il MIUR¹⁴, dall'analisi dell'insieme degli alunni che escono dal sistema scolastico ha definito cinque "tasselli della dispersione" rappresentati da:

- alunni che frequentano la scuola secondaria di I grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno (abbandono in corso d'anno);
- alunni del I e II anno di corso della scuola secondaria di I grado che hanno frequentato l'intero anno scolastico e che non passano nell'anno successivo, né al II o III anno in regola, né al I e II anno come ripetenti, e non passano alla scuola secondaria di II grado (abbandono tra un anno e il successivo);
- alunni del III anno di corso della scuola secondaria di I grado che hanno frequentato l'intero anno scolastico e che non passano nell'anno scolastico successivo alla scuola

¹⁴ MIUR – Ufficio Statistica e Studi - novembre 2017, "La dispersione scolastica nell'a.s. 2015/2016 e nel passaggio all'a.s. 2016/2017".

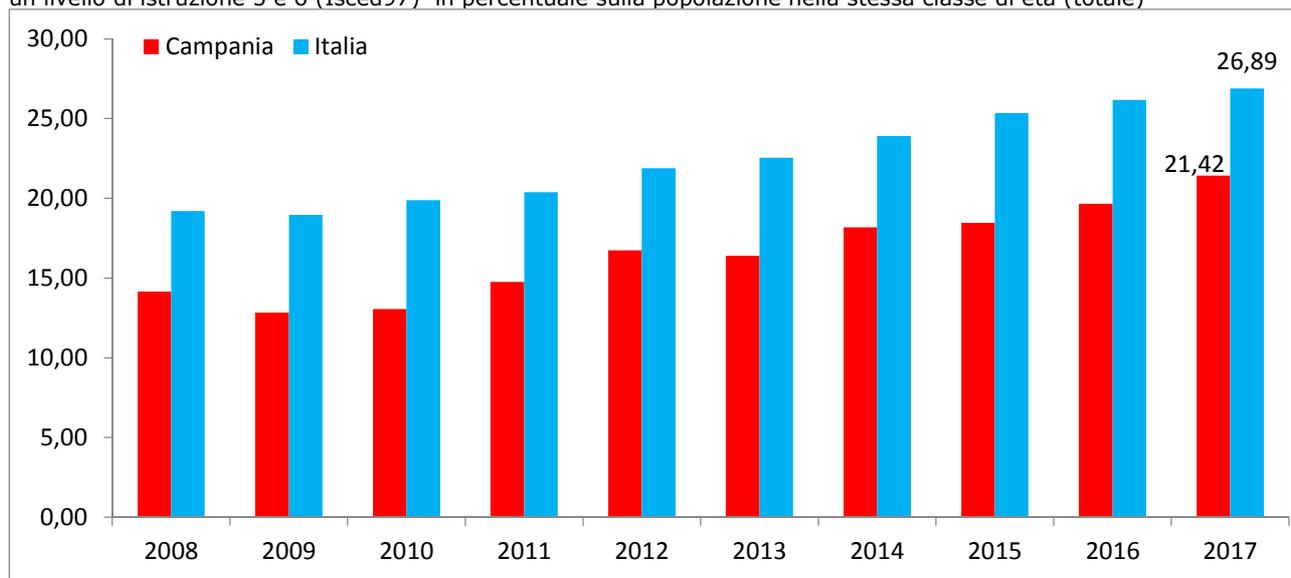
secondaria di II grado né frequentano nuovamente la scuola secondaria di I grado come ripetenti del III anno di corso (abbandono tra un anno e il successivo nel passaggio tra cicli scolastici);

- alunni che frequentano la scuola secondaria di II grado e che interrompono la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno (abbandono in corso d'anno);
- alunni che, dal I al IV anno di corso della scuola secondaria di II grado, hanno frequentato l'intero anno scolastico, che non passano nell'anno successivo né al II, III, IV, V anno in regola, né al I, II, III e IV anno come ripetenti (abbandono tra un anno e il successivo).

Dallo studio condotto dal MIUR la Campania si colloca tra i primi posti in relazione a tutte le tipologie di abbandoni analizzate. Il confronto tra i dati regionali conferma, inoltre la stretta correlazione tra propensione all'abbandono e disagio socio-economico. Non è infatti un caso che tutte le aree del Mezzogiorno, oltre alla Campania, registrano percentuali di abbandono del sistema scolastico più elevate rispetto a quelle registrate nel Centro-Nord.

Nel 2018 EUROSTAT ha registrato che, tanto per il numero di laureati che per il tasso di abbandoni scolastici, il nostro paese ha già raggiunto i target che si era dato da qui al 2020; ciononostante, nel contesto europeo, il tasso di laureati registrato in Italia alla fine del 2017 (26,9% di cui il 19,8% uomini e 34,1% donne) ha sì superato l'obiettivo EUROPA 2020 del 26% ma il Paese resta ancora ben lontano dalla media dell'Unione europea che è al 39,9%; pertanto, l'Italia resta penultimo come Paese EU per numero di laureati; in questo contesto la Campania mostra ancora un deficit di circa il 5% dal target EUROPA 2020.

Figura 32: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni-Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)

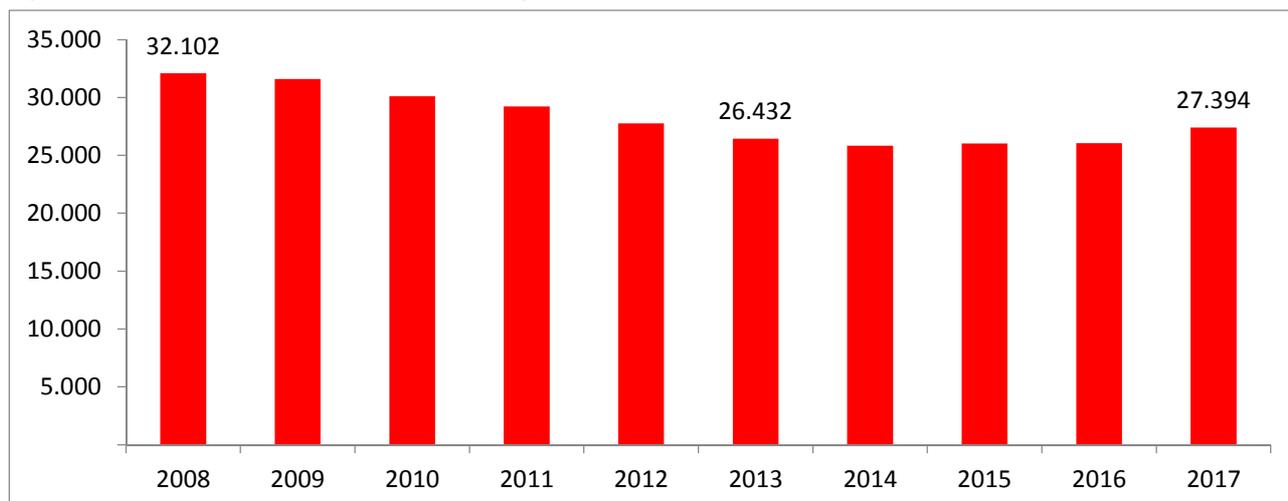


Fonte: ISTAT

In effetti il dato della Campania va contestualizzato anche rispetto agli effetti della crisi che, avendo inciso pesantemente sul contesto socio economico hanno "scoraggiato" l'investimento da parte delle famiglie nella formazione dei propri figli poiché non corroborate da adeguati strumenti incentivanti né da una vitalità del mercato del lavoro.

Il grafico seguente mostra come nel periodo acuto della crisi si sia effettivamente registrato un numero decrescente di iscrizioni universitarie; il gradiente tendenziale si è invertito in corrispondenza dell'anno 2014 in cui si è registrata la prima stabilizzazione delle iscrizioni per poi lievemente crescere nel successivo triennio ma, comunque restando ancora inferiore al dato 2008.

Figura 33: Totale studenti immatricolati in Campania

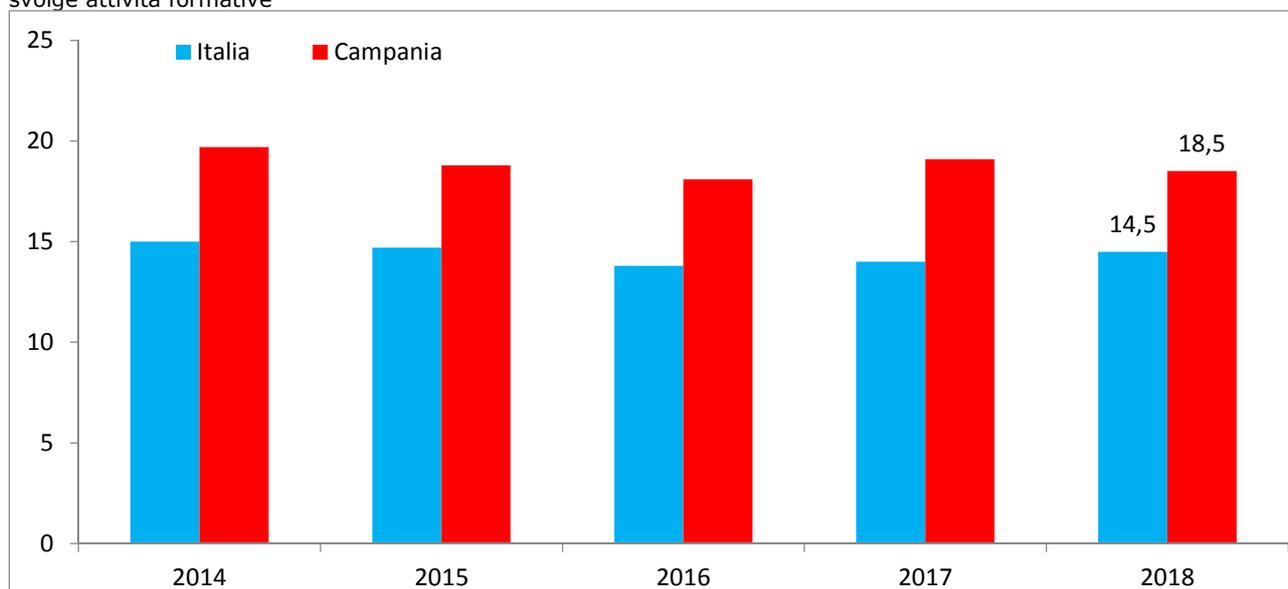


Fonte : Miur, Ufficio di Statistica. Dal 2013, elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari

L'intervento del Programma, anche attraverso aiuti mirati (e.g.: borse di studio), si sta estrinsecando nell'arginare la riduzione di immatricolazioni di studenti campani.

Dall'analisi di dettaglio, inoltre, nel 2018 il tasso nazionale degli abbandoni scolastici precoci è risultato più basso di quello fissato come obiettivo nazionale per Europa 2020 (16%); la Campania ha fatto registrare un valore del 18,5% (superiore del 2,5% al target EUROPA 2020) ma, quale dato inserito in un trend favorevole, ancora più marcato dal 2014 in poi; dunque, l'apporto del Programma è, verosimilmente, percepito quale strumento efficace cui ricorrere al fine di acquisire e/o consolidare una formazione adeguata per il mercato del lavoro.

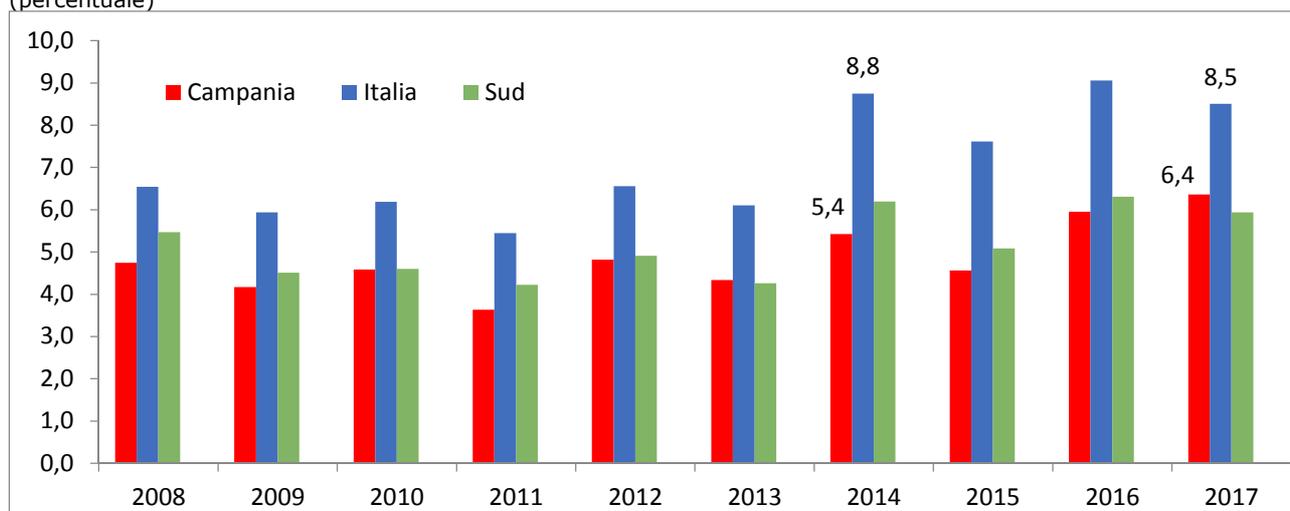
Figura 34: Percentuale della popolazione 18÷24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative



Fonte: EUROSTAT-Early leavers from education and training by sex and NUTS 2 regions [edat_lfse_16]

Il gap che ancora sconta il sistema formativo potrebbe essere collegato all'assenza di un sistema di istruzione terziaria non accademica capace di recepire le esigenze di quanti vorrebbero conseguire un titolo professionalizzante di alto livello fuori dai tradizionali percorsi universitari; ciò si innesterebbe nel solco della formazione continuativa da parte degli adulti occupati (*popolazione di 25÷64 anni lifelong-learning*) che nel 2017, rispetto al 2014, cresce di 1 punto percentuale.

Figura 35: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale)



Fonte: Istat

Nell'ambito della priorità 10.I le procedure avviate sono riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 94: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.I

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
SV - Accompagnamento	1.000.000,00	988.000,00	-	5
Cabina di Monitoraggio SV	1.000.000,00	1.000.000,00	-	1
SCUOLA VIVA I ANNUALITA'	25.000.000,00	24.061.390,25	18.318.932,44	451
SCUOLA VIVA II ANNUALITA'	25.000.000,00	21.773.737,47	3.883.972,40	403
SCUOLA VIVA III ANNUALITA'	25.000.000,00	20.734.033,24	-	376
SCUOLA VIVA IV ANNUALITA'	25.000.000,00		-	
Strategia Nazionale Aree interne - Alta Irpinia	800.000,00		-	
Sistema Duale in Campania	3.500.000,00		-	
Benessere Giovani	7.000.000,00	3.000.000,00	-	35

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

In particolare, la procedura SCUOLA VIVA si è rivelata particolarmente performante avendo attivato 1.230 operazioni con le quali ha raggiunto circa 400.000,00 studenti in 451 istituti coinvolti.

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output sono così valorizzati:

Tabella 95: valorizzazione indicatori di output Priorità 10.I - Abbandono scolastico

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CO04	Persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione	numero	6.567	308
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	numero	120.801	63.099
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	numero	120.801	63.640
CO22	Progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	329	1.300

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 - aggiornamento del 17.6.2019.

3.4.3 Priorità 10.III

La Priorità 10.III si occupa del rafforzamento delle pari opportunità di accesso all'apprendimento permanente per tutte le fasce di età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornando le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovendo percorsi di istruzione flessibili anche tramite l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite.

È connessa a due obiettivi specifici "Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta" (RA 10.3) e "Accrescimento delle competenze della forza lavoro in funzione delle necessità di mobilità del lavoro e di inserimento/reinserimento lavorativo" (RA 10.4) i cui indicatori di output sono CO01, CO02, CO03, CO05, CO08, CO09, CO10 e CO11 che a loro volta contribuiscono al perseguimento degli obiettivi di cui agli indicatori comuni di risultato CR03, CR06¹⁵ e CR08¹⁶ come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 96: Indicatori comuni di risultato e di output per la priorità 10.III

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	numero	2.252
CO02	Disoccupati di lungo periodo	numero	472
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	26.131
CO03	Persone inattive	numero	8.553
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	numero	25.894
CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	numero	10.754
CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	numero	348
CO08	Persone di età superiore a 54 anni	numero	1.738
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	numero	233
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	50
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	49

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Il perseguimento degli obiettivi prefissati è rilevabile attraverso l'analisi del cambiamento registrato dai seguenti indicatori di contesto:

- adulti che partecipano all'apprendimento permanente (totale);
- popolazione 25÷64 anni occupata che partecipa ad attività formative e di istruzione;
- popolazione 25÷64 inoccupata che partecipa ad attività formative e di istruzione.

¹⁵ Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento;

¹⁶ Partecipanti con oltre 54 anni che hanno un lavoro autonomo entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento;

La dotazione finanziaria della priorità 10.III pari a €43.730.000,00 è quasi completamente programmata e si è già trasformata in IGV per un valore di poco superiore al 50% come evidenziato nella tabella seguente:

Tabella 97: Avanzamento finanziario priorità 10.III dell'Asse III al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato Quietanzato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse III	315.993.200,00	335.935.049,00	220.329.938,15	1.809	112.718.318,13	81.393.837,74
Priorità 10.III	43.730.000,00	43.253.900,00	24.652.526,12	185	4.705.471,60	3.766.594,36

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

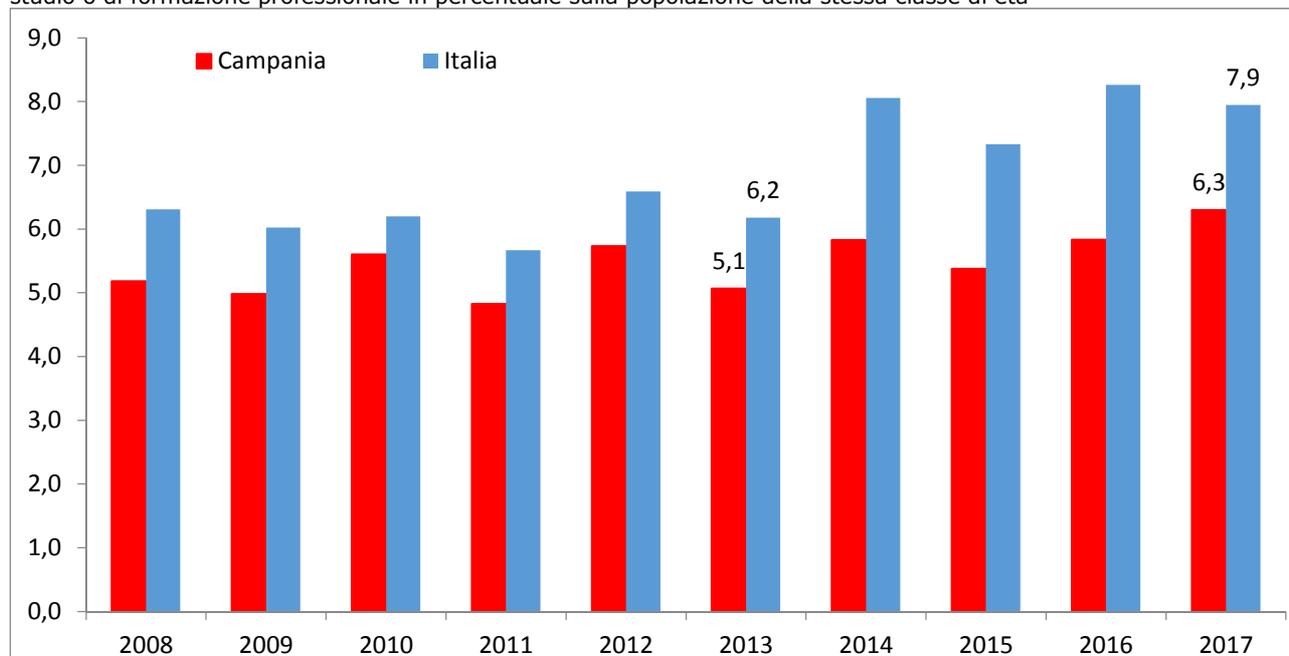
Come detto innanzi, in funzione del risultato atteso RA 10.3 - Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, andando ad analizzare la serie storica, si rileva un effettivo incremento (+1,2% circa) della popolazione che partecipa all'apprendimento permanente; dato in linea con l'andamento nazionale medio.

Tabella 98: Adulti che partecipano all'apprendimento permanente

Territorio:	Anni									
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Campania	5,2	5,0	5,6	4,8	5,7	5,1	5,8	5,4	5,8	6,3
Italia	6,3	6,0	6,2	5,7	6,6	6,2	8,1	7,3	8,3	7,9
Sud	5,8	5,3	5,6	5,2	5,7	5,2	6,4	5,8	6,2	6,0
Ciclo di programmazione F. S. 2014-20										
Regioni meno sviluppate	5,5	5,1	5,2	4,8	5,3	4,9	5,9	5,3	5,8	5,7

Fonte: ISTAT

Figura 36: Adulti che partecipano all'apprendimento permanente. Popolazione 25÷64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale in percentuale sulla popolazione della stessa classe di età

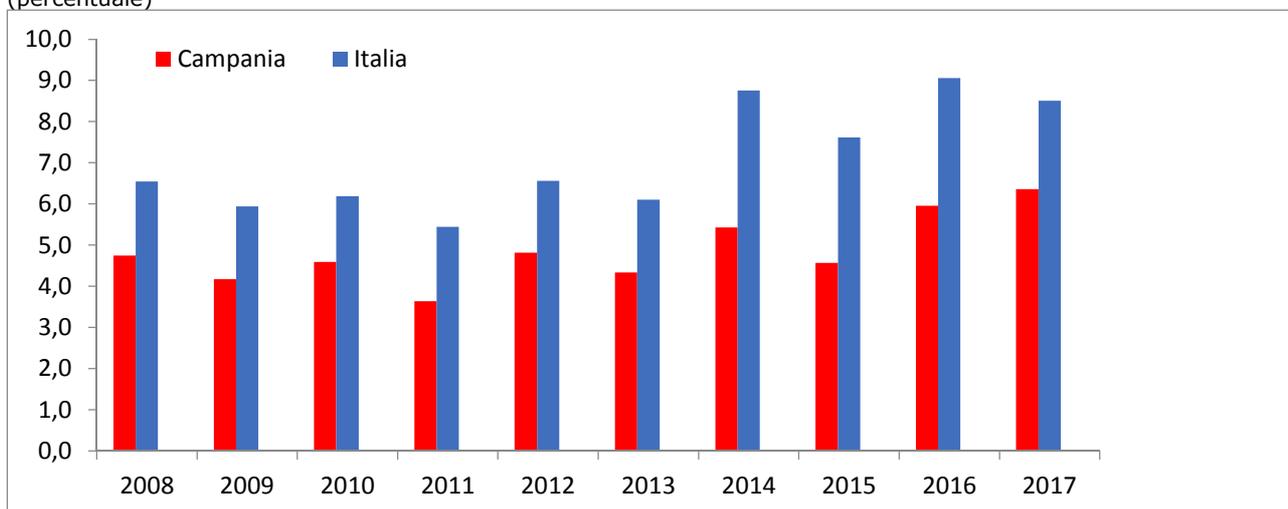


Fonte: ISTAT

Rispetto ai restanti indicatori specifici da monitorare ai fini della performance delle azioni ex priorità 10.III "Popolazione 25÷64 anni occupata che partecipa ad attività formative e di istruzione", e "Popolazione 25÷64 inoccupata che partecipa ad attività formative e di istruzione",

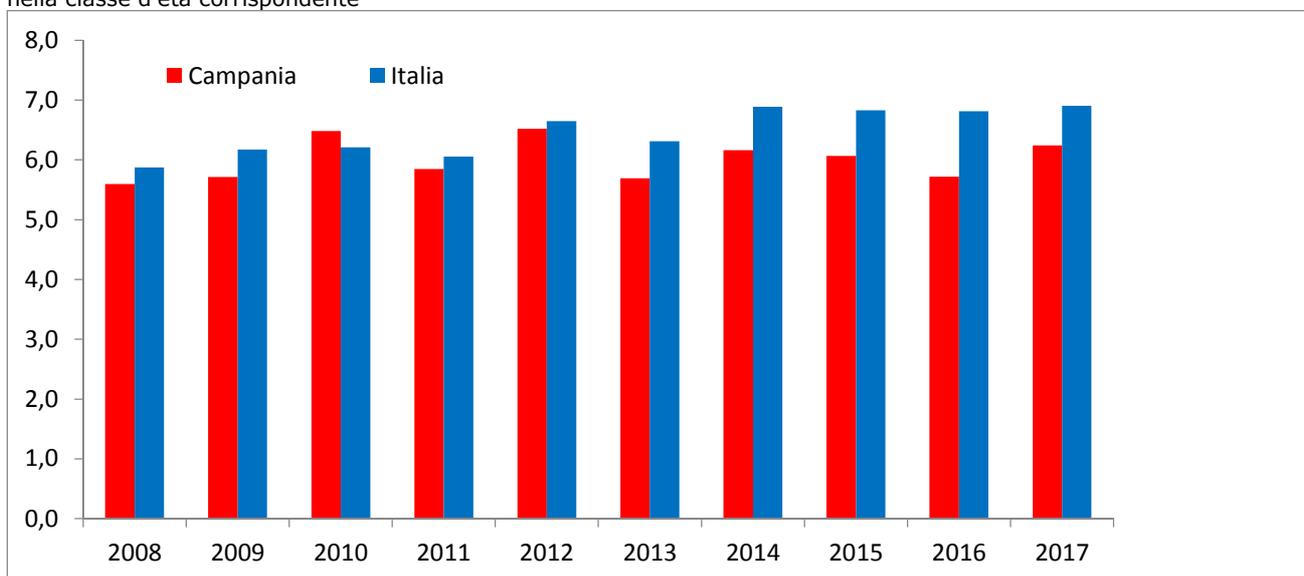
istruzione”, di cui alle seguenti figure, si rileva un andamento alterno con variazioni tra anni consecutivi anche superiori ad un punto percentuale; ciò potrebbe riflettere una correlazione con la ciclicità amministrativa e finanziaria degli Enti Pubblici nel programmare ed erogare servizi per formazione ad occupati e/o disoccupati.

Figura 37: Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti occupati nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (percentuale)



Fonte: ISTAT

Figura 38: Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione. Adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25÷64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente



Fonte: ISTAT

Coerentemente con le finalità della priorità sono state attivate le azioni formative riportate nella tabella 99.

Tabella 99: Le azioni attivate nell'ambito della priorità 10.III

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo certificato al 28/12/2018	Numero Operazioni
Borse RIS 3	2.000.000,00	1.901.600,00	760.640,00	-	8
Dottorati /PhdTalents	10.000.000,00	9.824.174,99	-	-	7
Erasmus Plus-Mobilità	3.900.000,00	3.663.388,00	2.564.371,60	-	7
Erasmus Start Up	1.800.000,00	39.500,00	28.460,00	8.300,00	6
Sostegno liberi professionisti	1.500.000,00	393.863,13	-	-	145
Tirocini Curricolari	1.500.000,00	1.480.000,00	512.000,00	-	8
Centri competenze	3.800.000,00	3.800.000,00	-	3.260.589,81	2
SCRIVERE	3.000.000,00	3.000.000,00	840.000,00	497.704,55	1
Strategia Nazionale Aree interne - Vallo di Diano	703.900,00				
Ecosistema	4.000.000,00				
Potenziamento Centri Sperimentali	10.500.000,00				
Progetto TACIT - TAV (IFEL)	550.000,00	550.000,00	-	-	1

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020

Ai fini della valutazione della performance attuativa i valori degli indicatori di output consolidati al 31.12.2018 sono di seguito riportati:

Tabella 100: Valorizzazione degli indicatori di output priorità 10.III – Formazione Permanente

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	numero	2.252	0
CO02	Disoccupati di lungo periodo	numero	472	0
CO01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	numero	26.131	0
CO03	Persone inattive	numero	8.553	64
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	numero	25.894	0
CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	numero	10.754	0
CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	numero	348	64
CO08	Persone di età superiore a 54 anni	numero	1.738	0
CO23	Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate	numero	233	125
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	50	61
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	49	2

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 aggiornamento del 17.6.2019.

3.4.4 Priorità 10.IV

La Priorità 10.IV si occupa di migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e di apprendistato. Essa è connessa a tre obiettivi specifici: qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale (RA 10.6), diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi (RA 10.8), innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente (RA 10.5).

Tabella 101: Indicatori comuni di risultato e di output per la priorità 10.IV – Sistemi di istruzione e formazione

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	numero	317
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	numero	1.544
CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	numero	28.958
CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	numero	10.362
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	numero	8.750
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	183
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	124

Fonte: POR Campania FSE 2014/2020

In relazione alla relazione tra competenze professionali e mercato del lavoro va tenuto presente che, proprio nei settori a più alta innovazione tecnologiche, si pone in modo forte il problema dell'obsolescenza delle competenze professionali, infatti se è vero che i dati macroeconomici hanno fatto registrare elementi di tenuta occupazionale nel settore ITC, è altrettanto vero che ciò ha ampliato la forbice tra offerta del mercato e *skill* formativi presenti tra le forze lavoro attive; in particolare, ciò è stato osservato con l'analisi di contesto già sviluppata in più punti laddove è stato analizzato oltre che il mercato del lavoro anche la serie storica del tasso di incidenza di povertà relativa individuale della popolazione attiva per forza lavoro professionalizzata è in controtendenza dalla serie storica dedotta indipendentemente dal livello formativo che, purtroppo, registra una crescita progressiva.

I dati ISTAT¹⁷ evidenziano che le imprese con una maggiore propensione alla digitalizzazione sono più facilmente generatrici di nuovi posti di lavoro; in particolare, tra le "Digitali compiute", cioè in quelle ad alto capitale e alta digitalizzazione, e le "Digitali incompiute", cioè in quelle con capitale fisico medio-basso, basso capitale umano, alta digitalizzazione, un'impresa su due ha aumentato le proprie posizioni lavorative di almeno il 3,5%, rispetto alla media complessiva di quelle digitalizzate e cinque volte rispetto a quelle non digitalizzate. Statisticamente si registra una crescita occupazionale soprattutto nelle professionalità con *skills* ICT, ma in generale tale tendenza è confermata anche nelle professionalità minori, per le quali si richiedono inoltre competenze trasversali, orientate alla creatività, all'inventiva, alla capacità di interagire con gli altri e, comunque, un minimo grado di

¹⁷ ISTAT, Rapporto sulla competitività dei settori produttivi – 2018

Digital Skill Rate (DSR)¹⁸. In generale, vi è un grado di pervasività delle competenze digitali non trascurabile anche per le professioni non ICT poiché, ad esempio, anche nelle aziende con scarsa digitalizzazione dove sono comunque ovviamente presenti dipendenti di alto livello, quali analisti di gestione o ingegneri industriali e gestionali¹⁹. Considerando il sistema nel suo complesso, si osserva poi che, a parte la performance delle aziende digital sui livelli ad alto DSR, cresce l'occupazione dei livelli a più alta e più bassa professionalità e diminuisce quella dei livelli intermedi, come effettivamente accade in Europa.

Se è dunque evidente tra le professioni ICT che la *digital transformation* ha favorito la creazione di posti di lavoro è altrettanto vero che in questo, ma anche in altri settori che hanno comunque conosciuto questo fenomeno in maniera meno pervasiva, che non ha di fatto sconvolto il mercato del lavoro, è aumentato notevolmente il divario tra competenze digitali e trasversali richieste ai lavoratori e competenze da loro effettivamente possedute. Proprio a causa prevalentemente delle *skills* digitali e trasversali richieste da questa fetta del mercato del lavoro, che è anche quella attualmente più dinamica, lo squilibrio esistente tra domanda ed offerta di lavoro (*mismatch*) non solo è al momento molto alto su tutte le professionalità, ma tende a portare velocemente fuori mercato anche soggetti formati con livelli di tecnologie che, se non mantenuti diventano rapidamente obsolescenti, ponendoli fuori mercato.

Attualmente il *mismatch* medio è del 20% e, per i soli specialisti ICT, nelle aziende digitalizzate è pari al 12%. Se si guarda al mercato del lavoro nei due poli che maggiormente generano occupazione, si osserverà invece che la manifattura richiede più massicciamente profili professionali medio-bassi, mentre i servizi hanno una maggiore richiesta di profili ad alto DSR. Entro il 2020, come effetto di questa mancanza di *skills* dei lavoratori in forza e dei giovani che dovrebbero costituire il ricambio, La Commissione Europea stima che potrebbero restare vacanti 900.000 posti lavoro²⁰. Un fenomeno quindi trasversale dal punto di vista sia geografico che anagrafico sul quale è necessario intervenire con misure specifiche atte a recuperare il divario.

In questo quadro, appare particolarmente problematica la posizione dei lavoratori over 55, maggiormente esposti agli effetti dell'obsolescenza delle competenze professionali: mediamente il 40% dei lavoratori europei di età superiore ai 50 anni non ha skills digitali e il 14% non ne ha abbastanza (dove per competenze digitali si intende la capacità di usare computer o smartphone per trovare informazioni via internet, ma anche alla capacità di valutare, archiviare, presentare e condividere con altri queste informazioni). A tutto ciò va aggiunta la scarsa conoscenza dell'inglese che rappresenta una ulteriore barriera all'accesso nella fruizione del digitale.

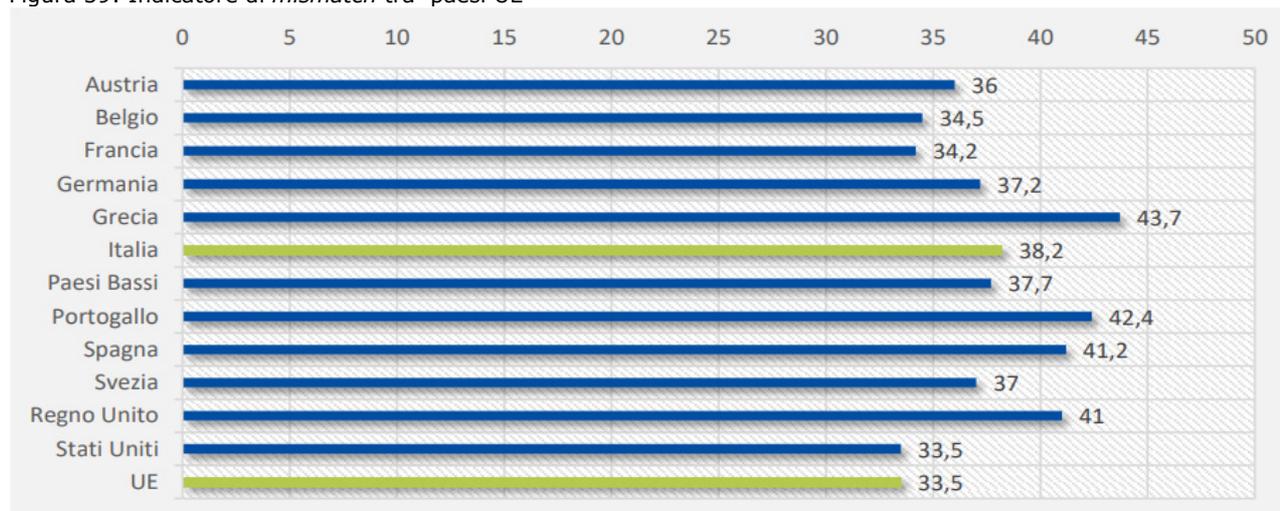
Il problema non è solo italiano: l'OCSE calcola un indicatore di *mismatch* (figura 39) che misura la quota di lavoratori che sono troppo o troppo poco qualificati rispetto alle mansioni che svolgono e questo indicatore è alto dappertutto. Coinvolge circa un terzo dei lavoratori, ma in Italia, oltre ad essere più elevato della media europea (38,2% contro 33,5%), si riferisce soprattutto ai lavoratori sovraqualificati (18,2% contro il 14,7% della media europea).

¹⁸Indicatore per la misurazione del grado di pervasività delle competenze digitali all'interno di una professione CEN o ISCO in termini di frequenza e rilevanza delle skills presenti all'interno della professione.

¹⁹Fonte WollyBI, osservatorio del Web Labour Market italiano, un sistema SaaS sviluppato da Tabulaex (società spin-off accreditata dell'Università di Milano-Bicocca) in collaborazione con il Centro di ricerca CRISP (Centro di Ricerca Interuniversitario per i Servizi di Pubblica Utilità dell'Università di Milano-Bicocca).

²⁰ "Competenze digitali e lavoro tra gli over 50", ricerca realizzata da IPSOS per Google nel 2016. Si veda: <http://www.astrid-online.it/static/upload/5328/53281be6ee9166e1a46c50c836eae85d.pdf>

Figura 39: Indicatore di *mismatch* tra paesi UE



Fonte: OCSE

L'estrema mutevolezza dei fattori produttivi e delle moderne imprese impone di concentrare sforzi e risorse nella creazione di un sistema formativo in grado di aggiornare le competenze dei lavoratori mettendo al primo posto la categoria di lavoratori over 55 che, in mancanza di un'efficace opera di *re-skilling*, rischierebbero di vedersi tagliati fuori dal mondo del lavoro in pochi anni.

Non sono disponibili dati aggiornati su scala regionale, ma tutti gli indicatori indiretti relativi a tale problematica sembrano indicare che il problema si perfettamente in linea con le criticità rilevate a livello nazionale. Complessivamente si registra una carenza "formativa" che è la principale causa dell'enorme distanza tra istruzione e produzione che contraddistingue il nostro sistema economico e che contribuisce ad ampliare il gap nei confronti degli altri *competitor*, nazionali ed internazionali.

Il perseguimento degli obiettivi prefissati è rilevabile dall'analisi del cambiamento registrato da dagli indicatori dei risultati attesi (RA 10.5)²¹, (RA 10.6)²² e (RA 10.8)²³.

Rispetto al risultato atteso RA 10.5, precisando che la definizione di "istruzione terziaria" include lauree di 4 anni o più (vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale a ciclo unico), lauree triennali di primo livello, lauree specialistiche di 2 anni di secondo livello, diplomi universitari di due/tre anni, diplomi di scuole dirette a fini speciali, scuole parauniversitarie e i diplomi di Accademia belle arti, Istituto superiore industrie artistiche, Accademia di arte drammatica, perfezionamento Accademia di danza, perfezionamento Conservatorio, perfezionamento Istituto di musica pareggiato, Diploma accademico di alta formazione artistica e musicale e dottorati di ricerca. Nella classificazione internazionale sui livelli di istruzione (Isced97) sono considerati i titoli di studio compresi nei livelli 5 e 6 (*tertiary education*).

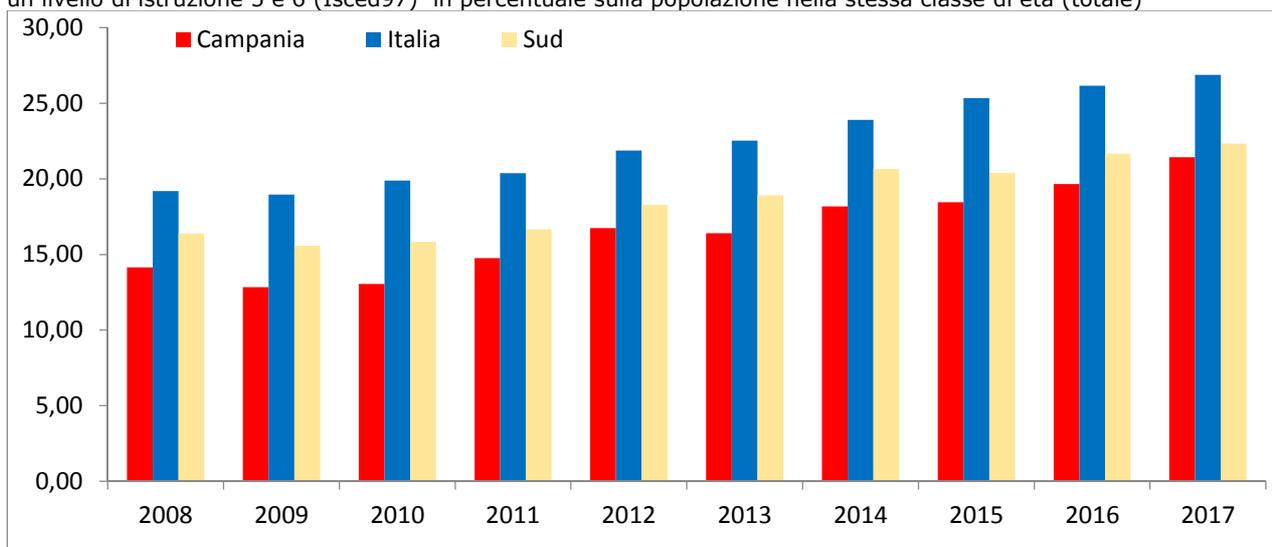
Il dato statistico ingloba il seppur lieve aumento di immatricolazioni ma è indubbio che il sostegno alla formazione terziaria in generale ha consolidato i suoi effetti nel tessuto della popolazione attiva.

²¹ innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente;

²² qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

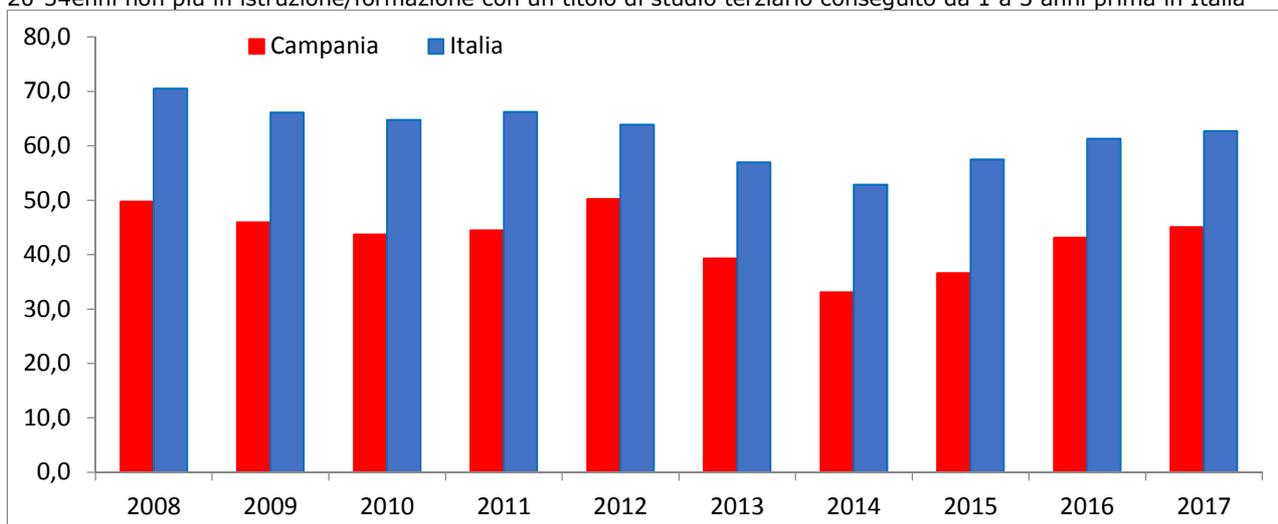
²³ diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi.

Figura 40: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30÷34 anni. Popolazione in età 30÷34 anni che ha conseguito un livello di istruzione 5 e 6 (Isced97) in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)



Fonte: ISTAT

Figura 41: Condizione occupazionale dei laureati dopo 1÷3 anni dal conseguimento del titolo. Tasso di occupazione dei 20-34enni non più in istruzione/formazione con un titolo di studio terziario conseguito da 1 a 3 anni prima in Italia



Fonte: ISTAT

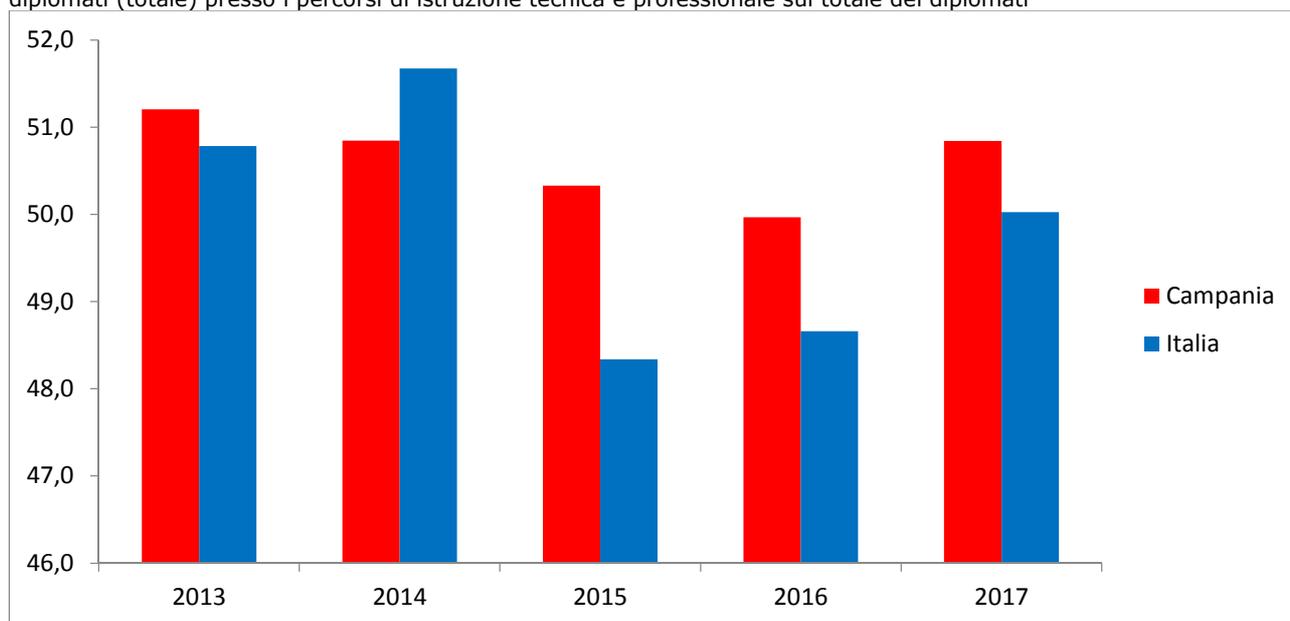
Rispetto al risultato atteso RA 10.6 - Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, dalle serie storiche rilevate nel periodo di competenza dell'attuale programmazione appare desumibile l'inversione del gradiente per cui, verosimilmente, un incremento dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale potrebbe essersi strutturalmente innescata.

Tabella 102: Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati. *Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati*

Territorio: REGIONI	Anni				
	2013	2014	2015	2016	2017
Campania	51,2	50,8	50,3	50,0	50,8
Italia	50,8	51,7	48,3	48,7	50,0

Fonte: ISTAT

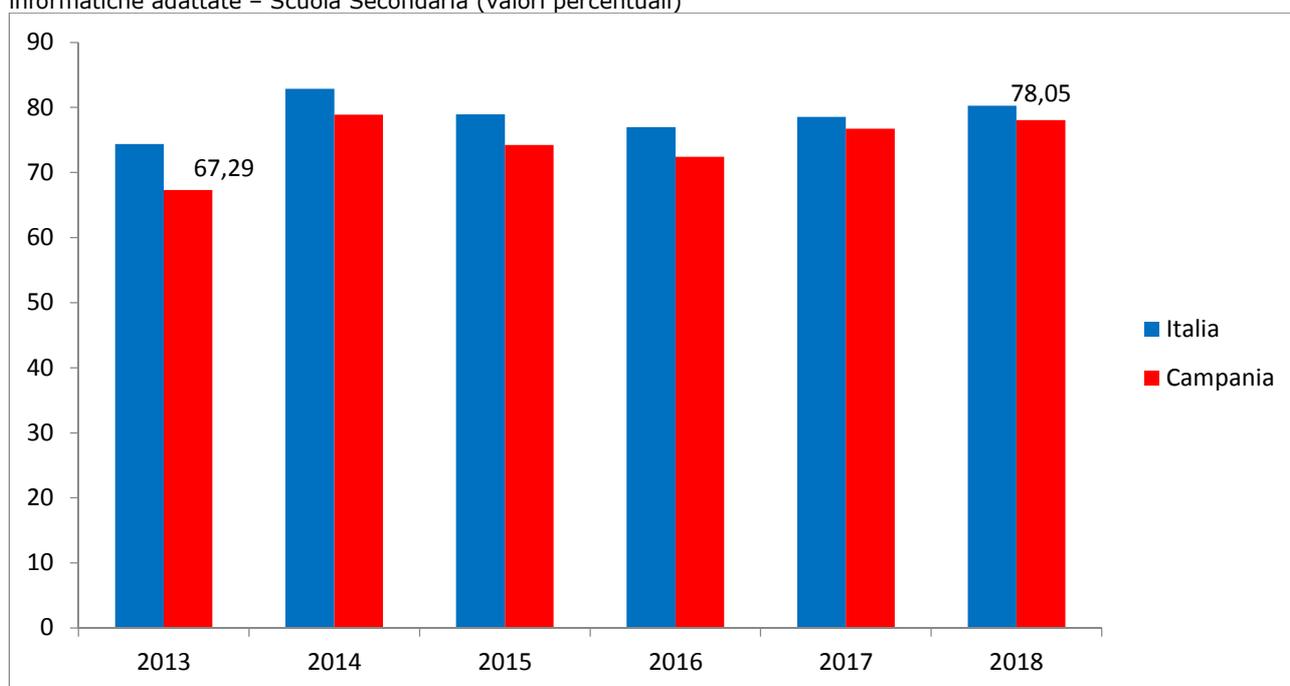
Figura 42: Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati. Numero di diplomati (totale) presso i percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati



Fonte: ISTAT

Rispetto al risultato atteso RA 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi, non si hanno serie storiche per il periodo di competenza dell'attuale programmazione (disponibile solo l'annualità 2014). Al fine di poter comprendere la fenomenologia e la sensibilità da parte delle Amministrazioni verso il tema, si ritiene quindi di poter esaminare il fenomeno "analogo" declinato per "Servizi per gli alunni con disabilità" per i quali si sono predisposte postazioni informatiche adattate generato da indagine ISTAT che ha analizzato il processo di inserimento scolastico dei giovani con disabilità, prendendo in considerazione sia le risorse, le attività e gli strumenti di cui si sono dotate le istituzioni scolastiche.

Figura 43: Servizi per gli alunni con disabilità. Numero di scuole con presenza di alunni con disabilità con postazioni informatiche adattate - Scuola Secondaria (valori percentuali)



Fonte: ISTAT

La dotazione finanziaria della priorità 10.IV pari a €170.451.200,00 è inferiore alla programmazione effettuata dall'AdG del Programma che infatti, al 31/12/2018 ha fatto

U.S. Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

registrare un overbooking di programmazione (104%) con un importo programmato pari a €.177.381.149,00 come riassunto nella tabella seguente:

Tabella 103 – Avanzamento finanziario dell’Asse III per priorità di investimento 10.IV al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente e Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato
Totale Asse III	315.993.200,00	335.935.049,00	220.329.938,15	1.809	112.718.318,13	81.393.837,74
Priorità 10.IV	170.451.200,00	177.381.149,00	124.120.251,07	353	67.279.983,98	55.424.338,54

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall’AdG con trasmissione del 28.5.2019.

Anche se la Priorità registra un leggero overbooking di programmazione, gli impegni giuridicamente vincolanti sono ancora al di sotto della sua disponibilità finanziaria. Le principali procedure già oggetto di dispositivi attuativi sono riportate nella Tabella 104.

Si rileva un trend molto interessante per la programmazione poiché gli c’è un saldo positivo superiore al 10% proprio per il periodo di attuazione del Programma.

Tabella 104: Procedure di attuazione POR Campania FSE 2014/20-ASSE III Priorità 10.IV

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo certificato al 28/12/2018	Numero Operazioni
Borse di studio 1	70.000.000,00	39.501.845,50	19.750.922,50	5.879.755,75	2
Borse di studio 2	12.323.000,00	12.323.000,00	5.853.528,08	3.042.898,45	10
Dottorati di Ricerca	30.000.000,00	29.610.697,74	21.528.071,34	27.210.763,01	7
Master	2.000.000,00	1.934.457,83	1.336.545,20	1.246.329,47	245
Misure settore ICT	6.840.000,00	6.840.000,00	5.472.000,00	3.332.745,36	1
Scuole di Specializzazione	10.000.000,00	9.395.400,00	3.635.977,00	1.802.716,72	2
Sostegno carriera diplomatica	300.000,00	41.500,00	39.000,00	-	9
Borse di Studio Professioni sanitarie non mediche	2.000.000,00				
Trasporto Pubblico Locale	6.000.000,00				
IFTS	12.500.000,00	4.102.350,00	2.992.420,00	2.292.848,49	23
Fondo Nazionale Politiche Giovanili	500.000,00				
Strategia Nazionale Aree interne - Alta Irpinia	670.000,00				
Strategia Nazionale Aree interne - Vallo di Diano	226.149,00				
Contratti di Apprendistato in Campania	3.500.000,00				
ITS già costituiti		3.990.000,00	1.943.700,00	750.221,87	3
Nuovi ITS	9.522.000,00	5.532.000,00	-	228.339,38	6
Logica 2	3.000.000,00	3.000.000,00	-	2.734.160,86	18

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

Ai fini della performance attuativa gli indicatori di output della priorità 10IV, la valorizzazione degli indicati è riassunta nella seguente tabella:

Tabella 105: valorizzazione degli indicatori comuni di output priorità 10.IV –Sistemi di istruzione e formazione

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018 (*)
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	numero	317	60
CO09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	numero	1.544	5.500
CO10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	numero	28.958	9.361
CO11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	numero	10.362	1.354
CO06	Persone di età inferiore a 25 anni	numero	8.750	5.962
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	183	55
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	124	36

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 - aggiornamento del 17.6.2019.

Relativamente al perseguimento degli indicatori di medio periodo del performance framework al 31.12.2018, in attuazione di quanto convenuto, si riporta il quadro sintetico dell'analisi effettuata:

Tabella 106: ASSE III Report Performance Framework- Sintesi

ASSE	ID	Tipo indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	U. M.	Target intermedio per il 2018	Valore al 31/12/2018 (*)	% realizzazione	Valutazione Sintetica
III	CO09	O	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	numero	54.364,00	68.599	126,18%	
III	CO10	O	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	numero	4.100,00	10.305	251,34%	
III	FIN_1	F	Spesa Certificata	€	98.000.000,00	81.393.837,74	83,05%	

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 - aggiornamento del 17.6.2019.

Dei tre indicatori di riferimento, gli indicatori di output sono ben oltre il valore target, mentre l'indicatore finanziario si ferma all'83,05% del valore minimo di riferimento. Ciò significa che la capacità di programmazione che ha portato a prevedere interventi per importi maggiori rispetto alle disponibilità dell'Asse, non è stata capace di tradursi in procedure amministrative capaci di concludersi nei tempi prefissati.

4 Asse IV – Capacità istituzionale

4.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse IV attua l'obiettivo tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente" attraverso la priorità di investimento 11.I "Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance."

L'asse, nel perseguire l'Obiettivo Tematico 11, si collega, in termini di inquadramento strategico e operativo, al Piano di Rafforzamento Amministrativo approvato con DGR n. 381 del 20/07/2016.

La dotazione finanziaria dell'Asse è pari a € 25.110.000,00.

Nella tabella 107 è riportato l'avanzamento finanziario monitorato, l'importo programmato e la quota di certificazione della spesa al 31/12/2018.

Tabella 107 – Avanzamento finanziario dell'Asse IV per priorità di investimento al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato
Totale Asse IV	25.110.000,00	22.704.827,94	21.822.765,99	29	5.798.176,57	6.451.414,46
Priorità 11.I	25.110.000,00	22.704.827,94	21.822.765,99	29	5.798.176,57	6.451.414,46

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

L'asse IV trova attuazione esclusivamente sul tema prioritario 119 "Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale al fine di promuovere le riforme, una migliore regolamentazione e la *good governance*"; l'importo certificato rileva un importo in certificato superiore al liquidato che suggerisce un attento controllo della programmazione.

L'attuazione dell'ASSE individua 3 indicatori di risultato specifici relativi alla misurabilità dell'efficacia delle operazioni e degli effetti: il primo riguarda il grado di soddisfazione degli utenti dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione nel contesto regionale; il secondo l'innalzamento delle competenze nell'ambito della pubblica amministrazione; il terzo la riduzione dei tempi di giacenza dei procedimenti negli uffici di competenza (Tab. 108).

Tabella 108: Indicatori di risultato e di output – ASSE IV POR FSE 2014-2020

Asse IV Capacità istituzionale e amministrativa	Indicatori specifici di risultato	Indicatori comuni di output		
	<p>9 Grado di soddisfazione degli utenti sul livello dei servizi della Pubblica Amministrazione locale</p> <p>10 Quota di partecipanti che acquisisce le competenze previste</p> <p>_11 Giacenza media dei procedimenti civili negli Uffici interessati</p>	<p>CO05 Lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p>	<p>CO20 numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative</p>	<p>CO22 Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</p>

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

Tabella 109: Quadro logico Risultati/Azioni ASSE IV POR FSE 2014-2020

Priorità	Risultati/Azioni	Indicatori specifici			Indicatori comuni di output		
		9	10	11	CO05	CO20	CO22
11.i	RA 11.3 Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione	Incremento del 14%	Incremento del 38%	Decremento del 19%	3.337	1	68
	RA 11.4 Miglioramento dell'efficienza e della qualità del sistema giudiziario						
	RA 11.5 Aumento dell'integrità e della legalità nell'azione della PA e contrasto al lavoro sommerso						
	RA 11.6 Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle PA						

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

4.2 L'avanzamento procedurale finanziario e fisico dell'Asse IV e gli obiettivi di medio periodo

I risultati previsti attraverso le operazioni messe in campo coinvolgono circa 3.000 lavoratori (indicatore di output CO05) e riguardano un progetto che coinvolge organizzazioni non governative e 68 progetti per pubblica amministrazione (Tab. 110).

Tabella 110: Indicatori di output per la Priorità 11.I – Rafforzamento della Capacità Istituzionale

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target 2023	Valore al 31/12/2018(*)
CO05	Lavoratori, compresi lavoratori autonomi	numero	3.337	2.952
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	68	27
CO20	Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	numero	1	0

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 - aggiornamento del 17.6.2019.

Le azioni avviate sono:

Tabella 111: Elenco procedure attuate Asse IV

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
Accordo RC - DFP	2.620.000,00	2.620.000,00	2.347.771,98	2.347.771,98	6
Accordo RC - Università	7.000.000,00	6.122.322,55	572.231,88	1.343.600,03	12
Programma interventi IFEL	5.000.000,00	4.997.992,30	999.598,42	909.470,68	9
Piano Lavoro - Formez	6.584.827,94	6.584.827,94	1.316.965,58	1.316.965,58	1
Supporto Ambiti Territoriali	1.500.000,00	1.497.623,20	561.608,71	533.606,19	1

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

Relativamente al perseguimento degli indicatori di medio periodo del *performance framework* al 31.12.2018, in attuazione di quanto convenuto, si riporta il quadro sintetico dell'analisi effettuata:

Tabella 112: ASSE IV Report Performance Framework- Sintesi

Indicatori di output	Descrizione	u.m.	Target	Valore al 31/12/2018 (*)	% realizzazione	Valutazione Sintetica
CO22	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici	numero	24	27	112,50	
FIN_1	Spesa Certificata	€	7.533.000,00	6.451.414,46	85,64	

(*) dati con "...validazione ricevuta dal Sistema Nazionale..." - Elaborazione dell'U.S. NVVIP su dati AdG POR Campania FSE 2014/2020 - aggiornamento del 17.6.2019.

L'indicatore di output CO22, relativo ai progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale, raggiunge pienamente il valore di riferimento, mostrando una capacità di superamento delle iniziali difficoltà da parte delle Pubbliche Amministrazioni campane di fare sistema anche in presenza di disponibilità finanziarie, a volte addirittura già programmate.

L'indicatore finanziario, anche se con un piccolo margine, è stato raggiunto, avendo superato l'85% del target intermedio.

5 Asse V – Assistenza Tecnica

5.1 Quadro Logico e risultati attesi

L'Asse V è finalizzato all'attuazione dell'Obiettivo Specifico "Rafforzare la capacità di gestione, l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo".

La dotazione finanziaria dell'asse è stata oggetto di riprogrammazione in riduzione del 23.86% ed è attualmente pari a 1,91% della dotazione complessiva del programma.

Nella tabella 113 è riportato l'avanzamento finanziario monitorato, l'importo programmato e la quota di certificazione della spesa al 31/12/2018.

Tabella 113 – Avanzamento finanziario dell'Asse V per priorità di investimento al 31/12/2018.(*)

	Dotazione Finanziaria	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Numero interventi	Importo Liquidato	Importo certificato al 31/12/2018
Totale Asse V	15.957.147,00	15.662.345,36	14.038.483,61	9	5.785.064,46	4.258.92,72
Priorità AT	15.957.147,00	15.662.345,36	14.038.483,61	9	5.785.064,46	4.258.92,72

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/2020 (*) dati comunicati dall'AdG con trasmissione del 28.5.2019.

La maggior parte delle risorse programmate sono concentrate nella realizzazione della Strategia di comunicazione Fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e nel supporto alla gestione del PO Campania FSE 2014/2020 nell'ambito del Servizio di Assistenza Tecnica funzionale alle attività di implementazione, coordinamento, attuazione, monitoraggio, controllo e chiusura del Programma.

La restante parte è finalizzata alle realizzazioni delle operazioni: "Tecnostruttura delle Regioni. Assistenza Istituzionale alle Regioni e Province Autonome 2014– 2020", "Piano di Valutazione" "Supporto all'istruttoria domande pervenute (Sviluppo Campania)" nell'ambito della programmazione risorse per i Centri Polivalenti e per i servizi per le politiche giovanili (Asse II).

Coerentemente con le finalità della priorità sono state attivate le azioni riportate nella tabella 114:

Tabella 114: Elenco procedure attuate Asse V

Procedura	Importo Programmato	Impegni Giuridicamente Vincolanti	Importo liquidato	Importo Totale Certificato	Numero Operazioni
<i>Tecnostruttura</i>	921.190,00	921.190,00	345.589,99	345.589,99	1
<i>AT AdG</i>	4.630.929,63	4.630.929,63	3.764.119,63	3.255.989,63	2
<i>AT AdG e AdC</i>	5.428.292,40	4.217.832,80			1
<i>Spese generali</i>	500.000,00	90.148,93	90.608,69	50.660,00	1
<i>Decontribuzione</i>	500.000,00	496.448,92	250.000,00	250.000,00	1
<i>Piano di valutazione</i>	400.000,00	400.000,00	170.938,12	88.980,80	1
<i>Strategia di comunicazione</i>	3.081.933,33	3.081.933,33	1.063.808,03	267.472,30	1
<i>Benessere Giovani</i>	200.000,00	200.000,00	100.000,00		1

Fonte: AdG POR Campania FSE 2014/20

5.1.1 Risultati delle misure di informazione e pubblicità del fondo

La Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020 mira al rafforzamento della conoscenza dell'esistenza dell'Unione Europea e delle politiche di coesione da parte dei cittadini e sulle azioni sostenute dal POR CAMPANIA FSE 2014-2020.

La strategia si è inizialmente concentrata sulla promozione del Programma nel suo complesso, poi sull'illustrare i contenuti specifici degli interventi attuati nei diversi Assi, le modalità di attuazione ed i risultati in itinere del Programma. Ci si è indirizzati verso una maggiore partecipazione rispetto alle azioni finanziate con il FSE da parte di target poco raggiunti dai circuiti della comunicazione durante precedente programmazione del POR Campania FSE(2007/2013), a cominciare dai giovani, puntando su strumenti informatici e social. Sono stati realizzati video delle storie legate ai progetti dell'FSE fornendo una informazione fruibile dai giovani e dai target di riferimento del programma non "addetti ai lavori" o beneficiari degli strumenti del programma. È stato necessario adeguare il quadro economico del progetto comunicazione nell'ambito del budget assegnato per la volontà della Regione Campania di applicare ai rimborsi dei costi indiretti un tasso forfettario pari al 15% dei costi diretti ammissibili del personale; si è revisionata la convenzione per rispondere a esigenze di miglioramento della gestione delle attività operative e del ciclo finanziario. L'iter si è concluso nell'agosto 2018 con approvazione dell'Atto aggiuntivo alla Convenzione, con riflessi sulle azioni svolte rispetto alla programmazione prevista per l'anno 2018(contrazione delle attivazioni dirette al gruppo della comunicazione su eventi di promozione nella prima parte dell'anno e lo slittamento dell'evento annuale dal 2018 al 2019).

Gli strumenti di comunicazione più utilizzati per veicolare i messaggi sono stati:

- Media
- Canale Facebook istituzionale
- Sito web istituzionale del FSE

Relativamente al sito istituzionale del Fondo va sottolineato che rappresenta il principale strumento di comunicazione. Ha accolto le principali iniziative finanziate dal FSE e resta il canale principale dell'informazione del PO (sessioni complessive del portale 234.299; utenti 111.344; visualizzazioni di pagine 741.521). Per quanto riguarda il numero di contatti è stato registrato un significativo incremento del suo utilizzo rispetto al 2017 (+ 15,44% di utenti, + 28,37% di sessioni e + 8,59% di visualizzazioni) con conferma del trend progressivo di crescita già evidenziato nel 2017. Complessivamente sono stati pubblicati 121 articoli, oltre 700 documenti vari (allegati, brochure informative, foto/video/ infografiche, ecc.), e sono state aggiornate costantemente tutte le pagine (54-su 3 livelli).

6 Misure intese a rispondere ai bisogni specifici delle aree geografiche particolarmente colpite dalla povertà o dei gruppi di destinatari a più alto rischio di povertà, discriminazione o esclusione sociale, con particolare riguardo per le comunità emarginate e le persone con disabilità, i disoccupati di lungo periodo e i giovani non occupati

Tra le categorie specifiche di soggetti a rischio di discriminazione o di esclusione sociale il POR Campania FSE 2014/2020 ha individuato: disoccupati di lunga durata; NEET; famiglie in condizione di povertà o a rischio di esclusione; famiglie svantaggiate con minori e/o anziani non autosufficienti; persone con disabilità; comunità Rom, Sinti e camminanti, indirizzando loro specifiche misure di sostegno, descritte di volta in volta nell'ambito dell'analisi condotta per Assi, senza però che questo abbia comportato l'individuazione di particolari aree geografiche all'interno della regione.

Come si è potuto evincere in modo più dettagliato dall'analisi già condotta, alla quale si rimanda per le analisi di dettaglio, coerentemente con queste premesse, la programmazione e, quindi, i relativi interventi attuativi, spesso di natura trasversale tra le diverse Priorità del Programma, di cui si è già detto, sono stati concentrati particolarmente sui seguenti gruppi:

- soggetti espulsi dal mercato del lavoro perché coinvolti in situazioni di crisi, non più coperti dalle misure di ammortizzazione, disoccupati ed "a rischio" di permanere anche nel "lungo termine" in questa condizione (OT 8 – Obiettivi Specifici 1, 4 e 5);
- giovani (non necessariamente NEET) per i quali il PO ha predisposto misure di "osservatorio" permanente, analisi e studi, indispensabili per l'affinamento e la migliore focalizzazione delle politiche giovanili, anche di quelle rivolte ai soggetti senza lavoro e al di fuori dei processi di istruzione e formazione (OT 8 – Obiettivo specifico 2);
- aree della società regionale in condizione di disagio sociale verso le quali sono state programmate azioni finalizzate al sostegno della scolarizzazione e, dunque, all'aiuto, economico e assistenziale, alle famiglie (OT 9 – Obiettivo Specifico 6 e OT 10 – Obiettivo Specifico 12).

6.1.1 **Analisi del contributo del Programma agli obiettivi trasversali: pari opportunità e non discriminazione**

Nell'ambito del Programma il complesso delle attività relative alla non discriminazione è stata programmata in coerenza con la strategia regionale in materia di politiche sociali espressa dal Piano Sociale Regionale che, per la programmazione sociale di livello regionale, privilegia quale metodologia operativa un sistema reticolare che favorisce la promozione di processi di partecipazione collaborativa dei diversi attori istituzionali. In questo contesto, quindi, gli interventi previsti dal PO FSE si avvalgono dell'infrastruttura sociale già esistente ed in particolare degli Ambiti Sociali Territoriali, attraverso i servizi di Segretariato Sociale e gli strumenti di pianificazione del sistema dei servizi sociali e socio assistenziali, quali il Piano Sociale Regionale ed i diversi Piani Sociali di Zona presentati a livello territoriale. La maggior parte dei dispositivi di attuazione prevede, inoltre, un partenariato tra soggetti pubblici e privati, con la presenza, dell'Ambito Territoriale di riferimento, del terzo settore.

Per assicurare la conformità degli interventi previsti nell'ambito del Programma Operativo regionale FSE 2014/2020 con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere la Regione, attraverso il POR Campania FSE 2014/2020, con deliberazione n. 25 del 26 gennaio 2016 ha programmato di dare continuità alla figura dell'Autorità per le Politiche di Genere, già istituita nella programmazione 2007/2013, per assicurare la conformità degli interventi messi in campo con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e *mainstreaming* di genere. Obiettivo generale del sistema è la costruzione di un nuovo modello di welfare, orientato a favorire la riduzione delle disuguaglianze ed il riequilibrio dell'offerta di servizi tra territori con diverse caratteristiche socio-demografiche e livelli di sviluppo. Ciò al fine di privilegiare, in coerenza con quanto enunciato nel PO, i fabbisogni delle persone rispetto alla logica delle economie di scala, che spesso caratterizza gli investimenti pubblici.

La maggior parte degli interventi relativi al perseguimento dell'obiettivo trasversale delle pari opportunità è concentrata su azioni di conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura che sono individuati anche quali strumento indiretto per favorire un accesso paritario all'occupazione che, comunque, è anche oggetto di autonome azioni specifiche.

Dall'inizio del programma al 31 dicembre 2018 hanno beneficiato di azioni finanziate dal PO FSE 2014/2020 complessivamente 59.847 donne, coinvolte principalmente in iniziative finalizzate al loro inserimento o permanenza nel mercato del lavoro.

Proprio per la trasversalità del tema i fondi FSE, e più in particolare le risorse degli Assi I e II, per un totale di € 5.399.600,00, sono state programmate quale quota di cofinanziamento con il FSC dell'avviso pubblico "Nidi e micronidi: voucher di servizio". Nel corso dell'anno, con

D.D. n. n. 208 del 6 luglio 2018 sono stati anche approvati gli esiti della valutazione dei progetti presentati.

Il 27 febbraio 2018, con DGR n. 112, in applicazione delle disposizioni sancite dall'art. 7 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e di quelle contenute negli artt. nn. 7 – 8 del Regolamento (UE) n.1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo, al fine di "aumentare la partecipazione sostenibile e i progressi delle donne nel settore dell'occupazione, di lottare contro la femminilizzazione della povertà, di ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro e di lottare contro gli stereotipi di genere nel mercato del lavoro e nell'istruzione e nella formazione, di promuovere la riconciliazione tra vita professionale e vita privata per tutti, nonché di implementare una uguale suddivisione delle responsabilità di cura tra donne e uomini", la Giunta Regionale ha approvato il Piano strategico Pari Opportunità che, proprio per il perseguimento di detti obiettivi ha programmato la realizzazione di:

- percorsi formativi e di orientamento al lavoro rivolti alle donne in età lavorativa, anche in forma autonoma, con priorità per i settori che offrono maggiori prospettive di crescita, quali ad esempio blu e green economy, professioni STEM (*Science Technology - Engineering e Mathematics*) per l'importo di €. 4.089.000,00, sull'Asse I , Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" (Azione 8.2.2);
- percorsi di accompagnamento ed erogazione di incentivi per la creazione di imprese, costituite prevalentemente da donne disoccupate e/o inoccupate, per l'importo di €. 18.089.000,00, sull'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile", (Azione 8.2.5);
- campagne di comunicazione e animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura delle pari opportunità e degli strumenti disponibili per agevolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per l'importo di €. 421.500,00, sull'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" (Azione 8.2.6);
- produzione di informazioni e di strumenti sull'analisi di genere finalizzati a favorire la riduzione del *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, per l'importo di €. 1.421.500,00, sull'Asse I, Obiettivo Specifico 3 "Aumentare l'occupazione femminile" (Azione 8.2.7);
- azioni di contrasto alla discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere e di educazione alla parità tra i sessi e al rispetto delle differenze, per l'importo di €.2.539.200,00, sull'Asse II , Obiettivo Specifico 7 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione", (Azione 9.2.3).

Sempre nel corso del 2018 sono poi stati consolidati i progetti finanziati nell'ambito degli Avvisi Pubblici "Accordi territoriali di genere", di cui alla deliberazione n. 25 del 26/01/2016, che prevedono interventi complementari di sostegno ai servizi di cura, per favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate e inoccupate ed il mantenimento del posto di lavoro delle donne occupate, nonché per favorire la parità nella progressione di carriera oltre a quelli relativi all'avviso pubblico "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze" finalizzati a finanziare l'offerta integrata di servizi di accoglienza, orientamento al lavoro ed inserimento in percorsi di tirocini formativi, finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza e di tratta, prese in carico dalla Rete regionale dei Centri Antiviolenza e dai soggetti iscritti al registro nazionale delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati. A maggio 2018 si è chiusa la fase di analisi delle proposte progettuali e sono stati adottati gli atti di ammissione a finanziamento.

Per quanto riguarda le persone svantaggiate ed i disabili le azioni definite dal Programma FSE intendono favorirne l'inclusione occupazionale, in forma stabile e qualificata, attraverso l'erogazione di incentivi e misure di politica attiva che consentano di rimuovere le cause discriminatorie soprattutto all'accesso al mercato del lavoro. Le principali iniziative previste per l'attuazione di detto obiettivo sono state programmate con la DGR n. 160 del 19/04/2016 che, nell'ambito delle misure attuative POR Campania FSE 2014/2020 ha previsto lo strumento della decontribuzione. La misura è stata costruita per avere come destinatarie le imprese, ubicate in Campania, che assumono a tempo indeterminato "lavoratori disabili", "lavoratori svantaggiati" o "molto svantaggiati" residenti in Campania alle quali si è previsto di concedere incentivi aventi natura economica quantificati in misura tale da poter compensare l'ulteriore differenza del 60% dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico

del datore di lavoro e di procedere, per l'effetto, alla programmazione degli importi finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017. Il programma è attualmente ancora in corso. Dalla fine del 2016, quando si sono concluse le istruttorie sulle prime domande, al 31 dicembre 2018 sono stati istruiti trenta decreti di ammissione a finanziamento e sono stati raggiunti 5.059 destinatari.

Ancora in materia di disabili, ed in coerenza con gli strumenti di programmazione regionale ed in collaborazione con le associazioni di riferimento, il Programma ha individuato tre macroambiti di attività:

l'implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazione nell'autonomia, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno tramite il Programma Regionale di Assegni di Cura per Disabili Gravissimi e Disabili Gravi che dal suo avvio al 31 dicembre 2018 ha raggiunto 7.2003 destinatari;

- il rafforzamento delle competenze per favorirne l'inclusione socio lavorativa mediante percorsi formativi personalizzati che ha programmato con la DGR n. 830 del 04 dicembre 2018;
- l'erogazione di tirocini di inclusione sociale a destinatari presi in carico da parte del servizio sociale professionale e/o del servizio sanitario competente sul territorio di riferimento che ha visto come suo strumento di attuazione l'Avviso Pubblico ITIA "Intese Territoriali di Inclusione Attiva" di cui al D.D. n.191 del 22/06/2018, attualmente in corso di istruttoria.

Nella categoria dei soggetti deboli rientrano anche i migranti, nei cui confronti sono programmate anche delle attività specifiche che vanno ad inserirsi nel quadro dei provvedimenti attivati dall'Amministrazione, anche in sinergia con il PON Legalità ed i Fondi FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione), ed in particolare con il Protocollo d'Intesa, siglato in data 22 settembre 2017, tra il Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Interno, la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per i beni confiscati. Nell'ambito dell'Atto integrativo a detto Protocollo, è stata finanziata l'Azione 3.1 "Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per gli immigrati regolari e richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale", approvato con D.G.R. n. 306 del 25 maggio 2018, con un cofinanziamento di € 1.000.000,00 a carico del il POR Campania FSE 2014/2020, Obiettivo Specifico 7, e di € 13.187.466,57 a carico del PON legalità.

Nel quadro della strategia sopra delineata, al fine di favorire la realizzazione di percorsi di accoglienza che facilitino l'inserimento socio-lavorativo dei migranti, differenziati in funzione delle caratteristiche socio economiche del territorio regionale campano, la D.G.R. n. 790 del 29 novembre 2018 ha programmato azioni finalizzate a rafforzare il sistema di accoglienza ed integrazione socio-lavorativa dei migranti, a favore delle Città portuali della Campania (Napoli e Salerno) e delle aree interne che presentino piani di sviluppo socio-economico sostenibili.

Il Programma FSE prevede poi anche azioni per persone e famiglie povere e a rischio di esclusione sociale e per famiglie svantaggiate con minori e/o anziani non autosufficienti a carico. Gli interventi di sistema a favore di questi soggetti, che costituiscono le categorie più fragili e a rischio di esclusione sono basati sul principio di "presa in carico globale" da parte della comunità locale, sia a livello di area territoriale ed amministrativa di intervento, che a livello di singolo quartiere urbano a rischio. Gli strumenti utilizzati sono stati:

- l'avviso pubblico "ITIA Intese Territoriali di Inclusione Attiva", finanziato con le risorse dell'Asse II del FSE per € 59.408.000,00 e finalizzato all'attuazione di misure di contrasto alla povertà attraverso la realizzazione di Centri Territoriali di Inclusione quali centri di prossimità di servizi per il sostegno a persone e famiglie svantaggiate, in condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale;
- la procedura "Scuola di Comunità", che finanzia la realizzazione di interventi tesi a potenziare l'apprendimento sociale e culturale di giovani, in particolare di quelli appartenenti a nuclei familiari in condizione di svantaggio al fine di favorire la sperimentazione di un modello integrato di presa in carico e di accompagnamento educativo, che coinvolga tutti i soggetti che si occupano a vario titolo dei ragazzi, a partire

dalle famiglie, con l'attribuzione di una premialità alle proposte progettuali che coinvolgono almeno un Istituto scolastico ubicato nelle aree di grave esclusione sociale e culturale.

Al 31 dicembre 2018 l'avviso pubblico ITIA era in piena fase istruttoria, tanto che l'approvazione delle proposte progettuali presentate si è conclusa a febbraio di quest'anno. L'avviso "Scuola di Comunità", invece, che era già partito nel 2017, ha visto approvare la graduatoria dei progetti ammissibili a giugno del 2018.

Ancora in favore delle categorie più deboli, in attuazione delle DGR nn. 293 del 23.05.2017 e 494 del 27.07.2017, che, in linea con le strategie europee e nazionali in materia di apprendimento permanente, hanno programmato la realizzazione di percorsi formativi per l'inclusione sociale e lavorativa dei detenuti sulla base di una collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Provveditorato Regionale della Campania ed il Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità - Centro per la Giustizia Minorile per la Campania, anche nell'ottica di utilizzare il tempo della pena come un investimento sociale è stato adottato il D.D. n. 7 del 17 gennaio 2018 di approvazione dell'Avviso pubblico "Catalogo di percorsi formativi per l'inclusione sociale dei detenuti" con una programmazione di spesa di € 4.000.000,00 a valere sull'Asse II del PO FSE 2014/2020, OS 7, azione 9.2.2. detto catalogo 27 tipologie di profili professionali rivolti a detenuti minori e 30 rivolti a detenuti adulti. I percorsi formativi finanziabili sono stati individuati a marzo 2019.

6.1.2 Analisi del contributo del Programma allo sviluppo urbano e nelle aree interne

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è rivolta ai centri di piccole dimensioni, aree distanti da centri di offerta dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità).

La SNAI ha un duplice obiettivo, migliorare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità e promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale delle aree interne del Paese, puntando sulla rinascita delle filiere produttive locali e sulla promozione di nuove filiere.

Al primo obiettivo sono assegnate risorse nazionali, al secondo concorrono le risorse provenienti dai Fondi SIE.

La Regione Campania con DGR 600/2014 ha individuato 4 aree regionali: Alta Irpinia, area pilota, Vallo di Diano, seconda area pilota, Cilento Interno e Terno Tammaro, sulle quali si agirà in ambiti specifici. È stato previsto un impegno integrato a valere sui tre fondi comunitari pari complessivamente a 65 M€ (di cui FSE 10 M€), a cui si aggiungono le risorse nazionali di cui alla Legge di Stabilità 2014 (€ 3.740.000 per ciascuna area). Approvata la Strategia, si stipula l'Accordo di Programma Quadro (APQ) per inquadrare l'attuazione della Strategia d'Area e per assumere impegni puntuali. L'APQ è sottoscritto fra Regione, Enti Locali, Amministrazione Centrale di Coordinamento e Amministrazioni competenti per materia. Lo stato di attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Regione Campania è il seguente:

- Alta Irpinia: approvata la Strategia e sottoscritto l'APQ il 13/9/2017, il 23/1/2018 è stato approvato il "Disciplinare delle procedure per gli interventi dell'APQ Alta Irpinia finanziati con Legge di stabilità nazionale"; sono state avviate le procedure per la richiesta di anticipazione degli oneri di progettazione (10% del totale delle risorse assegnate) che hanno consentito l'inizio dei lavori programmati a carico della ASL di Avellino; analogamente si è proceduto per gli interventi in materia di trasporti, finanziati dalla L. 147/2013 che hanno come soggetto attuatore l'ACAMIR;
- Vallo di Diano: la Strategia è stata approvata con DGR562 dell'11/9/2018 e l'APQ con DGR862 del 17/12/2018, sottoscritto a febbraio 2019; la somma complessiva finanziata è pari ad € 17.703.369,00 di cui € 930.049,00 a carico del FSE; con i fondi del FSE sono stati finanziati i progetti relativi all'istruzione, alla formazione specialistica e professionale;
- Cilento Interno e Tammaro Terno: il Comitato Aree Interne, rispettivamente con note DPCOE-0004593-P-07/12/2017 e DPCOE-0001206-P-26/03/2018, ha approvato le bozze di

Strategia; sono state realizzate per Cilento Interno le attività di *scouting* per la elaborazione del preliminare di Strategia, mentre sono in corso per Tammaro Titerno;

Ai fini del monitoraggio degli interventi cofinanziati con risorse comunitarie, la Regione Campania si è dotata del Sistema Unico Regionale Fondi(SURF) che non prevedeva una sezione specifica per i progetti finanziati nell'ambito degli APQ per le Aree interne, né contemplava tra le fonti di finanziamento la Legge di Stabilità. Tenendo conto del Protocollo Unico di Colloquio con il Sistema Nazionale di Monitoraggio dell'IGRUE, si è adeguato il SURF, riportando tali progetti nella tipologia cd. progetto complesso ed inserendo tra le fonti la Legge di Stabilità. L'aggiornamento dei dati rende fruibili i dati di avanzamento sia degli APQ nel suo complesso che dei singoli interventi e consente di far fronte agli adempimenti e di porre in essere le attività di riprogrammazione e la rimozione di eventuali criticità

6.2 Analisi delle Azioni intraprese per promuovere lo sviluppo sostenibile a norma dell'articolo 8 del Reg.1303/13

Le priorità assunte dal FSE si inquadrano nell'ambito della rinnovata Strategia dell'UE in materia di sviluppo sostenibile, per tali ragioni l'intero impianto programmatico rappresenta uno degli strumenti attraverso cui perseguire a livello europeo una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, come mezzo per favorire l'occupazione, superare le carenze strutturali dell'economia, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile e a basso contenuto di carbonio²⁴. In tale prospettiva, è riportato nel presente rapporto di valutazione un primo approfondimento sul posizionamento della Regione Campania rispetto ai target assunti dalla Strategia Europa 2020.

I principi, gli obiettivi ed i target definiti a livello Europeo hanno trovato una declinazione di maggior dettaglio a livello nazionale in un nuovo quadro di riferimento proposto dalla Strategia Nazione per lo Sviluppo Sostenibile, che intende rappresentare l'elemento cardine per l'attuazione in Italia dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)²⁵.

Detta Strategia, che prende le mosse dall'art. 3 della Legge 221/2015 Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che prevede una sua definizione, con aggiornamento triennale da parte del Governo su iniziativa Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, sentito il parere della Conferenza Stato Regioni, è stata presentata dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e definitivamente approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017.

La struttura e i contenuti della SNSvS si pongono come quadro generale di riferimento per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale da declinare a livello regionale. L'art.34 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii, prevede, infatti, che entro dodici mesi dalla delibera CIPE di aggiornamento della strategia²⁶, le regioni si dotino di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile, coerente e capace di definire il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale.

È in tale contesto programmatico che vanno quindi cercati i parametri per le analisi e le valutazioni finalizzate a qualificare il contributo che le azioni programmate e realizzate nell'ambito del PO FSE stanno offrendo al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Le azioni messe in atto nell'ambito del Programma FSE sono in prevalenza azioni di tipo immateriale, per cui non sono generatrici di impatti ambientali significativi. Ciò malgrado, nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020 trovano comunque spazio diverse azioni in grado di contribuire potenzialmente, direttamente e/o indirettamente, agli obiettivi e ai target individuati dalla strategia nazionale. Il Programma, inoltre, tiene in considerazione criteri da adoperare per la selezione delle operazioni beneficiarie di sostegno comunitario che

²⁴ Cfr. European Commission, Europe 2020 — A strategy for smart, sustainable and inclusive growth, COM(2010) 2020 final, Brussels, 2010.

²⁵ Approvata il 25 settembre 2015 "Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development".

²⁶ La precedente Strategia nazionale era stata approvata con Delibera CIPE del 2 agosto 2002.

contribuiscono al perseguimento del principio di sostenibilità ambientale, prevedendo appositi strumenti di monitoraggio e valutazione capaci di verificare in modo puntuale i risultati, qualitativi e quantitativi, che l'attuazione del Programma Operativo sta producendo. Il Programma, infatti, pur non essendo stato sottoposto a valutazione ambientale strategica, come nel caso del FESR, prevede comunque specifici momenti di valutazione nell'ambito del quale poter quantificare e qualificare il contributo dello stesso agli obiettivi di sostenibilità.

Le azioni del PO attivate per l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'informazione sulle tematiche ambientali, lo sviluppo di competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente e della salute, il sostegno della capacità istituzionale, le azioni formative rivolte al mondo dell'istruzione e la formazione professionale o del sistema amministrativo, rappresentano senza dubbio un contributo importante per perseguire un modello di sviluppo capace di tutelare l'ambiente, favorendo l'introduzione di un'economia circolare e a basso contenuto di carbonio; le azioni a sostegno dell'occupazione del FSE possono, infatti, annoverarsi quali azioni sinergiche alle politiche di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale a favore delle fasce deboli o dei migranti, così come il contrasto alla corruzione e la promozione della legalità, rappresentano azioni che in modo diretto potranno contribuire al perseguimento di "scelte" e "obiettivi" definiti dal nuovo quadro strategico proposto dalla SNSVS.

L'Agenda 2030, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, è costituita da 17 Obiettivi finalizzati all'eliminazione della povertà, alla protezione del pianeta e al raggiungimento di una prosperità diffusa. Gli obiettivi fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo sociale ed economico e devono essere affrontati attraverso un approccio integrato, finalizzato a realizzare un progresso sostenibile.



I 17 obiettivi sono declinati in 169 sotto-obiettivi e lo United Nations Inter Agency Expert Group on SDGs (UN-IAEG-SDGs) ha proposto una lista di 244 indicatori necessari per il loro monitoraggio, che costituiscono il quadro di riferimento a livello mondiale.

La strategia Europa 2020 sta svolgendo un ruolo importante per il conseguimento di svariati OSS. Se da un lato l'Europa può puntare a conseguire buoni risultati e a compiere progressi per quanto riguarda tutti gli obiettivi, dall'altro, per attuare l'intera Agenda 2030, entro il 2030 sarà necessario rafforzare l'attuazione e concentrare ulteriormente l'azione in tutti i settori. Gli strumenti utilizzati per realizzare i singoli obiettivi di sviluppo sostenibile dipendono anche dalla ripartizione delle responsabilità tra l'UE e gli Stati membri.

Di seguito sono illustrate alcune delle principali azioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'ambito dell'UE.

Per quanto riguarda l'**obiettivo 1**. "Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo", il ruolo dell'Unione europea a livello interno, nel rispetto del principio di sussidiarietà, è principalmente quello di sostenere gli Stati membri nella lotta alla povertà, aiutandoli a conseguire l'obiettivo principale in materia di povertà fissato dalla strategia Europa 2020 in un contesto in cui i progressi sono stati rallentati dalla crisi.

Per quanto riguarda **l'obiettivo 2**. *"Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile"*, la nuova politica agricola comune (PAC) prevede tre obiettivi che continuano a essere particolarmente pertinenti e prioritari: assicurare una produzione alimentare efficiente, garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali e agire per il clima, contribuire a uno sviluppo territoriale equilibrato. Allo stesso modo, la nuova politica comune della pesca mira a contribuire a un approvvigionamento alimentare sostenibile attraverso attività di pesca e di acquacoltura sostenibili. Attraverso il Fondo di aiuti europei agli indigenti, l'UE sostiene le azioni degli Stati membri volte a fornire alle persone indigenti alimenti sani e nutrienti in quantità sufficiente. Queste politiche sono integrate da iniziative nel campo della ricerca e dell'innovazione in materia di sicurezza alimentare e nutrizionale, quale FOOD 2030.

Quanto **all'obiettivo 3**. *"Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età"*, l'UE integra le azioni degli Stati membri attraverso iniziative legislative e di altro tipo nei settori della sanità pubblica, dei sistemi sanitari e dei problemi di salute legati all'ambiente (compresi la qualità dell'aria, le sostanze chimiche e i rifiuti). La salute è importante per il benessere dei cittadini e per creare un'economia sostenibile, dal momento che è fondamentale per migliorare la partecipazione al mercato del lavoro e la produttività¹¹. La Commissione aiuterà gli Stati membri a conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare riducendo il tasso di mortalità legato alle malattie croniche, assicurando un'assistenza sanitaria di qualità, rafforzando la capacità di prevenire e gestire minacce sanitarie globali (compresa la resistenza antimicrobica), eliminando l'HIV/AIDS e la tubercolosi (e riducendo la diffusione dell'epatite) e attuando la convenzione quadro per la lotta al tabagismo.

Per quanto riguarda **l'obiettivo 4**. *"Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"*, l'UE ha fatto del tasso di abbandono scolastico e del livello d'istruzione superiore gli obiettivi principali della strategia Europa 2020. Grazie all'agenda per le competenze, al quadro strategico per l'istruzione e la formazione 2020 a favore dell'apprendimento e dello scambio tra pari e al programma Erasmus+, l'UE si impegna ad aiutare attivamente gli Stati membri a migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione per offrire opportunità ai giovani.

Per quanto concerne **l'obiettivo 5**. *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*, l'uguaglianza di genere è sancita nel quadro giuridico e politico dell'UE sin dagli albori dell'integrazione europea e nuove politiche sono in fase di sviluppo per superare disparità di genere persistenti; Allo stesso modo, **l'obiettivo 10**. *"Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni"*, è al centro del programma sociale e della politica di coesione dell'UE.

La tutela dell'ambiente è essenziale per la qualità della vita delle generazioni odierne e future. Molti OSS hanno una marcata dimensione ambientale, compresi **l'obiettivo 6** *"Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie"*, **l'obiettivo 14** *"Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile"* e **l'obiettivo 15** *"Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica"*.

I miglioramenti ambientali osservati in Europa negli ultimi decenni sono il frutto della normativa dell'UE, la quale prevede un elevato livello di protezione in ambiti quali la qualità delle risorse idriche e la conservazione della natura. Le direttive sugli uccelli e sugli habitat naturali tutelano gli ecosistemi e il fatto che la rete di zone protette Natura 2000 sia stata estesa al 18% della superficie terrestre dell'UE rappresenta un grande risultato.

Sono necessari ulteriori sforzi per conseguire gli obiettivi dell'UE di arrestare la perdita di biodiversità entro il 2020 e ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati. Gli stock ittici europei sono sovrasfruttati da decenni ma grazie a una politica comune della pesca fondata su basi scientifiche ora molti stock si stanno ripopolando. La comunicazione congiunta *"Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani"*, di recente adozione, definisce le azioni per assicurare oceani sicuri, puliti e gestiti in modo sostenibile.

L'UE sta sempre più integrando gli approcci normativi con altre politiche volte a "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" (**obiettivo 12**) poiché, deve far fronte a una serie di sfide naturali di importanza vitale; in quest'ambito le azioni per promuovere un uso efficiente delle risorse e l'economia circolare mirano a scindere la crescita economica dall'uso delle risorse e dal degrado ambientale con politiche di sensibilizzazione dei consumatori che consentano di fare scelte consapevoli ai fini della sostenibilità.

Nel settore dell'energia e del clima (**obiettivo 7**. "Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni" e **obiettivo 13**. "Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico"), l'UE ha fissato obiettivi ambiziosi per il 2030, ovvero ridurre le emissioni di gas a effetto serra, aumentare l'efficienza energetica e accrescere la quota di energie rinnovabili, senza contare l'impegno politico a devolvere almeno il 20% del bilancio dell'UE all'azione per il clima. La Commissione ha già proposto le modalità per ridurre le emissioni di gas serra in tutti i settori dell'economia e presenterà a breve un pacchetto di iniziative per stimolare la transizione verso un'energia pulita attraverso il conseguimento di obiettivi in termini di efficienza energetica e di energie rinnovabili allo scopo di realizzare l'Unione dell'energia e, in particolare, il quadro strategico per il clima e l'energia all'orizzonte 2030.

Sul versante socioeconomico, la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva punta a un tasso di occupazione del 75% per la fascia di età 20÷64 anni, contribuendo al raggiungimento **dell'obiettivo 8** "Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti". Le serie storiche di rilevamento mostrano una ripresa del mercato del lavoro e la maggior parte degli indicatori ha registrato un miglioramento significativo. Il tasso di occupazione nell'UE (fascia di età tra i 20 e i 64 anni) per la prima volta ha superato il livello pre-crisi del 2008. Benché in calo, le disparità nel mercato del lavoro negli Stati membri restano numerose rispetto al periodo precedente alla crisi e in molti Stati membri permangono sfide per quanto riguarda la disoccupazione dei giovani e delle persone disabili.

Ai fini **dell'obiettivo 9**. "Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile", il piano di investimenti per l'Europa copre investimenti strategici in settori di primo piano quali le infrastrutture, la ricerca e l'innovazione e il capitale di rischio per le piccole imprese. Anche i Fondi strutturali e di investimento europei forniscono investimenti in infrastrutture e nella ricerca e innovazione. Il meccanismo per collegare l'Europa sta finanziando reti e infrastrutture resistenti nel settore dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia. Il programma quadro per la ricerca e l'innovazione (Orizzonte 2020) finanzia la ricerca e l'innovazione alla base dell'attuazione di praticamente tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il quadro europeo di valutazione dell'innovazione 2016 continua a indicare il primato dell'UE rispetto a molti altri e la sfida consiste nel mantenere questa posizione.

Per quanto riguarda **l'obiettivo 11**. "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", cinque città dell'UE (Stoccolma, Vienna, Londra, Francoforte e Amburgo) figurano tra le prime otto città più sostenibili. Gli orientamenti per un dibattito europeo sulla problematica urbana sono l'espressione di un impegno congiunto della Commissione, degli Stati membri e delle città europee volto a rafforzare la dimensione urbana delle politiche europee e nazionali. In linea con la nuova agenda urbana dell'ONU, l'UE sta aumentando la resistenza degli insediamenti urbani attraverso la prevenzione di catastrofi e di rischi legati al clima. Il patto dei sindaci per il clima e l'energia, a livello dell'UE, è un'iniziativa locale e regionale dal basso verso l'alto che affronta in maniera integrata l'adattamento ai cambiamenti climatici e la loro mitigazione, e promuove l'accesso a fonti energetiche sicure, sostenibili ed economiche.

Per quanto riguarda **l'obiettivo 16**. "Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli", le politiche e le normative dell'UE contengono molti dei principi base sanciti nel trattato sull'Unione europea e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e vanno oltre i propositi ambiziosi fissati nell'obiettivo 16.

Ai fini **dell'obiettivo 17**. "Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile", la Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri, dovrà attuare il programma previsto varando politiche di sostegno, mobilitando adeguati mezzi finanziari di attuazione provenienti da ogni fonte, incluso il settore privato, promuovendo lo sviluppo di capacità, la scienza, la tecnologia, l'innovazione e gli scambi, assicurando la coerenza delle politiche e formando partenariati allo scopo di consolidare i risultati. La strategia "Commercio per tutti", adottata immediatamente dopo l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, impegna l'UE a perseguire una politica commerciale e di investimento responsabile quale strumento di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, al fine di rilanciare l'occupazione, la crescita sostenibile e gli investimenti in Europa e al di fuori.

L'ISTAT²⁷ nel merito ha proposto un ulteriore ampliamento del panorama degli indicatori fornendo un set aggiornato di 123 indicatori UNIAEG-SDGs e, per questi, 303 misure statistiche nazionali (di cui 273 diverse), tutte disponibili sul sito www.istat.it.

Tale impostazione è stata motivata dall'Istituto di Statistica in quanto ha rilevato che non esiste una corrispondenza univoca tra gli indicatori definiti in sede internazionale e le misure individuate per l'Italia; lo studio ha dimostrato che per 96 misure c'è una perfetta coincidenza con gli indicatori internazionali mentre, 117 misure rispecchiano solo parzialmente le esigenze informative dell'indicatore internazionale a cui sono collegate, principalmente attribuibile al fatto che non tutti i dati sono disponibili nella specificata richiesta.

Le restanti 90 misure sono state inserite al fine di fornire ulteriori elementi utili alla comprensione e al monitoraggio del target calati nel contesto nazionale.

Per 107 misure, già diffuse a dicembre 2018, sono stati effettuati aggiornamenti delle serie storiche o realizzati ampliamenti delle disaggregazioni; in applicazione del principio "*leave no one behind*", in questa occasione è stata dedicata particolare attenzione all'ampliamento delle possibili disaggregazioni per genere, per cittadinanza, per presenza di limitazioni (disabilità), per livello territoriale.

Per 175 misure statistiche è stato possibile fornire anche le disaggregazioni regionali, con un quinto capitolo dedicato alle Regioni.

Si riportano nel seguito le rilevazioni ISTAT degli indicatori per la Regione Campania rilevati per ogni GOAL:

²⁷ Rapporto SDGs 2019. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 1.2.1 - Percentuale di popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà nazionale, per sesso ed età					
Incidenza di povertà relativa individuale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	27,5	28,2	15,6		
SDG 1.2.2 - Percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà (in tutte le sue dimensioni) in base alle definizioni nazionali					
Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	46,3	44,4	28,9		
Grave deprivazione materiale (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,6	16,5	10,1		
Molto bassa intensità lavorativa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	23,5	20,2	11,8		
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	34,3	33,1	20,3		
SDG 1.4.1 - Percentuale di popolazione/famiglie con accesso ai servizi di base					
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	21,2	10,4		
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,4	93,0		
Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	48,8	37,7	32,4		
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,3	40,2	23,4		
Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	13,7	10,2	8,2		
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,7	68,5	73,7		
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,0	91,6		
SDG 1.5.1 - Numero di decessi, dispersi e persone colpite da disastri per 100.000 persone					
Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	3,2	2,2		
Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	3,2	10,4		
SDG 2.2.2 - Prevalenza della malnutrizione (peso per altezza > +2 o < -2 deviazioni standard dalla media dei WHO Child Growth Standards) tra i bambini sotto i 5 anni di età, per tipo (Deperimento ed Eccesso di peso)					
Eccesso di peso o obesità tra i minori da 6 a 17 anni di età (Istat, 2016/17, %, Polarità negativa)	35,2	30,1	24,2		
Eccesso di peso (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	51,7	49,6	44,8		
SDG 2.3.1 - Volume della produzione per unità di lavoro, per classi di dimensione dell'azienda agricola/forestale/zootecnica					
Produzione per unità di lavoro delle aziende agricole (Istat - CREA, 2015, euro, Polarità positiva)	51.528	39.439	53.228		
SDG 2.4.1 - Quota di superficie agricola destinata all'agricoltura sostenibile e produttiva					
Quota di superficie agricola utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,1	16,2	12,3		
Fertilizzanti distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	338,5	223,4	525,6		
Prodotti fitosanitari distribuiti in agricoltura (Istat, 2017, kg/ha, Polarità negativa)	23,3	9,6	13,0		
Indice di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2017, Numeri indici (base 2010=100), Polarità positiva)	227,2	176,2	171,4		
Emissioni di ammoniaca prodotte dal settore agricolo (ISPRA, 2015, tonn, Polarità negativa)	16.558,6	71.761,3	343.932,2		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 3.2.1 - Tasso di mortalità sotto i 5 anni					
Probabilità di morte sotto i 5 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	3,69	3,96	3,45		
SDG 3.2.2 - Tasso di mortalità neonatale					
Tasso di mortalità neonatale (Istat, 2016, per 1.000, Polarità negativa)	2,46	2,43	2,00		
SDG 3.3.1 - Numero di nuove infezioni da HIV per 1.000 persone non infette, per sesso, età e gruppi di popolazione					
Incidenza delle infezioni da HIV per 100.000 residenti (per regione di residenza) (Istituto Superiore di Sanità, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,2	4,3	5,7		
SDG 3.4.1 - Tasso di mortalità attribuita a malattie cardiovascolari, cancro, diabete o malattie respiratorie croniche					
Tasso standardizzato di mortalità per le maggiori cause di morte tra 30-69 anni (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	288,1	246,0	223,3		
Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2017, numero medio di anni, Polarità positiva)	56,4	56,2	58,7		
SDG 3.4.2 - Tasso di mortalità per suicidio					
Tasso standardizzato di mortalità per suicidio (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	3,3	4,9	5,8		
SDG 3.5.2 - Consumo dannoso di alcol, definito in base al contesto nazionale, come il consumo di alcol pro capite (per la popolazione di età compresa tra 15 anni e più) in un anno in litri di alcol puro					
Alcol (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	12,0	13,5	16,7		
SDG 3.6.1 - Tasso di mortalità per incidenti stradali					
Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	4,1	4,7	5,4		
Numero morti in incidente stradale (Istat, 2017, valori assoluti, Polarità negativa)	242	1.005	3.378		
Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2017, per 100.000, Polarità negativa)	23,0	27,0	28,6		
SDG 3.7.1 - Percentuale di donne in età riproduttiva (15-49 anni) che hanno soddisfatto il loro bisogno di pianificazione familiare con metodi moderni					
Domanda di contraccezione soddisfatta con metodi moderni (Istat, 2013, %, Polarità positiva)	59,5	60,4	67,2		
SDG 3.7.2 - Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni e tra i 15 e i 19 anni					
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 10 e i 14 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	0,063	0,049	0,022		
Quozienti specifici di fecondità per età per 1000 donne tra i 15 e i 19 anni (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	31,3	30,5	21,7		
SDG 3.9.3 - Tasso di mortalità attribuita ad avvelenamento accidentale					
Tasso standardizzato di mortalità per avvelenamento accidentale (Istat, 2016, per 100.000, Polarità negativa)	0,32	0,28	0,40		
SDG 3.a.1 - Consumo di tabacco relativo alle persone di 15 anni e più, standardizzato per età					
Proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	21,1	19,7	20,2		
SDG 3.b.1 - Percentuale della popolazione coperta da tutti i vaccini inclusi nel programma nazionale					
Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (Ministero della Salute, 2017/2018, per 100 abitanti, Polarità positiva)	57,4		52,7		
Copertura vaccinale in età pediatrica: polio (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	95,4		94,6		
Copertura vaccinale in età pediatrica: morbillo (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,0		91,8		
Copertura vaccinale in età pediatrica: rosolia (Ministero della Salute, 2017, per 100 abitanti, Polarità positiva)	92,0		91,8		
SDG 3.c.1 - Densità e distribuzione dei professionisti sanitari					
Medici (IQVIA ITALIA, 2018, per 1.000, Polarità positiva)	3,8	4,0	4,0		
Infermieri e ostetriche (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	4,8	5,4	5,8		
Dentisti (Co.Ge.A.P.S. (Consorzio Gestione Anagrafica Professioni Sanitarie), 2018, per 1.000, Polarità positiva)	0,7	0,8	0,8		

Goal 3

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 4.1.1 - Percentuale di bambini e giovani: (a) con livello Isced 2/3; (b) alla fine della scuola primaria; e (c) alla fine della scuola secondaria inferiore che raggiunge un livello di competenza minima in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso					
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	50,2	45,2	34,4		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	60,3	54,5	40,1		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione all'ascolto (listening) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	65,8	64,4	43,7		
Percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di comprensione della lettura (reading) della lingua inglese (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	42,9	39,5	26,1		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	44,6	45,0	33,5		
Percentuale di studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica (Servizio Statistico INVALSI, Totale, %, Polarità negativa)	57,9	56,8	41,6		
SDG 4.2.2 - Tasso di partecipazione ad un percorso strutturato di apprendimento (un anno prima dell'inizio ufficiale della primaria), per sesso					
Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2017, %, Polarità positiva)	100,0	98,4	95,7		
SDG 4.3.1 - Tasso di partecipazione di giovani e adulti all'istruzione e alla formazione non formale negli ultimi 12 mesi, per sesso					
Percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nei 12 mesi precedenti (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	29,8	32,2	41,5		
Partecipazione alla formazione continua (4 settimane) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	5,7	5,9	8,1		
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	18,5	18,8	14,5		
Alunni con disabilità: scuola dell'infanzia (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	1,4	1,4(*)	1,5		
Alunni con disabilità: scuola primaria (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,1	3,0(*)	3,2		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di primo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	3,6	3,6(*)	3,9		
Alunni con disabilità: scuola secondaria di secondo grado (Sistema Informativo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (SIMPI), 2016, %, Polarità non definibile)	2,0	2,3(*)	2,3		
SDG 4.4.1 - Percentuale di giovani e adulti con competenze nell'informazione e della comunicazione (ICT), per tipo di competenza					
Competenze digitali (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	11,8	13,3	19,5		
SDG 4.6.1 - Proporzioni di popolazione per classi d'età che ha raggiunto almeno un livello funzionale nelle competenze di (a) lettura e (b) matematica, per sesso					
Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	20,4	21,2	27,8		
SDG 4.a.1 - Percentuale di scuole con l'accesso a: (a) l'elettricità; (b) Internet per scopi pedagogici; (c) computer per scopi pedagogici; (d) infrastrutture e materiali adatti per gli studenti con disabilità; (e) acqua potabile; (f) servizi igienici separati per maschi e femmine; (g) lavabi per lavaggio delle mani (indicatori WASH)					
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola primaria (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	69,5	70,9(*)	74,1		
Scuole con alunni con disabilità per presenza postazioni informatiche adattate: scuola secondaria di primo grado (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	76,7	75,5(*)	78,6		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 5.2.1 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno avuto almeno un partner nella vita e sono state vittime negli ultimi 12 mesi di violenza fisica, sessuale o psicologica da parte di un partner attuale o del passato, per forma di violenza e per gruppo d'età.					
Violenza domestica sulle donne (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	5,8	4,9	4,9		
SDG 5.2.2 - Proporzioni di donne e ragazze (di almeno 15 anni d'età) che hanno subito negli ultimi 12 mesi violenza sessuale da parte di persone che non fossero i partner, per gruppo d'età e luogo dove si è perpetrata la violenza.					
Proporzioni di donne dai 16 ai 70 anni che hanno subito violenza fisica o sessuale da un uomo non partner negli ultimi 5 anni (Istat, 2014, %, Polarità negativa)	10,0	8,5(*)	7,7		
Centri antiviolenza: tasso sulle donne di 14 anni e più (Indagine sui servizi offerti dai Centri antiviolenza alle donne vittime, 2017, per 100.000, Polarità non definibile)	1,5	1,1	0,9		
SDG 5.4.1 - Percentuale di tempo dedicato al lavoro domestico e di cura non retribuito, per sesso, età e luogo.					
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	57,4	65,3	73,8		
Quota di tempo dedicato al lavoro non retribuito, domestico e di cura (Istat, 2013-2014, %, Polarità negativa)	13,1	14,0	13,5		
Quota di tempo dedicato al lavoro volontario non retribuito (Istat, 2013-2014, %, Polarità positiva)	0,5	0,6	0,8		
SDG 5.5.1 - Proporzioni di posti occupati da donne in (a) Parlamento e (b) nei governi locali.					
Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)	36,8	37,4	35,4		
Donne e rappresentanza politica a livello locale (Singoli consigli regionali, 2019, %, Polarità positiva)	23,5	15,8	21,2		
SDG 5.6.1 - Proporzioni di donne (di età tra 15 e 49 anni) che prendono decisioni informate su relazioni sessuali, uso degli anticoncezionali e assistenza alla salute riproduttiva.					
Tasso di abortività volontaria delle donne di 15-49 anni per 1.000 donne (Istat, 2017, per 1.000, Polarità negativa)	5,2	5,8	6,0		
SDG 5.b.1 - Proporzioni di individui che posseggono un telefono cellulare, per sesso.					
Persone di 6 anni e più che usano il cellulare almeno qualche volta l'anno (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,0	91,6		
Persone di 16-74 anni che hanno usato internet negli ultimi 3 mesi almeno una volta a settimana (incluso tutti i giorni) (Istat, Totale, %, Polarità positiva)	62,9	65,2	72,4		
SDG 6.1.1 - Percentuale di popolazione che fruisce di servizi idrici di acqua potabile gestiti in modo sicuro					
Acqua erogata pro capite (Istat, 2015, litri/abitante/giorno, Polarità negativa)	205	201	220		
Famiglie che non si fidano di bere l'acqua del rubinetto (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	30,1	38,4	29,0		
Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	17,8	21,2	10,4		
SDG 6.3.1 - Percentuale di corpi di acqua con una buona qualità ambientale					
Trattamento delle acque reflue (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	60,5	56,7	59,6		
SDG 6.3.2 - Percentuale di corpi idrici con una buona qualità ambientale					
Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)	71,0	67,4	66,9		
Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi) (Ispra, Qualità elevata e buona, %, Polarità positiva)	33,9		41,7		
SDG 6.4.1 - Variazione dell'efficienza dell'uso della risorsa idrica nel tempo					
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (Istat, 2015, %, Polarità positiva)	53,3	52,1	58,6		
SDG 6.6.1 - Variazione nel tempo dell'estensione degli ecosistemi legati all'acqua					
Zone umide di importanza internazionale (numero) (Ispra, 2018, n, Polarità positiva)	2	23	65		
Zone umide di importanza internazionale (ha) (Ispra, 2018, ha, Polarità positiva)	369	25.012	80.836		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 7.1.1 - Proporzione di popolazione con accesso all'elettricità					
Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	89,6	90,4	93,0		
SDG 7.2.1 - Quota di energia da fonti rinnovabili sui consumi totali finali di energia					
Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	17,2		17,4		
Consumi di energia da fonti rinnovabili escluso settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE- Gestore dei Servizi Energetici, 2016, %, Polarità positiva)	16,0		16,6		
Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica (Terna Spa, 2017, %, Polarità positiva)	26,4	41,4	31,1		
SDG 7.3.1 - Intensità energetica misurata in termini di energia primaria e PIL					
Intensità energetica primaria (Elaborazione Istat su dati Eurostat; Enea, 2015, Tonnellate equivalenti petrolio (Tep) per milione di Euro, Polarità negativa)	79,1	115,1(*)	100,2		
SDG 8.1.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per abitante					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per abitante (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	1,8	1,4	1,7		
SDG 8.2.1 - Tasso di crescita annuale del PIL reale per occupato					
Tasso di crescita annuo del PIL reale per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,4	0,4		
Tasso di crescita annuo del valore aggiunto in volume per occupato (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	-0,1	0,3	0,3		
SDG 8.4.2 - Consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	4,56	8,51	8,32		
Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,50	0,32		
Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	26.691	177.623	505.489		
SDG 8.5.2 - Tasso di disoccupazione, per sesso, età e persone con disabilità					
Tasso di disoccupazione (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	20,4	18,4	10,6		
Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	37,4	34,7	19,7		
Tasso di occupazione (15-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	41,6	44,5	58,5		
Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	45,3	48,2	63,0		
Percentuale occupati sul totale popolazione (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	28,7	30,0	38,6		
SDG 8.6.1 - Percentuale di giovani (di età compresa tra 15-24 anni) che non seguono un corso di istruzione o di formazione e non lavorano					
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	29,5	27,3	19,2		
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	35,9	33,8	23,4		
SDG 8.8.1 - Tassi di frequenza di infortuni mortali e non mortali, per sesso e status di migrante					
Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2016, per 10.000 occupati, Polarità negativa)	10,8	13,8	11,6		
SDG 8.10.1 - (a) Numero di sportelli bancari commerciali per 100.000 adulti e (b) sportelli automatici (ATM) per 100.000 adulti					
Numero di ATM per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	42,2	44,5	68,1		
Numero di sportelli operativi per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	23,4	28,4	45,2		
Numero di banche per 100.000 abitanti (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2017, per 100.000 abitanti, Polarità positiva)	0,4	0,5	0,9		

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
SDG 9.2.1 - Valore aggiunto dell'industria manifatturiera in percentuale del PIL e pro capite					
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera per abitante (Istat, 2016, euro, Polarità non definibile)	1.645,32	1.517,33	4.115,65		
Valore aggiunto dell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	10,3	9,2	16,4		
SDG 9.2.2 - Occupazione dell'industria manifatturiera in proporzione dell'occupazione totale					
Occupazione nell'industria manifatturiera rispetto al totale economia (Istat, 2016, %, Polarità non definibile)	11,0	9,7	15,6		
SDG 9.5.1 - Spese in ricerca e sviluppo in percentuale rispetto al PIL					
Intensità di ricerca (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,2	*	1,4		
Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2014/2016, %, Polarità positiva)	26,0	27,9	38,1		
SDG 9.5.2 - Ricercatori per abitanti					
Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2016, per 10.000 abitanti, Polarità positiva)	15,3	22,0		
Lavoratori della conoscenza (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	16,8	15,9	17,3		
SDG 9.b.1 - Quota di valore aggiunto delle imprese manifatturiere a medio-alta tecnologia rispetto al valore aggiunto totale del settore					
Percentuale di valore aggiunto delle imprese MHT rispetto al valore aggiunto manifatturiero (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	21,1	23,9	32,2		
SDG 9.c.1 - Percentuale di popolazione coperta da una rete cellulare, per tecnologia					
Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	69,7	68,5	73,7		
Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	94,9	93,0	94,2		
Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)	52,8	56,4	71,4		
SDG 10.1.1 - Tasso di crescita delle spese della famiglia o del reddito pro capite del 40 per cento più povero della popolazione					
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il 40% più povero della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	5,19	5,77	4,77		
Tasso di variazione del reddito familiare pro capite per il totale della popolazione (Istat, 2016, %, Polarità positiva)	1,02	1,97	2,69		
Disuguaglianza del reddito disponibile (Istat, 2016, rapporto tra quote di redditi, Polarità negativa)	7,3	6,7	5,9		
Reddito medio disponibile pro capite (Istat, 2017, euro, Polarità positiva)	13.153	13.684	18.505		
SDG 10.2.1 - Percentuale di persone che vivono con meno del 50% del reddito mediano, disaggregata per sesso, età e persone con disabilità					
Rischio di povertà (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	34,3	33,1	20,3		
SDG 10.7.2 - Numero di paesi con politiche migratorie che facilitino la migrazione e la mobilità delle persone ordinata, sicura, regolare e responsabile.					
Permessi emessi per cittadini non Ue (Istat, 2018, n., Polarità non definibile)	173.302	530.138	3.714.934		
Quota di permessi di lungo periodo (Istat, 2018, %, Polarità non definibile)	52,8	50,5	61,7		
Nuovi permessi rilasciati (Istat, 2017, n., Polarità non definibile)	19.969	64.616	262.770		
Quota di permessi rilasciati per asilo politico e motivi umanitari (Istat, 2017, %, Polarità non definibile)	55,7	57,2	38,5		
Acquisizioni di cittadinanza (Istat, 2017, numero, Polarità non definibile)	2.495	13.087	146.605		

Indicatori	Valori			Confronti		
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia	
Goal 11	SDG 11.1.1 - Percentuale di popolazione che vive in baraccopoli urbane, insediamenti informali o alloggio inadeguato					
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	22,5	19,4	16,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	37,0	28,1	27,1		
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	18,9	13,2	12,5		
	SDG 11.2.1 - Percentuale di popolazione che ha un accesso comodo al trasporto pubblico, per sesso, età e persone con disabilità					
	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2018, %, Polarità negativa)	48,8	37,7	32,4		
	SDG 11.3.1 - Rapporto tra tasso di consumo di suolo per tasso di crescita della popolazione					
	Impermeabilizzazione e consumo di suolo pro capite (Ispra, 2017, m2/ab, Polarità negativa)	241		381		
	Indice di abusivismo edilizio (Cresme, 2017, %, Polarità negativa)	67,6	49,3	19,8		
	SDG 11.5.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	3,2	10,4		
	SDG 11.6.1 - Percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti in città					
	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	3,3	40,2	23,4		
	SDG 11.6.2 - Livelli annuali medi di particolato sottile (PM2,5 e PM 10) nelle città (ponderato sulla popolazione)					
	Qualità dell'aria urbana - PM10 (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	25,0	5,4	34,0		
	Qualità dell'aria urbana - Biossido di azoto (Istat, 2017, %, Polarità negativa)	38,5	12,4	19,7		
	SDG 11.7.2 - Percentuale di persone vittima di molestie fisiche o sessuali, per sesso, età, stato di disabilità e luogo di ritrovamento, negli ultimi 12 mesi					
	Persone di 14-65 anni che hanno subito almeno una molestia a sfondo sessuale negli ultimi 12 mesi (Istat, Donne e uomini, %, Polarità negativa)	3,9	4,8(*)	5,1		
Goal 12	SDG 12.2.2 - Consumo di materiale interno, consumo di materiale interno pro capite e consumo di materiali interno per unità di PIL					
	Consumo materiale interno pro capite (Istat, 2015, ton pro capite, Polarità negativa)	4,56	8,51	8,32		
	Consumo materiale interno per unità di PIL (Istat, 2015, ton/migliaia di euro, Polarità negativa)	0,28	0,50	0,32		
	Consumo materiale interno (Istat, 2015, migliaia ton, Polarità negativa)	26.691	177.623	505.489		
	SDG 12.4.2 - Rifiuti pericolosi prodotti pro capite e percentuale dei rifiuti pericolosi trattati, per tipo di trattamento					
	Produzione di rifiuti speciali pericolosi (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	425.146	1.772.743	9.609.056		
	Rifiuti speciali pericolosi avviati alle operazioni di recupero (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	137.867	566.860	2.793.917		
	Rifiuti pericolosi avviati a operazioni di smaltimento (ISPRA, 2016, tonnellate, Polarità non definibile)	232.625	1.255.162	6.494.543		
	SDG 12.5.1 - Tasso di riciclaggio nazionale, tonnellate di materiale riciclato					
	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata (Ispra, 2017, ton, Polarità positiva)	1.351.252	3.830.585	16.425.018		
	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Ispra, 2017, %, Polarità positiva)	52,8	41,9	55,5		
	SDG 12.6.1 - Numero di società che pubblicano rapporti di sostenibilità					
	Numero di organizzazioni/imprese registrate EMAS (Ispra, 2017, n, Polarità non definibile)	45	159	982		
	Istituzioni pubbliche che adottano forme di rendicontazione sociale e/o ambientale (%) (Istat, 2012-2015, %, Polarità positiva)	20,6	19,2(*)	19,5		
SDG 12.b.1 - Numero di strategie o politiche per il turismo sostenibile e di piani d'azione attuati con monitoraggio e strumenti di valutazione concordati						
Incidenza del turismo sui rifiuti (Ispra, 2016, kg/abitante equivalente, Polarità negativa)	4,16		8,89			
Indice di intensità turistica (Istat, 2017, per 1.000 abitanti, Polarità non definibile)	3.502	3.978	6.942			
Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (%) (Istat, 2017, %, Polarità positiva)	11,7	16,1	19,3			
Goal 13	SDG 13.1.1 - Numero di morti, dispersi e delle persone direttamente colpite, attribuito a disastri per 100.000 abitanti					
	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	5,3	3,2	2,2		
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)	4,6	3,2	10,4		
	SDG 13.3.1 - Numero di paesi che hanno integrato la mitigazione, l'adattamento, la riduzione di impatto e di allarme rapido nei programmi primaria, secondaria e terziaria					
Impatto degli incendi boschivi (Istat, Elaborazione su dati Corpo forestale dello Stato e Protezione Civile (2005-2015) e Comando Carabinieri Tutela forestale, Nucleo Informativo Antincendio Boschivo (2016-2017), 2017, per 1.000 kmq, Polarità negativa)	15,0	6,1	5,4			

Indicatori	Valori			Confronti	
	Campania	Mezzogiorno	Italia	Rip.	Italia
Goal 14	SDG 14.5.1 - Percentuale delle aree marine protette				
	Aree marine protette EUAP (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2013, km², Polarità positiva)				
	226,6	2.253,0	3.020,5		
	Aree marine comprese nella rete Natura 2000 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, km², Polarità positiva)				
	251	40.404	5.878		
	Coste marine balneabili (Istat, Elaborazione su dati Ministero della salute, 2017, %, Polarità positiva)				
	71,0	67,4	66,9		
Goal 15	SDG 15.1.2 - Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e di acqua dolce inclusi in aree protette, per tipologia di ecosistema				
	Aree protette (Istat, Elaborazione su dati Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, 2017, %, Polarità positiva)				
	35,3	25,2	21,6		
Goal 15	SDG 15.3.1 - Quota di territorio degradato sul totale della superficie terrestre				
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)				
	46,0	32,6	38,3		
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (Ispra, 2017, %, Polarità negativa)				
	10,36	6,20	7,65		
Goal 16	SDG 16.1.1 - Numero delle vittime di omicidio volontario ogni 100.000 abitanti, per sesso ed età				
	Omicidi (Ministero dell'Interno, 2017, per 100.000, Polarità negativa)				
	0,9	0,9	0,6		
Goal 16	SDG 16.1.4 - Percentuale di persone che si sentono al sicuro camminando da sole nella zona in cui vivono				
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2016, %, Polarità positiva)				
	55,5	61,0	60,6		
Goal 16	SDG 16.3.2 - Percentuale di detenuti senza sentenza sulla popolazione carceraria complessiva				
	Percentuale di detenuti adulti in attesa di primo giudizio sul totale dei detenuti adulti (Ministero della giustizia, 2018, %, Polarità negativa)				
	18,8	18,6	16,5		
Goal 16	SDG 16.5.1 - Percentuale di persone che negli ultimi 12 mesi ha/hanno avuto almeno un contatto con un pubblico ufficiale e che ha/hanno pagato una tangente a un pubblico ufficiale, o ricevuto una richiesta di tangente da pubblici ufficiali				
	Famiglie che hanno avuto richieste di denaro, favori o altro o che hanno dato denaro, regali o altro in cambio di favori o servizi (Istat, Almeno un caso di corruzione negli ultimi 12 mesi, %, Polarità negativa)				
	1,5	1,3(*)	1,2		
Goal 16	SDG 16.6.2 - Percentuale di popolazione soddisfatta dell'ultima esperienza con i servizi pubblici				
	Fiducia nel sistema giudiziario (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)				
	4,8	4,6	4,4		
	Fiducia in altri tipi di istituzioni (Persone di 14 anni e più che esprimono fiducia nelle forze dell'ordine e nei vigili del fuoco) (Istat, 2018, Punteggio, Polarità positiva)				
	6,8	7,1	7,3		
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2016-2018, %, Polarità negativa)				
	11,6	10,4	7,3		
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2018, n. giorni, Polarità negativa)				
	582	592	429		
Goal 16	SDG 16.7.1 - Quota di posizioni in istituzioni locali e nazionali, incluse (a) rappresentanza politica, (b) pubblica amministrazione, (c) sistema giudiziario, rispetto a quella nazionale, per sesso, età, persone con disabilità e gruppi di popolazione				
	Donne e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)				
	36,8	37,4	35,4		
	Giovani e rappresentanza politica in Parlamento (Istat, Elaborazione su dati della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, 2018, %, Polarità positiva)				
	48,3	49,7	42,2		
Goal 17	SDG 17.3.2 - Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale				
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Milioni di Euro) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, Milioni di Euro, Polarità positiva)				
	418,0		6.201,0		
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Composizione percentuale) (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2018, %, Polarità positiva)				
	6,7		100,0		
Goal 17	SDG 17.6.2 - Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità				
	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile (Istat, 2018, %, Polarità positiva)				
	69,7	68,5	73,7		
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)				
	94,9	93,0	94,2		
Goal 17	SDG 17.8.1 - Percentuale di individui che utilizzano internet				
	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2018, %, Polarità positiva)				
	58,5	59,9	66,4		
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (%) (Istat, 2018, %, Polarità positiva)				
	52,8	56,4	71,4		

7 Analisi dei processi e meccanismi di realizzazione del Programma (anche in coordinamento con le previste azioni di miglioramento del Piano di Rafforzamento Amministrativo)

7.1 Premessa

La realizzazione e quindi il perseguimento degli obiettivi definiti da un programma non è frutto solo di una buona programmazione, ma anche, se non soprattutto, di una corretta definizione dei processi e dei meccanismi connessi alla sua realizzazione. È per tale motivo che nel momento in cui si vanno a rilevare gli effetti delle attività amministrative svolte non si può prescindere dall'adeguata conoscenza dei meccanismi e delle procedure di attuazione. Al fine di avere un quadro compiuto anche del contesto amministrativo che implementa le azioni programmate, l'analisi dei processi e dei meccanismi attuativi è stata sviluppata anche attraverso l'approfondimento dell'assetto organizzativo adottato per la Governance del programma. In particolare, nell'ambito degli atti amministrativi promulgati per la sua definizione, sono stati evidenziati gli strumenti e le azioni attivate per accompagnare le varie fasi del processo di realizzazione del programma.

7.2 Gli atti amministrativi a supporto del sistema di Governance

Al 31/12/2016 la Giunta Regionale della Campania aveva completamente individuato, istituito e messo a regime il sistema di governance del POR FSE Campania 2014 – 2020. Coerentemente con le diverse modifiche ordinamentali che nel corso del successivo biennio hanno caratterizzato l'ordinamento amministrativo, però, il sistema di governance già delineato ha dovuto essere oggetto di diverse rivisitazioni, in primis in seguito alla modifica ordinamentale prevista dalla D.G.R. n. 535 del 5 ottobre 2016 che modifica il Regolamento regionale n. 12/2011, prevedendo la soppressione dei Dipartimenti alla quale sono seguiti svariati provvedimenti di riordino, che hanno riguardato anche la stessa Direzione in cui è incardinata l'Autorità di gestione FSE. Tutte queste modifiche hanno comportato nuove assegnazioni di competenze nell'ambito delle Direzioni e delle UOD incaricate dell'attuazione che spesso hanno comportato la necessità di individuare nuovi soggetti quali attori della governance del Programma Operativo FSE. Per effetto delle nuove attribuzioni di competenze si è quindi reso necessario intervenire anche sulle procedure di gestione, andando conseguentemente a modificare, e quindi ri-approvare: il "Sistema di gestione e controllo" (DGR 742 del 20/12/2016), il "Manuale delle procedure di gestione", le "Linee Guida per i Beneficiari" ed il "Manuale dei Controlli di primo livello" (Decreto Dirigenziale 148 del 30/12/2016).

Relativamente all'attuazione della gestione dei fondi comunitari la regione Campania, nell'ambito del processo di riorganizzazione che è intervenuto in corso di programmazione ha mirato a:

- rafforzare l'unitarietà della programmazione e della gestione dei fondi, al fine di evitare duplicazioni e migliorare la qualità dei progetti, attraverso una adeguata governance della politica di programmazione unitaria regionale che, per le sue peculiari caratteristiche di integrazione e sinergia, è attribuita all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, attraverso l'individuazione di un Responsabile della Programmazione Unitaria;
- incardinare l'Autorità di Gestione (AdG), l'Autorità di Certificazione (AdC) e l'Autorità di Audit (AdA), presso tre distinte strutture amministrative, funzionalmente indipendenti tra loro, i cui rapporti sono regolati da atti e procedure interne all'Amministrazione Regionale, nonché da flussi informativi continui, formali e informali.

Tutto il sistema è stato messo a regime attraverso l'adozione di una complessa ed articolata serie di atti amministrativi che vengono costantemente aggiornati per recepire ogni eventuale modifica normativa o ordinamentale che può manifestarsi nel corso della

programmazione, in modo tale da essere sempre funzionali al perseguimento degli obiettivi programmati.

Quelli elencati qui di seguito (Tabella 113) sono i principali atti amministrativi volti a costruire il sistema di governance del programma.

Tabella 115 Elenco dei principali atti del sistema di Governance

	Numero atto	Data atto
Approvazione del "Documento Metodologico Costi standard Campania"	DD n. 297	del 14 novembre 2014
Nomina Responsabile della Programmazione Unitaria	DPRG n. 156	del 2 settembre 2015
Preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del Piano Operativo Fondo Sociale Europeo (POR FSE) Campania 2014/2020	DGR n. 388	del 2 settembre 2015
Istituzione del tavolo di Partenariato (<i>confluito poi nel PES con DGR 60/16</i>)	DGR n. 445	del 6 ottobre 2015
Istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR FSE Campania 2014/2020	DGR n. 446	del 6 ottobre 2015
Nomina dell'Autorità di Audit	DPGR n. 217	del 29 ottobre 2015
Nomina del Presidente del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale	DPGR n. 222	del 4 novembre 2015
Preso atto dell'approvazione della Commissione Europea del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" del POR Campania FSE 2014-2020	DGR n. 719	del 16 dicembre 2015
Istituzione dell'Autorità per le Politiche di Genere del POR Campania FSE 2014/2020	DGR n. 25	del 26 gennaio 2016
Costituzione del Partenariato Regionale Economico e Sociale della Regione Campania nel quale confluisce il Tavolo di Partenariato del POR Campania FSE 2014-20 istituito con DGR 445/2015	DGR 60	del 15 febbraio 2016
Preso d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020	DGR n. 61	del 15 febbraio 2016
Nomina Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-20	DPRG n.76	del 17 marzo 2016
Nomina, in attuazione della Delibera di Giunta n. 60/2016, dei membri del Partenariato Regionale Economico e Sociale	DPGR n. 92	14 aprile 2016
Nomina del Direttore Generale della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo	DPGR n. 95	del 15 aprile 2016
Istituzione Unità di Staff a supporto dell'Autorità di gestione	DD n. 65	del 17 aprile 2016
Istituzione del Comitato di Coordinamento di Asse (CoCoAsse) del POR Campania FSE 2014-2020	DD n. 92	del 6 settembre 2016
Approvazione "Sistema di gestione e di controllo" (Si.Ge.Co.) del POR FSE CAMPANIA 2014-2020.	DGR n. 742	del 20 dicembre 2016
Approvazione del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee Guida per i Beneficiari, del Manuale dei Controlli di primo livello e dei relativi allegati. POR FSE Campania 2014-2020	DD n. 148	del 30 dicembre 2016
Designazione dell'Autorità di Gestione del PO FSE Campania 2014 /2020; designazione dell'Autorità di Certificazione del PO FSE Campania 2014-2020	DPRG n. 27	del 29 ottobre 2015
Costituzione della Commissione di autovalutazione del rischio frode del POR Campania FSE 2014 - 2020	DD 6/2017	del 31 maggio 2017

Fonte: elaborazione NVVIP su base dati Regione Campania

Con la Deliberazione della Giunta Regionale del 22 marzo 2016, n. 112, "Programmazione attuativa generale POR Campania FSE 2014 - 2020", sono stati inoltre sanciti alcuni principi fondamentali per l'attuazione del programma, in raccordo con le iniziative finanziate con altri fondi e/o risorse. Essa infatti:

- precisa che le singole Azioni ed i rispettivi Obiettivi Specifici di riferimento, concorrendo, in una logica di integrazione e di concentrazione, alla realizzazione delle strategie politiche che si intendono mettere in campo, e attuando il programma con un approccio modulare rispetto agli obiettivi prefissati, devono tener conto della Strategia di Sviluppo urbano, dello Sviluppo Rurale e della Strategia delle Aree interne;
- dà atto che le iniziative che coinvolgono più materie devono essere promosse d'intesa tra i diversi Assessorati coinvolti, adeguatamente supportati dagli uffici interessati per materia.

Considerato infine che l'approccio integrato rappresenta un elemento fondante della programmazione 2014-2020 anche le risorse a valere sul POR FSE 2014-2020, sono programmate in tale ottica, cioè nel contesto complessivo delle scelte di policy della Regione Campania. Il presidio dell'attività di coordinamento delle diverse politiche di sviluppo regionale viene garantito dal Responsabile della Programmazione Unitaria che, in questo ambito svolge anche una funzione di indirizzo.

7.3 L'architettura del sistema di Governance

L'organigramma del sistema generale di governance del POR Campania 2014/2020 delineato nell'ambito degli atti citati è descritto nella figura 44

Figura 44: Organigramma generale del POR Campania FSE 2014/2020



Fonte: Sistema di Gestione e Controllo - DGR n. n. 742 del 20 dicembre 2016

Sotto il profilo gestionale le funzioni di gestione e controllo del POR Campania FSE 2014/2020 sono in capo alle Direzioni generali e, in casi specifici e circoscritti, agli Uffici Speciali, che vengono individuati, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, come Responsabili di Obiettivo Specifico con competenze in materia di programmazione, attuazione e controllo delle operazioni cofinanziate dal Programma e certificazione delle spese alla Commissione Europea. Per lo svolgimento di tali delicate attività i Responsabili di Obiettivo specifico sono supportati da un Team di Obiettivo Specifico incaricato dello svolgimento delle funzioni di controllo tecnico/amministrativo.

A garanzia del corretto svolgimento di tutte le operazioni, il sistema prevede una procedura integrata di controlli di I livello, che può prevedere anche delle attività di verifica in loco.

L'organigramma della figura 45 schematizza i rapporti organizzativi tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti nel sistema di gestione e controllo del POR FSE 2014/2020 evidenziando ruoli e le responsabilità di ciascun soggetto in modo tale da garantire la necessaria separazione delle funzioni tra soggetti impegnati nell'attuazione e quelli impegnati nei controlli.

Figura 45: Il sistema della Governance del POR FSE



Fonte: Sistema di Gestione e Controllo - DGR n. n. 742 del 20 dicembre 2016

In questo sistema un ruolo di particolare importanza è attribuito all'Autorità di Gestione del Fondo quale responsabile della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati.

7.4 Il Sistema di Gestione e Controllo

La base di riferimento procedurale di tutta la programmazione del Programma Operativo risiede nel Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014-2020 che definisce :

- la struttura del sistema nell'ambito del quale sono dettagliati:
 - l'organigramma generale del POR FSE;
 - i singoli organismi (Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit, Responsabili di Obiettivo Specifico, Team di Obiettivo Specifico) e le funzioni loro attribuite,
 - i dirigenti preposti alle funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione;
 - le funzioni attribuite al Sistema di Gestione e Controllo;
 - le modalità di individuazione degli Organismi Intermedi;
 - un richiamo agli altri organismi aventi un ruolo nel processo di attuazione del Programma quali:
 - il **COCOASSE** che propone modifiche al POR Campania FSE 2014-2020, vigila sull'attuazione del Programma e verifica la coerenza tra l'attuazione e le previsioni finanziarie programmatiche, individua le criticità organizzative/finanziarie/procedurali nell'avanzamento del POR Campania FSE 2014-2020, allo scopo di adottare le necessarie misure correttive, condivide le iniziative di accelerazione della spesa e le relative modalità attuative, esprime, su richiesta dell'Autorità di Gestione, pareri su iniziative da assumere per l'attuazione del Programma, verifica il rispetto delle condizioni per il ricorso al principio della complementarità tra i fondi strutturali di cui all'art. 98 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. e verifica la piena attuazione di quanto disposto

nell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. in materia di pari opportunità tra uomini e donne e non discriminazione, in conformità agli indirizzi emanati dall'Autorità per le Politiche di Genere.

- il **Partenariato Economico e Sociale (PES)**, che costituisce la sede istituzionale dedicata alla cooperazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali ed organismi di rappresentanza della società civile, allo scopo di promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, tramite la definizione di atti di programmazione condivisi, migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte e rendere il partenariato parte integrante del processo valutativo, a supporto delle decisioni pubbliche;
 - l'**Autorità per le politiche di genere (APG)**, istituita con Deliberazione di Giunta Regionale del 26 gennaio 2016, n. 25, in continuità con la programmazione 2007-2013, per assicurare la conformità degli interventi del POR Campania FSE 2014-2020 con la politica e la legislazione comunitaria in materia di pari opportunità e mainstreaming di genere;
 - il **Nucleo per la Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP)**, che rappresenta il soggetto istituzionalmente incaricato ad effettuare valutazioni periodiche sul POR Campania FSE, anche al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del Programma nel suo complesso e/o di specifici interventi;
 - l'**Autorità Ambientale (AA)**, deputata ad assicurare l'integrazione della dimensione ambientale nei processi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione di politiche, piani e programmi di sviluppo coerentemente con gli orientamenti comunitari, i regolamenti europei e i documenti di indirizzo nazionali e regionali;
 - il **Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo** al quale è affidato il compito di coordinare e monitorare le misure attuative previste nel PRA;
 - l'**Ufficio speciale Centrale acquisti**, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture e progettazione, istituito e regolamentato nell'ambito dell'ordinamento regionale con funzioni di supporto per la progettazione e la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture degli uffici regionali;
 - lo **Sportello unico regionale per le attività produttive (SURAP)** istituito con la Legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11. "*Legge annuale di semplificazione 2015*" che svolge attività di comunicazione e informazione rivolta alle imprese, circa le opportunità localizzative esistenti, le iniziative di carattere promozionale in corso, le normative applicabili, le agevolazioni e i finanziamenti disponibili e ogni altra informazione utile disponibile a livello regionale, anche nell'ambito dei fondi SIE.
- le procedure che l'AdG deve adottare per la selezione delle operazioni, la gestione finanziaria ed il controllo del programma operativo e per garantire misure antifrode efficaci e proporzionate tenendo conto dei rischi individuati, anche con un riferimento alla valutazione del rischio effettuata;
 - gli orientamenti forniti alle Autorità di Gestione e di Certificazione, nonché agli Organismi Intermedi per garantire la sana gestione finanziaria dei Fondi Strutturali;
 - un quadro per effettuare un'appropriata gestione dei rischi;
 - le procedure elaborate per il personale dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi ed a questo comunicate.

Il sistema di gestione e controllo del Programma dedica poi un'attenzione particolare alle misure antifrode che sono integrate nell'ambito dei procedimenti che descrive e attuate nell'ambito del ciclo di vita degli interventi cofinanziati. In tale ottica, lo strumento primario di prevenzione è rappresentato dall'attività di autovalutazione dei rischi che viene rivolto non nei confronti delle mere irregolarità, ma unicamente delle frodi specifiche, che si differenziano dalle irregolarità per l'elemento intenzionale.

Lo strumento di autovalutazione del rischio è indirizzato a fornire indicazioni utili circa la probabilità che si verifichino fenomeni di frode in relazione ad alcuni macro processi

fondamentali quali: selezione dei richiedenti il finanziamento, attuazione dei progetti da parte dei beneficiari (con particolare attenzione agli appalti pubblici e al costo del lavoro) e certificazione dei costi ed i pagamenti da parte dell'Autorità di Gestione.

Per ognuno dei suddetti macro processi, conformemente alle indicazioni fornite dalla CE (Nota EGESIF del 14-0021-00 del 16/06/2014), il processo di autovalutazione si basa su cinque passaggi principali, che sono:

1. la quantificazione del rischio lordo (RL), ossia del rischio che un determinato tipo di frode possa verificarsi prima di prendere in considerazione l'effetto di ciascun controllo esistente o pianificato, valutandone la probabilità e l'impatto;
2. la valutazione dell'efficacia dei controlli attenuanti in essere per limitare il rischio lordo individuato, effettuando una ricognizione dell'insieme di verifiche e presidi contro eventi fraudolenti e corruttivi complessivamente in essere sia a livello nazionale che regionale e di programma;
3. la valutazione del rischio netto, ossia del rischio che permane dopo aver preso in considerazione l'effetto dei controlli attuati e la loro efficacia, cioè la situazione così com'è al momento attuale (rischio residuo);
4. la valutazione dell'effetto dei controlli aggiuntivi mitiganti previsti sul rischio netto (sua probabilità e impatto), esaminando le misure antifrode supplementari apprestate, anche attraverso la definizione di veri e propri Piani di Azione;
5. la definizione del rischio target – Obiettivo di rischio (OR), che deve considerarsi come il livello di rischio che l'Autorità di Gestione ritiene tollerabile dopo che tutti i controlli sono definiti e operanti.

L'obiettivo è che l'autovalutazione conduca alla definizione da parte dell'Autorità di Gestione di un livello di rischio su cui andranno applicate le necessarie misure efficaci e proporzionali. Detto processo di valutazione viene svolto da un organo collegiale composto da:

- i Responsabili di Obiettivo Specifico;
- i Referenti del controllo di I livello on desk e in loco;
- l'Unità per il Monitoraggio degli interventi e per il Coordinamento del Sistema di Gestione e Controllo;
- l'Unità per la Gestione Finanziaria;
- l'Autorità di Certificazione.

In relazione alle misure antifrode vanno poi richiamati gli adempimenti derivanti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dal Sistema Arachne che, in quanto database contenente informazioni interconnesse da banche dati di diversi organismi, comprese autorità giudiziarie, raccoglie tutte le informazioni relative a soggetti e/o situazioni a rischio frode e può, rappresentare un valido strumento a disposizione dell'Amministrazione per la classificazione del rischio frode, la prevenzione, l'individuazione e il rilevamento di frodi.

7.5 Il Manuale delle procedure di gestione

Il Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020, che discende dal Sistema di Gestione e Controllo è stato approvato dall'AdG il 30 dicembre 2016, con il decreto dirigenziale n. 148.

Costituisce, in effetti, una guida operativa ed organica tanto per gli operatori dell'Amministrazione regionale quanto per i soggetti esterni coinvolti nell'attuazione delle operazioni. Esso, infatti, coerentemente con la normativa comunitaria nazionale e regionale applicabile alla programmazione 2014-2020 fornisce indicazioni procedurali e strumenti operativi per lo svolgimento delle funzioni di competenza. A tale scopo definisce gli schemi che standardizzano funzioni e modalità di affidamento di beni e servizi, di gestione della documentazione di Progetto, di controllo per le diverse tipologie di operazioni e le modalità di programmazione dei flussi finanziari.

7.6 Le Linee Guida per i Beneficiari

Il corretto e puntuale rispetto delle attività programmate ed il perseguimento degli obiettivi predeterminati non possono non passare anche attraverso l'azione sinergica dell'operato dei beneficiari degli interventi. A tale scopo l'AdG, con Decreto Dirigenziale del 30 dicembre 2016, n. 148, ha adottato anche delle precise Linee Guida per i beneficiari. Anche tale documento discende dal Sistema di Gestione e Controllo e costituisce un vademecum operativo in relazione agli obblighi a carico dei beneficiari ed alle procedure ed agli adempimenti che gli stessi devono seguire nella gestione delle operazioni.

Il documento, corredato da un'ampia modulistica, riguarda in particolare le:

- procedure di attuazione tra Beneficiario e Regione;
- procedure per l'erogazione dei contributi;
- procedure per la rendicontazione delle spese;
- indicazioni relative all'ammissibilità della spesa, all'archiviazione, al controllo ed al monitoraggio.

7.7 Il Manuale dei Controlli di primo livello

Come supporto operativo per i responsabili della realizzazione dei controlli sulle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo l'AdG, sempre con il Decreto Dirigenziale del 30 dicembre 2016, n. 148, ha emanato il Manuale dei Controlli di primo livello. Tale documento, che discende anch'esso dal Sistema di Gestione e Controllo, recepisce le analoghe disposizioni adottate a livello comunitario e nazionale ed in particolare, gli orientamenti contenuti nelle "Linee Guida per gli Stati Membri sulle verifiche di gestione" adottate dalla Commissione Europea.

Il Manuale definisce una metodologia comune nell'esecuzione dei controlli di primo livello, evidenziando:

- le norme di riferimento;
- la tempistica;
- l'intensità delle verifiche;
- gli organismi responsabili per lo svolgimento dei diversi controlli;
- gli strumenti operativi da utilizzare per lo svolgimento e la formalizzazione delle verifiche amministrative ed in loco.

Proprio per favorire la standardizzazione dell'attività, al Manuale sono allegati format di Check-list di controllo di primo livello per tipologia di operazione e beneficiario.

7.8 Il Piano di Rafforzamento Amministrativo

7.8.1 Premessa

L'esigenza di rafforzare la capacità amministrativa di gestione dei Fondi UE da parte delle amministrazioni italiane è stata evidenziata in modo forte nel corso dei precedenti cicli di programmazione tanto che la Commissione ha chiesto di definire, nell'Accordo di partenariato con l'Italia, una procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi. Conseguentemente l'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia prevede che ogni amministrazione impegnata nell'attuazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali si doti di uno strumento operativo attraverso il quale *"accelera, esplicita e rende operativa, con riferimento a cronoprogrammi definiti, l'azione per rendere più efficiente l'organizzazione della sua macchina amministrativa e il pieno soddisfacimento di tutte le condizionalità ex ante"*. Con successiva nota dei Responsabili di Fondi Strutturali Europei è stato precisato che questo impegno doveva essere declinato

nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) richiesto a tutte le Autorità di Gestione dei programmi cofinanziati.

In base a queste premesse è stato quindi elaborato, sulla scorta di una attenta disamina delle principali criticità riscontrate soprattutto nel corso della Programmazione 2007-2013 dei Fondi comunitari, il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) della Regione Campania, approvato con DGR del 20 luglio 2016, n.381.

Nello specifico, detto documento ha rilevato, per ciascun fondo, specifiche criticità: di tipo procedurale nell'organizzazione e nei sistemi di controllo, nelle funzioni trasversali e negli strumenti comuni individuando a fronte di ciascuna criticità le possibili risposte da mettere in campo nel corso del primo biennio di detta attività sotto il controllo di un ben definito sistema di governance appositamente delineato.

7.8.2 Percorso di definizione nazionale dei Piani di Rafforzamento Amministrativo Fase II (Autovalutazione, condivisione, negoziazione, ecc)

Nel maggio 2017 l'Agencia di Coesione Territoriale ha avviato il processo di impostazione della Seconda Fase dei PRA relativa al biennio 2018 – 2020 nell'ottica di una maggiore concentrazione e standardizzazione degli interventi e l'individuazione di un set di interventi «standard» per tutte le Amministrazioni titolari dei PRA, la definizione di «target» predefiniti di efficienza amministrativa (riduzione tempi) e di efficacia finanziaria (performance di spesa), l'esclusione dal campo di applicazione dei PRA di interventi riferibili ad adempimenti di obblighi regolamentari, l'introduzione di una fase preliminare di *self assessment* sulla realizzazione dei PRA fase I ed una valutazione nazionale indipendente dei PRA.

Al termine della prima fase biennale dei PRA, cioè nel corso della seconda metà del 2017, è stato quindi previsto l'avvio di una seconda fase, con una nuova elaborazione dei PRA per il biennio 2018-2019, basata sulla valutazione dei primi risultati conseguiti.

Conformemente alle indicazioni fornite dall'Agencia di Coesione, la seconda fase del PRA integra, rispetto a quanto previsto dalla sua formulazione precedente, degli elementi di forte semplificazione e di standardizzazione dei processi, con l'obiettivo di superare alcune criticità incontrate nella prima fase. Questo per far leva su un processo di autovalutazione strutturato attraverso il quale ogni Amministrazione, compilando un questionario specifico, è stata chiamata a presentare gli interventi di successo, gli obiettivi programmatici, le criticità, i fabbisogni e le esigenze attuative che hanno costituito la base dei nuovi Piani.

In particolare, la seconda fase è incentrata su:

- la definizione di interventi più focalizzati e target definiti;
- un maggior raccordo tra interventi e target;
- interventi e target non riferiti ad adempimenti di obblighi regolamentari previsti per i fondi strutturali;
- miglioramento del processo di reporting qualitativo e di monitoraggio quadrimestrale;
- attivazione di momenti comuni di informazione-comunicazione ai cittadini.

In questo quadro, il PRA continua, anche nella seconda fase, a essere il principale strumento a servizio delle Amministrazioni per migliorare l'attuazione delle proprie politiche di sviluppo e per avviare in modo coordinato una riforma della gestione dei fondi comunitari che possa contribuire anche al miglioramento del funzionamento delle Amministrazioni ad essi collegate, attraverso una riduzione significativa dei tempi e delle procedure, che devono essere rese più semplici e trasparenti in tutte le fasi, assegnazione, gestione e controllo degli interventi, al fine di renderle compatibili con le regole comunitarie e con l'efficacia richiesta dalle politiche di sviluppo.

7.8.3 Il PRA II Fase della regione Campania: la nuova governance

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo fase II della regione Campania, approvato con deliberazione di Giunta Regionale del 4 settembre 2018, n. 545 ha sostanzialmente confermato l'impianto previsto nel PRA fase I, per cui il Responsabile politico è il Presidente della Giunta Regionale ed il Responsabile tecnico è il Dirigente dell'Unità di Staff "Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo", attualmente incardinata nella Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale".

Allo stesso modo, è stato confermato il ruolo del Comitato di Indirizzo, che supporta il responsabile tecnico del PRA, e dell'Ufficio IX UDCP (Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente) - Ufficio Attuazione Piano di miglioramento organizzativo, che, a sua volta, supporta il Comitato di Indirizzo e le attività connesse al PRA.

La composizione del Comitato di indirizzo è stata invece variata per garantirne una maggiore operatività. Nella sua composizione precedente il Comitato di Indirizzo era, infatti, composto dal Capo di Gabinetto, dagli Assessori alle Risorse Europee, alle Risorse Umane, al Bilancio, dal Responsabile della Programmazione Unitaria, dai Direttori Generali della Direzione Risorse Umane, della Direzione Risorse Finanziarie e della Direzione della Ricerca Scientifica con una compagine molto ampia che ne aveva appesantito la gestione. Il Comitato di indirizzo nella nuova formulazione è stato quindi notevolmente snellito prevedendo che ne facciano parte solo il Capo di Gabinetto del Presidente, i responsabili della Programmazione Unitaria, delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR ed FSE ed i Responsabili delle Direzioni Generali competenti in relazione alle tematiche trattate.

A livello più operativo, al gruppo di attuazione e monitoraggio del PRA, composto dai referenti delle Autorità di Gestione e delle strutture amministrative incaricate dell'attuazione degli interventi di miglioramento del PRA, è stato poi assegnato il compito di analizzare i risultati che emergono dal monitoraggio quadrimestrale e definire le eventuali proposte di variazione del Piano finalizzate al superamento delle criticità che emergono dal monitoraggio.

7.8.4 Assetto del PRA Campania: Criticità; i Tre Focus Strategici; gli Interventi

Il Piano di rafforzamento amministrativo della regione Campania è stato costruito a partire dall'analisi di contesto sviluppata nel processo di autovalutazione avviato a fine 2017, in cui sono state evidenziate le principali criticità incontrate nell'attuazione della prima fase dei Programmi Operativi. Al fine di affrontare e superare tali criticità, il PRA è stato quindi incentrato su tre gruppi di priorità di intervento, che forniscono la chiave di lettura della strategia di rafforzamento della Regione Campania la quale, in sostanza mira a rafforzare i meccanismi di coordinamento dei Programmi Operativi in un contesto caratterizzato dalla loro notevole dimensione ed articolazione e dalla conseguente complessità del loro modello di governance.

Per ogni priorità, sono quindi stati definiti i relativi interventi di rafforzamento alcuni dei quali riguardano esclusivamente uno dei due Programmi Operativi (in particolare il PO FESR) ma che, nella maggior parte dei casi, sono interventi trasversali che impattano su entrambi i Programmi con la finalità di consolidare i meccanismi di coordinamento delle strutture regionali impegnate nella loro attuazione. Le tre direttrici fondamentali di intervento sono:

- il rafforzamento della capacità di governo delle politiche;
- la standardizzazione dei processi, degli strumenti e delle capacità;
- il rafforzamento della governance multilivello.

Al primo gruppo di interventi, che mira a **rafforzare la capacità di governo delle politiche** sono riconducibili:

- gli strumenti di Business Intelligence a supporto dei processi decisionali;
- l'implementazione di Piani annuali di attuazione;

- l'implementazione nei piani di performance di obiettivi collegati alla gestione dei Fondi;
- l'attivazione di procedure di controllo "on going" sui progetti finanziati;
- l'attivazione di strumenti a supporto delle decisioni – Piattaforma ITER.

Questa priorità strategica risponde all'esigenza di gestire la complessità dei processi attraverso un potenziamento degli strumenti di governo dei Programmi, con particolare riferimento alle fasi di programmazione e di monitoraggio della successiva attuazione, ed ha quale obiettivo tanto di migliorare la capacità di analisi delle prospettive di concretizzazione della programmazione in campo quanto di favorire l'analisi delle criticità e l'assunzione di scelte strategiche opportune. In tal modo, si sostiene un obiettivo strategico di fondo, che è quello di puntare ad un miglioramento della programmazione sia in termini quantitativi che qualitativi e di migliorare le performance finanziarie dei Programmi anche attraverso una progressiva riduzione dei tempi di attivazione e di esecuzione dei progetti.

Gli interventi incentrati su questo focus strategico prevedono attività parallele nei due Programmi operativi, ad eccezione delle procedure di *controllo on going* sui progetti, che sono state attivate nell'ambito del PO FESR relativamente ai progetti che finanziano Opere pubbliche.

La seconda priorità strategica, che punta alla "Standardizzazione dei processi, degli strumenti e delle capacità", riguarda i seguenti interventi di rafforzamento:

- predisposizione di schemi di bandi tipo/Avvisi;
- utilizzo delle opzioni di costo semplificato;
- rafforzamento delle competenze;
- strumenti informatizzati per la selezione dei beneficiari;
- funzioni di interoperabilità tra il sistema di scambio elettronico dei dati dell'AdG e il sistema di contabilità.

Nello specifico, l'obiettivo di carattere organizzativo, di puntare su un rafforzamento delle competenze ed una più puntuale responsabilizzazione del personale coinvolto nell'attuazione dei Programmi, anche attraverso l'inclusione degli obiettivi dei Programmi nei Piani della performance prevista nell'ambito del Rafforzamento della capacità di governo, è finalizzato al miglioramento dei tempi procedurali ed all'avanzamento della spesa per entrambi i Programmi Operativi.

Gli altri interventi volti alla standardizzazione dei processi e degli strumenti mirano invece prevalentemente al contenimento dei tempi procedurali, oltre che, in alcuni casi, al miglioramento delle performance finanziarie.

La terza priorità è dedicata al "Rafforzamento della governance multilivello e degli stakeholders". Rientrano in tale gruppo i seguenti interventi di rafforzamento:

- attività di Tutoring a favore dei Beneficiari;
- attività di affiancamento a favore degli Organismi Intermedi;
- sistemi di gestione dei procedimenti amministrativi;
- strumenti operativi unitari di coordinamento per le politiche di sviluppo;
- aree dedicate ai Beneficiari dei Programmi;
- trasparenza e semplificazione a favore dei cittadini attraverso il Progetto Regione in un click.

In particolare, relativamente alle responsabilità attuative dei Beneficiari, gli interventi messi in campo hanno l'obiettivo di velocizzare l'avanzamento dei progetti, incidendo così sulla performance amministrativa e finanziaria dei Programmi.

7.8.5 Indicatori di Efficienza e di Efficacia - GdL nazionale: Linee Guida - Sistema di estrazione dei dati centralizzata (BDU / Banca Dati Anac)

Il nuovo sistema di rilevazione e monitoraggio dei dati di monitoraggio dei PRA II Fase presuppone modalità innovative di reperimento e aggiornamento delle informazioni oggetto di analisi, utilizzando le opportunità offerte dagli strumenti di Information Technology e la cooperazione informativa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Igrue. La prima fase

dei PRA prevedeva infatti una compilazione manuale delle informazioni attraverso file excel che venivano implementati a seguito del reperimento delle informazioni di dettaglio presso i diversi Dipartimenti/Uffici responsabili di tali iniziative. L'implementazione di tali dati nella fase II del PRA, anche grazie all'utilizzo del Portale PRA 2.0, sarà invece principalmente garantita dall'alimentazione di tali informazioni in maniera, per quanto possibile, automatizzata con i dati consolidati all'interno del Sistema Nazionale di Monitoraggio (Banca Dati Unitaria - Protocollo Unico di Colloquio 2014-2020). Ove, in tale banca dati, non fosse immediatamente disponibile un tracciato dati completo e omogeneo, si provvederà, per quanto possibile, all'integrazione dei dati con modalità semi-automatiche.

Il tracciato informativo oggetto di trasmissione riguarda circa 125 classi informative per ogni Programma Operativo coinvolto nel monitoraggio PRA.

Il processo di definizione degli indicatori è stato invece guidato da un gruppo di lavoro nazionale al quale la Regione Campania ha partecipato con il responsabile tecnico del PRA, e che ha portato alla condivisione della lista finale di indicatori, alla messa a punto di un documento di Linee Guida per il calcolo ed all'imminente avvio della misurazione della baseline degli indicatori condivisi.

Dalle proposte iniziali e dall'esito dei lavori del gruppo, particolari novità sono previste per gli indicatori di performance sulle fasi/iter amministrativi, che saranno calcolati ed elaborati dal sistema, per quanto possibile, in maniera automatizzata sulla base dei campi presenti nel sistema informativo nazionale di monitoraggio (BDU). Gli indicatori individuati sono 22 (sia per il FESR che per il FSE) e sono suddivisi in 2 macrocategorie di *performance*:

- indicatori di efficienza amministrativa
 - in merito alle procedure di attivazione con 5 indicatori;
 - in merito alle procedure di affidamento con 7 indicatori;
 - in merito all'attuazione dei progetti con 7 indicatori;
- indicatori di efficacia finanziaria
 - in merito alle performance di spesa con 3 indicatori;

Tale set di indicatori, direttamente collegati agli interventi, è uguale per tutti i PRA, al fine di garantire l'omogeneità e la comparabilità dei risultati ottenuti e sarà, inoltre, per quanto possibile, calcolato in maniera automatizzata sulla base delle informazioni di dettaglio delle procedure di attivazione e di affidamento registrate e automaticamente scaricate dalla BDU (che rileva anche i dati ANAC, non presenti nel sistema informativo regionale unico dei fondi, SURF) nel Portale PRA 2.0.

Il monitoraggio degli indicatori, che, ai fini della valutazione, riguarderà soltanto gli indicatori collegati direttamente agli interventi previsti nei singoli PRA, si affiancherà a quello degli interventi non appena l'Agenzia avrà consolidato le Linee Guida Indicatori e messo a punto il sistema di estrazione di dati dalla BDU.

Agli indicatori comuni definiti a livello nazionale si aggiungono poi gli indicatori riferiti agli interventi locali presenti nel PRA, che non sono calcolati attraverso lo scarico dalla BDU, ma saranno calcolati manualmente dal responsabile del PRA.

8 Analisi del coinvolgimento dei partner nelle fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione del programma operativo

Per la realizzazione degli interventi finalizzati allo sviluppo del territorio ed all'integrazione sociale uno dei principi chiave dell'attuazione di fondi SIE, che trae spunto dall'importanza che gli stessi trattati assegnano al ruolo della società civile organizzata, è quello del partenariato che è il principale strumento di attuazione del principio della concertazione che sta alla base delle politiche di sviluppo. Obiettivo di tale principio è il coinvolgimento diretto dei soggetti pubblici e/o privati e delle forze economiche e sociali del territorio per consentire la loro partecipazione al percorso di attuazione delle politiche comunitarie. Tutto ciò nella convinzione che l'aumento dell'impegno collettivo e della responsabilità nell'attuazione delle politiche

dell'Unione, parallelamente all'aumento delle conoscenze e competenze disponibili nella programmazione e nell'attuazione delle strategie possa assicurare una maggiore trasparenza nei processi decisionali e contribuire al perseguimento degli obiettivi.

Il Tavolo del partenariato economico e sociale rappresenta quindi la sede naturale, e nel contempo privilegiata, del processo concertativo al quale la regione Campania, a partire dalla programmazione 2000/2006 dei fondi strutturali, ha riconosciuto un ruolo sempre più rilevante in tutte le fasi di gestione dei programmi operativi.

Le strategie di investimento contenute nel Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014/2020, approvate dalla Giunta Regionale con DGR 282 del 18 luglio 2014, e sulle quali è stato sviluppato tutto il programma, sono state approvate all'unanimità dal Tavolo del Partenariato nella seduta del 15 luglio 2014.

Per quanto riguarda il ciclo di programmazione 2014/2020 la composizione del tavolo di partenariato economico e sociale, che avrebbe dovuto seguire il Programma Operativo in tutte le sue parti, è stata determinata con la DGR del 6 ottobre 2015, n. 445. Con la successiva DGR del 15 febbraio 2016, n. 60, dedicata proprio a definire i ruoli del partenariato regionale economico e sociale per tutte le fasi dei programmi Operativi FESR 2014/2020, FSE 2014/2020 e PSR 2014/2020, nonché in quelle relative alle programmazioni finanziate con altre risorse, al fine di consentire la prosecuzione del percorso intrapreso per il rafforzamento del dialogo sociale, il tavolo di partenariato per il FSE 2014/2020 è stato fatto confluire nel più ampio Partenariato Economico e Sociale della regione Campania che è costituito: dalle Parti Istituzionali, dalle Parti economiche e sociali e dagli Organismi rappresentativi della società civile. Per la Regione ne fanno invece parte: il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato, che lo presiede, l'Assessore ai Fondi Comunitari o suo delegato, gli Assessori competenti o loro delegati, il Responsabile della Programmazione Unitaria o suo delegato, le Autorità di Gestione dei programmi regionali. In questa composizione il Partenariato agisce, quindi, da organo di raccordo tra l'Amministrazione regionale ed i rappresentanti degli interessi diffusi presenti nel territorio regionale specialmente per quanto concerne la definizione e l'attuazione di interventi territoriali, al fine di conseguire una reale integrazione della politica regionale comunitaria con la politica nazionale di riequilibrio territoriale.

Operativamente il tavolo del Partenariato Economico e Sociale (PES) della Regione Campania competente sul ciclo di programmazione 2014/2020 si è insediato il 15 marzo 2016. Da quel momento è diventato il luogo del confronto permanente tra l'Amministrazione regionale e le parti economico-sociali della regione in merito alle tematiche inerenti alla programmazione, gestione e valutazione dei fondi europei (FSE, FESR, PSR, FSC, PON) rientranti nella Programmazione 2014-2020 e attribuiti alla Campania.

Tra le attività routinarie il partenariato partecipa alla preparazione dei lavori del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020 ed organizza le modalità di rappresentanza delle istanze del Partenariato nell'ambito delle attività del Comitato di Sorveglianza attraverso la designazione di alcuni delegati.

Relativamente a detta funzione nel corso del 2018 i suoi delegati hanno partecipato al Comitato di sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020 del 23 e 24 maggio che era stato preparato dall'incontro plenario del 14 maggio precedente durante il quale era stata condivisa anche la valutazione del programma e l'avanzamento della strategia di comunicazione.

Esso inoltre interviene: sugli atti di programmazione interregionale e nazionale, per le parti di competenza regionale; sul supporto alla definizione delle linee guida e degli indirizzi operativi della programmazione regionale e comunitaria; sulla valutazione, in itinere ed ex post, dei risultati degli interventi comunitari, nazionali e regionali. Relativamente a detta funzione nell'ambito del POR FSE Campania 2014/2020 ha partecipato alla riunione plenaria del 14 maggio 2018 durante la quale sono state presentate le attività relative al Bando Benessere 2 (associamoci e valorizziamoci) e quelle relative al Bando imprese sociali per la gestione dei beni confiscati.

Complessivamente, con riferimento al FSE, il Partenariato Economico e Sociale nel corso dell'anno 2018 ha tenuto i seguenti incontri plenari di informazione e confronto:

- 14 maggio 2018 – riunione propedeutica all'incontro del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020; Valutazione programma FSE; Stato di avanzamento della strategia di comunicazione FSE; Bando Benessere 2 (Associamoci e Valorizziamoci); Bando imprese sociali per la gestione beni confiscati;
- 14 settembre 2018 – riunione sull'analisi e condivisione del nuovo Programma Garanzia Giovani Campania (PAR Campania GG);

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 21 dell'Asse IV, destinato al rafforzamento della capacità istituzionale sono previste due azioni specifiche destinate al rafforzamento del ruolo del partenariato, la 11.6.7 "Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato" e la n. 8.1, "Iniziative di rafforzamento del partenariato, in coerenza con gli indirizzi di Europa 2020 – Codice di condotta europeo del partenariato d interventi di qualificazione ed empowerment delle istituzioni e degli attori economico-sociali", prevista dalla DGR del 3 ottobre 2017, n. 607, a parziale modifica dell'articolazione degli interventi del programma, già approvata con DGR del 21 dicembre 2015, n. 763. Relativamente a questa ultima azione, sulla scorta delle esigenze rilevate nel corso dell'attuazione del programma sono state già individuate due attività che potrebbero essere anche già essere messe in campo nel corso del 2019:

attività 8.1.1 qualificazione ed empowerment delle istituzioni e degli operatori;

attività 8.1.2 coinvolgimento e informazione di operatori e *stakeholder*.

Appendice: Rapporto Europa 2020



UFFICIO SPECIALE
NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI
INVESTIMENTI PUBBLICI

RAPPORTO EUROPA 2020

ANNO 2019



INDICE

1	LA STRATEGIA EUROPA 2020 E I SUOI OBIETTIVI	4
2	LA MISURAZIONE DEGLI OBIETTIVI EUROPA 2020 NELL'AMBITO DEL POR FSE CAMPANIA 2014-2020	5
3	OCCUPAZIONE	6
4	RICERCA E SVILUPPO.....	7
5	CLIMA E ENERGIA.....	9
6	ISTRUZIONE.....	11
7	POVERTÀ.....	13
8	SINTESI INDICATORI STRATEGIA EUROPA 2020 - TRAGUARDI DA RAGGIUNGERE – ITALIA E CAMPANIA ..	

Indice delle figure e delle tabelle

Figura 1:Tasso di Occupazione popolazione 24-64 anni (%)	6
Figura 2: Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL -	8
Figura 3: Emissioni di gas serra (<i>in tonnellate di CO2 equivalente per abitante</i>).....	10
Figura 4:Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie(<i>in percentuale sui consumi interni lordi in GWh</i>)	10
Figura 5: Consumi di energia coperti da cogenerazione (<i>in percentuale sui consumi interni lordi in GWh</i>)...	10
Figura 6:Percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione (<i>18-24 anni con al più la licenza media</i>)	12
Figura 7: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni (%).....	12
Figura 8: Persone a rischi di povertà o esclusione sociale	14

1 LA STRATEGIA EUROPA 2020 E I SUOI OBIETTIVI

Le priorità definite dalla strategia Europa 2020 mirano ad agevolare lo sviluppo per una crescita intelligente, sostenibile ed solidale. In un contesto globale in continuo cambiamento, l'individuazione delle tre priorità mira a rafforzare l'azione degli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

L'Unione Europea si è posta quindi cinque importanti obiettivi da raggiungere entro il 2020, per i livelli di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale e clima/energia. Ogni Stato membro ha adottato per ciascuno di questi settori i propri obiettivi nazionali, nell'ottica di una strategia comune. Per misurare i progressi compiuti nel conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020, sono stati convenuti 5 obiettivi quantitativi per l'intera Unione europea:

Occupazione:	tasso di occupazione del 75% per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni;
Ricerca e Sviluppo(R&S)	investire in ricerca e sviluppo il 3% del PIL dell'UE;
Cambiamenti Climatici ed energia	ridurre le emissioni di gas a effetto del 20% rispetto ai livelli del 1990, ricavare il 20% del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e aumentare del 20% l'efficienza energetica;
Istruzione:	ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% e portare almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni a ottenere un diploma d'istruzione superiore;
Povertà ed inclusione sociale:	ridurre il numero di persone a rischio o in condizioni di povertà e di esclusione sociale di almeno 20 milioni di unità

Gli obiettivi/target rappresentano i parametri chiave dell'UE nel 2020 e, nella loro traduzione a livello nazionale, consentono a ciascuno Stato membro di verificare i propri progressi, pur non comportando una vera e propria ripartizione dei compiti perché si tratta di obiettivi comuni, interconnessi e di reciproca utilità da conseguire insieme a livello sia nazionale che europeo.

Le azioni che gli Stati membri portano avanti nella direzione dei target stanno generando progressi nel campo dell'istruzione contribuendo a migliorare le prospettive professionali e a ridurre la povertà.

Maggiori livelli di R&S/innovazione ed un uso più efficiente delle risorse rendono i paesi più competitivi e creano nuove opportunità lavorative.

Gli investimenti nelle tecnologie pulite sono essenziali per combattere gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e permettono di dare spazio a nuove iniziative commerciali e nuovi posti di lavoro.

Nella tabella che segue sono sintetizzati gli obiettivi Europa 2020, insieme con la riprogrammazione degli stessi che tiene conto di quanto stabilito dagli Stati membri nei loro Programmi nazionali di riforma aggiornati al 2018, e la loro declinazione nazionale.

Il monitoraggio dell'andamento verso i target si sviluppa attraverso otto indicatori, raggruppabili nei cinque domini di riferimento degli obiettivi.

2 La misurazione degli obiettivi Europa 2020 nell'ambito del POR FSE Campania 2014-2020

Il POR FSE Campania 2014-2020 sta operando in un contesto economico e politico generale di grandi mutamenti con divari strutturali amplificati dall'impatto della crisi internazionale che hanno confermato ed evidenziato una condizione di partenza tra le più svantaggiate con tassi negativi di sviluppo del tessuto produttivo e del livello di competitività del sistema regionale e dal relativo incremento delle aree di povertà e delle disuguaglianze sociali che hanno determinato un allontanamento progressivo dell'Italia e della Campania dai target della Strategia Europa 2020.

In tale contesto è opportuno proseguire il monitoraggio del grado di raggiungimento degli obiettivi della Strategia Europa 2020 da parte della Regione utilizzando anche le risorse del FSE laddove promuovere una crescita "intelligente, sostenibile e inclusiva".

Il POR FSE Campania 2014-2020 concorre al perseguimento degli obiettivi di EUROPA 2020 a mezzo dei seguenti Obiettivi Tematici:

Priorità: CRESCITA INCLUSIVA	
• Obiettivo: OCCUPAZIONE	
OBIETTIVO TEMATICO: 8 Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	
Indicatore	Tasso di occupazione 20-64 anni (%)
Definizione indicatore	Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale fra gli occupati dai 20 ai 64 anni e la popolazione residente della stessa fascia di età.
• Obiettivo: POVERTA' ED INCLUSIONE SOCIALE	
OBIETTIVO TEMATICO: 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	
Indicatore	Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale
Definizione indicatore	% Persone a rischio di povertà o esclusione sociale sul totale popolazione
Priorità: CRESCITA INTELLIGENTE	
Obiettivo: ISTRUZIONE	
OBIETTIVO TEMATICO: 10 Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	
Indicatore 1	Abbandoni scolastici e formativi 18-24 anni (%)
Definizione indicatore	Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso almeno un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative
Indicatore 2	Educazione terziaria 30-34 anni (%)
Definizione indicatore	Percentuale della popolazione tra i 30 e i 34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario sulla popolazione nella stessa classe di età (totale)

Lo scopo valutativo è misurare con riferimento agli Obiettivi Tematici d'interesse per l'FSE la distanza della Regione Campania dalla declinazione nazionale dei citati obiettivi principali di Europa 2020 che rientrano nella Crescita intelligente e quella inclusiva paragonandola al dato di tutte le Regioni italiane, prendendo come riferimento gli indicatori individuati a livello europeo per misurare gli obiettivi stessi.

A tal fine per ciascun indicatore, si stimerà la distanza della Campania rispetto ai valori stabiliti dall'Accordo di Partenariato relativamente agli obiettivi Europa 2020, con riferimento al 2013 che ai dati attuali ufficiali più recenti.

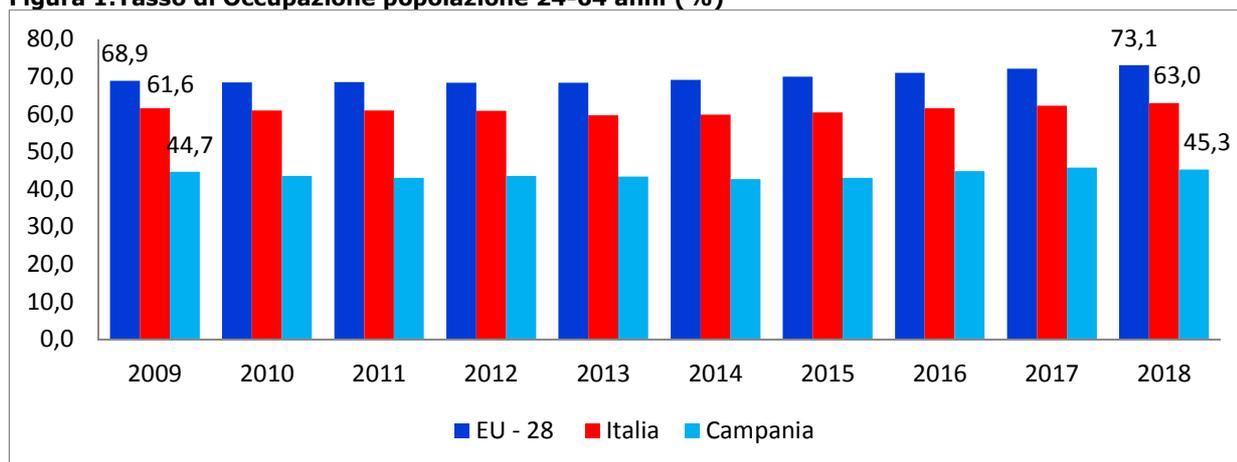
3 OCCUPAZIONE

L'occupazione e altre questioni relative al mercato del lavoro sono al centro del dibattito sociale e politico nell'UE. L'occupazione retribuita è fondamentale per garantire standard di vita sufficienti e fornisce la base necessaria affinché le persone raggiungano i loro obiettivi e aspirazioni personali. Inoltre, l'occupazione contribuisce al rendimento economico, alla qualità della vita e all'inclusione sociale, rendendola una delle pietre angolari dello sviluppo socioeconomico e del benessere. La forza lavoro dell'UE si sta riducendo a causa dei cambiamenti demografici. Un numero minore di lavoratori sostiene quindi un numero crescente di persone dipendenti. Ciò sta mettendo a rischio la sostenibilità del modello sociale europeo, i sistemi di welfare, la crescita economica e le finanze pubbliche. Inoltre, i costanti progressi nella crescita economica e nella creazione di posti di lavoro negli ultimi dieci anni sono stati spazzati via dalla recente crisi economica, esponendo le debolezze strutturali nell'economia dell'UE. Allo stesso tempo, sfide globali si stanno intensificando verso le economie emergenti come la Cina o l'India.

Per affrontare le sfide di una popolazione che invecchia e la crescente concorrenza globale, l'UE ha bisogno sfruttare appieno il suo potenziale di lavoro. La Strategia Europa 2020, ha posto una forte enfasi sulla creazione di posti di lavoro. Uno dei suoi cinque obiettivi principali affronta l'occupazione, con l'obiettivo di accrescere il tasso di occupazione al 75% entro il 2020 per la popolazione attiva nella fascia di età da 20 a 64 anni.

Prima che la crisi economica colpisse l'UE, il tasso di occupazione della fascia di età da 20 a 64 era in continuo aumento, passando dal 66,8% nel 2002 a un picco del 70,3% nel 2008. La crescita dell'occupazione si è arrestata nel 2009 e il mercato del lavoro dell'UE è entrato un periodo di prolungata stagnazione. La ripresa è iniziata nel 2014 e nel 2018 il tasso di occupazione era quasi tornato ai livelli del 2008 (73,1%). Di conseguenza, la distanza dall'obiettivo di occupazione Europa 2020 del 75% si è ridotta a 2,9 punti percentuali. I giovani tra i 15 ei 29 anni, i cittadini non comunitari e le persone con bassi livelli di istruzione sono alcuni dei gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro, con bassi tassi di occupazione. Le donne, in particolare quelle di età compresa tra 55 e 64 anni, e le persone anziane in generale hanno ancora tassi di occupazione notevolmente inferiori rispetto agli uomini e ai gruppi più giovani.

Figura 1: Tasso di Occupazione popolazione 24-64 anni (%)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati Eurostat

4 RICERCA E SVILUPPO

Ricerca e sviluppo (R & S) e innovazione sono componenti chiave della strategia Europa 2020. Avere prodotti e servizi più innovativi sul mercato si rivolge a due obiettivi dell'obiettivo di crescita intelligente della strategia: la creazione di posti di lavoro attraverso l'aumento della competitività industriale, la produttività del lavoro e l'uso efficiente delle risorse; e trovare soluzioni alle sfide della società come il cambiamento climatico e l'energia pulita, la sicurezza e l'invecchiamento attivo e in buona salute.

Affrontare queste sfide richiede risorse sostanziali, ma offre anche nuove opportunità di mercato che potrebbero essere sfruttate attraverso l'innovazione. Un certo numero di importanti strategie e iniziative politiche dell'UE affrontano tali situazioni vantaggiose. In particolare, l'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" è la strategia dell'Unione europea che mira a creare un ambiente favorevole all'innovazione per i ricercatori e gli imprenditori dell'UE per facilitare la trasformazione di grandi idee in prodotti e servizi. Il piano d'azione dell'UE per l'economia circolare, incluso nel pacchetto sull'economia circolare, propone azioni che contribuiranno a "chiudere il ciclo" dei cicli di vita dei prodotti attraverso un maggiore riciclaggio e riutilizzo e apportano benefici sia per l'ambiente che per l'economia.

Analogamente, la Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse sostiene la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse ea basse emissioni di carbonio, offrendo al tempo stesso nuove opportunità economiche, fonti di crescita e occupazione e maggiore competitività grazie a una maggiore efficienza. L'analisi di questo capitolo si concentra sull'indicatore principale "spesa interna lorda per ricerca e sviluppo", che monitora l'obiettivo di ricerca e sviluppo della strategia.

Vengono discussi anche i fattori fondamentali che guidano l'innovazione. Questi sono il primo anello della catena dell'innovazione e comprendono investimenti in R & S da parte degli Stati membri e il modo in cui è finanziato dai vari attori della società pubblica e privata. Viene inoltre evidenziato il ruolo dell'istruzione, in particolare l'istruzione terziaria, nel fornire le necessarie competenze scientifiche e tecnologiche alla forza lavoro.

Questo è seguito da uno sguardo alle prestazioni dell'UE per quanto riguarda i leader di business, la loro capacità innovativa e il risultato tecnologico alla fine della catena di innovazione in termini di commercializzazione e la rilevanza per le sfide della società

L'importanza della R & S e dell'innovazione per soddisfare le ambizioni della strategia Europa 2020 è evidente nelle strette correlazioni tra loro e gli altri obiettivi della strategia. L'obiettivo di ricerca e sviluppo di Europa 2020 è strettamente correlato agli obiettivi di istruzione terziaria e di occupazione della strategia.

Gli investimenti pubblici in R & S generano la base di conoscenze e il talento di cui hanno bisogno l'istruzione superiore e le aziende innovative. Maggiori investimenti pubblici in ricerca e sviluppo sfruttano anche gli investimenti privati nella ricerca e nell'innovazione, fornendo nuovi posti di lavoro nelle imprese e nel mondo accademico e, infine, aumentando la domanda di scienziati e ricercatori nel mercato del lavoro.

L'obiettivo di Europa 2020 in materia di R & S è anche legato al cambiamento climatico e agli obiettivi energetici della strategia.

In particolare, la transizione verso un'economia verde e a basse emissioni di carbonio e la mitigazione dei cambiamenti climatici richiederà un'innovazione significativa, da piccoli cambiamenti incrementali a importanti progressi tecnologici.

I progressi tecnologici nella scienza dei materiali e nella digitalizzazione, ad esempio, stanno guidando rapidi progressi nelle energie rinnovabili e nell'efficienza energetica, nonché in

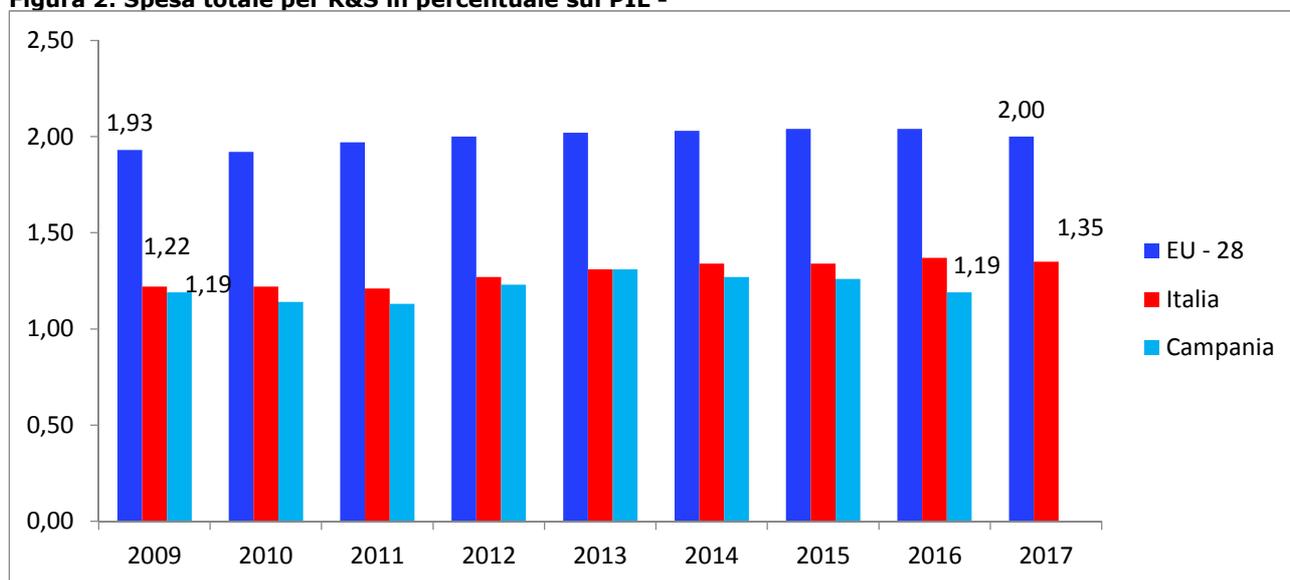
altri settori importanti per lo sviluppo sostenibile e la mitigazione dei cambiamenti climatici come i trasporti, l'edilizia, la produzione, l'agricoltura e i beni di consumo.

Tuttavia, lo sviluppo di nuove tecnologie da solo non sarà sufficiente per risolvere molte delle "grandi" sfide sociali. Trasformazioni fondamentali nelle imprese e nei processi produttivi, fornitura di servizi, il modo in cui la società si organizza e altre innovazioni non tecnologiche saranno ugualmente importanti.

Tra il 2002 e il 2007, la spesa interna lorda per R & S in percentuale del PIL era relativamente stabile nell'UE all'1,8%. Da allora, è cresciuto marginalmente, raggiungendo il 2,03% nel 2014. Ma l'UE ha ancora un modo per raggiungere l'obiettivo di Europa 2020 del 3%.

Al 2017 (ultimo dato per la Campania 2016) l'indicatore principale, inteso come Spesa totale per R & S in percentuale sul prodotto interno lordo (PIL) dedicata a ricerca e sviluppo, rileva ancora un gap notevole per la Campania rispetto al target EUROPA 2020 (3%) attestandosi al valore di 1,19%.

Figura 2: Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL -



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

5 CLIMA E ENERGIA

La strategia Europa 2020 fissa tre obiettivi per la politica climatica ed energetica, da raggiungere entro il 2020 anche noti come obiettivi "20-20-20":

1. Riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il **20%** rispetto ai livelli del 1990;
2. Aumentare la quota di energia rinnovabile nel consumo finale di energia al **20%**;
3. Verso un aumento del **20%** dell'efficienza energetica.

I tre obiettivi climatici ed energetici della strategia Europa 2020 sono interconnessi e si sostengono a vicenda.

Per contribuire a questo obiettivo globale, l'UE si è impegnata a ridurre continuamente la quantità di gas serra (greenhouse gases GHG) che emette.

Con riferimento al gas serra più importante, il biossido di carbonio (CO₂), la strategia Europa 2020 mira a trasformare l'UE in una cosiddetta "economia a basse emissioni di carbonio" basata su fonti di energia rinnovabile ed efficienza energetica.

Il CO₂ è il gas serra più diffuso, rappresentava circa l'82% delle emissioni totali di gas serra dell'UE nel 2013 (escluse le emissioni derivanti dall'uso del suolo, i cambiamenti nell'uso del suolo e la silvicoltura Land Use, Land Use Change and Forestry LULUCF); altri gas serra concorrenti sono il protossido di azoto, il metano e i gas fluorurati; l'aggregato di gas climalteranti (GHG) viene misurato in equivalenti di CO₂ per rendere confrontabili i dati.

Oltre a mitigare i cambiamenti climatici, le politiche climatiche ed energetiche hanno anche ulteriori benefici per l'ambiente e la salute, contribuendo a ridurre l'inquinamento atmosferico e i rischi per la salute che pone; questo riduce i costi sanitari e aumenta il benessere, in particolare nelle città.

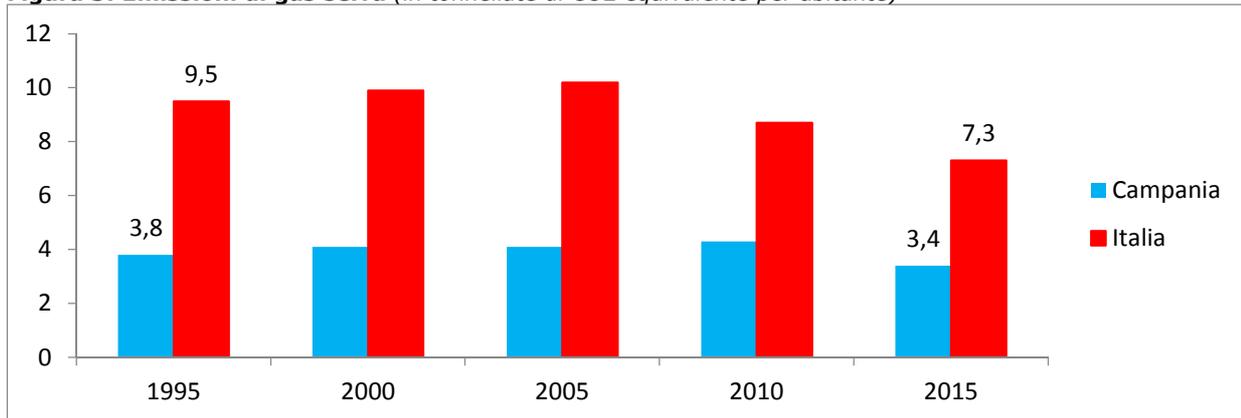
Le politiche per il clima e l'energia contribuiscono all'obiettivo principale della strategia Europa 2020 di consentire una crescita sostenibile; energia rinnovabile ed efficienza energetica sono due leve chiave per la riduzione delle emissioni e possono stimolare l'innovazione e creare posti di lavoro; pertanto, gli obiettivi "20-20-20" dell'UE sono anche interconnessi con altri obiettivi di Europa 2020, in particolare quelli per la ricerca e lo sviluppo (R&S) e l'occupazione.

L'UE può diventare un mercato guida in settori con un'elevata domanda globale; creare una domanda per i prodotti verdi sempre più verdi, aumentando l'innovazione e la forza delle esportazioni nel crescente mercato globale.

Dall'analisi delle serie storiche disponibili (ad intervalli quinquennali)¹, si rileva come il la criticità nel perseguimento dell'obiettivo EUROPA 2020 per la regione Campania si correli strettamente alle dinamiche di sviluppo imprenditoriale del territorio in perenne sofferenza nel corso della crisi congiunturale europea.

¹ (a) Il dato dell'Italia e delle singole regioni è comprensivo delle emissioni e degli assorbimenti di gas serra dal settore Land use, land-use change and forestry (LULUCF), derivanti da uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e gestione delle foreste. Sono invece escluse dal calcolo le emissioni da traffico marittimo di crociera, le emissioni in volo degli aerei, degli impianti di estrazione gas e olio che si trovano nel mare.

Figura 3: Emissioni di gas serra (in tonnellate di CO2 equivalente per abitante)

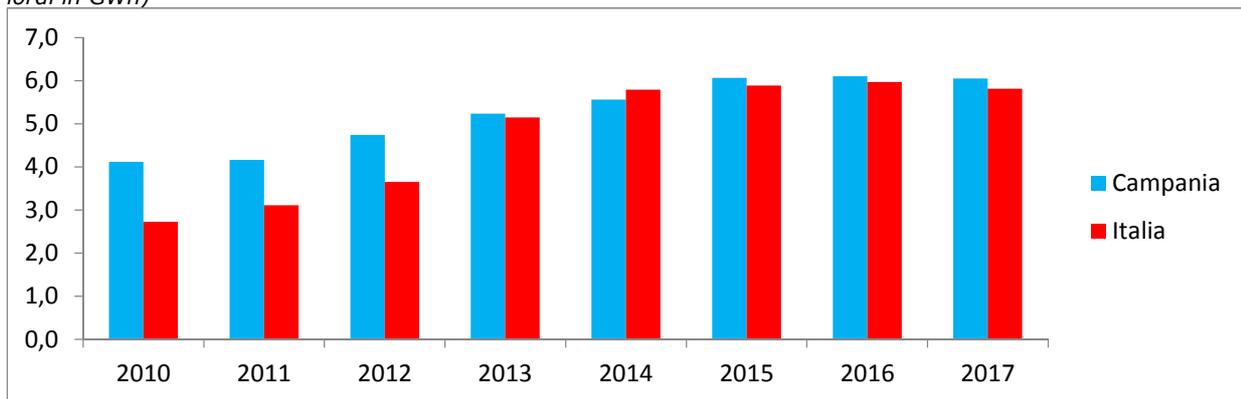


Fonte: U.S. NVVIP - elaborazione Istat su dati ISPRA;

Infatti, si rileva altresì come la sofferenza del tessuto produttivo si sia riflessa anche in una riduzione di investimenti nella diversificazione delle fonti energetiche.

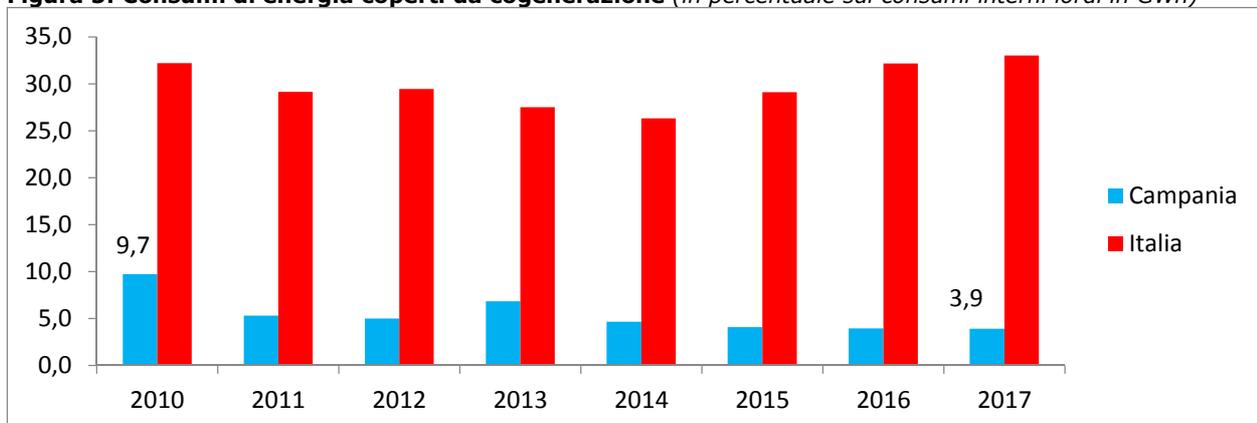
L'utilizzo di fonti energetiche diversificate che possano minimizzare l'apporto di gas climalteranti in Campania si sta specializzando verso le fonti da bioenergie piuttosto che da cogenerazione (cfr. figure seguenti) ma, comunque si registra un dato sintomatico che, in linea con il trend nazionale, dimostra una piena consapevolezza delle tematiche ambientali.

Figura 4: Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (in percentuale sui consumi interni lordi in GWh)



Fonte: elaborazioni U.S. NVVIP su dati Terna Spa

Figura 5: Consumi di energia coperti da cogenerazione (in percentuale sui consumi interni lordi in GWh)



Fonte: U.S. NVVIP elaborazioni Istat su dati Terna Spa

6 ISTRUZIONE

L'Obiettivo della Strategia è quello di ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% e portare almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni a ottenere un diploma d'istruzione superiore.

L'istruzione e la formazione sono al centro della strategia Europa 2020 e sono visti come fattori chiave per la crescita e l'occupazione.

La recente crisi economica e l'invecchiamento della popolazione sono due sfide importanti che stanno cambiando il contesto in cui i sistemi educativi operano, tanto attraverso il loro impatto sulle economie quanto attraverso l'impatto sui mercati del lavoro e la società stessa.

Allo stesso tempo, l'istruzione e la formazione aiutano a stimolare la produttività, l'innovazione e la competitività; oggi l'istruzione secondaria superiore è considerata il livello di istruzione minima auspicabile per i cittadini dell'UE.

I giovani che abbandonano l'istruzione e la formazione prematuramente mancano di competenze cruciali e corrono il rischio di affrontare problemi gravi e persistenti nel mercato del lavoro e di sperimentare la povertà e l'esclusione sociale; hanno maggiori probabilità di trovarsi in lavori precari e scarsamente retribuiti e di attingere al benessere e ad altri programmi sociali.

È anche meno probabile che siano "cittadini attivi" o impegnati nell'apprendimento permanente; inoltre, l'istruzione terziaria, con i suoi legami con la ricerca e l'innovazione, fornisce capitale umano altamente qualificato (strettamente correlato con quanto innanzi detto su R&S e innovazione).

La mancanza di queste competenze rappresenta un grave ostacolo alla crescita economica e all'occupazione in un'epoca di rapida evoluzione tecnologica.

La strategia Europa 2020, attraverso la sua priorità "smart growth", mira pertanto a contrastare l'abbandono scolastico e ad aumentare i livelli dell'istruzione terziaria.

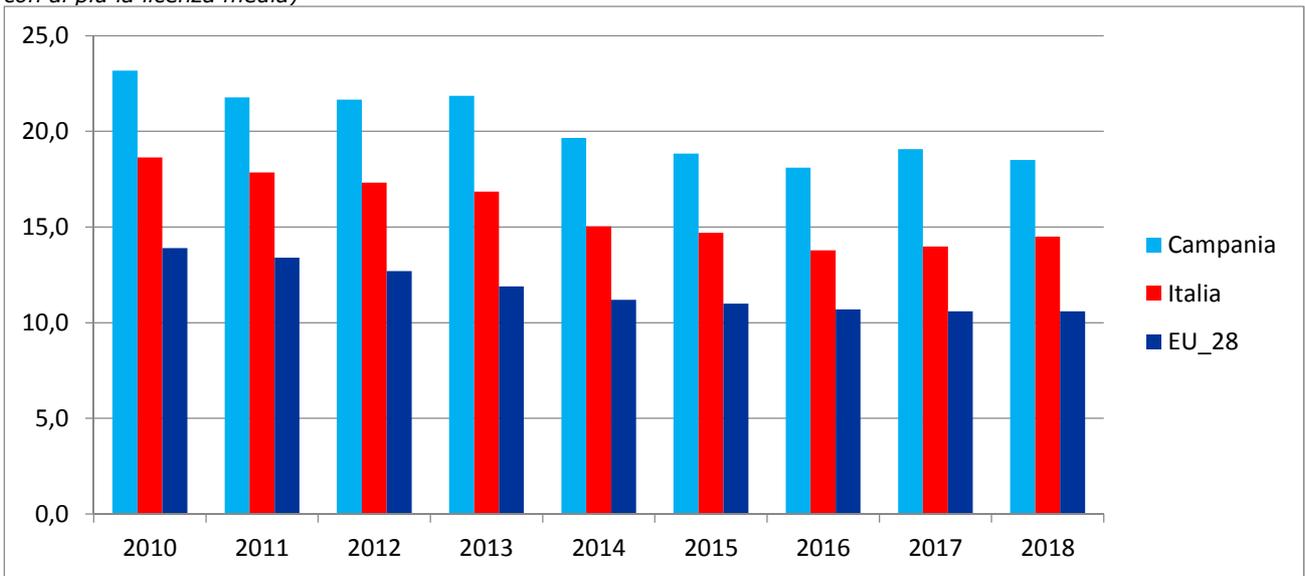
L'analisi di questo capitolo si basa sugli indicatori principali scelti per monitorare gli obiettivi formativi della strategia: "I giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione" e "Obiettivi scolastici terziari".

Gli indicatori contestuali vengono utilizzati per fornire una visione più ampia e informazioni dettagliate sui *driver* alla base dei cambiamenti negli indicatori principali; alcuni sono anche utilizzati per monitorare i progressi verso ulteriori parametri di riferimento fissati nel quadro strategico dell'UE per l'istruzione e la formazione 2020 (ET 2020); questi indicatori comprendono l'educazione della prima infanzia, la lettura di base, la matematica e le abilità scientifiche e la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente.

L'indicatore principale "I giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione" misura la percentuale della popolazione di età compresa tra i 18 e 24 anni al massimo dell'istruzione secondaria inferiore e che non è stata coinvolta in ulteriori studi o formazione durante le quattro settimane precedenti l'indagine.

La figura 6 mostra che in Campania la percentuale di giovani che abbandonano prematuramente dal 2011 al 2017, benché **diminuita del 4,1%**, non ha registrato un *trend* costante in lieve controtendenza con l'andamento nazionale ed europeo.

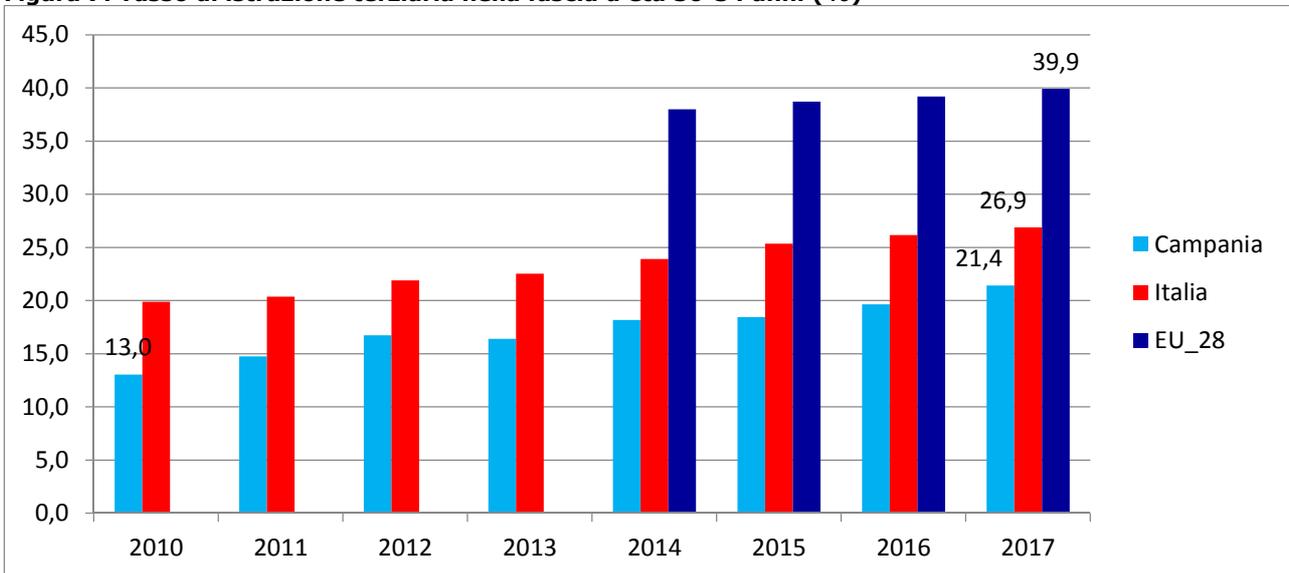
Figura 6: Percentuale di giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione (18-24 anni con al più la licenza media)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

Rispetto al secondo indicatore dell'obiettivo istruzione, cioè portare almeno il 40% delle persone di età compresa tra 30 e 34 anni a ottenere un diploma d'istruzione superiore, si registra un aumento del tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni del 8,4% con un trend positivo in linea con quello nazionale ma, ancora distante dal target EUROPA 2020

Figura 7: Tasso di istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni (%)



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

7 POVERTÀ

La povertà e l'esclusione sociale danneggiano le vite individuali e limitano le opportunità per le persone di raggiungere il loro pieno potenziale influenzando la loro salute e il loro benessere e riducendo i risultati scolastici; questo, a sua volta, riduce le opportunità di condurre una vita di successo e aumenta ulteriormente il rischio di povertà.

Senza sistemi educativi, sanitari, sociali, fiscali e occupazionali efficaci, il rischio di povertà passa da una generazione all'altra; ciò fa sì che la povertà persista e quindi crea maggiori disuguaglianze, che possono portare a una perdita a lungo termine della produttività economica da parte di interi gruppi della società e ostacolare una crescita economica inclusiva e sostenibile.

Per evitare questa spirale negativa, la Commissione europea ha fatto della "crescita inclusiva" una delle tre priorità della strategia Europa 2020; ha stabilito un obiettivo per sollevare almeno 20 milioni di persone dal rischio di povertà ed esclusione sociale entro il 2020; per sostenere questo obiettivo, la Commissione ha lanciato due iniziative faro nell'ambito della priorità "crescita inclusiva":

- 1) "Agenda per nuove competenze e posti di lavoro";
- 2) "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale".

Inoltre, tra il 2010 e il 2014 è stato sviluppato il pacchetto di iniziative politiche "Youth on the move" per migliorare le prestazioni dei sistemi educativi e aiutare i giovani a trovare lavoro.

L'obiettivo della povertà della strategia è monitorato attraverso l'indicatore principale "persone a rischio di povertà o esclusione sociale", costituite dai tre sottoindicatori: povertà monetaria, grave deprivazione materiale e intensità di lavoro molto bassa. Ulteriori indicatori contestuali presentano un quadro più ampio e mostrano i fattori alla base dei cambiamenti fornendo una ripartizione per sesso, età, condizione lavorativa, tipo di famiglia, livello di istruzione e livello di istruzione dei genitori, paese di nascita e grado di urbanizzazione del comune residenziale; ciò consente di identificare i gruppi più a rischio.

Per l'indicatore principale, "persone a rischio di povertà o esclusione sociale", il valore obiettivo per il 2020 continua a basarsi sui dati dell'UE-27 del 2008 perché i dati aggregati dell'UE-28 sono disponibili solo a partire dal 2010. Ecco perché l'analisi di l'indicatore principale e i tre sottoindicatori si riferiscono ai dati UE-27 (dal 2005) e ai dati UE-28 (dal 2010). Fissando un obiettivo di povertà, l'UE ha posto le preoccupazioni sociali su un piano di parità con gli obiettivi economici.

Raggiungere l'obiettivo di ridurre il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale dipenderà dall'attuazione riuscita di altre priorità della strategia Europa 2020, come fornire migliori opportunità per l'occupazione e l'istruzione.

Nella serie storica dei dati resi pubblicati dall'ISTAT, l'indicatore "Persone a rischio di povertà o esclusione sociale" è dato dalla somma delle persone a rischio di povertà, delle persone in situazione di grave deprivazione materiale e delle persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa.

Le persone sono conteggiate una sola volta anche se sono presenti su più sub-indicatori. Le persone a rischio di povertà sono coloro che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali. Le persone in condizioni di grave deprivazione materiale sono coloro che vivono in famiglie che dichiarano almeno quattro deprivazioni su nove tra:

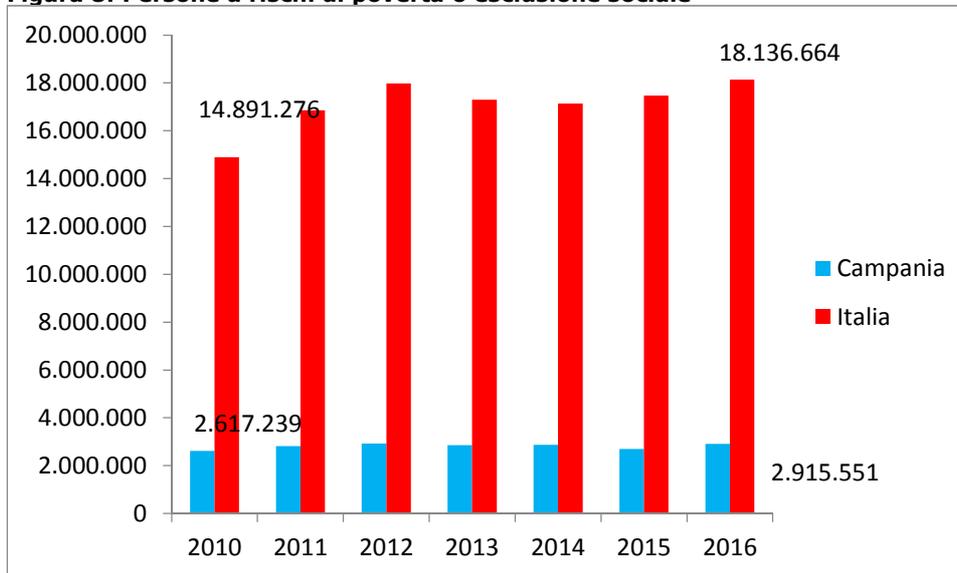
- 1) non riuscire a sostenere spese impreviste;

- 2) avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo);
- 3) non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno;
- 4) non potersi permettere un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni;
- 5) non potersi permettere di riscaldare adeguatamente l'abitazione;
- 6) non potersi permettere l'acquisto di una lavatrice,
- 7) non potersi permettere l'acquisto di un televisione a colori,
- 8) non potersi permettere l'acquisto di un telefono;
- 9) non potersi permettere l'acquisto di un'automobile.

Le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa sono individui con meno di 60 anni che vivono in famiglie dove gli adulti, nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale.

Il dato congiunturale fa registrare per la Campania un aumento del 10% della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale; inferiore al dato nazionale che fa registrare un incremento ben più sostanziale di circa il 18%.

Figura 8: Persone a rischi di povertà o esclusione sociale



Fonte: elaborazione U.S. NVVIP su dati ISTAT

8 Sintesi indicatori Strategia Europa 2020 - Traguardi da raggiungere – Italia e Campania

Indicatori e Obiettivi Europa 2020, Obiettivi 2020 da raggiungere Italia, Distanza della Campania dal target Italia, Tendenza Campania

Indicatore	Obiettivo EU 2020	Situazione UE	Obiettivo Italia 2020	Situazione attuale Italia	Situazione attuale Campania	Distanza attuale Campania-target Italia	Tendenza Campania	
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	75%	73,1%	67%	63%	45,3%*	21,7%		
Investimenti in Ricerca e Sviluppo	3%	2%	1,53%	2%	1,19%(*)	0,81%		
Cambiamenti Climatici ed Energia	-20% GHG -20% GWh +20% eff. energ	87 ton CO ₂						Ultimo aggiornamento Dati ISPRA 2015
Abbandoni scolastici e formativi 18-24 anni (%)	-10%		16%	14,0%	10,6%	5,4%		
Educazione terziaria 30-34 anni (%)	40%	39,9%	26%	26,9%	21,4%	4,6%		
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale	-20 milioni		20,9%	29,9%(*)	49,8%(*)	-29,0%		

*Dati al 2016

Legenda Tendenza



L'andamento dell'indicatore è in linea con l'obiettivo da raggiungere



L'andamento dell'indicatore è di segno opposto con l'obiettivo da raggiungere



L'andamento dell'indicatore è sostanzialmente stabile